

Noviter S.r.l. nasce nel 2009 per lo studio e la ricerca nell'ambito dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro. Elabora progetti strategici e di supporto ai processi di governo e di innovazione.

DIFFUSIONE GRATUITA



POLITICHE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL LAVORO

POLITICHE DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DEL LAVORO

Analisi ragionata degli interventi regionali

A cura di CNOS-FAP in collaborazione con Noviter Srl





Politiche della Formazione Professionale e del lavoro

Analisi ragionata degli interventi regionali

A cura di CNOS-FAP in collaborazione con Noviter Srl

RUBETTINO

La pubblicazione analizza gli Avvisi del 2017 in materia di politiche di istruzione e formazione e di Politiche Attive del Lavoro alla luce dell'evoluzione delle policy nazionali

CNOS-FAP - Noviter Srl

CNOS-FAP: Giulia Carfagnini, Tiziana Fasoli, Federica Formosa

Noviter Srl: Eugenio Gotti, Sara Frontini, Eugenio Vite, Eleonora Sposato, Cristiana Stella, Federica Di Vendra, Paolo Caloni, Laura Broccoletti, Roberta Piano

1.

Introduzione

Lo sviluppo delle Politiche Attive del Lavoro in Italia è stato spinto da due fattori principali. In primo luogo dalle politiche comunitarie che, nell'attuale programmazione 2014-2020 hanno affiancato al tradizionale obiettivo dell'occupabilità delle persone, che ha sostenuto negli anni l'offerta formativa finalizzata allo sviluppo di competenze professionali, il nuovo obiettivo dell'occupazione, finalizzato all'inserimento e reinserimento occupazionale, attraverso misure di Politica Attiva del Lavoro.

Tale evoluzione degli orientamenti delle politiche comunitarie ha posto un nuovo tema, non ancora risolto, del rapporto tra la formazione e le Politiche Attive del Lavoro. Dal presente rapporto emergono alcune evidenze al riguardo, che ci mostrano linee di tendenza di tale rapporto, ancora non diventato maturo come oggetto autonomo di riflessione.

Il secondo fattore di sviluppo delle Politiche Attive è un quadro di disciplina comune a livello nazionale, definito dal decreto legislativo n. 150 del 2015 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di Politiche Attive).

In tale contesto, il programma europeo Garanzia Giovani, attuato in Italia attraverso un programma nazionale gestito dal Ministero del Lavoro in stretto raccordo con le Regioni che hanno svolto il ruolo di Organismi Intermedi, ha rappresentato un terreno preparatorio che, forte di linee di finanziamento significative, ha reso necessario per le istituzioni centrali e regionali la definizione degli elementi base di un sistema di Politiche Attive. Tra questi, la declinazione dei servizi e le misure da erogare ai beneficiari, la dorsale del flusso dei dati amministrativi e di monitoraggio dell'avanzamento del programma, la costituzione di una rete di soggetti accreditati ai servizi al lavoro, il rapporto tra i servizi pubblici del lavoro e i servizi privati accreditati.

Altro elemento che ha influenzato la strutturazione delle Politiche Attive, è stato l'esito del referendum Costituzionale del 4 dicembre 2016. Il testo di riforma Costituzionale bocciato dal responso delle urne, prevedeva un trasferimento allo Stato delle competenze in materia di Politiche Attive del Lavoro. Il D.lgs. 150/2015, anticipando la prevista ricentralizzazione, ha definito un sistema in larga parte centralizzato, dando un ruolo centrale nella *governance* al Ministero del Lavoro

e ad ANPAL, la nuova Agenzia nazionale dedicata alle politiche attive, con uno stretto coordinamento dell'azione regionale. Dopo l'esito del referendum costituzionale si è quindi venuta a creare una situazione per cui da un lato le competenze sulle Politiche Attive sono rimaste sulle Regioni, mentre il quadro della normativa nazionale riconosceva un ruolo centrale allo Stato.

Ciò ha avuto l'effetto di indebolire la possibilità per il livello statale di coordinare l'azione regionale e ha determinato la necessità di trovare puntuali accordi tra Regioni e Stato sui diversi e numerosi decreti attuativi del sistema delle Politiche Attive italiane.

Inoltre, anche le risorse comunitarie per il sostegno delle politiche del lavoro sono destinate, in parte, al livello regionale che definisce gli interventi da finanziare e l'ammontare delle risorse da destinare a ciascun obiettivo attraverso i Programmi Operativi Regionali (POR) e in parte al livello ministeriale (i Programmi Operativi Nazionali - PON). Ciò ha determinato una autonoma azione da una parte dello Stato e dall'altra delle Regioni nell'attivazione di misure che in diversi casi si sono sovrapposte e sono entrate in concorrenza.

Solo recentemente, a dicembre 2017, è stata raggiunta un'intesa istituzionale che prevede il raccordo tra le misure nazionali e regionali e "intende costituire un elemento di raccordo tra tutti i fondi che a diverso titolo insistono sulle Politiche Attive, allo scopo di razionalizzare la strategia complessiva ed individuare gli interventi sui singoli target"¹.

In tale contesto complesso, il presente rapporto offre un quadro dell'azione delle Regioni in materia di Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro, attraverso una analisi di tutti gli avvisi emanati nel corso del 2017.

Ne emergono alcune evidenze, linee di tendenza e spunti di riflessione.

In primo luogo, il valore complessivo degli avvisi di politica attiva regionali ha superato il valore degli avvisi rivolti alla formazione. Mentre questi ultimi hanno previsto uno stanziamento complessivo di 830 milioni di euro, i primi hanno superato il miliardo.

In secondo luogo, gli avvisi rivolti alla formazione sono sempre più orientati alla cosiddetta formazione "ordinamentale", cioè quella disciplinata da ordinamenti statali e regionali, che si conclude con l'acquisizione di un titolo di studio, come il sistema dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e il sistema di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), che copre quasi l'80% dell'ammontare di tutti gli avvisi destinati alla formazione.

È infatti residuale il finanziamento da parte delle Regioni di attività diverse dalla Formazione Professionale iniziale, come la formazione continua – oggi in larga parte appannaggio dei fondi interprofessionali e della bilateralità – o brevi corsi di

1. Cfr. *Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro*, approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, p. 34.

specializzazione, che per tutti gli anni '90 e la prima decade degli anni 2000 hanno rappresentato invece una linea di intervento molto significativa.

Si può quindi affermare che oggi, quando le Regioni attivano linee di finanziamento per la pura Formazione Professionale, lo fanno in larga parte in relazione a sistemi formalizzati e strutturati, che rappresentano l'infrastruttura della *Vocational education and training (VET) e higher VET* italiana.

C'è quindi una concentrazione delle linee di finanziamento che rafforza i sistemi ed evita frammentazioni e parcellizzazione delle *policy*.

Al contrario, assistiamo a una estrema parcellizzazione delle Politiche Attive del Lavoro la cui attuazione è nella gran parte dei casi frammentata in molti avvisi, spesso con uno stanziamento economico ridotto, in diversi casi con la previsione di uno specifico micro target di intervento e mono azione.

Risulta evidente che quella delle Politiche Attive è una linea di intervento ancora giovane, potremmo definirla acerba, che non si è ancora consolidata in un sistema stabile, ampio, universale. Si assiste ancora a interventi singoli, privi di un quadro organico, che riescono al massimo a dare risposte puntuali a bisogni emergenti, generando però una sovrabbondanza di piccoli interventi che non sono in grado di dare risposte sistemiche.

L'impressione è quella di una fase quasi "sperimentale" caratterizzata più da un approccio per tentativi ed errori che da una chiara direzione per la strutturazione di un servizio universale finalizzato a sostenere tutti i cittadini nella ricerca del lavoro.

In tale scenario fa eccezione la Regione Lombardia che ha di fatto creato un sistema universale, sempre attivo, ampio ed universale, in cui confluisce la gran parte delle risorse, mantenendo solo alcuni interventi progettuali relativi a situazioni di crisi aziendale.

Medesimo approccio per tentativi ed errori si riscontra nel rapporto tra la remunerazione dei servizi "a processo", cioè riconosciuti per il solo fatto che siano stati erogati, a prescindere dall'esito occupazionale, e "a risultato", cioè rimborsati solo a fronte di un esito occupazionale.

Assunto che tutte le Politiche Attive prevedono un mix tra le due modalità di remunerazione degli operatori che erogano i servizi, è interessante notare che gli avvisi regionali si distribuiscono diversamente su tutta la scala dei possibili rapporti tra rimborso a processo e a risultato, segno evidente che l'esperienza non ha ancora portato a trovare un rapporto considerato equilibrato dalla maggior parte dei *policy maker*.

Analizzando le misure e i servizi che compongono gli interventi di Politica Attiva, si riconoscono alcune misure maggiormente ricorrenti. In particolare, e in ordine di frequenza, troviamo i tirocini extracurricolari, la formazione, l'orientamento specialistico e l'accompagnamento al lavoro.

È interessante – e sicuramente corretto – ritrovare la formazione quale misura di Politica Attiva. Naturalmente in questo caso si tratta della possibilità di attivare

brevi percorsi strettamente finalizzati a una previsione concreta di inserimento lavorativo, attraverso una qualificazione specialistica.

Questa osservazione consente anche di rafforzare la lettura per cui a livello regionale i brevi corsi di specializzazione tendono ad essere ricompresi nel più ampio contesto dei servizi delle politiche attive per il lavoro, quali strumenti finalizzati più strettamente all'occupazione delle persone e non alla mera occupabilità. Invece, si tende sempre di più a concentrare le iniziative destinate alla formazione in quanto tale sulla Formazione Professionale iniziale finalizzata all'acquisizione di un titolo di studio di IeFP o ITS.

Il fatto di trovare al primo posto nell'ambito delle misure di Politica Attiva i tirocini extracurricolari, è la rappresentazione di come il tirocinio sia ritenuto uno strumento in grado di accrescere le possibilità occupazionali, trasformandosi in un rapporto di lavoro alla sua conclusione. Come tale, il tirocinio extra curriculare, nella percezione dei *policy makers*, rientra a pieno titolo tra le misure finalizzate all'occupazione per le quali è opportuno attivare specifiche fonti di finanziamento.

Anche se spesso l'opinione pubblica mette sotto accusa lo strumento dei tirocini extracurricolari, bisogna riconoscere che i dati mostrano una crescente trasformazione di tirocini in contratti di lavoro, qualificando sempre più il tirocinio come strumento di pre-inserimento lavorativo. Nel 2016 quasi il 40% dei tirocinanti risultava occupato a sei mesi dalla conclusione del tirocinio e di questi quasi il 60% lo era nella medesima azienda dove aveva svolto il tirocinio.

Come afferma il Ministero del Lavoro "i dati confermano la tendenza già osservata lo scorso anno in merito al fatto che il tirocinio è sempre più utilizzato come strumento di selezione da parte dei datori di lavoro. Infatti, nel 2016 il numero dei rapporti di lavoro attivati a seguito di una precedente esperienza di tirocinio è stato superiore a 103 mila, segnando una crescita in termini percentuali rispetto agli anni precedenti"².

Vi è però un ulteriore dato che mostra il fatto che le Politiche Attive siano ancora in una fase iniziale, ed è il fatto che la maggior parte degli avvisi regionali impone a diverse tipologie di operatori di costituirsi in rete per gestire le misure ed erogare i servizi. Ciò è sintomatico del persistere di un pregiudizio nei confronti degli operatori accreditati ai servizi per il lavoro nell'erogare i servizi in totale autonomia. Ricordiamo che i sistemi di accreditamento regionale sono in larga parte molto recenti. Analogamente il dato è indicativo di una certa lettura dei livelli regionali che associa alla compresenza di diversi servizi, quali ad esempio l'orientamento specialistico, l'inserimento lavorativo e la formazione, la necessità di costituire un partenariato strutturato tra diversi soggetti, come se uno stesso soggetto non fosse in grado di garantire l'intera filiera dei servizi.

2. Cfr. Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, *Rapporto annuale sulle comunicazioni obbligatorie 2017*, p. 73.

Un'ultima considerazione riguarda la modalità di programmazione e gestione amministrativa messa in atto dalle Regioni. Tradizionalmente gli interventi formativi sono stati finanziati con la modalità "a progetto", caratterizzata da una selezione delle operazioni da finanziare a partire da una valutazione dei progetti proposti dagli operatori e finanziati sulla base di una graduatoria in cui sono ordinati i diversi progetti presentati. Ciò in particolare per rispondere ai vincoli di trasparenza e di procedure aperte previste dai regolamenti comunitari e dalla disciplina nazionale per la gestione di risorse pubbliche.

Tuttavia la modalità "a progetto" non è certamente l'unica possibile per rispondere ai requisiti normativi, né la più adeguata per interventi a domanda individuale, che non sono basati su alcun elemento progettuale, ma afferiscono alla destinazione di servizi definiti da erogare secondo specifici standard.

Sotto questo punto di vista, le azioni rivolte ai singoli cittadini in cerca di lavoro dovrebbero essere concepite in maniera analoga a un servizio sanitario a domanda individuale, per il quale non ha naturalmente senso parlare di "progetto", ma di servizi standard che vengono realizzati sulla base del bisogno della persona, a fronte di una diagnosi della sua situazione generale.

Per continuare il parallelismo con il sistema sanitario, è la persona, portatrice di un diritto soggettivo, a ricevere un'assistenza gratuita, a scegliere l'operatore a cui rivolgersi. Quest'ultimo effettua la diagnosi, eroga il servizio al cittadino e chiede il rimborso alla Regione, sulla base di un costo standard riferito alle prestazioni erogate.

In tal senso è interessante notare come questo modello di selezione delle operazioni da finanziare – che abbiamo scelto di chiamare "a servizio" – si stia diffondendo anche per quanto riguarda le Politiche Attive del Lavoro e rappresenti il 37% del valore di tutti gli avvisi regionali. Si va infatti dalla Dote Unica Lavoro in Lombardia, ai Buoni Servizi Lavoro del Piemonte, dalla Dote Lavoro Calabria all'Assegno per il Lavoro del Veneto, fino all'Assegno di Ricollocazione, la *policy* di livello nazionale gestita direttamente da Anpal e attualmente in fase di messa a regime.

È ipotizzabile che le iniziative di Politica Attiva del Lavoro si struttureranno in un quadro più organico nel prossimo futuro, a partire da alcuni punti di riferimento comuni, quali la recente approvazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni da garantire ai cittadini, l'avvio a regime dell'Assegno di ricollocazione e il conseguente previsto raccordo tra le *policy* nazionali e regionali.

Premessa metodologica

2.1 Obiettivo e struttura del volume

L'obiettivo della presente pubblicazione è un'analisi degli avvisi regionali del 2017 in materia di politiche di Istruzione e Formazione Professionale e di Politiche Attive del Lavoro con l'intento di mettere in luce le *policy* regionali all'interno di una riflessione più generale relativa all'evoluzione verso uno sviluppo dei servizi al lavoro in raccordo con i sistemi della Formazione Professionale.

Le caratteristiche del mercato del lavoro e le profonde trasformazioni che lo hanno caratterizzato, infatti, rappresentano lo scenario nel quale si inseriscono le innovazioni in materia normativa e di strumenti di politiche del lavoro, ovvero il Jobs Act e in particolare alle trasformazioni del contratto di Apprendistato, allo sviluppo del sistema duale, alla Riforma della Scuola (Buona Scuola) e alle normative attuative dei provvedimenti di riforma indicati. Alcuni elementi distintivi di queste innovazioni si possono individuare nella tendenza a:

- promuovere un nuovo rapporto fra formazione e lavoro volto a ridurre la disoccupazione giovanile e accelerare i tempi di inserimento nel lavoro dei giovani;
- promuovere politiche attive per la ricollocazione rispetto alle politiche solo passive;
- adottare una logica di riconoscimento a risultato, in tutto o in quota parte, dei servizi erogati nelle politiche attive;
- adottare sistemi di valutazione delle prestazioni erogate dagli operatori anche in funzione dell'introduzione di elementi di premialità e selezione;
- adottare modelli di valutazione delle politiche;
- realizzare forme di cooperazione fra gli attori e una *governance* basata su standard e risultati riconoscibili;
- modulare il valore delle azioni attivabili in funzione del grado di "Occupabilità" della persona.

Nello sviluppo delle *policy* nazionali e regionali l'obiettivo è la messa a punto di un sistema di servizi e politiche che accompagni effettivamente la persona nelle diverse fasi della storia lavorativa, dal passaggio formazione/lavoro, all'apprendimento per-

manente, affrontando attivamente le possibili criticità delle fasi di transizione, agendo risorse proprie e risorse disponibili nell'ecosistema, ma nello stesso tempo guardando alla domanda delle imprese quale “driver” sul quale progettare i percorsi di politica.

Il rapporto fra attività formativa e servizi al lavoro in questo processo è chiamato a ripensare i propri modelli organizzativi, ruoli, relazioni con il sistema territoriale e delle imprese, prevedendo lo sviluppo dei servizi al lavoro in raccordo con i sistemi della Formazione Professionale.

Alla luce di questo scenario in evoluzione, la presente pubblicazione, partendo da un'analisi degli avvisi a valere sulla formazione e sulle politiche del lavoro da gennaio a dicembre 2017, intende mappare le scelte dei singoli sistemi regionali al fine di individuarne i trend. Sebbene la pubblicazione offra anche una breve descrizione dei sistemi regionali delle politiche della formazione e del lavoro, non si pone come fine di fornire, partendo dagli avvisi, un esame completo del contesto. Infatti, la non presenza di un avviso nell'anno in corso non è sempre correlato alla mancanza di un percorso/servizio nel sistema.

Il documento è strutturato in 4 Capitoli:

- il Capitolo 1 intende esplicitare gli obiettivi della pubblicazione e la metodologia utilizzata nella ricognizione dei dati ai fini dell'analisi;
- il Capitolo 2 è finalizzato a esaminare gli avvisi relativi alla filiera della formazione (ordinamentale e non ordinamentale) nei diversi contesti regionali, fornendo altresì un'analisi generale degli sviluppi a livello nazionale;
- il Capitolo 3 esamina gli avvisi relativi alle Politiche Attive nei diversi contesti regionali. Come per il capitolo sulla formazione, anche in questo caso;
- il Capitolo 4, infine, è volto a fornire una riflessione generale sulle *policy* regionali relative alle scelte che le Regioni hanno fatto in materia di Istruzione e Formazione Professionale e politiche del lavoro nell'ottica di evoluzione degli scenari nazionali.

2.2 Metodologia

L'analisi è stata realizzata partendo da un patrimonio informativo di 238 avvisi, di cui 129 relativi alle politiche della formazione e 108 alle politiche del lavoro pubblicati dalle 19 Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e 1 pubblicato da ANPAL (Sperimentazione dell'Assegno di Ricollocazione) nel periodo dal 01 gennaio al 19 dicembre 2017.

Riguardo alle politiche formative in riferimento ad alcune Regioni che non hanno approvato una programmazione sull'offerta formativa ordinamentale IeFP relativa all'a.f. 2017/2018 sono stati presi in considerazione i bandi relativi all'a.f. 2016/2017 per dare una rappresentazione completa della filiera formativa regionale (v. Abruzzo, Campania, Sardegna).

Inoltre, con riferimento alla formazione non ordinamentale e alle Politiche Attive del Lavoro sono stati presi in considerazione gli Avvisi che per la loro durata pluriennale permettono di illustrare la restituzione di un quadro più completo degli interventi messi in campo dalla Regione (v. Basilicata, Campania, Lazio, Umbria, Emilia-Romagna¹ e Friuli Venezia Giulia). In aggiunta, riguardo alle Politiche Attive del Lavoro sono stati tenuti in conto alcuni Avvisi approvati antecedentemente al 01 gennaio 2017, comprendendo interventi di *policy* che, per volume di risorse stanziare e caratteristiche in termini di varietà delle misure promosse e di estensione del target, possono essere considerati come strumenti di “sistema” (v. ad es. PIPOL in Friuli Venezia Giulia, Piano Over40 in Liguria, Dote Unica Lavoro in Lombardia).

	Formazione	PAL	Totale
Abruzzo	5	2	7
Basilicata	2	3	5
Calabria	2	5	7
Campania	4	3	7
Emilia-Romagna	13	12	25
Friuli-Venezia Giulia	4	7	11
Lazio	3	9	12
Liguria	5	4	9
Lombardia	9	5	14
Marche	10	4	14
Molise	2	3	5
Piemonte	9	6	15
Provincia di Bolzano	5	6	11
Provincia di Trento	3	1	4
Puglia	5	2	7
Sardegna	2	5	7
Sicilia	5	2	7
Toscana	15	9	24
Umbria	4	4	8
Valle d'Aosta	4	5	9
Veneto	18	11	29
ANPAL		1	1
Totale	129	109	238

Il perimetro di analisi è stato delineato nella prospettiva di rilevare il rapporto tra politiche formative e Politiche Attive del Lavoro. A questo scopo si propongono alcune misure relative alla concreta implementazione dei modelli di *policy* regionali, per offrire gli elementi utili a comprendere quanto, e se, ci si stia muovendo verso la realizzazione di un sistema integrato di politiche, che comprenda in un impianto unitario sia misure per la qualificazione e riqualificazione professionale sia misure

1. Per quanto riguarda la Regione Emilia-Romagna sono stati presi in considerazione anche tre bandi risalenti all'anno 2016. Infatti, la significativa frammentarietà dei destinatari e la durata degli interventi, comprendenti per intero il 2017, avrebbero restituito un quadro parziale delle Politiche Attive del territorio.

per l'inserimento e la ricollocazione nel mercato del lavoro, per sostenere l'occupabilità delle persone e l'inclusione lavorativa lungo tutto l'arco della vita attiva.

Nell'ambito delle politiche formative sono state considerate le politiche di Istruzione e Formazione Professionale gestite dalle Regioni, che rappresentano il canale professionalizzante del sistema educativo di secondo ciclo. I percorsi di IeFP regionali consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione e si concludono con il conseguimento di un titolo di studio, che viene rilasciato dalle Regioni con valenza su tutto il territorio nazionale. In una prospettiva di filiera essi si completano e si integrano nei percorsi di specializzazione IFTS e nella higher *Vocational Education and Training* (VET) rappresentata dagli ITS.

Nell'ottica del *lifelong learning*, l'apprendimento prosegue nella vita adulta con la formazione continua, permanente, di specializzazione e abilitante, finalizzata all'acquisizione di competenze specialistiche e trasversali relative a una specifica figura o ruolo professionale.

Nell'ambito delle Politiche Attive del Lavoro sono stati considerati gli interventi relativi all'erogazione di servizi di accompagnamento e assistenza alla ricerca del lavoro secondo la codificazione contenuta all'art. 18 del D.lgs. 150/2015 sui livelli essenziali delle prestazioni dei servizi per l'impiego (le tipologie di attività e il relativo contenuto specifico sono riportati al par. 3.1.1): corsi di formazione² e tirocini finalizzati all'aggiornamento e all'acquisizione di competenze per migliorare l'occupabilità, *scouting* delle opportunità occupazionali e incontro domanda-offerta, supporto all'avvio di attività di lavoro autonomo e di impresa.

Per rappresentare un quadro completo dei dispositivi attuati dalle Regioni, sono stati inclusi, in aggiunta, gli incentivi economici alle assunzioni, in quanto ricompresi nella classificazione EUROSTAT quale misura di Politica Attiva del Lavoro. Pertanto, l'analisi ricomprende in un perimetro unitario azioni di affiancamento e assistenza personalizzata ai disoccupati, che agiscono sul lato dell'offerta di lavoro, e leve fiscali, che insistono sul lato della domanda abbassando il costo del lavoro.

Infine, i dispositivi regionali sono stati rapportati in una logica di comparazione con la sperimentazione dell'Assegno di ricollocazione, quale primo strumento nazionale di Politica Attiva del Lavoro.

La metodologia di analisi è stata strutturata a partire dalle dimensioni qualificanti che caratterizzano un intervento di *policy*. All'interno della base informativa sono state analizzate le seguenti variabili:

- classificazione della politica e sistema di riferimento;
- gruppi di destinatari;

2. Nel caso della formazione sono catalogati come PAL: (i) gli avvisi direttamente riconducibili a linee di servizio dedicate a Politiche Attive del Lavoro e all'inserimento occupazionale; (ii) gli avvisi in cui la remunerazione è subordinata al raggiungimento del risultato occupazionale.

- categorie di soggetti attuatori (beneficiari);
- ammontare dello stanziamento;
- modalità di riconoscimento del contributo;
- modalità di finanziamento (a progetto/a sportello/a servizio).

Inoltre, all'interno di ciascun ambito di politica, per la formazione e per il lavoro, sono stati rilevati elementi peculiari, che rappresentano segnali indicativi del diverso grado di sviluppo dei sistemi regionali.

Le variabili sopra descritte sono state misurate in base al numero di avvisi pubblicati e all'importo del finanziamento.

Classificazione degli interventi

Nell'ambito delle politiche di formazione la prima classificazione ha riguardato il sistema di riferimento, distinguendo tra formazione "ordinamentale", cioè che si conclude con l'acquisizione di un titolo di studio, e "non ordinamentale" che termina con il conseguimento di una certificazione di competenza.

In relazione ai percorsi ordinamentali sono state analizzate le diverse tipologie di percorso (IeFP triennali e IV anno, IFTS, ITS) e le relative modalità realizzative, distinguendo tra formazione ordinaria, nel sistema duale e percorsi biennali di contrasto all'abbandono scolastico. Nella rilevazione sono stati inseriti anche avvisi destinati alla creazione di Poli Tecnico Professionali sebbene non sono volti all'erogazione di percorsi, ma a favorire lo sviluppo della cultura tecnica e scientifica e l'occupazione dei giovani.

In riferimento alla formazione non ordinamentale sono state individuate quattro fattispecie:

- continua (rivolta ai lavoratori occupati su competenze tecnico-specialistiche);
- permanente (aperta a tutti, a prescindere dalla condizione occupazionale, su conoscenze di base e trasversali);
- regolamentata (finalizzata all'acquisizione dell'abilitazione all'esercizio di una certa professione);
- di specializzazione (rivolta ai disoccupati su competenze specifiche di un determinato profilo professionale).

Per le Politiche Attive del Lavoro, la classificazione è relativa a Politiche Attive del Lavoro e Garanzia Giovani, se l'avviso è a valere sul programma Garanzia Giovani. Per avvisi di Politica Attiva sono considerati quelli finalizzati all'occupazione dei disoccupati (o di altre categorie fragili all'interno del mercato del lavoro), in cui discriminante è il finanziamento di servizi finalizzati all'inserimento o alla permanenza nel mercato del lavoro.

Destinatari

Nel campo delle Politiche Attive del Lavoro una variabile strategica è il livello di universalità della politica, ossia l'ampiezza del gruppo target, che può essere più o meno ristretta sulla base del livello di generalità o specificità dei requisiti di accesso alla politica. Nella rilevazione, particolari criteri di selezione del target riguardano la condizione occupazionale, lo svantaggio sociale, le caratteristiche anagrafiche, quali il genere e l'età, e sociali, come il reddito.

Categorie di soggetti attuatori

Quella dei soggetti attuatori (beneficiari), in generale, è una variabile di particolare interesse per le Politiche Attive del Lavoro. In questo caso, infatti, il modello di *governance* è definito dalla ripartizione dei compiti tra le strutture pubbliche e gli operatori privati, secondo il principio di sussidiarietà orizzontale, che valorizza la responsabilità anche dei privati nell'organizzazione e gestione dei servizi. Si specifica che sotto l'etichetta "Accreditati al lavoro" sono ricompresi tutti gli operatori privati, sia quelli in possesso di accreditamento regionale, sia gli autorizzati ai sensi del D.lgs. 276/2003.

Nei sistemi in cui gli operatori privati cooperano a fianco dei centri pubblici per l'impiego aumenta la capacità di presa in carico e di offrire servizi specializzati, concretizzando quell'approccio "*tailor-made*" alle politiche di attivazione diffuso nei contesti europei più avanzati.

Modalità di riconoscimento del contributo

Un altro elemento, caratterizzante in particolare le politiche formative, è la modalità di riconoscimento del contributo, che può essere erogato "a corpo", ossia in una quota unica per l'intero gruppo classe, oppure "a persona" nella forma di un contributo individuale per singolo partecipante (es. voucher, quota a persona, dote).

Modalità di finanziamento

Gli avvisi sono stati analizzati in base alle seguenti modalità di finanziamento:

- *A progetto*: l'attribuzione del finanziamento è condizionata alla valutazione di una proposta progettuale;
- *A servizio*: sistemi sempre aperti in cui il contributo è accessibile in qualsiasi momento, "al bisogno", e in cui questo viene riconosciuto a tutti i richiedenti

- aventi diritto che rispettino i requisiti formali di ammissibilità previsti nel bando;
- *A sportello*: denota i sistemi in cui sono previste più finestre temporali per la richiesta del finanziamento. Rientrano in questa categoria anche i bandi a servizio in cui la richiesta di finanziamento può essere presentata entro un periodo di tempo circoscritto e limitato.

I posizionamenti

Riguardo alle Politiche Attive del Lavoro l'analisi è stata portata avanti compiendo un passaggio ulteriore. Osservando le evidenze risultanti sono stati selezionati gli indicatori più rilevanti, che hanno un'incidenza prevalente sul livello complessivo di evoluzione del sistema:

- la compresenza e l'integrazione di più servizi all'interno dello stesso avviso;
- la modalità di remunerazione della prestazione "a processo" o "a risultato".

Nel primo caso, per *Avviso Mono Servizio* si intende quello che finanzia solo una tipologia di servizi (es. avviso per la formazione mirata all'inserimento; avviso per i tirocini) e per *Avviso Multi Servizi* quello in cui si finanziano diverse tipologie di servizi (es. avviso in cui si finanziano la formazione, i tirocini e l'accompagnamento al lavoro). La presenza di più misure all'interno di bandi multiservizio è significativa del grado di integrazione interna del sistema di *policy* e di continuità degli interventi per i soggetti destinatari.

Un'altra dimensione decisiva è la modalità di remunerazione del servizio, che può avvenire "a processo" sulla base delle attività svolte oppure "a risultato", ovvero a condizione del raggiungimento di un esito occupazionale positivo. Dal momento che la maggior parte degli avvisi presenta una remunerazione "mista", per cui una parte dei servizi è rimborsata "a processo" e una parte "a risultato", è stato assegnato un punteggio, a somma 1, compreso tra 0 e 1. L'assegnazione di tale punteggio è fatta sulla base della somma degli importi massimi dei servizi (o sotto-azioni di servizio) riconosciuti a processo, o a risultato, per ogni avviso.

Il posizionamento di un modello di *policy* rispetto a questi indicatori è esemplificativo del necessario equilibrio tra i due elementi. Tale equilibrio, infatti, consente una maggiore qualità ed efficienza di servizi agendo, in ultima analisi, sulla regolazione della progettazione e della erogazione dei servizi da parte degli operatori del sistema.

La filiera della formazione



Il Capitolo 3 analizza lo stato dell'arte della filiera della Formazione Professionale nei diversi contesti regionali, fornendo altresì un'analisi generale degli sviluppi del sistema IeFP a livello nazionale.

3.1 L'evoluzione recente dell'IeFP a livello nazionale

3.1.1 *L'attuale temperie culturale e gli ultimi interventi normativi*

Senza dubbio la stagione politico-culturale che stiamo vivendo è favorevole al consolidamento e allo sviluppo dell'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), di cui pare oramai assodata l'importanza strategica nel promuovere le competenze sociali e professionali dei giovani a vantaggio del loro rapido inserimento nel mondo del lavoro. Non meno importanti, anche se poco diffuse nel pensiero comune, sono poi le ragioni pedagogiche che dimostrano il valore culturale dei percorsi formativi di IeFP offerti ai ragazzi che hanno concluso il primo ciclo d'istruzione.

Tale consapevolezza matura piuttosto tardi nel nostro Paese¹, soprattutto per effetto delle pressanti raccomandazioni europee sulla necessità di sviluppare negli Stati membri dell'Unione sistemi efficienti di *Vocational Education and Training* (VET); oltre che dal confronto con le Nazioni che hanno una lunga tradizione nell'ambito della Formazione Professionale duale, i quali persino negli anni peggiori della recente crisi economica sono riusciti a contenere il tasso di disoccupazione giovanile, che in Italia si attestava nel 2016 ancora attorno al 37,8% (dati Istat).

Così, gli ultimi Governi si sono impegnati a rafforzare il segmento professionalizzante del nostro sistema educativo nazionale con una serie di interventi volti ad avvicinare mondo della formazione e mondo produttivo. Tra questi i più significati – specialmente per l'influenza che stanno avendo e che avranno sull'IeFP e sull'evoluzione dei Centri di Formazione Professionale (CFP) – sono:

1. Benché in Italia già dal 2003 fosse consentito ottenere qualsiasi titolo di studio (dalla qualifica professionale al dottorato di ricerca) in apprendistato (D.lgs. 276/2003 artt. 48 e 50, ora abrogati) oppure in alternanza scuola-lavoro sotto la responsabilità di un'istituzione formativa (D.lgs 77/2005 art. 4).

- la riforma dell'apprendistato (D.lgs. 81/2015), a cui è seguita una sperimentazione, promossa dal Ministero del Lavoro e attuata dalle Regioni, che ha inaugurato il primo vero sistema di formazione duale in Italia;
- il riordino dell'Istruzione professionale (IP) (delineata dal D.lgs 61/2017, ma ancora da completare), che prevede il raccordo dell'IP con l'IeFP e il collegamento della neonata Rete nazionale delle scuole professionali con la quella dei servizi per il lavoro istituita dal D.lgs. 150/2015.

3.1.2 Una diffusione (ancora) disomogenea sul territorio nazionale

Come è noto, l'IeFP in Italia è caratterizzata da livelli disomogenei di sviluppo, sebbene negli ultimi anni abbia subito importanti evoluzioni che l'hanno portata a divenire parte integrante del sistema educativo nazionale all'interno degli obblighi di legge per i giovani minori di 18 anni (INAPP, 2017).

Un elemento significativo per desumere il grado di diffusione dell'IeFP a livello regionale è la presenza di una legge che disciplini questa materia. Attualmente sono ancora 7 le Regioni (Abruzzo, Campania, Marche, Molise, Sardegna, Sicilia e Valle d'Aosta) sprovviste di una legge apposita. In alcuni casi (in Friuli Venezia Giulia e in Veneto, per esempio) l'introduzione di una legge sull'Istruzione e Formazione Professionale è recente (Figura 1).

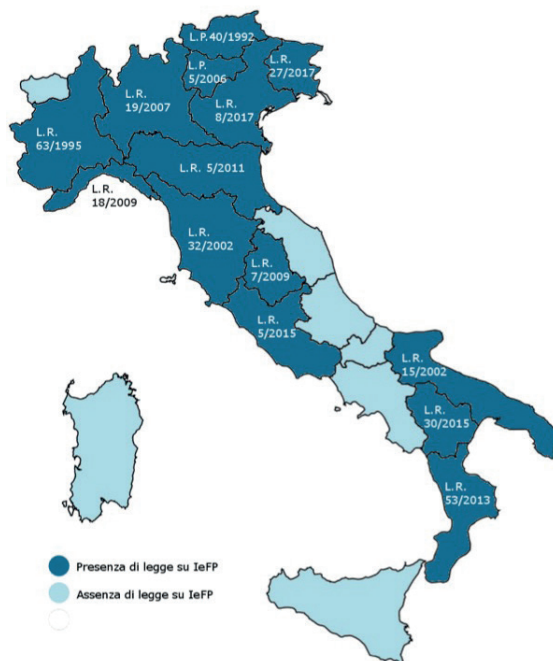


Figura 1 - Leggi Regionali sull'IeFP

In Piemonte, Toscana, Puglia e nella Provincia di Bolzano, invece, la normativa si rifà alle leggi regionali sulla Formazione Professionale approvate precedentemente alla regolamentazione nazionale del sistema di IeFP – intervenuta con la L. n. 53/2003 (“Riforma Moratti”), che ha riordinato il sistema educativo di secondo ciclo, e il successivo decreto legislativo 226/2005 sui livelli essenziali delle prestazioni.

3.1.3 *La sperimentazione del duale nell’IeFP e i suoi effetti*

Recentemente l’accordo raggiunto in Conferenza Stato-Regioni sulla sperimentazione di “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito dell’Istruzione e Formazione Professionale” (24 settembre 2015) ha dato un importante impulso alla diffusione dell’IeFP.

Nelle Regioni con un sistema di Istruzione e Formazione Professionale già consolidato la sperimentazione si è integrata con le politiche regionali per la formazione, dando così vita alla prima realizzazione significativa di un sistema duale in Italia. In quelle aree del Paese dove l’offerta di percorsi formativi alternativi all’istruzione statale era ancora scarsa, essa ha stimolato le amministrazioni regionali a introdurre l’offerta di percorsi IeFP all’interno di un sistema di Formazione Professionale tradizionalmente orientato solo a target specifici (ad es.: i *drop out*) oppure ad aggiungere il quarto anno per il conseguimento del diploma professionale dove non era mai stato attivato.

Oltre a ciò, la sperimentazione è stata l’occasione per avviare un processo di diversificazione dei servizi offerti dai Centri di Formazione Professionale che ha conferito all’Istruzione e Formazione Professionale un’identità rinnovata. Essa infatti ha unito due linee di intervento. Lo sviluppo del sistema di collocamento dei CFP, tramite la fornitura per mezzo di Anpal del supporto necessario per la costituzione o il rafforzamento di uffici *placement* all’interno dei centri (Linea 1). L’implementazione di percorsi formativi duali attraverso il finanziamento dei corsi che prevedessero attività di alternanza (tirocinio o impresa formativa simulata) “rafforzata” oppure l’assunzione degli allievi in apprendistato fino al conseguimento della qualifica, del diploma professionale o del certificato di specializzazione tecnica superiore (Linea 2).

L’accostamento delle due linee di intervento non è stato casuale: gli enti che offrono percorsi in apprendistato o in alternanza rafforzata, infatti, si candidano quasi spontaneamente a erogare anche servizi per il lavoro. È la logica sottesa al sistema duale, assunta da chi ha promosso la sperimentazione, che impedisce di separare in maniera rigida, anche nell’organizzazione dei servizi, la dimensione formativa da quella del lavoro.

3.1.4 *La legge di bilancio per il 2018 e la stabilizzazione del sistema*

La stabilizzazione dei finanziamenti per il sistema duale prevista dall’ultima legge di bilancio risponde proprio all’obiettivo di integrare politiche formative e politiche per il lavoro. Così, con uno stanziamento di 75 milioni a decorrere dal 2018, la L.

205/2017 ha reso strutturali i fondi destinati ai percorsi formativi in apprendistato di primo livello e in alternanza scuola-lavoro. A questi, si aggiungono ulteriori 50 milioni di euro, ma solo per l'annualità 2011. La legge di bilancio conferma inoltre le agevolazioni contributive già previste dall'art. 32 del D.lgs. 150/2015² per le assunzioni con contratto di apprendistato di primo livello e mette a disposizione altri 5 milioni, a decorrere dal 2018, per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali degli allievi iscritti ai corsi ordinamentali di IeFP offerti dalle istituzioni formative e dagli istituti scolastici paritari accreditati dalle Regioni.

Infine, la legge rafforza ulteriormente il sistema duale grazie all'introduzione di un incentivo per l'attivazione di contratti di lavoro subordinato a tempo indeterminato a favore dei giovani che abbiano svolto presso l'azienda che li assume percorsi di alternanza o apprendistato di primo livello. Tale incentivo prevede per un periodo massimo di trentasei mesi uno sgravio totale dei contributi a carico del datore di lavoro fino a un importo annuale di 3.000 euro.

3.1.5 *Il valore strategico della formazione professionalizzante post-secondaria*

Quando si parla di Istruzione e Formazione Professionale non bisogna dimenticare il suo segmento post-secondario (IFTS). Benché i percorsi IeFP successivi al diploma raccolgano un numero di iscritti ancora piuttosto limitato³, essi rappresentano senza dubbio un settore nevralgico per il sistema Paese, perché, insieme agli ITS, immettono sul mercato del lavoro le figure di tecnici specializzati di cui il tessuto produttivo ha fortemente bisogno.

Il consolidamento e la diffusione di una filiera formativa professionalizzata che congiunga l'IeFP secondaria e terziaria, anche attraverso i Poli tecnici professionali⁴ e in stretta connessione con il sistema dell'Istruzione tecnica superiore, oltre a rispondere alle esigenze di carattere economico poc'anzi richiamate, renderebbe chiaramente più attrattiva tutta la filiera IeFP.

In tal senso, è da considerarsi positivamente la possibilità introdotta dal c. 46 art. 1 della L. 107/20015, poi confermata dall'accordo preso in Conferenza Stato-Regioni il 20 gennaio 2016⁵, che apre l'accesso ai corsi ITS anche a coloro che hanno conseguito

2. Gli incentivi previsti dall'art. 32, comma 1 del D.lgs. 150/2015 sono i seguenti:

- la non applicazione del contributo di licenziamento di cui all'art. 2, commi 31 e 32, della L. 92/2012;
- la riduzione del 5% dell'aliquota contributiva del 10% di cui all'art. 1, comma 773, della L. 296/2006;
- il riconoscimento dello sgravio totale dei contributi a carico del datore di lavoro di finanziamento dell'ASpI previsto dall'art. 42, comma 6, lettera f), del D.lgs. 81/2015 e dello 0,30% previsto dall'art. 25 della L. 845/1978.

3. Lo dimostrano i dati del monitoraggio INAPP relativo alla sperimentazione del sistema duale nell'IeFP. Nel primo anno della sperimentazione gli iscritti ai percorsi IFTS erano solo il 5% del totale (cfr. INAPP, *Sperimentazione del Sistema Duale nella IeFP*, p. 12).

4. Cfr. Linee guida allegate al D. interministeriale 7 febbraio 2013 (in attuazione della L. 40/2007).

5. Accordo per la definizione della struttura e del contenuto dei percorsi annuali di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) previsti dal Capo III del Decreto del Presidente del Consiglio 25

una certificazione IFTS. Ciò consentirebbe a un giovane che ha superato tutti i gradi dell'Istruzione e Formazione Professionale di passare all'Istruzione di livello terziario, ammesso che ci sia una correlazione fra l'indirizzo di studio iniziale e quello di arrivo⁶.

La valorizzazione e il potenziamento dei percorsi ITS trova, tra l'altro, attuazione concreta sempre nell'ultima legge di bilancio (L. 205/2017, cc. 67-69) che prevede un incremento progressivo dei Fondi per il finanziamento dei percorsi di Istruzione tecnica superiore nel triennio 2018/2020. L'attuale stanziamento di 13 milioni di euro a valere sul Fondo per l'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (L. 296/2006, art. 1, c. 875) viene incrementato di: 10 milioni per il 2018, 20 milioni per il 2019 e 35 milioni a decorrere dal 2020.

3.1.6 *Il raccordo con l'Istruzione professionale*

Nel quadro di un ordinamento scolastico anomalo, come quello italiano, che mantiene a livello secondario due percorsi professionalizzanti paralleli, l'uno statale l'altro regionale, lo sviluppo dell'IeFP dipende molto dal suo rapporto con l'Istruzione professionale di Stato. In questo senso, sarà decisivo per l'evoluzione futura dell'Istruzione e Formazione Professionale il modo in cui verrà attuato il D.lgs. 61/2017 (*Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale, nonché raccordo con i percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale*). Per riferimento al nostro tema questo decreto è rilevante sotto tre aspetti.

3.1.6.1 *Il riconoscimento della pari dignità fra i due sistemi*

Per prima cosa, il D.lgs. 61 ribadisce la pari dignità educativa dell'IeFP e dell'Istruzione professionale. Ciò viene affermato espressamente almeno una volta nel testo (art. 7 c. 3) e si evince chiaramente da almeno tre elementi. Anzitutto, il decreto conferma la previsione secondo cui gli studenti possono scegliere di iscriversi alla IeFP subito dopo il primo ciclo di istruzione⁷. Poi, definisce espressamente la qualifica e il diploma professionale "titoli di studio"⁸. Infine, riafferma il diritto per gli studenti che abbiano conseguito un diploma quadriennale IeFP di frequentare corsi annuali appositamente realizzati dalla Regioni per affrontare l'esame di Stato e quindi ottenere il diploma di Istruzione secondaria superiore⁹.

Una possibilità quest'ultima già prevista dal D.lgs. 226/2005 – anche se spesso disattesa – ma comunque assai significativa, non solo per chi desidera acquisire un titolo d'Istruzione dopo aver frequentato l'IeFP, ma in generale per il suo va-

gennaio 2008 ai fini dell'accesso ai percorsi erogati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS); poi recepito dal D. interministeriale 27 aprile 2016.

6. Significativo il fatto che il medesimo accordo all'art. 2 contempli fra i soggetti che possono associarsi per creare un corso IFTS anche le fondazioni ITS.

7. Cfr. art. 2, c. 1, D.lgs. 61/2017.

8. Cfr. D.lgs. 61/2017 art. 8 c. 8.

9. Cfr. D.lgs. 61/2017 art. 14 c. 3.

lore simbolico. Infatti, non si dà pari dignità fra i due sistemi, se non si prevede la loro piena permeabilità. Su questo punto preoccupa un po' il fatto che il decreto rimandi, senza fissare una scadenza, a successive intese fra il MIUR e le Regioni la definizione dei criteri generali per istituire i corsi annuali successivi all'IeFP finalizzati a sostenere l'esame di Stato. Il rischio è che la norma non venga attuata.

3.1.6.2 *Il sistema dei passaggi*

Per motivi analoghi a quelli appena chiariti è molto importante che il D.Lgs. 61/2017 ammetta esplicitamente la possibilità di passare dai percorsi di Istruzione professionale a quelli di IeFP e viceversa (D.Lgs. 61/2017 art. 8 c. 1). Di nuovo la definizione delle regole che disciplinano il passaggio fra i percorsi è rinviata a un accordo fra Stato e Regioni, senza però fissare un termine preciso. C'è quindi ancora il pericolo che questa previsione resti lettera morta, come per altro è già capitato alla disposizione contenuta all'art. 1 c. 10 del D.Lgs. 226/2005, che prevedeva appunto un accordo fra Stato e Regioni per definire le modalità di riconoscimento dei crediti ai fini del passaggio tra i percorsi dell'istruzione e quelli della IeFP.

Ovviamente, il sistema dei passaggi è possibile in forza di una correlazione fra i percorsi IeFP e i nuovi indirizzi dell'Istruzione professionale introdotti dalla revisione, così come stabilita, in attuazione dell'art. 3 c. 3 del D.Lgs. 61, dal decreto MIUR approvato il 21/12/2017 in sede di Conferenza Stato-Regioni¹⁰.

Infine, il D.Lgs. 61 prevede l'istituzione della Rete nazionale delle scuole professionali (art. 7 c. 3), comprendente gli Istituti professionali di Stato e i CFP e collegata con la Rete nazionale dei servizi per il lavoro istituita dal D.Lgs. 150/2015.

3.1.6.3 *Il nodo della sussidiarietà*

Da ultimo, resta ancora da risolvere il problema rappresentato dai percorsi IeFP offerti in modalità sussidiaria dagli Istituti professionali di Stato. Il D.Lgs. 61 ammette questa possibilità¹¹, rimandando a un successivo decreto del MIUR, da emanare di concerto con il MLPS e il MEF, previo accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, la determinazione dei criteri generali in base ai quali le Regioni potranno sottoscrivere accordi con gli Uffici scolastici regionali allo scopo di erogare corsi IeFP in regime di sussidiarietà¹².

10. In attesa che i nuovi indirizzi dell'IP fossero definiti, per l'a.f. 2017-2018 le Regioni hanno programmato la propria offerta formativa tenendo conto dei profili precedenti (quelli delineati dal D.P.R. 87/2010). Contestualmente il MIUR ha aggiornato la procedura di iscrizione ai corsi di II ciclo (piattaforma "SIDI") facendo confluire i "vecchi" indirizzi nei nuovi profili.

11. Cfr. art. 4 c. 4 D.Lgs. 61/2017. «Al fine di realizzare l'integrazione, l'ampliamento e la differenziazione dei percorsi e degli interventi in rapporto alle esigenze e specificità territoriali, le istituzioni scolastiche che offrono percorsi di Istruzione professionale possono attivare, in via sussidiaria, [...] percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della qualifica e del diploma professionale quadriennale».

12. Cfr. art. 7, c. 1-2 D.Lgs. 61/2017.

La questione è delicata. Questa opzione, infatti, potrebbe essere interpretata dalle Regioni nella forma della cd. sussidiarietà integrativa (i corsi verrebbero “innestati” su quelli dell’IP, nei cui spazi di flessibilità oraria sarebbe consentito agli alunni interessati di seguire lezioni aggiuntive per ottenere le qualifiche IeFP) o addirittura come possibilità di concedere agli Istituti professionali la facoltà di erogare percorsi formativi sostitutivi all’IeFP (quello che hanno fatto le Regioni che non hanno ancora legiferato in materia, venendo meno all’obbligo di assicurare i Livelli essenziali delle prestazioni fissati dal D.lgs. 226/2005).

Quest’ultima eventualità pare però scongiurata da due previsioni. In primo luogo, il D.lgs 61 stabilisce che le istituzioni scolastiche disposte a erogare corsi IeFP siano accreditate dalle Regioni, ma questo non può avvenire senza che sia verificata l’osservanza da parte delle scuole dei Livelli essenziali delle presentazioni. In secondo luogo, il decreto impone che i percorsi IeFP erogati dagli istituti rispettino gli standard formativi definiti dalle singole Regioni. Ciò obbligherebbe quest’ultime a emanare una normativa specifica per l’IeFP.

In generale, al di là degli aspetti ancora da precisare, si può comunque dire che il D.lgs. 61/2017, riaffermando l’organico raccordo fra Istruzione professionale e IeFP, riconosce la dignità educativa di quest’ultima, ponendo così le basi per il suo pieno sviluppo all’interno del sistema educativo nazionale.

3.2 Gli avvisi della Formazione

In materia di Formazione, nel 2017 le Regioni hanno pubblicato 129 avvisi relativi sia alla formazione ordinamentale che non ordinamentale. Di questi avvisi, il 58% riguarda la formazione ordinamentale, mentre il 42% comprende opportunità formative per percorsi non ordinamentali (Figura 2).

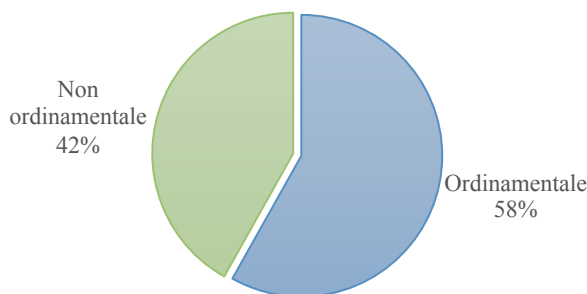


Figura 2 - Formazione Ordinamentale e Non Ordinamentale

Il finanziamento totale è di € 830.741.126, di cui € 654.759.602 riguardanti la formazione ordinamentale e € 175.981.524 per la formazione non ordinamentale (Figura 3)

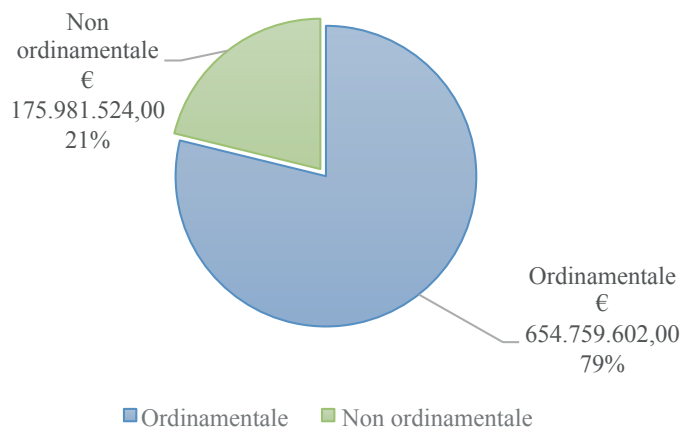


Figura 3 - Finanziamenti Formazione Ordinamentale e Formazione Non Ordinamentale

Come si evince dalla Figura 4, Veneto, Toscana ed Emilia-Romagna sono le Regioni che hanno pubblicato il maggior numero di avvisi relativi alla formazione ordinamentale e non ordinamentale. Mentre Basilicata, Calabria, Lazio, Molise, Sardegna e Provincia di Trento sono i contesti in cui si registra un minor numero di bandi.

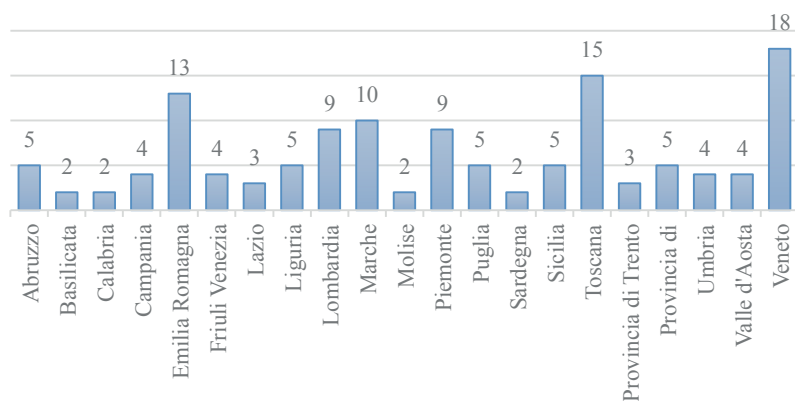


Figura 4 - Totali Avvisi per Regione

Dal punto di vista dei finanziamenti, invece, la Lombardia è la Regione con l'importo maggiore (€ 250.365.346), seguita da Piemonte (€ 111.316.918) e Veneto (€ 106.907.810). Confrontando i due grafici si evince che Veneto e Piemonte tendono a individuare interventi mirati a finalità e destinatari specifici, al contrario, Regione Lombardia propende per interventi più strutturati e rivolti a target molteplici secondo una logica unitaria che accorpa diverse tipologie di azioni.

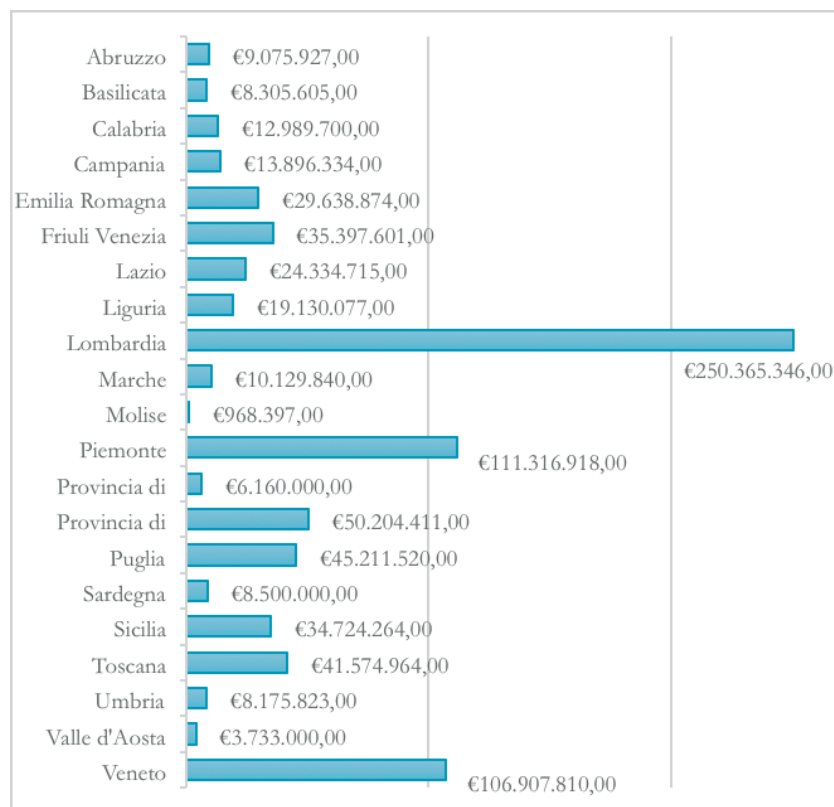


Figura 5 - Totale Finanziamenti Formazione per Regione

Sebbene nella maggior parte delle Regioni, come prevedibile, i finanziamenti alla formazione ordinamentale sono superiori rispetto a quella non ordinamentale, ci sono però contesti regionali in cui a quest'ultimo tipo di formazione vengono riservati finanziamenti significativi rispetto al totale regionale. Dalla rilevazione, infatti, emerge che Regioni come Lazio, Emilia-Romagna, Piemonte, Umbria, Puglia e Basilicata nel 2017 hanno dedicato alla formazione non ordinamentale una parte significativa di finanziamenti.

Per quanto riguarda le Province Autonome di Trento e Bolzano e la Valle d'Aosta la motivazione risiede soprattutto nella struttura del sistema IeFP ove in termini di programmazione vengono già individuati gli istituti formativi e/o scolastici che erogheranno i percorsi formativi e, pertanto, non vi sono bandi. Un'unica eccezione è il bando della Valle d'Aosta che ha come fine il finanziamento del percorso triennale in sussidiarietà complementare dell'Operatore Agricolo svolto dall'Institut Agricole Régional (vedi par. 2.3). Il bando relativo ai percorsi triennali realizzati da organismi di formazione accreditati risale infatti al 2016 e prevedeva la possibilità di reiterare i percorsi anche nell'anno scolastico 2017/2018. Per la Provincia Autonoma di Bolzano, invece, l'assenza di avvisi rimanda alle caratteristiche del sistema ove l'offerta formativa è realizzata dalle scuole professionali provinciali che sono gestite direttamente dall'Amministrazione provinciale. Medesima caratterizzazione risulta avere la Provincia di Trento, che si riserva la facoltà di affidare direttamente l'attuazione dei servizi di Formazione Professionale rientranti nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a fondazioni, associazioni o altri Enti senza scopo di lucro, purché siano riconosciute come istituzioni formative paritarie. A tali istituzioni paritarie viene rivolto un "invito a proporre" nel quale si incoraggiano appunto, tali istituzioni, a confermare i percorsi formativi e a presentare il preventivo relativo. Si tratta quindi di un affidamento diretto. La peculiarità di questi contesti è confermata anche dal fatto che da un'analisi regionale tra formazione ordinamentale e non ordinamentale, gli unici avvisi, ad eccezione del caso della Valle d'Aosta, sono relativi alla formazione non ordinamentale (Figura 6).

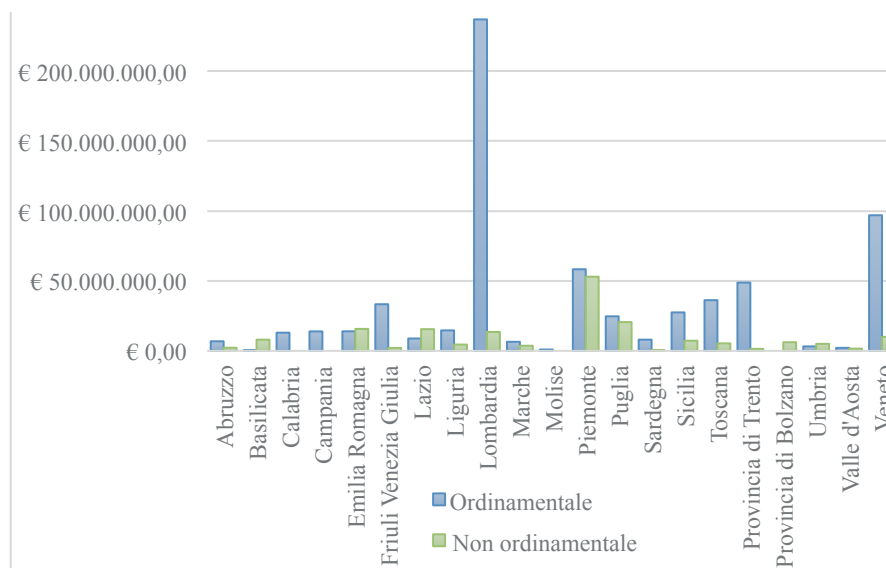


Figura 6 - Totale Finanziamenti Formazione Ordinamentale e Non Ordinamentale per Regione

Nella Figura 7 viene effettuato un focus sulle Regioni con finanziamenti inferiori ai € 50.000.000 che, di fatto, racchiudono 18 Regioni su 21 (le Province Autonome di Trento e di Bolzano sono conteggiate separatamente).

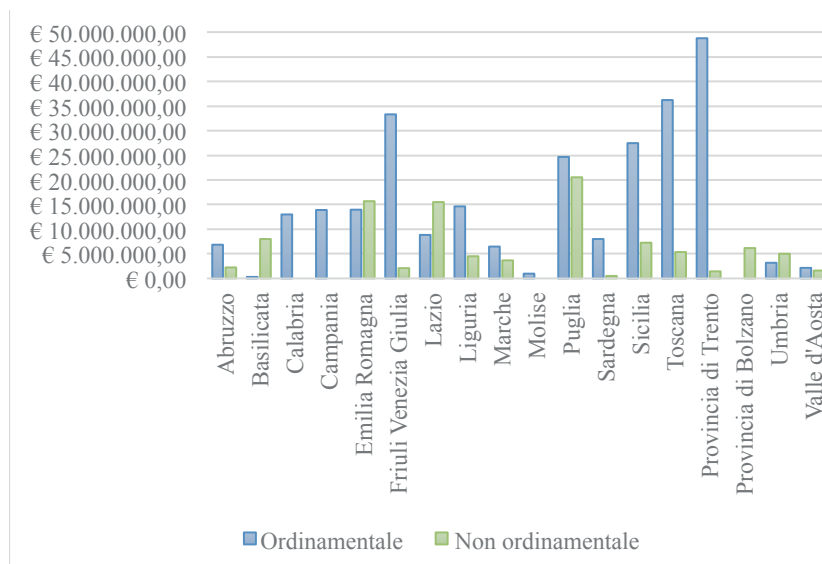


Figura 7 - Totale Finanziamenti Formazione Ordinamentale e Formazione Non Ordinamentale per Regioni con finanziamenti inferiori a € 50.000.000

I destinatari degli avvisi sono sia giovani fino a 29 anni (49%) sia una cospicua fascia di popolazione che comprende l'intera popolazione adulta (49% dei casi). Solamente il 2% prevede un target specifico di popolazione adulta es. over 30/40/50 (Figura 8).

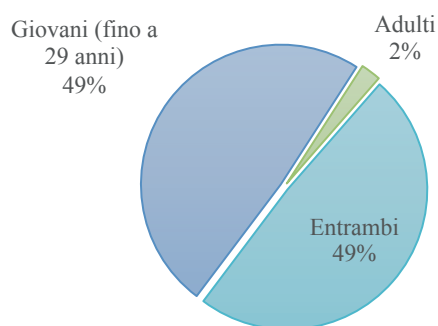


Figura 8 - Destinatari degli Avvisi Formazione

Per quanto riguarda lo stato occupazionale dei destinatari, a esclusione degli avvisi rivolti a studenti al termine della scuola secondaria di I grado o a studenti al termine della qualifica professionale, il numero di bandi rivolti ai disoccupati (45%) e ai NEET (9%) sono superiori rispetto ad avvisi per soggetti occupati (46%).

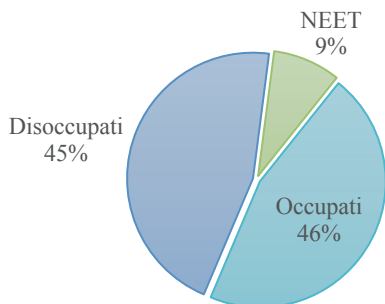


Figura 9 - Stato Occupazionale Destinatari Formazione

Invece, in relazione ai titoli rilasciati al termine dei percorsi formativi ordinamentali e non ordinamentali previsti dagli avvisi presi in esame (Figura 10), le qualifiche e i diplomi IeFP sono quelli maggiormente previsti in relazione all'impatto della formazione ordinamentale sul totale della formazione. L'attestato di frequenza (20%) è relativo soprattutto ad avvisi di formazione continua e permanente.

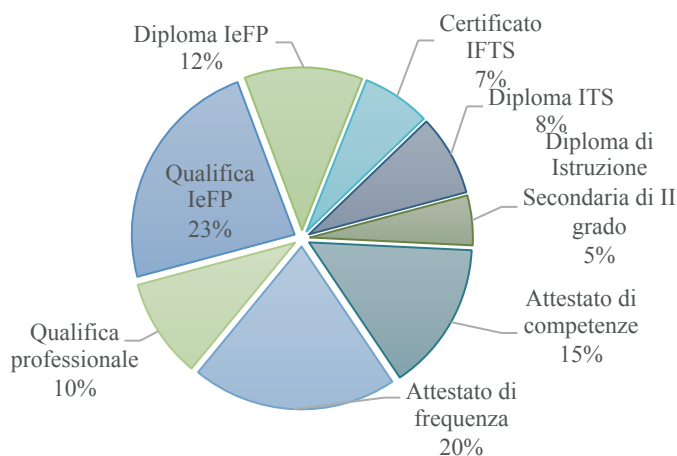


Figura 10 - Titoli di studio

3.3 Formazione Ordinamentale

3.3.1 *Uno sguardo d'insieme*

Oggetto di questo paragrafo è un focus sulla formazione ordinamentale per osservare come le Regioni sono intervenute sulla filiera professionale ovvero quali avvisi sono stati emanati per la realizzazione di percorsi che vanno dall'Istruzione e Formazione Professionale all'Istruzione Tecnica Superiore.

Come evidenziato nel paragrafo precedente, il finanziamento totale relativo alla formazione ordinamentale è di € 654.759.602. La Lombardia è la Regione con il maggior finanziamento dedicato alla formazione ordinamentale, concentrato soprattutto in un unico avviso rivolto ai percorsi triennali, su cui sono investiti € 171.400.000. In generale le Regioni mostrano la tendenza ad approvare un numero piuttosto elevato di avvisi relativo a specifiche misure.

Esempio di questa parcellizzazione è il Veneto che prevede un elevato numero di bandi finalizzati alla realizzazione di percorsi di IeFP (per settori, soggetti promotori, biennio/terzo anno, qualifiche/diplomi, duale/ordinario). Un altro esempio è la Toscana che, soprattutto per quanto riguarda il sistema duale, accanto ai percorsi realizza anche azioni di promozione rivolte agli attori del sistema educativo. Entrambe le Regioni hanno inoltre previsto progetti di alternanza nelle scuole di II grado, in particolare il Veneto propone percorsi in mobilità da realizzare all'estero.

La Regione Lombardia, pur prevedendo una programmazione unitaria delle politiche di istruzione e formazione, ha pubblicato 7 avvisi relativi alla filiera formativa regionale. 4 Avvisi riguardano il sistema ordinamentale: 1 avviso per i percorsi triennali; 1 avviso per i percorsi di IV anno; 1 avviso per la realizzazione di percorsi personalizzati rivolti ad allievi con disabilità; 1 avviso ITS. 3 Avvisi riguardano il sistema duale: 1 avviso per percorsi in apprendistato di I livello finalizzati al conseguimento della qualifica e del diploma professionale, dell'attestato IFTS e del diploma di Istruzione secondaria superiore; 1 avviso per la Sperimentazione Duale nei percorsi triennali, di IV anno, personalizzati per disabili e percorsi modulari per *drop-out*; 1 avviso per la programmazione e il finanziamento di percorsi IFTS. Inoltre, essa ha previsto in tutti i percorsi del sistema di IeFP regionale, dai corsi triennali di base fino ai corsi di livello terziario ITS, la possibilità di realizzare progetti di mobilità all'estero, che prevedano una parte delle ore di formazione, in modalità d'aula o in tirocinio, presso istituzioni formative o imprese internazionali¹³.

13. L'Avviso per la presentazione di progetti di mobilità all'estero è stato approvato con decreto regionale n. 3810 del 5 aprile 2017. In quanto misura integrativa, non direttamente finalizzata al conseguimento di un titolo di studio, non è stata rilevata ai fini del monitoraggio del sistema di IeFP regionale. Si tratta, peraltro, di un intervento residuale rispetto al modello di *policy*, su cui è stato investito complessivamente 1 Mln per il biennio 2016-2018, di cui € 500mila per l'annualità formativa 2016/2017 e € 500mila per l'annualità formativa 2017/2018.

La Regione Liguria ha pubblicato 3 avvisi sul sistema di IeFP regionale¹⁴: 1 avviso sui percorsi triennali, 1 sul IV anno, 1 sui triennali e il IV anno nel sistema duale. I percorsi di IV anno in Liguria sono stati “riattivati” nell’anno formativo 2016/2017, all’interno del progetto sperimentale sulla “Quota a persona”¹⁵, a seguito di un periodo di interruzione. Lo stanziamento per l’anno formativo 2017/2018 ammonta a € 1.773.178,76. Un elemento distintivo del modello ITS ligure è l’orientamento al risultato occupazionale, per cui è istituita una correlazione tra l’ammontare del finanziamento concesso e gli esiti occupazionali degli allievi: nel caso in cui il tasso di inserimento lavorativo dei diplomati non raggiunga quello preventivato nel progetto, il contributo regionale viene decurtato.

Sia la Regione Lombardia sia la Regione Liguria nei percorsi di apprendistato integrano il finanziamento dei servizi formativi con un contributo per le attività di *scouting* delle opportunità, *matching* allievo-impresa e di progettazione del percorso formativo, raccordando così le politiche formative alle politiche del lavoro e valorizzando il ruolo attivo di intermediazione delle Istituzioni Formative nel mercato del lavoro.

La Regione Puglia ha emanato 2 avvisi, sui percorsi triennali e ITS. Per dare continuità e sviluppo all’offerta formativa triennale offrendo ai giovani la possibilità di proseguire il percorso di studi, nel 2016 ha attivato la sperimentazione del IV anno, inserendola all’interno della sperimentazione nazionale del sistema duale. La procedura di valutazione delle proposte progettuali si è conclusa nel mese di giugno 2017 con l’approvazione e il finanziamento di 30 corsi formativi.

Come la Puglia, anche la Regione Calabria ha pubblicato 2 avvisi, relativamente ai percorsi triennali e ITS. Non risultano, invece, atti di programmazione riguardo ai percorsi di IV anno, che sono stati avviati per la prima volta a partire dall’annualità formativa 2014/2015.

14. In Regione Liguria non sono stati rilevati atti di programmazione per l’avvio di nuovi percorsi di Istruzione Tecnica Superiore di prima annualità nell’a.f. 2017/2018. L’Avviso più recente relativo al finanziamento di corsi ITS è stato approvato con decreto regionale n. 348 del 22/12/2016 e ha previsto il finanziamento di prime annualità nell’a.f. 2016/2017 e di seconde annualità negli aa. ff. 2016/2017 e 2017/2018. Nello specifico il bando è finalizzato a:

- 1) dare continuità all’offerta di Formazione Professionale terziaria esistente, attraverso il finanziamento delle seconde annualità nell’a.f. 2016/2017 di percorsi già avviati nell’a.f. 2015/2016;
- 2) favorire l’attivazione di nuovi percorsi biennali nell’a.f. 2016/2017 (la presentazione di una prima annualità 2016/2017 è ammessa solo se accompagnata dalla seconda annualità 2017/2018 dello stesso percorso 2016-2018 costituendo un’unica operazione);
- 3) favorire la prosecuzione di prime annualità avviate nell’a.f. 2016/2017, finanziando seconde annualità nell’a.f. 2017/2018.

15. La “Quota a persona” è uno strumento di finanziamento pubblico su base capitaria, consistente in un budget unitario ad allievo, che viene riconosciuto all’Organismo Formativo per la copertura dei costi di formazione e di servizi integrativi di accompagnamento al lavoro.

Nella Provincia di Bolzano l'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale, che comprende percorsi triennali, di IV anno e il corso annuale di V anno integrativo per l'accesso all'esame di Stato, è attivata dalle Scuole professionali provinciali. La gestione delle Scuole professionali è in capo al dipartimento di "Formazione Professionale italiana" della Provincia, che presiede la programmazione dell'offerta, l'articolazione dei quadri orari dei corsi, il finanziamento delle Scuole, la determinazione del fabbisogno organico e i processi di reclutamento degli insegnanti. Un elemento distintivo del modello educativo altoatesino è la centralità dell'apprendistato formativo. L'organizzazione della formazione in apprendistato è disciplinata dall'ordinamento provinciale, che definisce il paniere delle professioni che possono essere esercitate con un titolo di qualifica o di diploma IeFP conseguibili attraverso un percorso formativo in apprendistato. L'articolazione della formazione scolastica e in azienda è determinata dalla Provincia, d'intesa con le Scuole professionali e le rappresentanze datoriali. Lo standard formativo del percorso è aderente, e di fatto coincide, con il profilo professionale, riferendosi entrambi al medesimo quadro unitario di competenze. Pertanto, il titolo di IeFP rappresenta di per sé un attestato abilitante all'esercizio del mestiere.

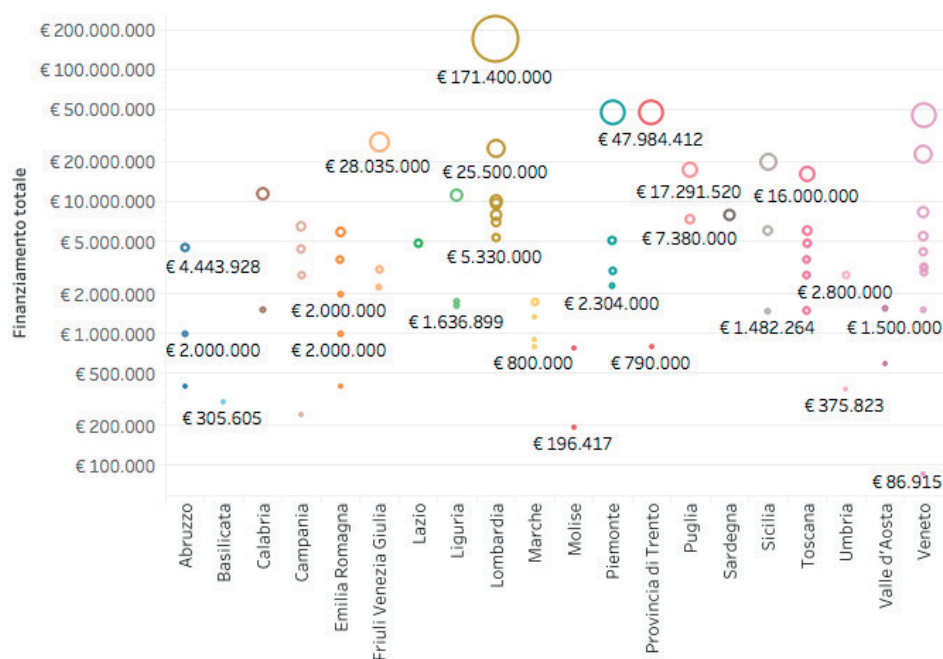


Figura 11 - Totale Avvisi Formazione Ordinamentale per Regione

Degli avvisi relativi alla formazione ordinamentale emerge che il 63% dei bandi sono rivolti all'erogazione di percorsi volti all'acquisizione della qualifica IeFP per un finanziamento totale di € 507.662.772, mentre per l'acquisizione del diploma IeFP sono solo il 26% degli avvisi (€ 207.810.933). Risultati non particolarmente elevati si registrano invece per gli avvisi finalizzati all'acquisizione di un certificato IFTS e di un diploma ITS.

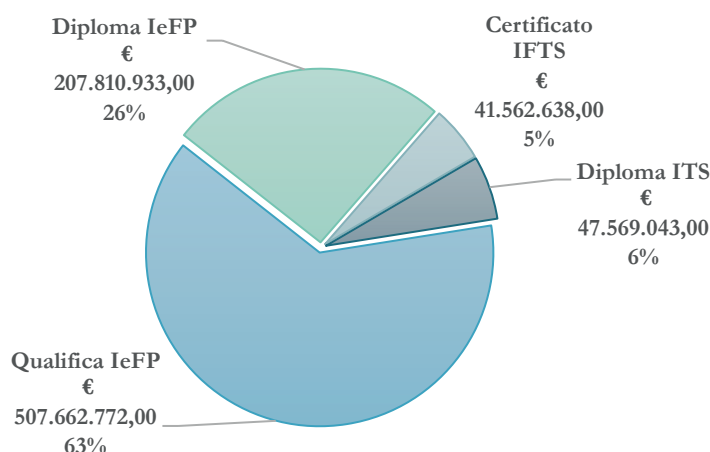


Figura 12 - I Titoli di Studio della Formazione Ordinamentale

3.3.2 Istruzione e Formazione Professionale

Come anticipato nei paragrafi precedenti, il sistema IeFP nel nostro Paese ha subito sviluppi differenti, mostrando al suo interno contesti altamente eterogenei. Negli ultimi anni, però, il sistema ha ricevuto spinte di sviluppo significative grazie, ad esempio, all'introduzione della sperimentazione Duale che ha, da un lato, potenziato l'attività dei centri di formazione (Linea 1) e, dall'altro, promosso l'attivazione di percorsi in modalità duale (Linea 2). In molte Regioni, la sperimentazione è stata l'occasione per introdurre i percorsi di IV anno all'interno del sistema IeFP o di aprire anche ai CFP la possibilità di erogare percorsi IeFP triennali e non solo percorsi rivolti a target specifici come i *drop out*. Dato che la presenza all'interno dei sistemi regionali delle quarte annualità e del sistema duale costituiscono due elementi significativi per riflettere sullo sviluppo dell'IeFP in un dato contesto, l'analisi degli avvisi ha posto un'attenzione particolare in riferimento a questi due aspetti del sistema.

Lo scenario eterogeneo esistente che comprende anche la diffusione sul territorio nazionale dei percorsi di IeFP di IV anno, trova riscontro in un dato non particolarmente elevato di avvisi rivolti all'erogazione di percorsi di quarta annualità. Prima però di esaminare nel dettaglio gli avvisi, è necessario fornire alcuni elementi di contesto. Ad oggi sono ancora 5 le Regioni che non hanno attivato percorsi di IV anno (Abruzzo,

Campania, Sardegna, Umbria, Valle d'Aosta), mentre in altri contesti la programmazione di percorsi finalizzati al conseguimento del diploma IeFP risulta essere discontinua. Ad esempio, Regione Calabria ha avviato la sperimentazione del IV anno nell'anno formativo 2014/2015 (decreto regionale n. 10727 del 19 settembre 2014) in riferimento alle figure professionali indicate nel decreto. Tuttavia, la programmazione è stata attuata in modo disomogeneo e anche il Rapporto INAPP sulla IeFP 2015/2016 evidenzia un calo delle iscrizioni sia nel triennio che nel IV anno (gli iscritti al IV anno sono diminuiti da 732 nel 2014/2015 a 511 nel 2015/2016). Un altro caso è la Liguria che ha attivato percorsi di IV anno dal 2009 al 2013 poi, dopo una sospensione, ne ha ripreso la realizzazione nel 2016 con un nuovo approccio basato sulla "Quota a persona" (D.G.R. n. 708 del 29 luglio 2016). In altri contesti (es. Emilia-Romagna, Puglia, Marche, Lazio e Basilicata), invece, l'introduzione di percorsi di quarta annualità è avvenuta grazie alla sperimentazione del sistema duale. Inoltre, in alcune realtà regionali (es. Basilicata, Calabria, Toscana, Marche, Provincia di Bolzano, Piemonte, Puglia e Toscana), l'attivazione di percorsi di IV anno è prevista solamente per determinate figure professionali che, generalmente, riflettono i fabbisogni territoriali.

Nella Figura 13 sono evidenziate le Regioni che ad oggi risultano aver attivato percorsi di IV anno all'interno del sistema ordinario, del sistema duale o in entrambi i casi.



Figura 13 - Percorsi di IV anno Attivati

Nella ricognizione relativa all'anno 2017, invece, sono stati 19 (suddivisi in 12 Regioni) gli avvisi che hanno come finalità il rilascio del diploma IeFP (Figura 14). Le Regioni con 2 avvisi relativi al IV anno hanno generalmente emanato 2 bandi distinti tra percorsi da svolgere in modalità duale e in modalità ordinaria. Eccezione il Veneto che ha due avvisi per i IV anni, uno in sperimentazione Duale e l'altro rivolto agli Istituti Professionali di Stato e la Toscana che prevede due avvisi per il duale di cui uno relativo alla promozione e la diffusione del contratto di apprendistato. Nel caso invece della Provincia di Trento uno dei due avvisi non è finalizzato alla programmazione di percorsi ma a promuovere la mobilità internazionale di studenti frequentanti il triennio della scuola secondaria di secondo grado, le classi III e IV della IeFP, i percorsi di Istruzione Tecnica Superiore che hanno la possibilità di svolgere un tirocinio all'estero. Con D.D. n. 169 del 14 settembre 2017 è stato attivato un percorso duale, relativo al quarto anno per l'a.f. 2017/2018 di Gastronomia e arte bianca, per il conseguimento del titolo di Tecnico di Gastronomia e arte bianca corrispondente al profilo nazionale di Tecnico di cucina.

Sempre in relazione all'attivazione del IV anno, in Regione Molise per l'a.f. 2017/2018 il percorso ordinario non è stato attivato, permane comunque quello in duale.

In Lombardia, invece, i 3 avvisi che comprendono le quarte annualità sono ripartiti tra il sistema duale IeFP, l'apprendistato e i percorsi ordinari di IV anno.

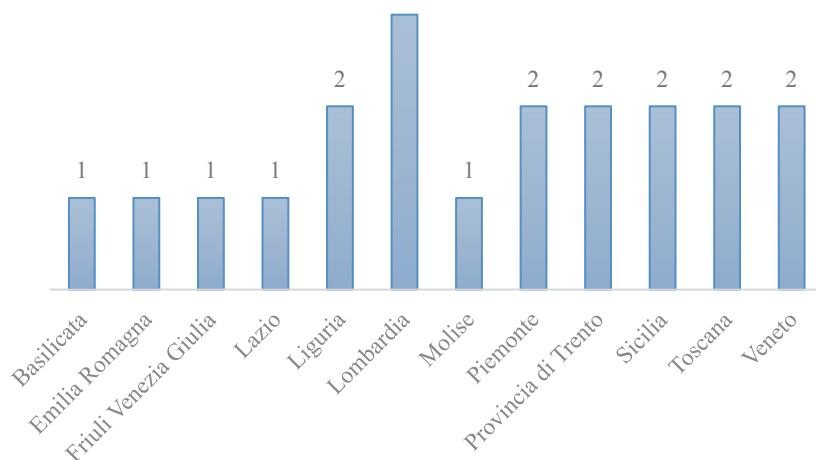


Figura 14 - Avvisi IV anno Ripartiti per Regione

Da un'analisi dettagliata degli avvisi approvati finalizzati all'attivazione di percorsi di IV anno, si ritrova conferma di come per diverse Regioni la sperimentazione Duale sia stata l'occasione per attivare questi percorsi. Infatti, nel 62% degli avvisi

i percorsi di quarta annualità prevedono una progettazione volta all'erogazione di percorsi in modalità duale, mentre nel 15% degli avvisi i percorsi riguardano IV anni sia in modalità ordinaria sia in modalità duale. Solo il 23% prevede l'erogazione di quarte annualità in percorsi ordinari (Figura 15).

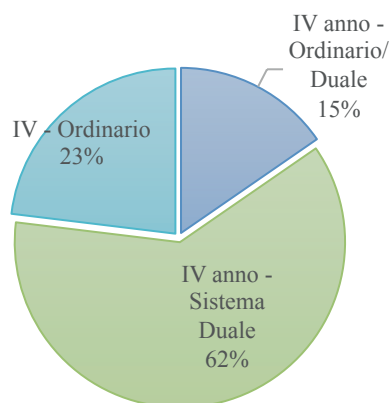


Figura 15 - Erogazione dei percorsi di IV anno per Tipologie di Percorsi Ordinari e Duale

In relazione al sistema duale, in questa prima analisi, viene effettuato un focus relativo alla sperimentazione Duale intendendo tutti quegli avvisi in cui le risorse sono relative ai fondi nazionali ripartiti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulla Linea 2 della sperimentazione volta alla realizzazione di azioni di “Sostegno di percorsi di IeFP nell’ambito del sistema duale”.

Secondo questo criterio sono 13 le Regioni che nell’anno formativo 2017/2018 hanno approvato nuovi avvisi nell’ambito del sistema duale. Rimangono escluse le Province Autonome di Trento e Bolzano in quanto non partecipano alla sperimentazione (Tabella 1).

Ciò nonostante, la Provincia di Bolzano richiede una focalizzazione ad hoc, in virtù delle caratteristiche strutturali del proprio modello educativo. Infatti, pur non beneficiando delle risorse nazionali sulla sperimentazione del sistema duale, la Provincia altoatesina ha incardinato in modo strutturale l’approccio pedagogico del duale all’interno del sistema di Formazione Professionale provinciale, facendone un tratto distintivo del proprio modello educativo. Secondo il XVII Rapporto sull’apprendistato elaborato da INAPP (2017) in Provincia di Bolzano nel 2015 risultavano 3.450 (di cui 1.403 nei triennali e 2.047 nei quadriennali) contratti di apprendistato di primo livello attivi, di cui 1.403 percorsi triennali per la Qualifica IeFP e 2.047 nei percorsi quadriennali per il Diploma IeFP.

Anche la Provincia Autonoma di Trento, pur non partecipando alla sperimentazione, ha siglato in condivisione con le Parti Sociali, un apposito protocollo d'Intesa il 19 agosto 2016 e in analogia alla sperimentazione nazionale, si è avviata l'attivazione, secondo il nuovo impianto, dei percorsi in apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale.

In particolare, ha autorizzato per l'a.f. 2017/2018 l'attivazione di un percorso duale relativo al secondo anno e comune ai settori Legno e Servizi alla Persona e di un percorso duale relativo al terzo anno del settore legno. Mentre nel settore Gastronomia e Accoglienza/ospitalità ha autorizzato l'integrazione dell'organico dei docenti per la conclusione del percorso duale iniziato nell'a.f. 2016/2017.

Regioni che hanno approvato nuovi avvisi relativi all'a.f. 2017/2018	Regioni che non hanno approvato nuovi avvisi relativi all'a.f. 2017/2018
Basilicata	Abruzzo
Campania	Calabria
Emilia-Romagna	Marche
Friuli Venezia Giulia	Puglia
Lazio	Sardegna
Liguria	Umbria
Lombardia	
Molise	
Piemonte	
Sicilia	
Toscana	
Valle d'Aosta	
Veneto	

Tabella 1 - Approvazione Avvisi Sperimentazione Duale a.f. 2017-2018

Di seguito alcune precisazioni relative ai diversi contesti regionali. La Regione Umbria ha individuato per la realizzazione della sperimentazione del sistema duale gli Organismi formativi selezionati da ANPAL Servizi (Ex Italia Lavoro) per la partecipazione alla prima linea di azione riguardante lo sviluppo dei servizi di *placement*: Associazione CNOS-FAP Regione Umbria - Sede di Perugia, Associazione CNOS-FAP Regione Umbria - Sede di Foligno, Univer-

sità dei Sapori, che si sono riuniti in un'Associazione Temporanea di Scopo. La Regione Calabria, al pari dell'Umbria, ha individuato per la realizzazione della sperimentazione del sistema duale gli Organismi formativi selezionati da Anpal servizi per la partecipazione alla prima linea di azione riguardante lo sviluppo dei servizi di *placement*. La procedura di valutazione delle proposte progettuali si è conclusa nel mese di febbraio 2017 con l'approvazione e il finanziamento di 4 corsi formativi (decreto regionale n. 2035 del 27/02/2017). La Regione Piemonte ha approvato la prosecuzione dei percorsi del sistema duale avviati nell'anno formativo 2016/2017 per il secondo e il terzo anno da realizzare nelle annualità formative 2017/2018 e 2018/2019. Il Piemonte, inoltre, ha approvato un avviso volto alla realizzazione di percorsi IFTS attraverso alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato (modalità duale) che, però, non rientra tra le attività finanziate all'interno della sperimentazione Duale promossa dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Le Risorse relative all'avviso piemontese provengono infatti dall'Asse III, obiettivo specifico 10 del POR FSE 2014-2020. La Regione Puglia, invece, ha attuato la sperimentazione del sistema duale mediante il finanziamento in via sperimentale di corsi di IV annualità finalizzati all'acquisizione del Diploma professionale secondo le modalità realizzative del sistema duale. La procedura di valutazione delle proposte progettuali si è conclusa nel mese di giugno 2017 con l'approvazione e il finanziamento di 30 corsi formativi (decreto regionale n. 830 del 28/06/2017). Oltre all'avviso per la sperimentazione Duale di un biennio di moduli formativi 2017/2018 in alternanza per i *drop out*, la Regione Toscana ha emanato un avviso relativo all'avvio di percorsi triennali di IeFP nel triennio 2018-2021 e un altro avviso per la realizzazione di percorsi in apprendistato.

La Regione Lombardia ha attivato la sperimentazione Duale in tutti i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, prevedendo un periodo di formazione in azienda per almeno il 50% della durata complessiva del percorso nel triennio e per almeno il 40% al IV anno, assicurando, comunque, in tutte le annualità, un monte orario minimo di 400 ore all'anno. Inoltre, la modalità formativa duale è stata introdotta in forma strutturale nel segmento IFTS, ove la progettazione didattica deve contenere obbligatoriamente almeno il 40% del monte orario totale del percorso in alternanza scuola-lavoro. Per completare lo scenario del contesto lombardo, si rileva il sostegno della Regione alle Fondazioni ITS per il conseguimento del diploma di Istruzione Tecnica Superiore in apprendistato di alta formazione e di ricerca (art. 45 D.lgs. 81/2015). Benché sia ancora attesa la pubblicazione dell'avviso relativo all'anno formativo 2017/2018, in continuità con i provvedimenti adottati nel 2016, la Regione ha emanato una manifestazione di interesse rivolta alle Fondazioni ITS, agli Atenei (comprese le AFAM) e agli Organismi di ricerca che intendono attivare contratti di apprendistato di terzo livello finalizzati all'acquisizione del diploma ITS, di titoli accademici o allo svolgimento di attività di ricerca su progetti di interesse aziendale.

Per quanto riguarda le modalità attuative, nella tabella sottostante vengono riassunte le scelte delle Regioni in materia di Duale.

	Alternanza	Apprendistato	Impresa Formativa Simulata
Basilicata	p	P	
Campania	P	P	P
Emilia-Romagna	P	P	
Friuli Venezia Giulia	P	P	P
Lazio	P	P	P
Liguria	P	P	
Lombardia	P	P	P (solo per soggetti disabili)
Molise	P	P	P
Piemonte	P	P	P
Sicilia	P	P	P
Toscana	P	P	
Valle d'Aosta	P	P	P
Veneto	P	P	P

Tabella 2 - Modalità attuative del sistema duale per Regione

Le Regioni, inoltre, spesso decidono di attuare il sistema duale solo per annualità specifiche, ad esempio il triennio oppure solo il quarto anno (Tabella 3).

	Triennio			IV anno	Percorsi Modulari	IFTS
	I	II	III			
Basilicata				P		
Campania	P	P	P	P		
Emilia-Romagna				P		
Friuli Venezia Giulia	P	P	P	P		

		Triennio		IV anno	Percorsi Modulari	IFTS
Lazio	P	P	P	P	P	
Liguria	P	P	P	P	P	
Lombardia	P	P	P	P	P	P
Molise	P	P	P	P	P	
Piemonte		P	P			P
Sicilia	P	P	P	P		
Toscana	P	P	P	P	P	P
Valle d'Aosta	P	P	P			
Veneto	P	P	P	P		

Tabella 3 - Tipologie di percorsi per Regione

Dall'analisi delle tabelle relative alle tipologie di percorso emerge che il sistema duale è previsto anche per i percorsi IFTS solo in Lombardia, Toscana e Piemonte, sebbene in quest'ultimo caso, come precisato, le risorse non sono quelle della Sperimentazione. Per quanto riguarda l'attuazione di percorsi IFTS, la Regione Piemonte completa la filiera formativa del sistema regionale, avviando la sperimentazione dei percorsi IFTS "quinto anno" in esito ai percorsi quadriennali di IeFP e i percorsi ITS, e, inoltre, finanzia percorsi di IFTS annuali "tradizionali" le cui figure professionali devono rispondere a una definita domanda da parte delle imprese del settore economico/produttivo di riferimento.

I percorsi modulari, laddove presenti, sono percorsi rivolti principalmente ai *drop out*.

Al di là della promozione del sistema duale nei percorsi IeFP, alcune Regioni come Toscana e Veneto hanno anche promosso avvisi rivolti agli istituti secondari superiori per promuovere esperienze di *work-based learning* e, nello specifico, di alternanza scuola-lavoro.

Nella Regione Lazio, nell'a.f. 2015/2016, il IV anno di IeFP è stato l'ambito d'intervento in cui la sperimentazione ha ottenuto risultati migliori. Al contrario, l'applicazione della sperimentazione su annualità in corso (secondo e terzo anno di IeFP) non si è rivelata una misura efficace per la mancanza di un'azione concertata dei giovani, delle famiglie e delle Istituzioni formative. Per questo motivo, nella programmazione del secondo anno della sperimentazione (a.f. 2017/2018), si è deciso di limitare l'intervento unicamente ai

percorsi di primo anno e di non prevedere percorsi di IeFP di secondo e terzo anno.

3.3.3 IFTS e ITS

La presenza di percorsi IFTS e ITS all'interno del sistema è sicuramente indicativa di una filiera professionale strutturata all'interno della Regione. Attualmente a livello nazionale il sistema ITS, a seguito della decisione di destinare solo agli ITS i fondi nazionali, risulta essere più strutturato rispetto agli IFTS. Questo aspetto viene, di fatto, confermato dalla ricognizione in relazione sia al numero di avvisi che ai finanziamenti. Come si evince dalla Figura 16, infatti, sul totale degli avvisi riguardanti ITS e IFTS, il 62% nel 2017 era rivolto all'attivazione di percorsi ITS con un finanziamento totale pari a € 47.569.043, mentre il 38% comprendeva avvisi per percorsi IFTS per un finanziamento totale di € 28.832.638.

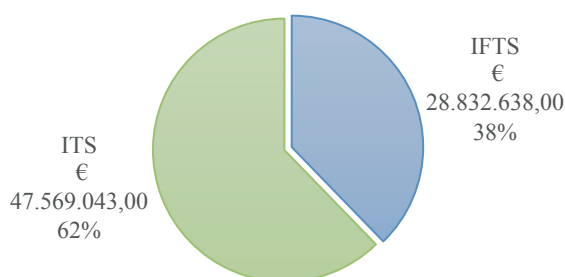


Figura 16 - Finanziamenti ITS e IFTS

Per quanto riguarda la ripartizione regionale, sono solo 12 le Regioni che hanno approvato avvisi relativi a IFTS e/o ITS e di queste solo 7 per entrambi i percorsi (Abruzzo, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Toscana).

3.4 Formazione Non Ordinamentale

Come descritto nel paragrafo metodologico, per formazione non ordinamentale si intende tutte quelle tipologie di percorsi che al termine non prevedono il rilascio di una qualifica, un diploma o una certificazione IFTS. Nello specifico, dunque, comprende la formazione continua, regolamentata, abilitante, permanente e di specializzazione.

Nel grafico (Figura 18) è possibile osservare la ripartizione regionale dei diversi avvisi in relazione al finanziamento, mostrando come il Piemonte sia la Regione con

un unico avviso con uno stanziamento significativo di € 42.000.000 seguito dalla Puglia (€ 20.000.000) e dal Lazio (€ 15.500.000). Il Piemonte, dunque, è la Regione con il maggior numero di finanziamenti rivolti alla formazione non ordinamentale e, come vedremo nella Figura 20, soprattutto per la formazione permanente e continua. Nel caso specifico della formazione permanente si tratta di un'azione rivolta ad accrescere il grado di occupabilità delle persone attraverso una risposta integrativa ai fabbisogni formativi dei destinatari dei Servizi e delle Politiche del Lavoro. La Puglia, invece, ha approvato due avvisi relativi alla formazione continua, rispettivamente di € 10.000.000 ciascuno, rivolti ai lavoratori sospesi in cassa integrazione e ai titolari di impresa e ai manager. L'avviso relativo alla formazione permanente, invece, riguarda minori e giovani adulti dell'istituto penale per i minorenni di Bari. Il Lazio ha finanziato attività rivolte all'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua.

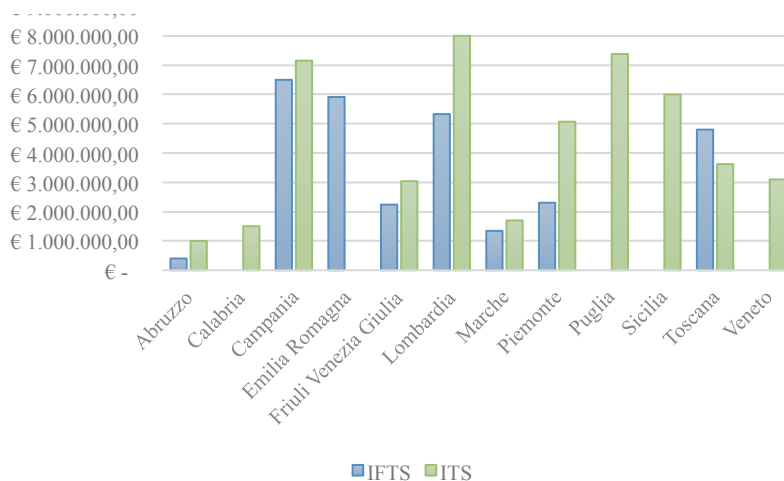


Figura 17 - Avvisi per la realizzazione di percorsi ITS, IFTS

La Provincia di Bolzano ha approvato 5 avvisi relativi alla formazione continua, di cui 4 afferiscono a un unico intervento multi-azione volto a sostenere l'aggiornamento delle competenze sia degli occupati sia dei disoccupati del territorio. I destinatari possono beneficiare dei servizi formativi in modalità differenti. Sono previsti, infatti, molteplici strumenti: finanziamenti e voucher aziendali diretti alle imprese per l'aggiornamento professionale dei propri collaboratori, anche mediante la frequenza di master universitari; contributi agli enti di formazione per la realizzazione di interventi formativi individualizzati sia per gli occupati, sia per i disoccupati; voucher individuali per sia per i lavoratori in attività, sia per coloro che sono alla ricerca di un impiego. Le richieste di finanziamento possono essere richieste in diversi momenti attraverso

più sportelli distribuiti nel corso dell'anno. Accanto a questo pacchetto di misure, la Provincia ha emanato, inoltre, un bando per sostenere progetti di formazione continua mono o multi-aziendali finalizzati a soddisfare il fabbisogno formativo di una specifica impresa o di più imprese che manifestano esigenze omogenee. La varietà di strumenti e la possibilità di poterli attivare “al bisogno” rappresentano il ruolo centrale che le politiche per l'apprendimento permanente ricoprono nel sistema della formazione della Provincia di Bolzano.

Come per la formazione ordinamentale, anche in questo caso è possibile osservare una significativa frammentazione di avvisi (es. Toscana, Emilia-Romagna, Veneto, Provincia di Trento e lo stesso Piemonte) e spesso con finanziamenti piuttosto esigui.

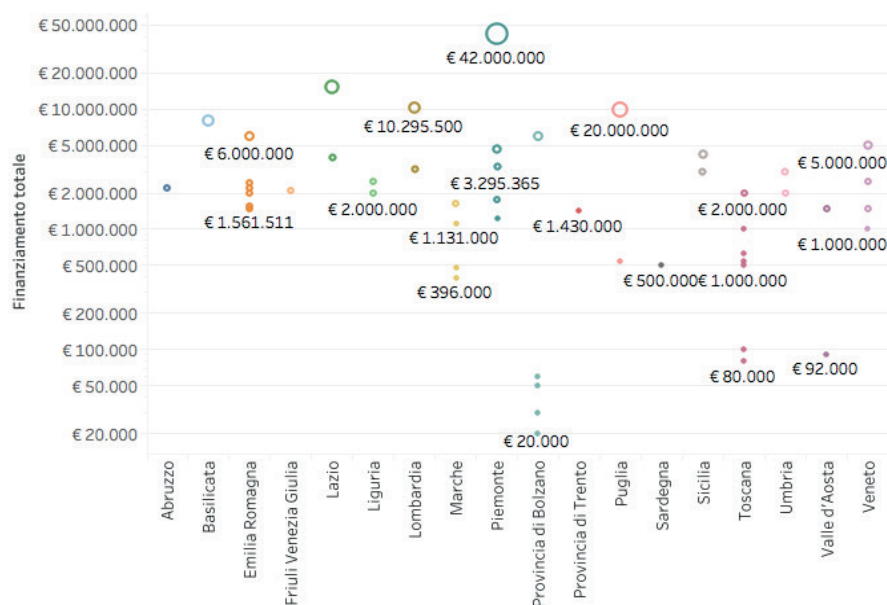


Figura 18 - Totale Avvisi Formazione Non Ordinamentale per Regione

Dalla ricognizione emerge che nel 55% dei casi si tratta di formazione continua con un finanziamento totale di € 98.739.610, nel 32% invece di formazione permanente (€ 58.680.000). Residuali sono le percentuali correlate alla formazione di specializzazione o a quella regolamentata (Figura 19).

Le Regioni (Figura 20) si sono orientate particolarmente verso una o al massimo due tipologie di formazione non regolamentata. Le uniche Regioni che hanno avvisi relativi a più tipi di formazione sono l'Emilia-Romagna e il Veneto relativi a permanente, continua e di specializzazione e la Toscana per la formazione continua, permanente e regolamentata.

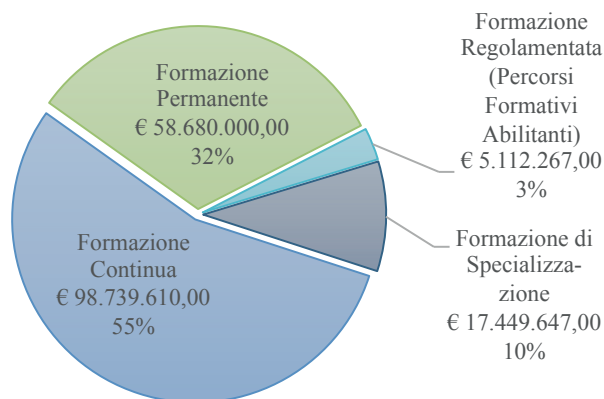


Figura 19 - Formazione Non Ordinamentale

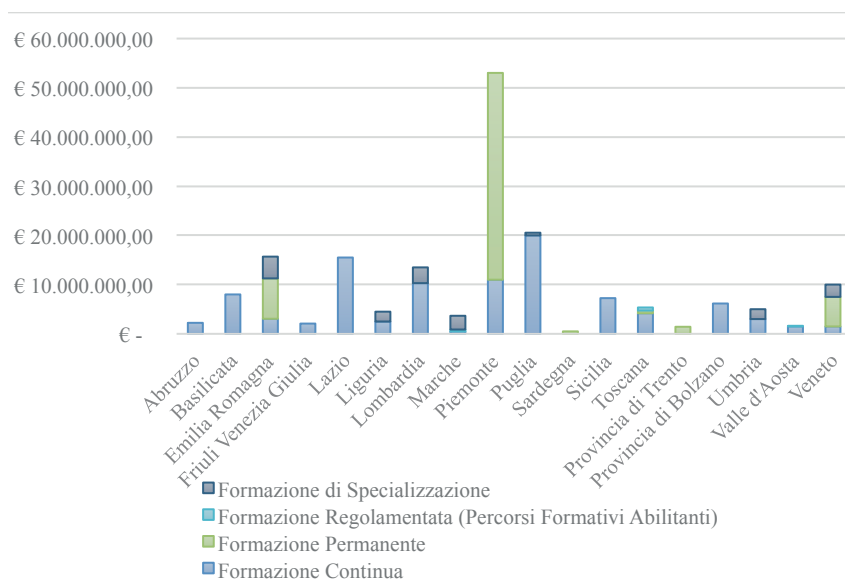


Figura 20 - Regioni e Tipologie di Formazione Non Ordinamentale

Se si osserva chi sono i principali destinatari della formazione non ordinamentale (Figura 21), vediamo come, in linea con la maggiore diffusione della formazione continua, sono soprattutto gli occupati. È interessante però notare come la formazione non ordinamentale venga spesso rivolta ai disoccupati, soprattutto in Veneto, Valle d'Aosta, Sardegna, Marche, Toscana ed Emilia-Romagna. In altri contesti,

invece, il finanziamento relativo ad avvisi rivolti ai disoccupati e agli occupati sia molto simile se non identico come in Abruzzo, Liguria, Piemonte e Provincia di Trento. La Provincia di Bolzano attribuisce pari importanza alla formazione, sia per l'aggiornamento delle competenze degli occupati, sia per migliorare le chance di occupazione di chi è alla ricerca di impiego. La Provincia Autonoma, infatti, si contraddistingue dalle altre realtà regionali per il ruolo centrale assegnato alla formazione professionale in età adulta, la quale è concepita lungo un percorso unitario che inizia nel sistema di IeFP e prosegue nella vita lavorativa, all'interno di un sistema di apprendimento permanente vicino al fabbisogno delle imprese.

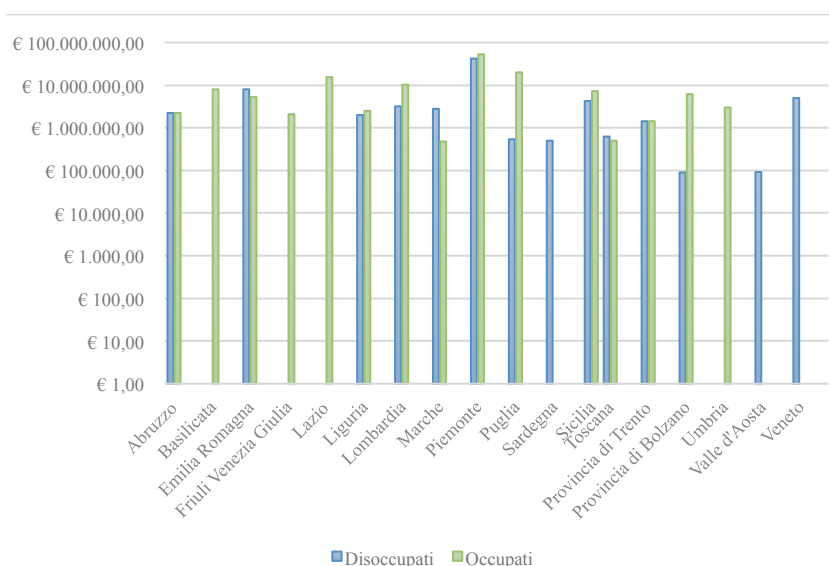


Figura 21 - Stato Occupazionale Destinatari Formazione Non Ordinamentale

3.5 Soggetti erogatori della formazione, modalità di finanziamento e modalità di riconoscimento del contributo

La ricognizione ha compreso anche un'analisi dei soggetti promotori degli interventi di formazione, delle modalità di finanziamento e delle modalità di riconoscimento del contributo.

Per quanto riguarda i soggetti promotori, ovvero i soggetti beneficiari degli avvisi, come prevedibile, nel 58% dei casi si tratta di accreditati alla formazione (Figura 22). È interessante notare, però, come siano altrettanto diffusi gli avvisi (55%) che prediligono forme di cooperazione tra più soggetti sotto forma di ATI/ATS, reti o partenariati. Da un'analisi di dettaglio sui soggetti che costituiscono il raggruppamento minimo di ATI/ATS/reti/partenariati (Figura 23) emerge come anche in questo caso nel 47%

sono previsti accreditati alla formazione, seguiti da Istituzioni scolastiche e formative (26%) e da soggetti rappresentanti il mondo del lavoro (25%).

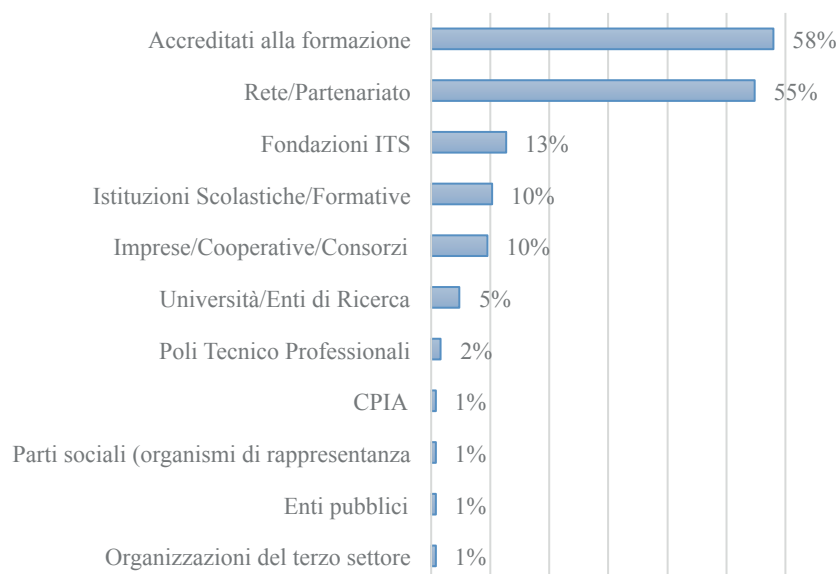


Figura 22 - Soggetti Promotori nella Formazione Ordinamentale e Non Ordinamentale

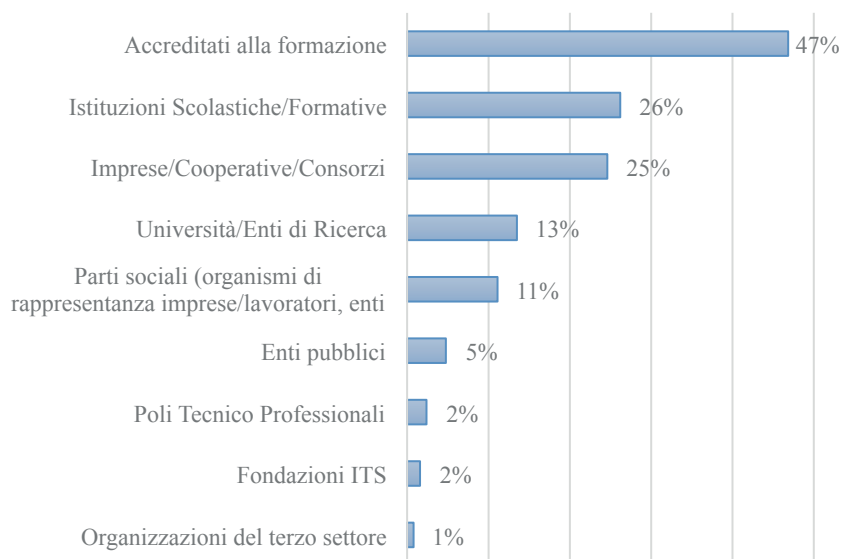


Figura 23 - I Soggetti del Raggruppamento Minimo di ATI/ATS, Reti e Partenariati

L'accesso al finanziamento degli avvisi per la formazione nel 66% dei casi avviene tramite la presentazione di progetti, mentre solo nel 35% degli avvisi l'accesso avviene secondo una modalità a sportello (Figura 24). È necessario precisare, però, che anche laddove è previsto uno sportello, spesso vengono applicate le logiche del finanziamento a progetto in cui vi è una prima fase di presentazione progettuale a cui segue una fase istruttoria e la presentazione di una graduatoria.

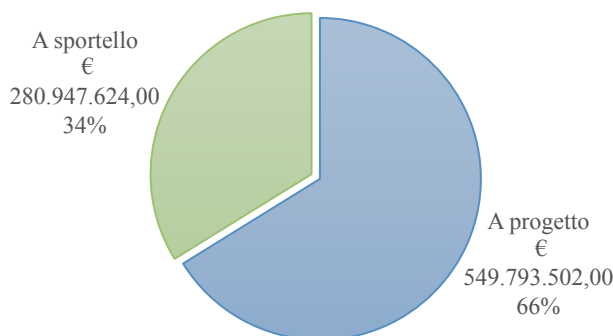


Figura 24 - Modalità di Finanziamento

Un'analisi di dettaglio delle singole Regioni (Figura 25) ci mostra invece come alcuni contesti (Abruzzo, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Lazio, Molise, Piemonte, Sardegna, Sicilia e Provincia di Trento) applichino principalmente come unica modalità di finanziamento la presentazione di un progetto, mentre le restanti prediligono forme miste nonostante si registri una prevalenza di modalità di finanziamento a progetto. La Regione che opta principalmente per un sistema a sportello come prima modalità di finanziamento è la Lombardia (6 avvisi su 9), attraverso la "Dote IeFP", seguita dalla Liguria (3 avvisi su 5), che utilizza la "Quota a persona" nel IV anno e nel sistema duale.

L'assenza di bandi "a servizio", sempre aperti, nelle politiche formative è motivabile in ragione dell'organizzazione del calendario didattico, che è articolato secondo tempistiche prestabilite funzionali alla corretta gestione delle attività (in termini di iscrizioni, soglie minime di frequenza, sessioni d'esame).

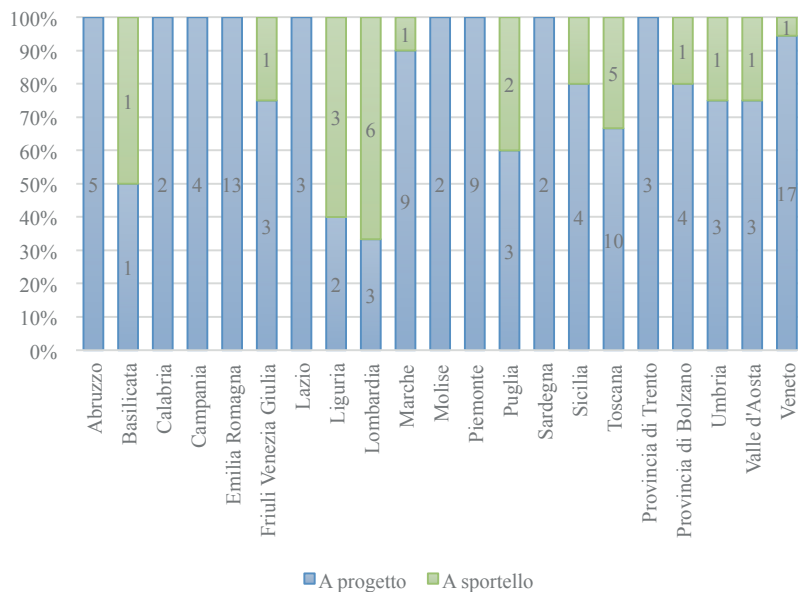


Figura 25 - Modalità di Finanziamento per Regione

Nel caso invece della modalità di riconoscimento del contributo, nel 67% degli avvisi è prevista una modalità basata sul costo a corpo, ovvero il progetto viene finanziato per l'intero gruppo classe, mentre solo nel 33% dei casi è definito in base a una quota a persona, ovvero per ogni singolo allievo (Figura 26).

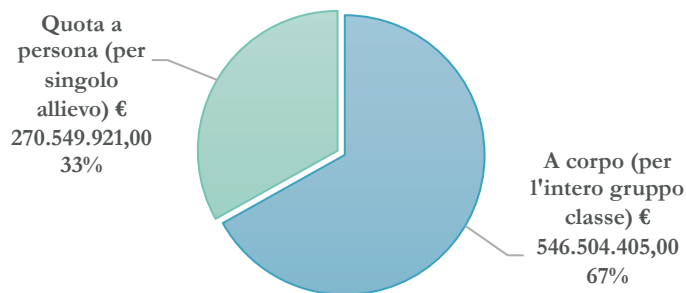


Figura 26 - Modalità di Riconoscimento del Contributo

Anche in questo caso, dall'analisi regionale, emergono trend comuni in cui nella maggior parte dei casi vi è la prevalenza di una modalità di remunerazione a corpo che, di fatto, riflettono anche le scelte volte a una modalità di finanziamento

prettamente a progetto. La Toscana è la Regione con il maggior numero di avvisi con quota a persona con 7 avvisi su 15. Si tratta soprattutto di avvisi relativi alla formazione non ordinamentale per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a diverse categorie di soggetti (es. militari congedanti, professionisti over 40, maestri di sci, giovani professionisti, ecc.). Anche nel caso del Piemonte, i 4 avvisi remunerati a corpo sono relativi a voucher formativi destinati ai lavoratori. Un'altra Regione con un numero superiore di avvisi con quota a persona è la Lombardia, che conferma l'utilizzo della dote come principale modalità di remunerazione, sebbene una logica di remunerazione a corpo è stata scelta per gli avvisi relativi alla realizzazione dell'offerta formativa di percorsi ITS e IFTS e per gli avvisi relativi alla formazione non ordinamentale.

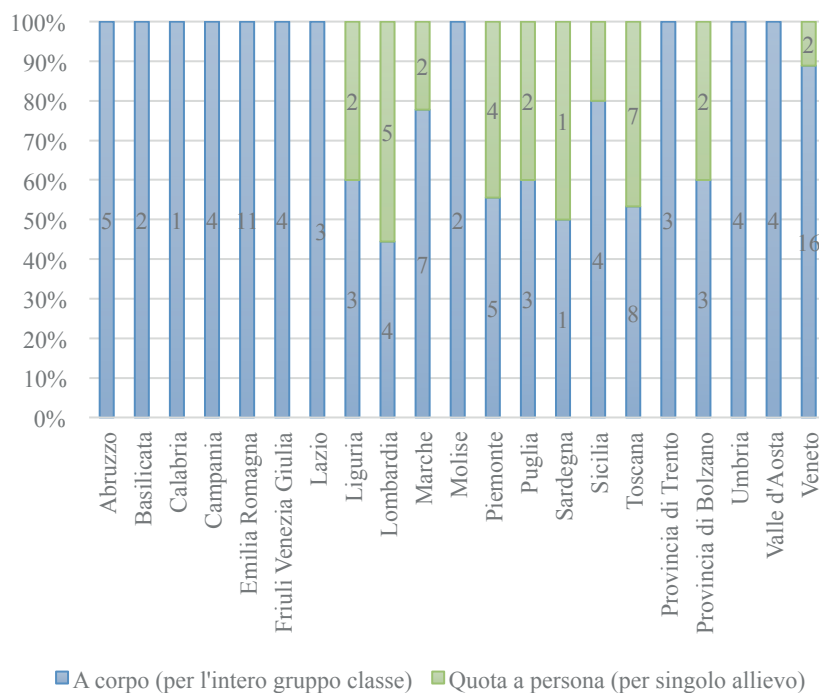


Figura 27 - Modalità di Remunerazione

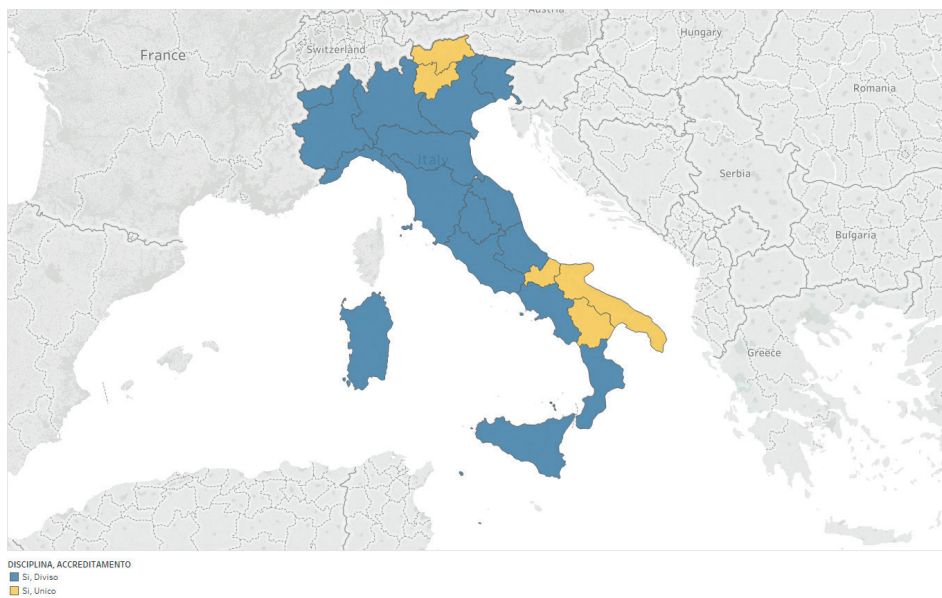
3.6 Gli accreditamenti regionali alla formazione

A completamento della ricognizione sugli Avvisi relativi alla formazione, si propone di seguito una ricostruzione dei sistemi di accreditamento regionali.

Rimandando ai dettagli regionali presenti in tabella, la figura di seguito mostra, in sintesi, l'ampia diffusione degli accreditamenti "divisi", con accreditamento di

norma separato tra Obbligo formativo, formazione continua e formazione superiore. Residuali i casi di accreditamento unico: Provincia Autonoma di Trento, Provincia Autonoma di Bolzano, Molise, Puglia, Basilicata.

Gli accreditamenti regionali alla formazione



REGIONE	SEZIONI
ABRUZZO	Formazione Continua Formazione Superiore Obbligo Formativo/Obbligo di Istruzione e Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
BASILICATA	Unico
CALABRIA	Formazione Continua Formazione Superiore Obbligo Formativo/Obbligo di Istruzione e Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale
CAMPANIA	Offerta Formativa finalizzata a Qualificazione, Specializzazione Professionale, Formazione Continua, Formazione Permanente e Formazione Abilitante Offerta Formativa Finalizzata ai ...
EMILIA ROMAGNA	Formazione Continua e Permanente Formazione Superiore Obbligo Formativo
FRIULI VENEZIA GIULIA	Formazione Continua e Permanente Formazione Superiore Obbligo Formativo
LAZIO	Formazione Continua Formazione Superiore Obbligo Formativo/Obbligo Di Istruzione
LIGURIA	Formazione Iniziale per Giovani e Adulti privi del Titolo Conclusivo di II Ciclo Formazione per le Fasce Deboli Formazione per tutto l'arco della vita Formazione Superiore Istruzione e Formazione Professionale in Diritto-Dovere per Giovani di Età Inferiore ai 18 Anni
LOMBARDIA	Servizi di Formazione Extra-Ddof Servizi di Istruzione e Formazione Professionale nell'Ambito del Diritto-Dovere
MARCHE	Formazione Continua Formazione Superiore Obbligo Formativo
MOLISE	Unico
PIEMONTE	A. Formazione Volta all'Assolvimento del Diritto Dovere all'Istruzione e Formazione per 12 Anni f Fino al Conseguimento di una Qualifica Professionale B. Formazione Superiore C. Formazione Continua
PROVINCIA di BOLZANO	Unico
PROVINCIA di TRENTO	Unico
PUGLIA	Unico
SARDEGNA	Formazione Continua e Permanente Formazione Post-Obbligo e Formazione Superiore Percorso Formativo Sperimentale della Formazione Professionale Triennale
SICILIA	Formazione Continua e Permanente Formazione Successiva Formazione Superiore Obbligo di Istruzione e Formazione
TOSCANA	Formazione Continua Formazione Post Eta' dell'Obbligo e Formazione Superiore Obbligo Formativo
UMBRIA	Formazione Continua e Permanente Formazione Iniziale Formazione Superiore
VALLE D'AOSTA	Formazione Finanziata - Formazione Continua e Permanente Formazione Finanziata - Formazione per la realizzazione dei percorsi di IeFP Formazione Finanziata - Formazione Rivolta alle Fasce Deboli Formazione Finanziata - Orientamento e Formazione Professionale Formazione non Finanziata - Formazione Continua e Permanente Formazione non Finanziata - Formazione per la realizzazione dei percorsi di IeFP Formazione non Finanziata - Formazione Rivolta alle Fasce Deboli Formazione non Finanziata - Orientamento e Formazione Professionale
VENETO	Formazione Continua Formazione Superiore Obbligo Formativo Orientamento

Politiche Attive del Lavoro



Il Capitolo 4 analizza le Politiche Attive nei diversi contesti regionali e, attraverso un'analisi comparata, esamina i diversi livelli di sviluppo dei diversi sistemi.

4.1 Lo sviluppo dei servizi PAL

Le Politiche Attive del Lavoro rivestono un ruolo sempre più centrale nella definizione di strategie volte a favorire l'occupazione e l'inserimento/reinserimento lavorativo sia a livello regionale che nazionale. Anche l'ultima riforma del mercato del lavoro (L. 183/2014), infatti, ha messo in evidenza la necessità di prevedere un incremento strutturale dei percorsi di supporto all'inserimento/reinserimento lavorativo per ridurre i tempi di disoccupazione, anche attraverso una riorganizzazione del sistema dei servizi per il lavoro.

Il D.lgs. 150/2015 “Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e le Politiche Attive” ha istituito una nuova Rete nazionale dei servizi per il lavoro, composta da diversi soggetti pubblici e privati, tra cui gli operatori accreditati ai servizi per il lavoro. La Rete nazionale è coordinata da un'Agenzia governativa, l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e ha lo scopo di migliorare l'efficienza del mercato del lavoro, assicurando ai lavoratori il sostegno nell'inserimento o nel reinserimento lavorativo e ai datori di lavoro il soddisfacimento dei fabbisogni di competenze.

Si è venuta così a creare una struttura del mercato del lavoro fondata su una “*governance* multilivello”: lo Stato definisce le misure che devono essere erogate a livello nazionale, mentre le competenze in materia di programmazione delle politiche attive sono in capo alle Regioni. ANPAL, infine, coordina l'erogazione delle misure nazionali.

La Rete nazionale dei servizi per il lavoro eroga una serie di misure finalizzate al reinserimento nel mercato del lavoro, declinate nell'art. 18 del D.lgs. 150/2015, rivolte alle persone che cercano una nuova occupazione o a coloro che non ne hanno mai avuta una.

Questi servizi costituiscono i Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP), ossia i diritti di tutti i cittadini ad essere assistiti attraverso una serie di servizi persona-

lizzati e integrati per la ricerca di un lavoro. In base al modello di organizzazione del mercato del lavoro prescelto dalle singole Regioni, l'erogazione dei servizi potrà essere effettuata oltre che dai Centri per l'impiego anche dagli operatori accreditati ai servizi per il lavoro.

I LEP da garantire su tutto il territorio nazionale sono stati definiti con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (ai sensi dell'articolo 2 del D.lgs. 150/2015) sul quale è stata raggiunta l'intesa in sede di Conferenza Stato Regioni il 21 dicembre 2017. Lo stesso DM definisce anche gli obiettivi annuali e le linee di indirizzo triennali in materia di Politiche Attive del Lavoro. Tra questi anche la messa a regime dell'Assegno di ricollocazione, misura di politica attiva nazionale rivolta ai percettori dell'assegno di disoccupazione (Naspi) disoccupati da oltre quattro mesi, avviata in fase sperimentale nel marzo 2017 coinvolgendo un campione di circa 30.000 persone selezionate casualmente. L'entrata a regime di questa misura, prevista per marzo 2018 rappresenterà un ulteriore passo in avanti verso la promozione di strumenti nazionali di inserimento lavorativo dei disoccupati con il coinvolgimento di una rete di operatori anche privati.

Inoltre, è stato approvato il "Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di Politica Attiva del Lavoro" che delinea la strategia per l'erogazione delle Politiche Attive a livello nazionale per il triennio 2018-2020. Si tratta di un importante documento in cui il Ministro del lavoro pro tempore e gli Assessori regionali al lavoro hanno condiviso un piano di interventi in materia di servizi per il lavoro e di Politiche Attive del Lavoro.

Il Piano prevede una serie di attività trasversali volte al miglioramento e al rafforzamento dei servizi di politica attiva. Tra queste lo sviluppo di strumenti per i servizi per l'impiego, come ad esempio le modalità di profilazione degli utenti, il rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro (DID) in modalità telematica, l'interconnessione delle diverse banche dati. Inoltre, il Piano prevede anche interventi preventivi e di attivazione e misure di supporto per l'integrazione nel mercato del lavoro, declinando più nel dettaglio i servizi elencati a titolo esemplificativo dal D.lgs. 150/2015.

Al di là del modello organizzativo per l'erogazione delle politiche che ciascuna Regione ha deciso di darsi secondo le prerogative costituzionalmente riconosciute, di cui pure sarà data una sintetica informazione all'inizio di ciascuna scheda Regionale, quello che rileva è che sempre di più il mercato del lavoro e le *policy* regionali saranno caratterizzate da interventi di avvicinamento delle persone al mercato del lavoro fondati su principi di personalizzazione del servizio e di universalità delle misure, sebbene continuino ad essere previste specifiche azioni per determinati target (es. giovani, disabili, disoccupati di lunga durata).

In particolare, per il target dei giovani che non lavorano né sono inseriti in un percorso di formazione, i c.d. NEET (*Not in Education, Employment or Training*), viene prevista una nuova edizione del Programma "Garanzia Giovani", che si avvia

verso la seconda Fase di attuazione, per la quale le Regioni potranno contare su un rifinanziamento complessivo di 1,2 miliardi di euro.

Diverse sono le novità che accompagneranno questa nuova fase, che potrà essere resa operativa già a partire dalla prima metà del 2018. Meritevole di attenzione è la conferma di misure integrate in set di servizi in cui le attività formative si associano ai servizi di inserimento lavorativo.

Un esempio è rappresentato dalla nuova specifica misura di formazione post assunzione (Misura 2C) che prevede la possibilità per il giovane di essere inserito in un percorso formativo di breve durata utile ad acquisire le competenze mancanti per lo svolgimento della sua mansione lavorativa. La misura è finalizzata ad adeguare le competenze dei destinatari ai fabbisogni professionali delle imprese attraverso l'inserimento in percorsi formativi post assunzione da attivarsi entro 120 giorni dalla data di avvio del rapporto di lavoro o precedenti l'avvio dell'attività lavorativa, purché sia formalizzata l'assunzione. Questo a conferma di come la formazione si configuri come una vera e propria misura di politica attiva del lavoro, la cui finalità non consiste esclusivamente nell'incremento del grado di occupabilità, ma anche in un'azione preventiva di mantenimento dei livelli occupazionali, in un'ottica di formazione permanente e di aggiornamento costante delle competenze. In questo modo, alle persone vengono forniti degli strumenti che consentono loro di adattarsi ai cambiamenti del tessuto produttivo e alle nascenti esigenze del mercato del lavoro. Pertanto, anche l'utilizzo delle risorse comunitarie dei fondi strutturali, in particolare del Fondo sociale Europeo, converge verso il finanziamento di queste attività.

Oltre che come strumento di accompagnamento delle transizioni dalla formazione al lavoro, le politiche attive vengono sempre più utilizzate come strumenti per accompagnare anche le transizioni da un lavoro a un altro, intervenendo ancora prima della perdita del lavoro, già nel momento in cui si prefigura una crisi occupazionale in un determinato settore o impresa. Nel quadro degli interventi in materia di lavoro, si fa sempre più strada l'idea di far diventare le politiche attive una componente importante anche nella gestione delle crisi di impresa.

Nello specifico, si va consolidando la prassi di accordi sindacali che prevedano meccanismi misti di gestione degli esuberi, affiancando ai tradizionali ammortizzatori sociali forme nuove, volte a favorire la riduzione dell'impatto sociale dei processi di ristrutturazione. Pertanto, in aggiunta agli strumenti normativi come la Cassa integrazione guadagni straordinaria o la Cassa integrazione guadagni in deroga, vengono previsti specifici percorsi di transizione, finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori licenziati mediante l'*outplacement* collettivo.

Un recente esempio è rappresentato dal caso "Almaviva" per cui ai lavoratori dichiarati in esubero è stata data la possibilità di aderire a un percorso di ricollocazione lavorativa.

La Legge di Bilancio per il 2018 conferma questa tendenza, estendendo la possibilità di fruire dell'assegno di ricollocazione anche ai lavoratori coinvolti in processi di ristrutturazione aziendale percettori di forme di sostegno al reddito in costanza di rapporto di lavoro, che potranno richiedere all'ANPAL di beneficiare dei servizi di inserimento lavorativo connessi all'Assegno di Ricollocazione, durante il periodo di fruizione del trattamento straordinario di integrazione salariale.

4.1.1 *Strumenti Possibili*

A costituzione vigente, la programmazione delle Politiche Attive del Lavoro spetta alle Regioni, che, nell'ambito di una cornice unitaria definita a livello nazionale, operano le proprie scelte sia in termini di definizione delle reti territoriali dei servizi per il lavoro (soggetti deputati a erogare i servizi sul territorio) che in termini di vere e proprie misure da fornire ai cittadini.

Non tutte le Regioni partono dallo stesso livello di adozione e realizzazione di *policy* nelle politiche del lavoro. Analogamente, differenziata è tra le Regioni la declinazione delle diverse iniziative per favorire l'occupabilità e le modalità con cui vengono realizzate.

Un primo esperimento di politica attiva nazionale è stato condotto con il Programma Garanzia Giovani, con cui è stato definito a livello nazionale un nucleo di principi e servizi standardizzati confluiti nelle nove schede di misura del programma che ciascuna Regione ha potuto declinare a livello territoriale.

L'attuazione del Programma Garanzia Giovani, dunque, ha contribuito a configurare un primo nucleo di servizi da erogare secondo standard di costo definiti a livello nazionale, contribuendo a una prima base di individuazione di Livelli Essenziali delle Prestazioni (LEP) validi su tutto il territorio.

A livello comunitario, l'Eurostat suddivide le *policy* del mercato del lavoro (LMP) in tre categorie di attività: i servizi per il lavoro, le misure di politica attiva e i sostegni al reddito.

I servizi per il lavoro includono tutti i servizi e le attività dei servizi pubblici per l'impiego (PES) e altri servizi destinati alle persone in cerca di impiego finanziati con risorse pubbliche.

Le misure di politica attiva, invece, comprendono gli interventi che forniscono supporto ai gruppi più svantaggiati del mercato del lavoro. Tali azioni sono finalizzate all'attivazione dei disoccupati, al supporto nel processo di transizione dall'inattività involontaria verso un'occupazione o alla prevenzione della perdita del lavoro da parte delle persone a rischio disoccupazione.

Nelle misure di politica attiva rientrano:

- Formazione Professionale;
- Incentivi all'occupazione;
- Sostegni all'occupazione e alla riabilitazione;

- Misure per la creazione diretta di lavoro;
- Incentivi per la costituzione di startup.

A livello nazionale, i servizi di Politica Attiva del Lavoro che devono essere garantiti a tutti sul territorio sono individuati dall'articolo 18 del D.lgs. 150/2015.

Tra i servizi definiti dall'art. 18 troviamo:

- a. Orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- b. Ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo;
- c. Orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze e analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di Politica Attiva del Lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europea;
- d. Orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- e. Avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- f. Accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione; promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- g. Gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- h. Gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- i. Gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
- j. Promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile.

Il nuovo DM che ha approvato i LEP da erogare su tutto il territorio nazionale ha declinato l'elencazione dei servizi su riportati in termini di prestazioni, attività in cui si sostanziano *output* e *outcome* prodotti.

Pertanto, nel presente lavoro si è scelto di fare riferimento alla nomenclatura utilizzata nel nuovo decreto di definizione dei LEP, così come di seguito:

TIPOLOGIA DI DESCRIZIONE SERVIZIO

Orientamento di base	Rilevare le informazioni sulle caratteristiche individuali e sullo status occupazionale della persona per indirizzarla verso un percorso individuale di ricollocazione o di riqualificazione professionale. Per i beneficiari di NASPI, messa a conoscenza della persona sull'opportunità dell'Assegno di Ricollocazione.
----------------------	---

Orientamento Specialistico e Individualizzato	Rilevare e analizzare sistematicamente conoscenze, abilità, esperienze e aspirazioni dell'utente focalizzandosi sui punti di forza e sulle aree di miglioramento. Supportare l'utente a declinare le azioni necessarie a sviluppare il proprio Piano di Ricollocazione, finalizzato a un esito professionale.
Accompagnamento al lavoro	Supportare la persona nella ricerca di un'opportunità di lavoro tra quelle disponibili anche attraverso laboratori di ricerca attiva. Supportare l'utente nella realizzazione del piano di ricerca attiva del lavoro e progettare le misure di inserimento lavorativo/formativo, garantendo il supporto nella fase di avvio e gestione delle esperienze di lavoro.
Attivazione del tirocinio	Realizzare esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze. Predisporre la Convenzione di tirocinio, il Progetto formativo individuale e il Dossier individuale del tirocinante con il soggetto ospitante e il tirocinante. Rilasciare, sulla base del Progetto formativo individuale e del Dossier individuale, l'attestazione dell'attività svolta durante il periodo di tirocinio.
Incontro Domanda Offerta	Realizzare l'inserimento o il reinserimento della persona nel mercato del lavoro favorendo l'incontro tra la domanda di lavoro espressa dalle imprese e l'offerta.
Supporto all'inserimento lavorativo (assegno di ricollocazione)	Rilasciare l'assegno di ricollocazione (AdR). Assistenza alla persona e tutoraggio mediante l'AdR: Assistere il percettore di NASPI, la cui disoccupazione ecceda i 4 mesi, in tutte le attività necessarie alla sua ricollocazione, attraverso l'assegnazione di un tutor e la definizione di un programma personalizzato per la ricerca attiva di lavoro. Ricerca intensiva di opportunità occupazionali mediante l'utilizzo dell'AdR: Ricollocare i percettori di NASPI, la cui disoccupazione ecceda i 4 mesi, a cui sia stato rilasciato l'assegno, attraverso una specifica attività di supporto nell'avvio ed ingresso nel mondo del lavoro mediante la promozione del profilo professionale del titolare dell'AdR, lo scouting delle imprese, la selezione delle vacancies, l'assistenza alla preselezione fino alle prime fasi di inserimento in azienda.
Avviamento alla formazione	Fornire alla persona gli strumenti per conoscere l'offerta formativa per l'adeguamento delle competenze, la qualificazione e riqualificazione professionale, anche ai fini dell'autoimpiego.
Gestione di incentivi alla mobilità territoriale	Informare la persona sulle opportunità occupazionali e di tirocinio, sugli incentivi per la mobilità in altro territorio rispetto alla Regione di domicilio e sui soggetti preposti al supporto alla mobilità territoriale.

Supporto all'autoimpiego	Verificare con la persona le attitudini imprenditoriali e renderla consapevole sul processo di sviluppo dell'idea. Presentare la panoramica sul territorio degli enti titolati a supportare i processi di avvio all'impresa, anche attraverso incentivi e a seguirne i primi passi con il tutoraggio.
--------------------------	--

4.2 Lo scenario nazionale delle Politiche Attive del Lavoro

Gli avvisi regionali in materia di Politiche Attive del Lavoro, comprensivi dei bandi di Garanzia Giovani, registrati dall'inizio del 2017 sono 109 (Figura 28). In questi avvisi l'82% dei finanziamenti, € 861.623.965,71, sono destinati alle Politiche Attive, mentre il 18%, € 183.840.583, a Garanzia Giovani (Figura 29).

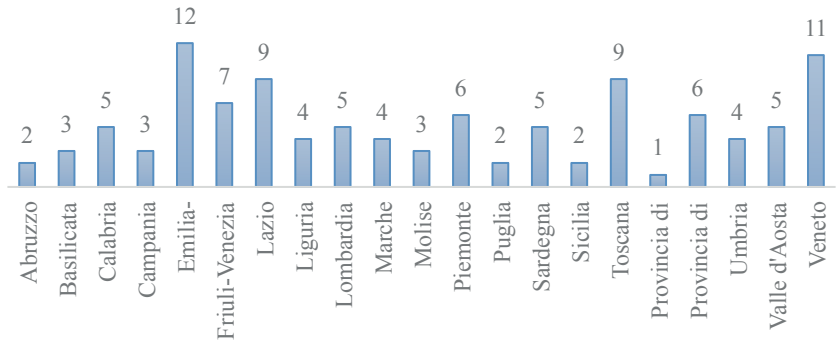
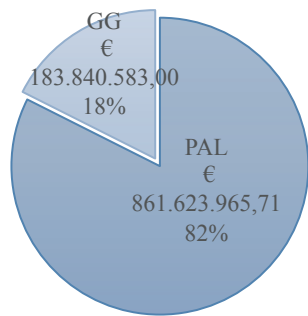


Figura 28 - Totale Avvisi PAL per Regione



Totale PAL: € 1.045.464.548,71

Figura 29 - Totale Avvisi PAL e GG

Nella figura 30 è possibile osservare come le Regioni si sono comportate nell'approvazione di avvisi relativi a Politiche del Lavoro e Garanzia Giovani. Come per la formazione, emerge una generale tendenza ad approvare numerosi avvisi con finalità, target e misure diverse. Regione Lombardia si distingue per un approccio che possiamo definire di sistema investendo uno stanziamento significativo di € 143.740.027 su un'unica politica (Dote Unica Lavoro) rivolta a target differenziati che possono accedere a molteplici servizi. La Dote Unica Lavoro rappresenta lo strumento centrale e unitario del sistema di Politiche Attive del Lavoro lombardo. Essa è accessibile da parte dei disoccupati – e degli occupati sospesi in cassa integrazione, rientranti in specifici accordi sindacali che prevedono misure di *outplacement* – per fruire di percorsi multiservizio di inserimento/ricollocazione lavorativa. Inoltre, si rivolge a tutti i cittadini, a prescindere dalla condizione occupazionale, per frequentare master universitari di I e II livello. Oltre a Dote Lavoro, la Lombardia ha attuato una serie di misure su target specifici, volti a offrire servizi specializzati per particolari categorie di utenti e mirati a rispondere a bisogni specifici: l'Avviso Azioni di rete per il lavoro finalizzato alla ricollocazione professionale di disoccupati o lavoratori sospesi a rischio di espulsione dal mercato del lavoro (€ 5.000.000); l'Avviso per azioni di accompagnamento all'inclusione socio-lavorativa di persone in stato di detenzione (€ 1.000.000); gli Avvisi Dote impresa collocamento mirato (€ 11.038.301,73), che consente alle imprese di beneficiare di servizi e incentivi economici e Dote Lavoro – componente disabilità (€ 11.000.000), che permette ai lavoratori con disabilità privi di impiego di accedere a servizi di accompagnamento all'inserimento lavorativo e ai lavoratori occupati di fruire di attività di affiancamento sul lavoro finalizzate al mantenimento del profilo di occupabilità. Dote impresa collocamento mirato e Dote Lavoro – componente disabilità rappresentano le due misure universali del sistema di politiche attive regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità¹.

1. Entrambe le misure sono finanziate attraverso le risorse del Fondo regionale disabili e sono gestite direttamente dalle Province tramite Avvisi provinciali, che vengono redatti sulla base di uno schema regionale comune. Nella presente rilevazione per la Dote impresa collocamento mirato è stato considerato l'Avviso attuativo della Città Metropolitana di Milano relativo all'annualità 2017/2018, finanziato con una dotazione finanziaria di € 11.038.301,73. Dal riparto alle Province dello stanziamento regionale per la Dote Impresa - collocamento mirato sull'anno 2017/2018 di € 29.000.0000, la Città Metropolitana di Milano ha ricevuto € 11.379.692,51 (il 3% delle risorse finanziarie regionali sono destinate ad attività di Assistenza Tecnica). L'Avviso metropolitano sulla Dote Impresa rappresenta lo strumento attuativo più rappresentativo di questa misura in quanto convoglia da solo il 40% della dotazione finanziaria regionale di € 29.000.0000. In riferimento alla Dote Lavoro - componente disabilità, l'Avviso della Città Metropolitana sul 2017/2018 non risulta essere stato approvato. Pertanto, nelle more di approvazione del nuovo Avviso provinciale, è stato rilevato lo stanziamento regionale complessivo, quale indicatore del volume di investimento a livello aggregato regionale sull'inclusione professionale dei disabili, che per l'annualità 2017/2018 ammonta a € 11.000.000. Per quanto riguarda le caratteristiche dell'intervento, in termini di soggetti beneficiari e tipologie di servizi offerti è stato

Un'altra Regione in cui nel 2017 risultano attive solo 2 misure in materia di politiche del lavoro è la Puglia, dove da un lato proseguono le attività a valere sull'Avviso multi-misura del Programma Garanzia Giovani, dall'altro è stato messo in campo un intervento specifico volto all'inclusione sociale dei detenuti. Il sistema di Politiche Attive del Lavoro della Regione Puglia, si caratterizza per l'orientamento distintivo a integrare interventi di accompagnamento al lavoro con politiche sociali di sostegno al reddito, realizzando un meccanismo di condizionalità, che lega il beneficio del sussidio pubblico all'attivazione nel mercato del lavoro. Sono improntati a questo approccio numerosi strumenti di *policy* regionale: le azioni di sistema "Welfare to work", il progetto "Lavoro minimo di cittadinanza" e i "Cantieri di cittadinanza" che, in misura differente, coinvolgono i disoccupati e gli occupati percettori di strumenti di sostegno al reddito in servizi di pubblica utilità. In questa cornice si iscrive, inoltre, l'iniziativa del "Reddito di dignità", nella quale il beneficiario del sussidio, mediante il "patto di inclusione sociale attiva", si impegna con il servizio sociale a partecipare ad azioni di supporto all'inserimento professionale erogate in collaborazione con gli operatori dei servizi al lavoro. Analogamente, la Regione Sicilia nel 2017 presenta solo due misure in materia di Politiche Attive: un bando di Garanzia Giovani in sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità e un avviso multiservizio, rivolto a tutte le fasce d'età, che riguarda l'attuazione del contratto di ricollocazione, una misura complementare all'assegno di ricollocazione sperimentato a livello nazionale dall'ANPAL. Il contratto di ricollocazione intende favorire il reinserimento nel mondo del lavoro di persone in cerca di occupazione che non hanno un'indennità di disoccupazione, assumendo un modello di intervento che favorisca la collaborazione fra Centri per l'impiego e operatori accreditati privati.

Anche la Regione Calabria, con l'introduzione della Dote Lavoro, e Umbria, con un avviso costituito da diversi pacchetti rivolti a target specifici, hanno strutturato in un intervento diverse misure rivolte a molteplici destinatari. Regioni invece come Emilia-Romagna, Lazio, Veneto e Piemonte hanno optato per un elevato numero di avvisi con finanziamenti inferiori e rivolti a target specifici (es. lavoratori in aree di crisi, svantaggiati o disabili). L'Emilia-Romagna si caratterizza per un numero particolarmente elevato di avvisi. Ne risulta di conseguenza una frammentazione del quadro generale degli interventi sia considerando le somme stanziare (da € 540.000 a € 20.000.000) sia per quanto riguarda la tipologia di destinatari (detenuti giovani e adulti, lavoratori in mobilità in contesti di crisi aziendali, disoccupati, nuovi assunti, soggetti fragili e vulnerabili, migranti ecc.). Il Friuli Venezia Giulia, invece, pur avendo diversi avvisi, tende a integrare le diverse misure di politiche attive del lavoro all'interno del più generale

considerato l'impianto dell'Avviso Dote Lavoro - per persone con disabilità disoccupate e occupate approvato dalla Città Metropolitana a gennaio 2017, nell'ambito dell'implementazione del Piano Emergo 2016 (cfr. Appendice Regione Lombardia).

Piano Integrato di Politiche per l'Occupazione e per il lavoro (PIPOL), il principale strumento a disposizione della Regione in continuo aggiornamento. Una tendenza ad approvare numerosi avvisi è presente anche in quelle Regioni in cui sono stati introdotti interventi che vanno nella logica di sistema come in Veneto con l'Assegno per il Lavoro, in Piemonte con il Buono Servizi al Lavoro, nel Lazio e in Sicilia con il contratto di ricollocazione/collocazione o come la Toscana che ha attivato la sperimentazione regionale dell'assegno per l'assistenza alla ricollocazione.

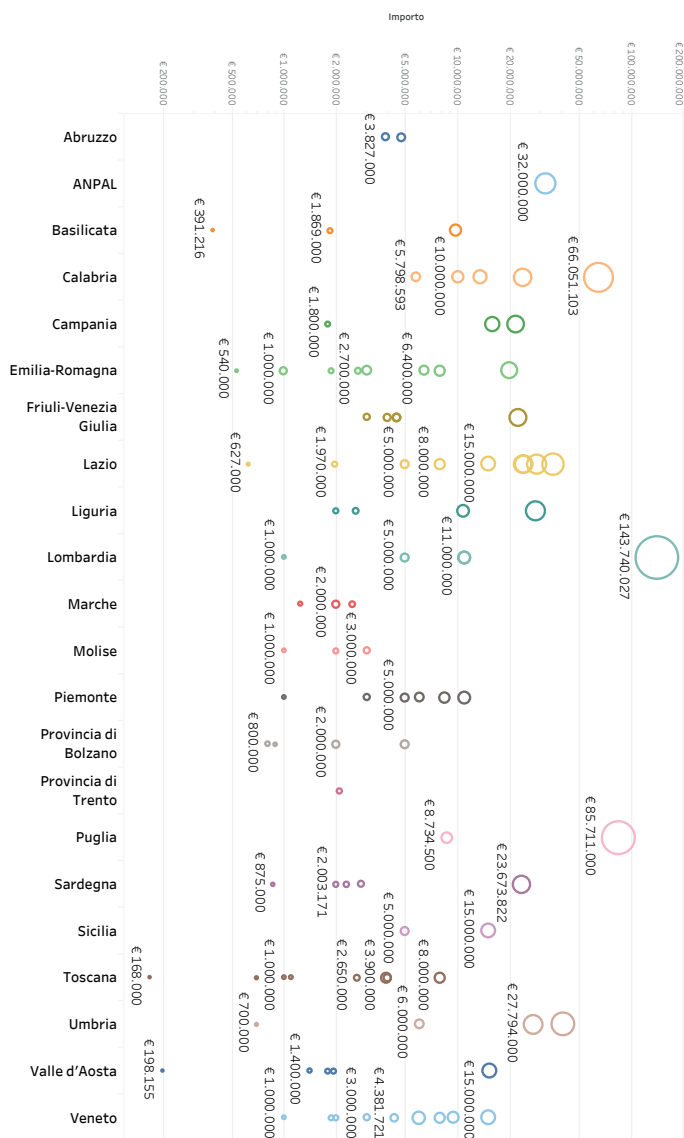


Figura 30 - Totale Avvisi PAL e GG per Regione

Regione	
Abruzzo	€ 3.827.000 € 4.770.000
Anpal	€ 32.000.000
Basilicata	€ 391.216 € 1.869.000 € 9.775.000
Calabria	€ 5.798.593 € 10.000.000 € 13.500.000 € 24.000.000 € 66.051.103
Campania	€ 1.800.000 € 16.000.000 € 22.000.000
Emilia-Romagna	€ 540.000 € 1.000.000 € 1.900.000 € 2.700.000 € 3.000.000 € 6.400.000 € 8.000.000 € 20.000.000
Friuli-Venezia Giulia	€ 3.000.000 € 4.000.000 € 4.478.812 € 4.500.000 € 22.482.514
Lazio	€ 627.000 € 1.970.000 € 5.000.000 € 8.000.000 € 15.000.000 € 24.000.000 € 24.331.977 € 28.800.000 € 36.000.000
Liguria	€ 2.000.000 € 2.600.000 € 10.864.000 € 28.606.895
Lombardia	€ 1.000.000 € 5.000.000 € 11.000.000 € 11.038.301 € 143.740.027
Marche	€ 1.240.000 € 2.000.000 € 2.000.000 € 2.500.000
Molise	€ 1.000.000 € 2.000.000 € 3.000.000
Piemonte	€ 1.000.000 € 3.000.000 € 5.000.000 € 6.000.000 € 8.500.000 € 11.000.000
Provincia di Bolzano	€ 800.000 € 900.000 € 2.000.000 € 5.000.000
Provincia di Trento	€ 2.100.000
Puglia	€ 8.734.500 € 85.711.000
Sardegna	€ 875.000 € 2.003.171 € 2.301.000 € 2.800.000 € 23.673.822
Sicilia	€ 5.000.000 € 15.000.000
Toscana	€ 168.000 € 700.000 € 1.000.000 € 1.100.000 € 2.650.000 € 3.900.000 € 4.000.000 € 8.000.000
Umbria	€ 700.000 € 6.000.000 € 27.794.000 € 40.900.000
Valle d'Aosta	€ 198.155 € 1.400.000 € 1.809.360 € 1.950.000 € 15.213.382
Veneto	€ 1.000.000 € 1.500.000 € 1.900.000 € 2.000.000 € 3.000.000 € 4.381.721 € 6.000.000 € 8.000.000 € 9.500.000

Nella Figura 31 è proposto un focus solamente in relazione agli avvisi di Garanzia Giovani (presenti in Abruzzo, Basilicata, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto) dove spicca l'avviso di Regione Puglia per la realizzazione delle misure 1C, 2A, 3 e 5, che conta su un importo di € 85.711.000, seguito dagli interventi in Liguria, dove le attività del Programma proseguono in ragione della disponibilità residua di risorse sul Piano di Attuazione regionale, su cui sono stanziati € 28.606.895 e in Lazio (€ 15.000.000).

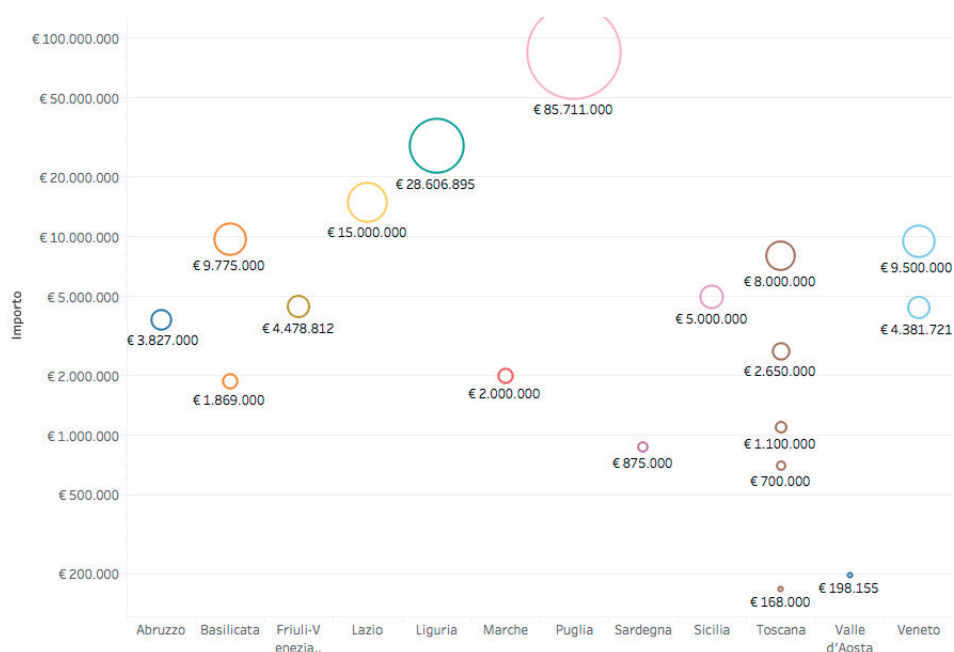


Figura 31 - Totale Avvisi GG per Regione

È necessario precisare, però, che in diverse Regioni Garanzia Giovani è stata inclusa all'interno di altri interventi di politiche attive innestandola quindi in sistemi di *policy* del lavoro più generali. In questi casi, come scelta di metodo nella rilevazione, il bando è stato integrato nella generale classificazione PAL. Un esempio di integrazione di Garanzia Giovani all'interno di un intervento più ampio è l'avviso di Regione Umbria "Accesso alle misure previste mediante l'adesione e la presa incarico da parte dei Centri per l'impiego della Regione Umbria. Pacchetto Giovani e Pacchetto Adulti PA" in cui una parte dell'intervento prevede l'attivazione del Programma delle Politiche Lavoro 2016/2017 in continuazione di Garanzia Giovani (Pacchetto Giovani) finalizzato ad agevolare le scelte professionali e l'acquisizione

di conoscenze e competenze spendibili sul mercato del lavoro da parte di giovani NEET dando continuità a quanto previsto dal Piano Attuativo Regionale di Garanzia Giovani di cui alla D.G.R. 514 del 12/05/2014 e smi.

Un'altra Regione che ha incardinato le misure del Programma all'interno del proprio modello di *policy* è la Calabria, che ha approvato due avvisi, entrambi mono-servizio, per permettere la prosecuzione rispettivamente della misura 3 - Accompagnamento al lavoro e 5 - Tirocinio extracurriculare, avvalendosi delle risorse regionali sul Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo.

Inoltre, è degno di nota il caso della Regione Lombardia, che in seguito alla chiusura degli avvisi relativi alla Garanzia Giovani per l'esaurimento delle risorse del PAR, ha aperto ai giovani 15-29enni la possibilità di accedere a Dote Unica Lavoro, precedentemente riservata agli over30. A partire dal 2014, infatti, la Regione aveva deciso di indirizzare i giovani a usufruire del Programma europeo, innestando l'impianto della Garanzia all'interno del modello di politica attiva del lavoro regionale, quale strumento specificatamente indirizzato al target giovanile.

Nel grafico sottostante (Figura 32) vengono riassunte per ciascuna Regione i finanziamenti dedicati alle PAL e quelli dedicati esclusivamente a Garanzia Giovani.

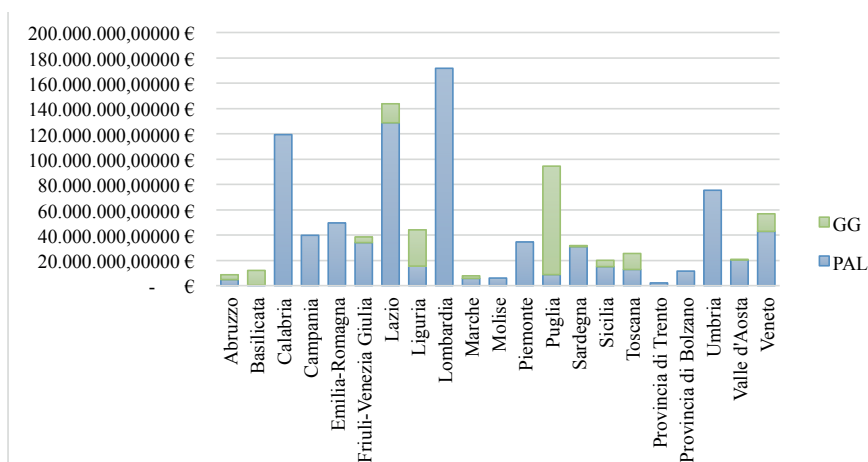


Figura 32 - Ripartizione tra Avvisi PAL e Avvisi GG nelle Regioni

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento degli avvisi PAL, il 71% è finanziato a valere sull'Asse I - o.t. 8 Occupabilità, il 21% sull'Asse II - o.t. 9 Inclusione sociale e lotta contro la povertà mentre l'8% dei finanziamenti è a valere sull'Asse III - o.t. 10 Istruzione e Formazione (Figura 33).

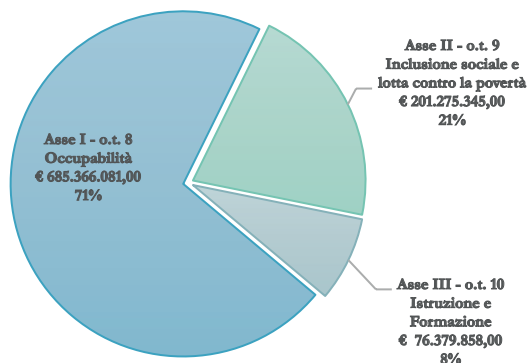


Figura 33 - Ripartizione Avvisi in relazione agli Assi e Obiettivi tematici POR-FSE

Nonostante le differenze evidenziate nei diversi contesti sul numero e gli stanziamenti degli interventi, le Regioni hanno generalmente optato per avvisi con diverse tipologie di servizi al lavoro (78%), mentre solo il 22% prevede l'erogazione di un unico servizio (Figura 34).

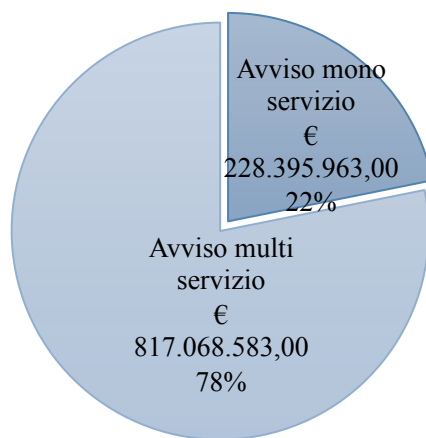


Figura 34 - Tipologie di Avviso

Questi avvisi, oltre a racchiudere l'erogazione di diversi servizi, sono rivolti anche a varie tipologie di destinatari (60%) mostrando una tendenza a far confluire in un unico avviso varie misure volte a soddisfare i molteplici bisogni dei cittadini. Nonostante tutto, però, il 40% dei finanziamenti è destinato esclusivamente a un

target specifico (Figura 35). Le Regioni con un elevato numero di avvisi rivolti a destinatari specifici sono Basilicata, Calabria, Campania e Toscana.

Riguardo alla Calabria, benché si rilevi l'avvio di un processo verso la costruzione di un sistema di Politica Attiva del Lavoro integrato e unitario (Avviso Dote Lavoro e Inclusione Attiva), permangono altri strumenti frammentati e isolati dalla logica di sistema. Si tratta dei bandi, sopra citati, relativi alle misure della Garanzia Giovani (Accompagnamento al lavoro e Tirocinio), del bando "spin-off" rivolto a laureati e operatori della ricerca che intendono avviare start-up innovative. A questi dispositivi, si aggiunge il bando per la promozione di esperienze di tirocinio presso Enti Pubblici in favore di disoccupati che hanno lo status per beneficiare del sussidio di mobilità e che, tuttavia, non sono rientrati nel bacino dei beneficiari diretti.

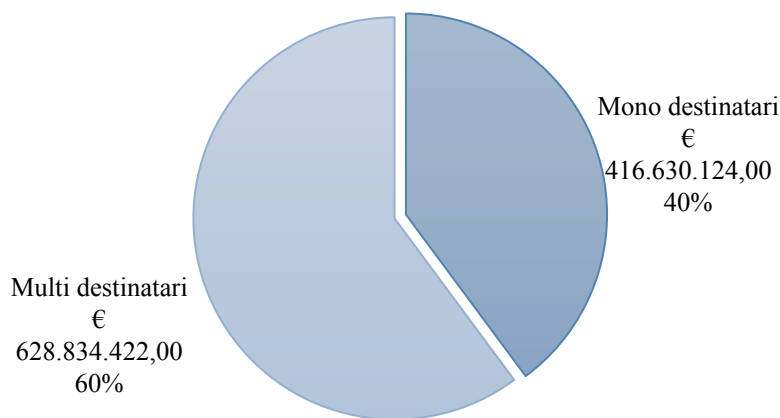


Figura 35 - Tipologie di avvisi rivolti ai destinatari

Come si evince dalla figura 36 sono molteplici i contesti regionali in cui prevale la logica del multi servizio che, spesso, prevede la combinazione di tirocini, accompagnamento al lavoro, formazione e orientamento specialistico.

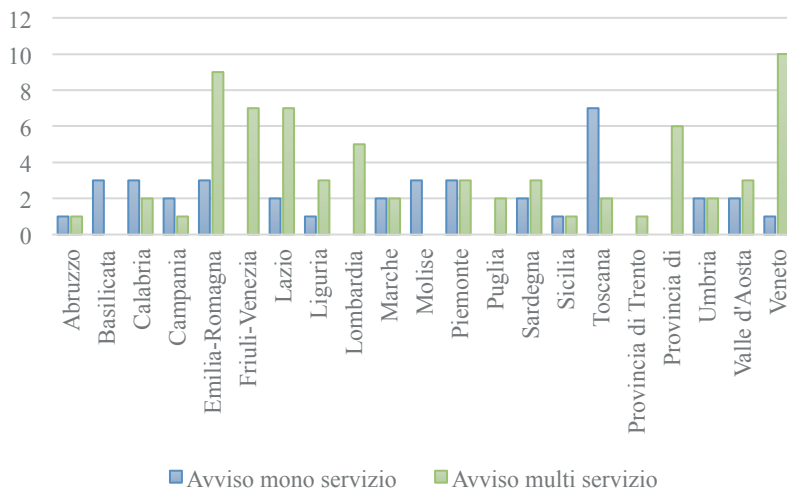


Figura 36 - Tipologie di Avviso per Regione

Le misure maggiormente inserite negli avvisi sono il tirocinio extra curricolare (58%) seguita dalla formazione volta all'inserimento e al reinserimento lavorativo (57%), l'orientamento specialistico (44%) e l'accompagnamento al lavoro (37%). Spesso queste misure sono quelle che caratterizzano gli avvisi multi destinatari e sono o tutte parti del percorso di politica attiva previsto dal bando oppure possono essere combinate in relazione alle esigenze dei singoli destinatari. Misure invece scarsamente applicate sono le mobilità, il servizio civile, la formazione post assunzione e il reinserimento dei giovani in percorsi formativi. Di fatto, però, un esiguo numero di avvisi volti a promuovere interventi formativi sia post assunzione sia per il reinserimento dei giovani è sicuramente da vedere positivamente in quanto è un chiaro segno che le Regioni abbiano deciso di promuovere azioni finalizzate all'effettivo inserimento lavorativo tramite un percorso che avvicina concretamente la persona al mondo del lavoro (tirocinio, accompagnamento e orientamento specialistico), anziché finanziare all'interno delle politiche attive dei percorsi formativi. Diverso è invece il caso della formazione per l'inserimento e il reinserimento in cui la formazione è comunque un elemento di un percorso definito e costituito da un insieme di azioni. In diversi avvisi, inoltre, la formazione viene remunerata totalmente solo al raggiungimento del successo occupazionale. Nelle casistiche in cui la formazione per il reinserimento è l'unica misura di un avviso, i destinatari sono generalmente lavoratori provenienti da aree o aziende in crisi (es. alcuni avvisi di Regione Toscana) oppure i cassa-integrati.

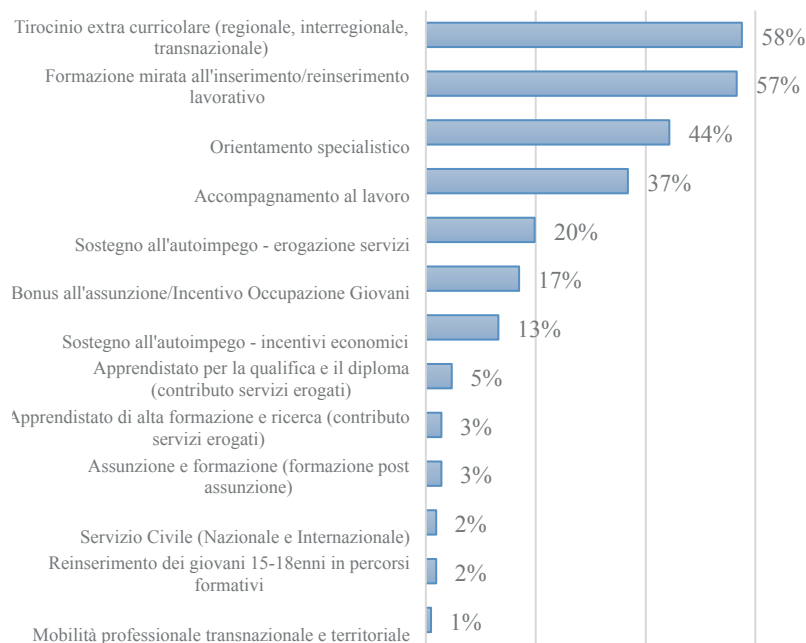


Figura 37 - Tipologia di Servizi per Nr. Avvisi

La correlazione tra le tipologie di servizi e l'ammontare del finanziamento degli avvisi conferma lo scenario precedentemente descritto. Infatti, il tirocinio extra curricolare, la formazione per l'inserimento/reinserimento lavorativo, l'accompagnamento al lavoro e l'orientamento specialistico sono le misure con la maggior quantità di finanziamenti.

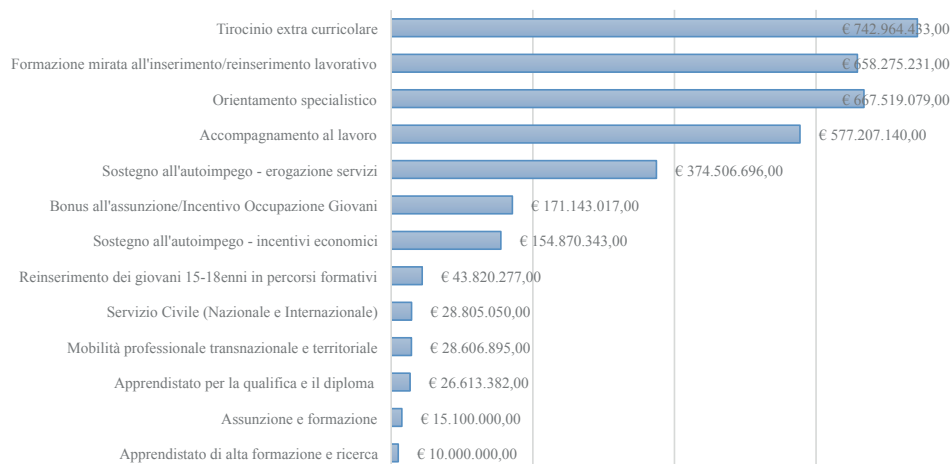


Figura 38 - Tipologia di Servizi per Finanziamento

Un focus su servizi inseriti negli avvisi mono servizi mostra invece che le tipologie maggiormente inserite negli avvisi sono il tirocinio extra curricolare (31%) e la formazione mirata all'inserimento/reinserimento lavorativo (26%). Abbastanza diffusi sono anche il sostegno all'autoimpiego, sia nella forma di incentivi economici (12%) sia per l'erogazione di servizi (10%). Tra le misure applicate in misura minore troviamo l'orientamento specialistico (5%), il Servizio Civile (2%) e la Mobilità professionale transnazionale e territoriale (2%) (Figura 39).

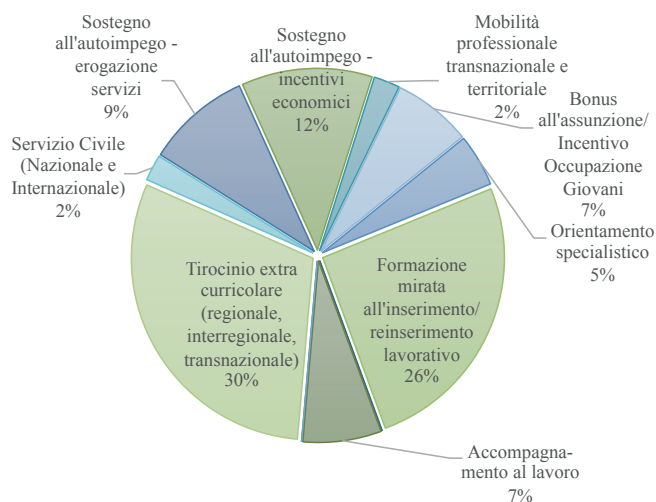


Figura 39 - Tipologie di Servizi in relazione ad Avvisi Mono Servizi

Nella figura 40 si è voluto osservare la relazione tra tipologia di servizi e avvisi mono/multi destinatari. Anche da questa osservazione emerge che, di fatto, i tirocini sono lo strumento maggiormente utilizzato laddove gli avvisi sono rivolti a target specifici di destinatari.

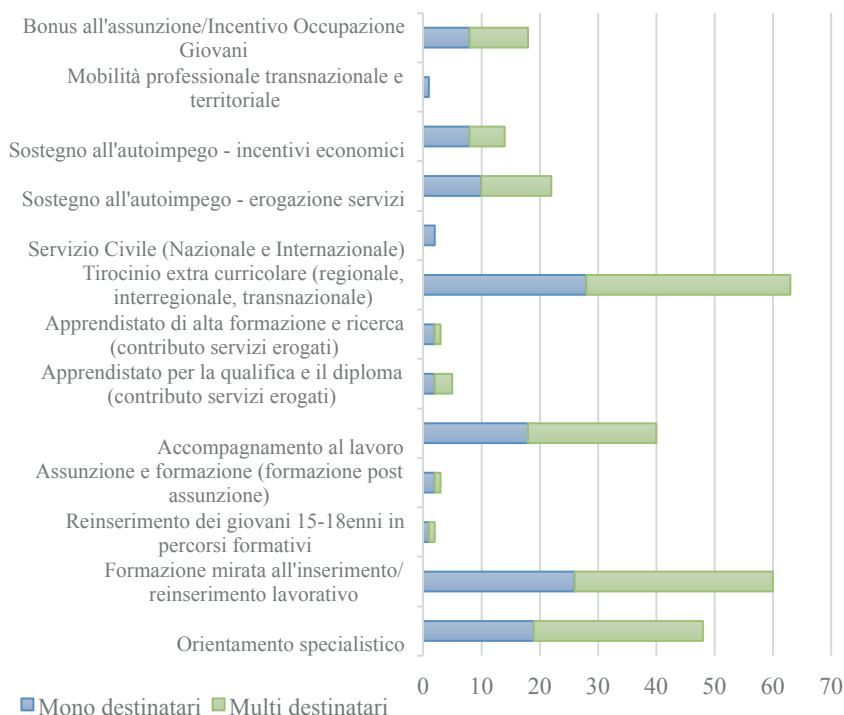


Figura 40 - Tipologia di Servizio per Avvisi Multi/Mono Destinatari

Oltre agli aspetti relativi alla relazione tra avvisi, servizi e destinatari descritti nelle figure precedenti, l'indagine ha voluto anche osservare come le Regioni si posizionano in merito a tali dimensioni (Figura 41).

Il posizionamento all'interno del grafico è stato ricavato considerando, per ogni Regione, il numero di bandi mono/multi servizio e mono/multi destinatario relazionandolo al peso delle risorse dedicate rispetto al totale. I bandi con finanziamenti maggiori hanno avuto quindi un ruolo predominante nel determinare il posizionamento delle Regioni. Utilizzando la media delle caratteristiche di ogni avviso pesata sull'entità del finanziamento corrispondente, ad ogni Regione è stato assegnato un punteggio per le categorie servizi e destinatari su un continuum che varia da 1 (unicamente multi destinatari o servizi) a -1 (unicamente mono destinatario o servizio). Questa media è riportata sull'asse delle ordinate per quanto riguarda i destinatari e delle ascisse per i servizi.

I quadranti superiori del grafico mostrano le Regioni che utilizzano maggiormente e dedicano risorse più elevate ad avvisi multi destinatario, il contrario invece nei quadranti inferiori. La stessa logica è stata utilizzata per i due quadranti di destra e sinistra, che descrivono rispettivamente la scelta di avvisi multi e mono servizi.

Come si evince dal grafico la maggior parte delle Regioni si posiziona nel quadrante superiore destro, ossia optano per avvisi rivolti a più tipologie di destinatari e composti da più servizi. Tra queste si trovano la Lombardia, che conferma la scelta di integrare più target e più misure all'interno di un unico bando, seguita, per entità dei finanziamenti (indicati nel grafico dalla dimensione della bolla), da Lazio, Calabria, Umbria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta, Provincia di Bolzano e Provincia di Trento.

Nel caso lombardo, il sistema integrato di Dote Unica Lavoro rappresenta il punto di arrivo di un processo progressivo di unificazione di molteplici strumenti, un tempo frammentati su diversi target e tipologie di misure, all'interno di un solo dispositivo unitario multi-azione e multi-destinatario. Oltre al bando DUL, la Regione ha attivato azioni multiservizio (Azioni di rete per il lavoro), che integrano servizi di accompagnamento al lavoro e servizi formativi, finalizzate all'inserimento professionale di disoccupati (compresi inattivi e inoccupati) e cassa integrati.

Nonostante l'esistenza di un modello consolidato, improntato a una logica di sistema, in Lombardia permangono alcune azioni mirate su singoli destinatari e tarate su fabbisogni specifici. È il caso degli interventi a sostegno dell'inclusione lavorativa dei disabili, che si declinano nelle due componenti della Dote Lavoro, componente disabilità, rivolta a disoccupati e a occupati con disabilità per l'ottenimento e il mantenimento del posto di lavoro, e la Dote impresa collocamento mirato, che consente alle imprese di accedere a incentivi all'assunzione e a contributi economici per l'acquisito di ausili e servizi di consulenza volti a favorire l'occupazione e l'abilitazione sul lavoro delle potenzialità dei lavoratori.

Completa il quadro degli interventi di politica attiva adottati dalla Lombardia, il bando per la realizzazione di interventi propedeutici al reinserimento nel mercato del lavoro dei detenuti. La misura rappresenta una linea di azione di un progetto di raggio più ampio, che comprende inoltre azioni di assistenza individuali e attività di informazione e sensibilizzazione volte allo sviluppo di reti di supporto nelle comunità territoriali.

La Calabria si colloca verso una logica meno spinta rispetto alla Lombardia. Pur avendo mutuato nel 2017 un intervento sotto molteplici aspetti simile all'impianto della Dote Lavoro lombarda (il riferimento è rilevabile anche nella scelta del nome), la Regione mantiene un posizionamento "misto". Gli avvisi mono-servizi sulle misure di accompagnamento al lavoro e di tirocinio, indirizzate al target specifico dei 18-29enni, denotano il carattere ibrido di un sistema in "transizione".

Più orientata a un approccio mono-destinatari è la Provincia di Bolzano, che opta per numerosi avvisi improntati a uno schema ricorrente, ossia che in pre-

valenza ripropongono lo stesso set di misure – attività di formazione, servizi di orientamento, stage – che viene declinato di volta in volta in relazione al gruppo target di riferimento: disoccupati di lunga-durata, giovani, donne, immigrati, lavoratori maturi (over45).

Un considerevole numero di Regioni si posiziona nel quadrante destro inferiore che descrive chi, come ad esempio la Puglia, dà la possibilità di accesso a molteplici misure dedicando però gli avvisi a specifici target. A tale proposito giova richiamare il fatto che nel 2017 nella Regione risultavano attivi il bando Garanzia Giovani rivolto al target di giovani NEET nella fascia di età tra 15 e i 29 anni e un Avviso destinato a persone in condizione di esecuzione penale per percorsi di riabilitazione sociale.

Ancora più protesa alla separazione dei target è la Regione Liguria, che pur essendosi dotata di due politiche multiservizio (Garanzia Giovani e Piano Over40), su cui sono stati stanziati investimenti significativi, in entrambi i casi sono previsti limiti anagrafici all'accesso. In questa prospettiva il sistema ligure non può essere definito davvero "universale", in quanto combina multi-azioni su mono-target.

Al contrario, nel quadrante opposto, si trovano le Regioni che prevedono la combinazione di vari destinatari a cui indirizzare un unico servizio. Per quanto riguarda la Regione Basilicata, la modalità prevalente risulta essere quella dell'avviso "mono-servizio" rivolto principalmente a un target specifico in quanto, al momento della rilevazione, risultano attivi due avvisi pubblici, entrambi relativi al finanziamento di tirocini extracurricolari (uno dei quali nell'ambito del programma Garanzia Giovani). Con l'approvazione delle Linee Guida per l'attuazione del piano "Capitale Lavoro", tuttavia, la Regione Basilicata ha espresso l'intenzione di abbandonare progressivamente la logica del bando per l'approvazione di singoli progetti, per muovere nella direzione di un modello di Politiche Attive del Lavoro "a servizi". Al momento della rilevazione, comunque, non risultano essere stati pubblicati avvisi nell'ambito del piano "Capitale Lavoro".

Solo due Regioni, Toscana e Marche, si posizionano nel quadrante sinistro inferiore che mostra quelle Regioni che scelgono di indirizzare specifiche misure a specifici target, va evidenziato però che la prima si sta muovendo verso l'ampliamento della rosa dei destinatari, nonostante permangano ancora numerosi bandi dedicati unicamente a lavoratori localizzati in specifiche aree di crisi. Il Piemonte, invece, ha approvato diverse tipologie di avvisi di cui alcuni mono servizi (disabili, svantaggiati), mentre altri come il Buono Servizi al Lavoro rivolto ai disoccupati da almeno sei mesi comprende una vasta platea di destinatari prevedendo la possibilità di combinare diverse tipologie di servizi.

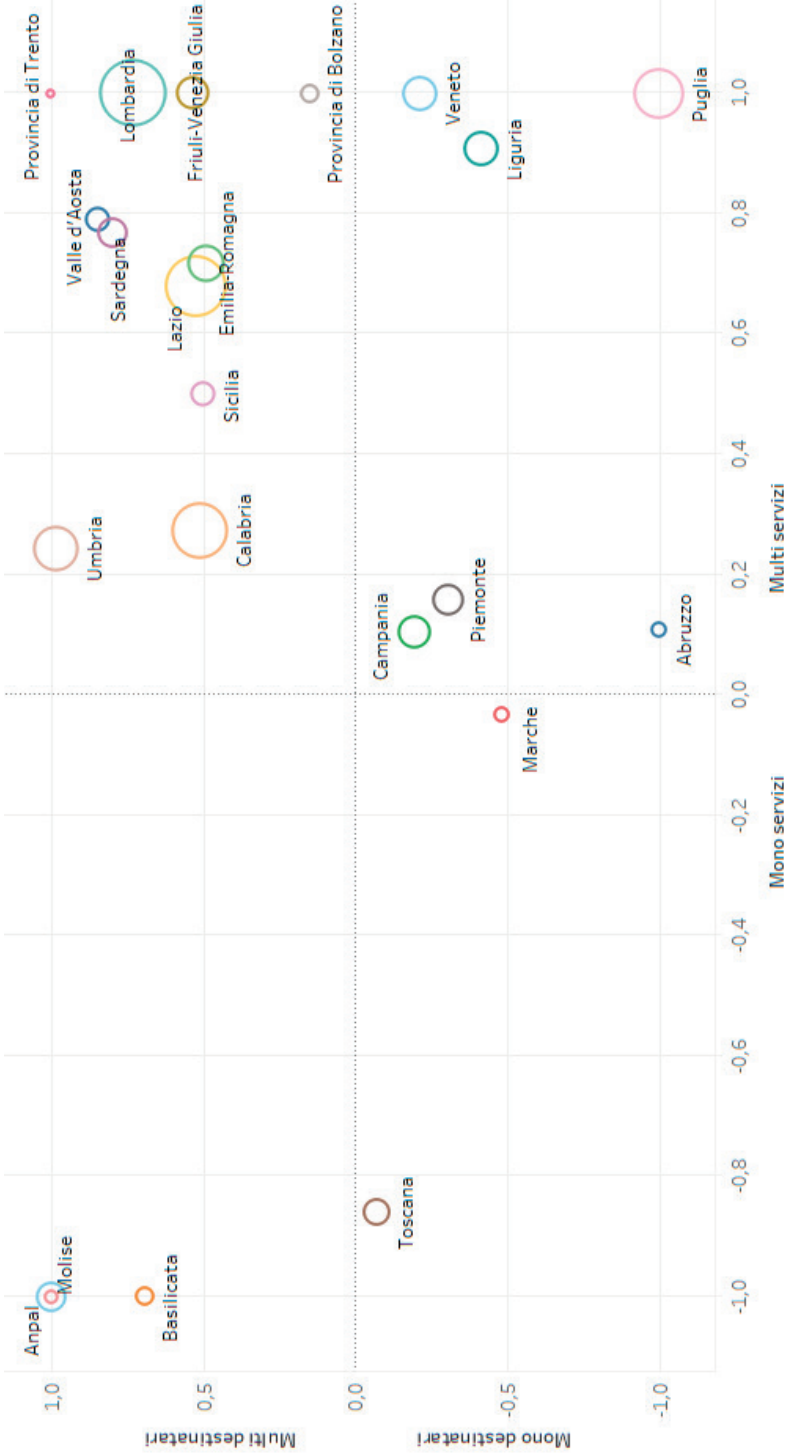


Figura 41 - Posizionamento Avvisi e Destinatari

Guardando ai destinatari degli avvisi presi in esame (figura 42) il 59% è rappresentato da disoccupati in generale (compresi gli inattivi e gli inoccupati). Il 41% degli avvisi riguarda categorie specifiche e in particolare il 17% è rivolto ai NEET, l'8% ai lavoratori appartenenti in aree o in aziende in crisi, il 6% ai disoccupati di lunga durata, mentre il 5% è destinato a cassa integrati e a liberi professionisti o imprenditori.

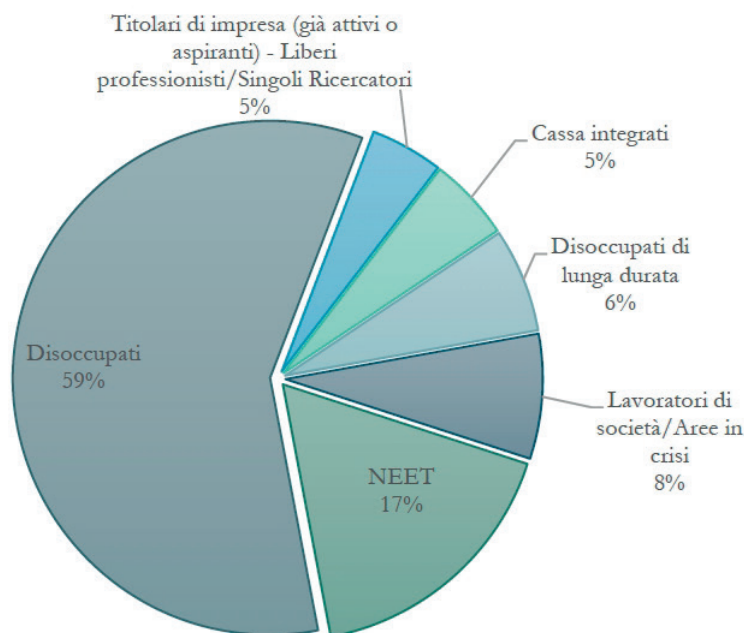


Figura 42 - Condizione occupazionale destinatari

Di seguito viene proposto un focus che collega tipologie di destinatari e servizi per comprendere quali tipi di interventi vengono principalmente previsti in relazione al target. Negli avvisi rivolti ai disoccupati, le misure principalmente applicate sono il tirocinio extra curricolare, la formazione mirata all'inserimento/reinserimento lavorativo, l'accompagnamento al lavoro e l'orientamento specialistico, a conferma di quanto precedentemente detto che spesso questi servizi sono parte integrante o parziale di percorsi individuali. Per i lavoratori in società o aree di crisi le misure maggiormente impiegate sono la formazione, il tirocinio e l'accompagnamento al lavoro anche se spesso utilizzati come singoli interventi e non come parti di un percorso come invece accade per i disoccupati. Anche per i cassa-integrati, formazione e tirocinio extra curricolari sono le azioni più utilizzate, mentre ai titolari di impresa sono rivolte soprattutto le misure per il sostegno

all'autoimpiego. Il bonus all'assunzione e gli incentivi sono rivolti soprattutto a disoccupati e lavoratori di aziende/aree in crisi. Ai NEET sono riservati soprattutto tirocini e formazione per l'inserimento lavorativo.

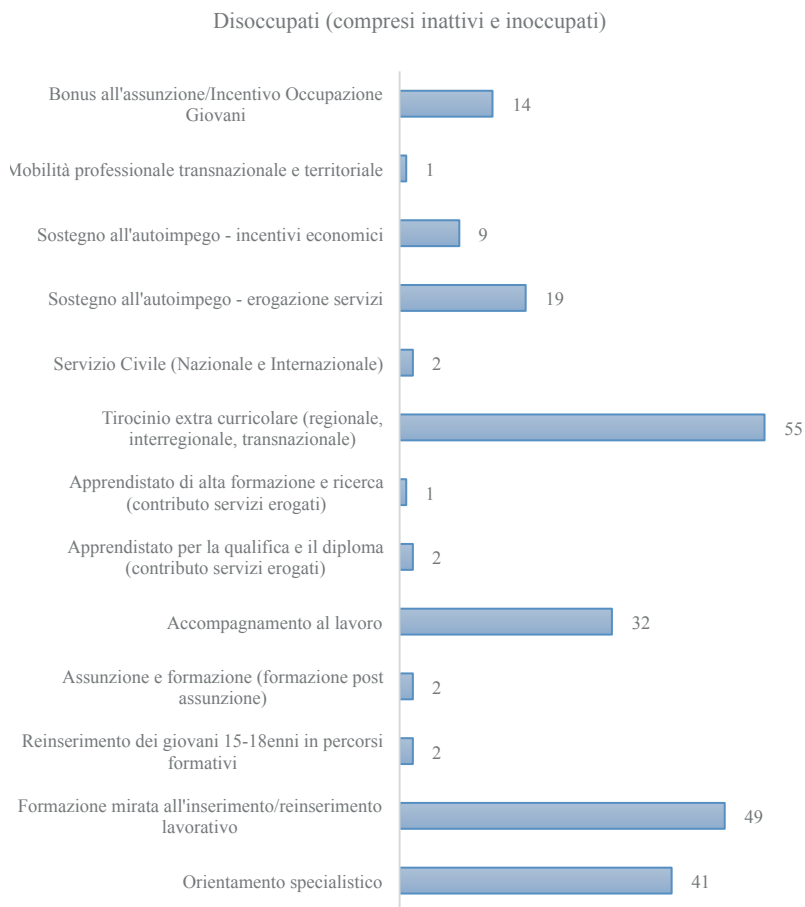
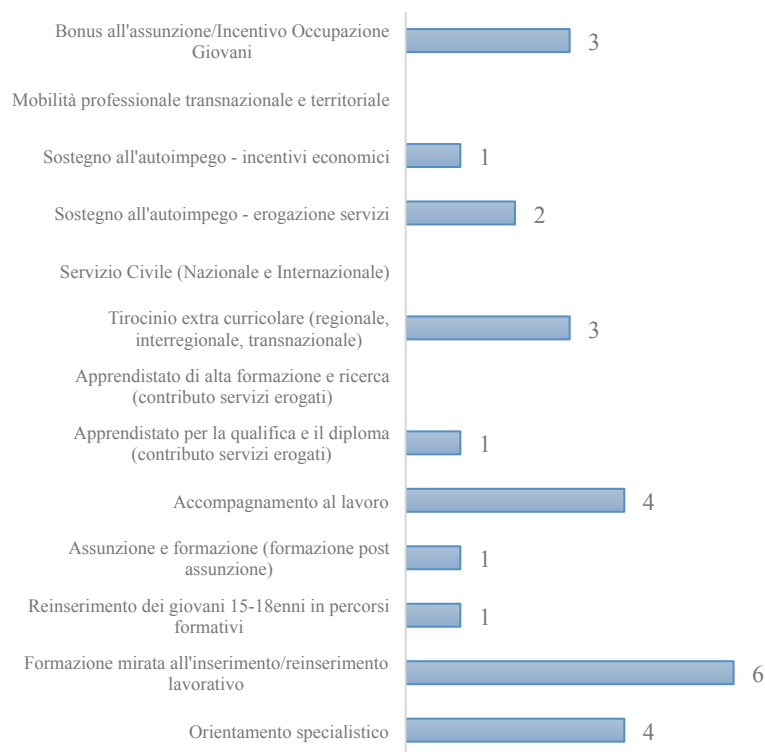


Figura 43 - Disoccupati e Tipologia di Servizi

Disoccupati di lunga durata

*Figura 44 - Disoccupati di lunga durata e Tipologie di Servizi*

Cassa-integrati

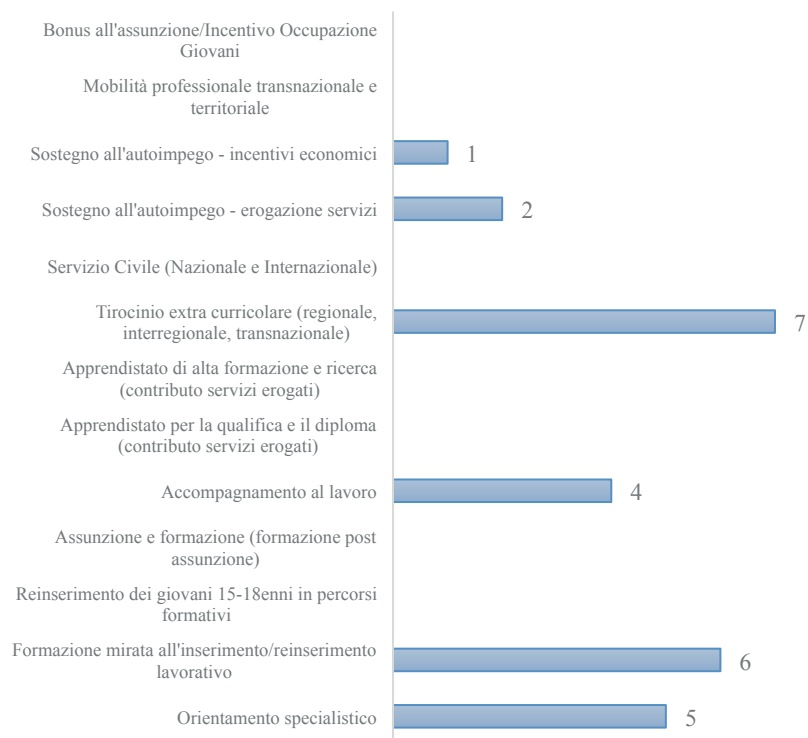
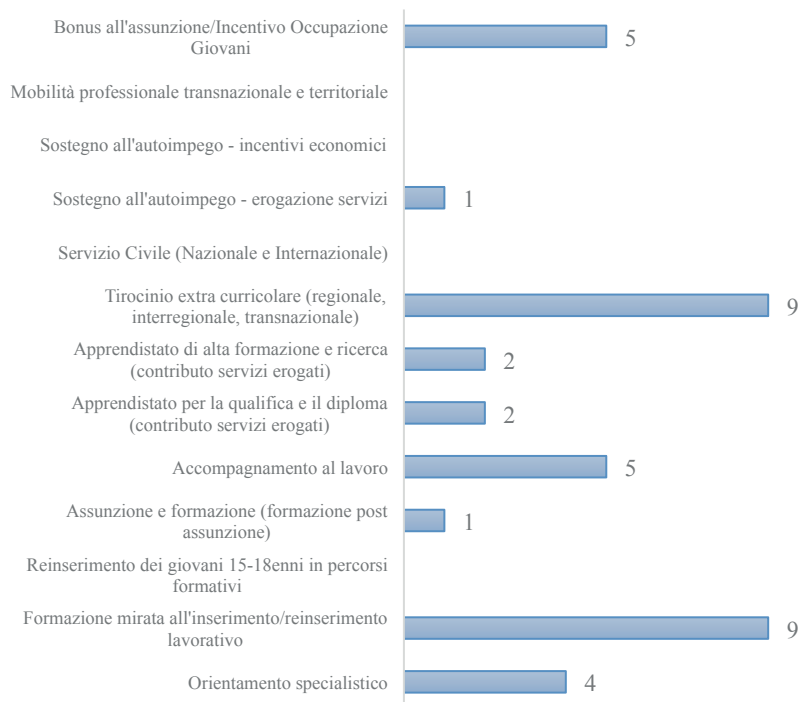


Figura 45 - Cassa-integrati e Tipologie di Servizi

Lavoratori di società/Aree in crisi

*Figura 46 - Lavoratori di società/aree di crisi e Tipologie di Servizi*

Titolari di impresa (già attivi o aspiranti) - Liberi
professionisti/Singoli Ricercatori

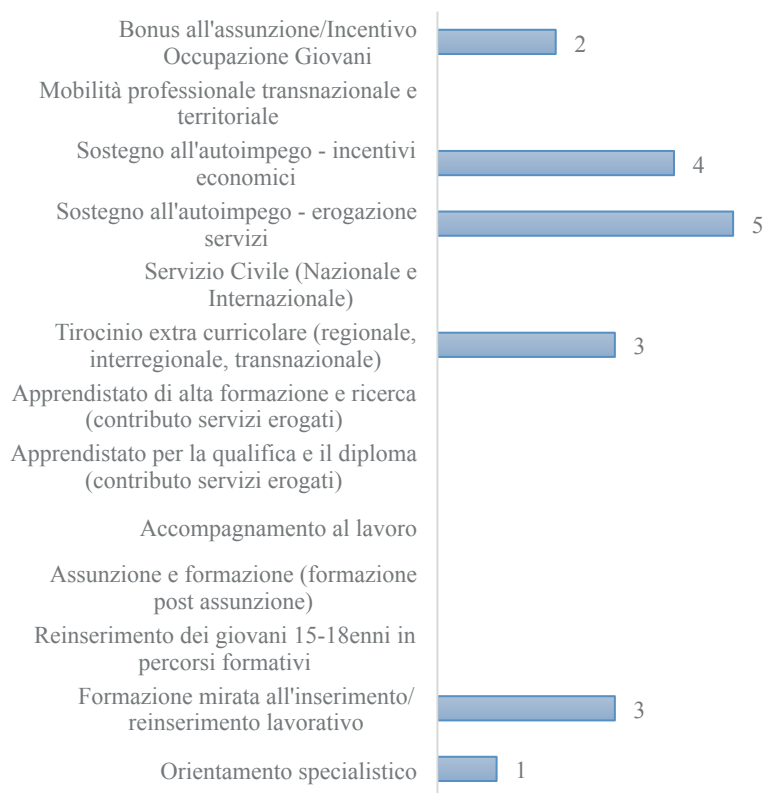


Figura 47 - Titolari di impresa e Tipologie di Servizi

NEET

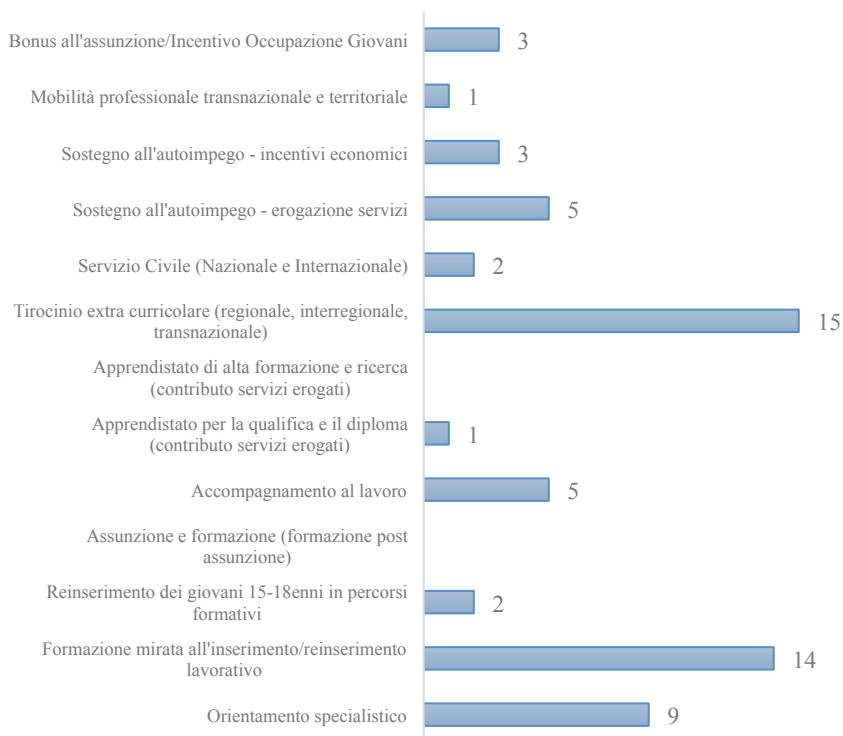


Figura 48 - NEET e Tipologia di Servizi

Da ulteriori analisi relative ai destinatari degli interventi, non si registrano differenze di genere (Figura 49). Tale dato mostra come, di fatto, non sono presenti bandi destinati alla sola promozione dell'occupabilità femminile (fa eccezione la sola Provincia di Bolzano, che ha approvato un avviso specifico per favorire l'ingresso nel mercato del lavoro di donne prive di impiego). Laddove vi sia una promozione delle pari opportunità, questa è rintracciabile nella definizione degli obiettivi dell'avviso e, in taluni casi, costituisce un oggetto di valutazione ai fini progettuali (es. Buoni Servizi Lavoro per Disoccupati del Piemonte).

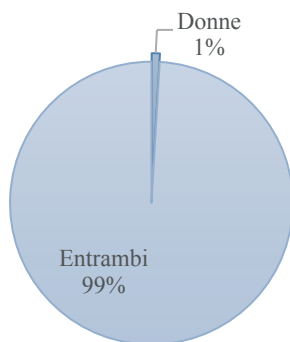


Figura 49 - Avvisi per Genere dei Destinatari

Anche per quanto riguarda l'età dei destinatari degli avvisi PAL nel 69% dei casi non vi sono specifiche. Nel 23% dei casi gli interventi sono rivolti ai giovani ovvero soggetti con età inferiore ai 30 anni (in relazione soprattutto agli avvisi Garanzia Giovani) e nell'8% sono indirizzati alla categoria "adulti", categoria che indica quei casi in cui l'avviso sia esattamente diretto a un target con un'età superiore a 30/40/50 anni.

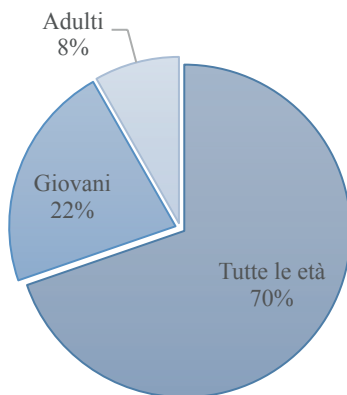


Figura 50 - Avvisi per Età dei Destinatari

In relazione alla categoria "svantaggio", estraendo i soli avvisi che comprendono lo svantaggio, si evince che nel 21% dei casi si fa riferimento a uno svantaggio economico, nel 20% ai disabili e nel 19% agli svantaggiati ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i.². (Figura 50).

2. Nel caso nell'Avviso si faccia riferimento a "soggetti svantaggiati ai sensi dell'art. 4 comma 1 della legge 381/1991 e s.m.i." si fa riferimento alle seguenti categorie di soggetti: ex degenti di istituti

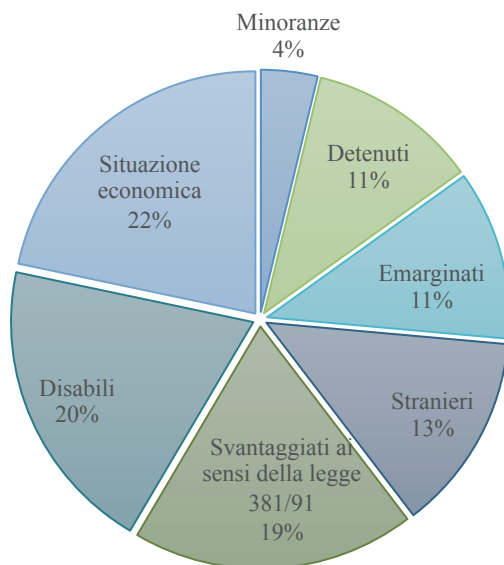


Figura 50 - Tipologie di Svantaggio

4.3 Soggetti erogatori della formazione, modalità di finanziamento e modalità riconoscimento del contributo

Come per la formazione, anche per le PAL è stata effettuata un'analisi sui soggetti erogatori dei servizi, ovvero i beneficiari degli avvisi. Per ogni avviso, dunque, sono stati conteggiati tutti i beneficiari previsti. Nel caso dei bandi dedicati alle Politiche Attive del Lavoro e Garanzia Giovani, le Regioni hanno scelto nel 46% degli avvisi raggruppamenti di diversi soggetti in forma di reti, partenariati, ATI/ATS. Seguono gli accreditati alla formazione (34%), gli accreditati al lavoro (29%) e i soggetti afferenti al mondo del lavoro (25%). Gli avvisi rivolti a quest'ultima categoria sono soprattutto relativi a bonus all'assunzione, incentivi all'occupazione, sostegno all'autoimpiego o tirocini extra curriculari.

Anche nei casi di raggruppamenti (ATI/ATS, Reti/Partenariati) è da prestare attenzione ai soggetti minimi del raggruppamento: è infatti elevata la presenza degli accreditati alla formazione (35%) rispetto agli accreditati al lavoro (19%). Questo aspetto richiede una specifica riflessione in quanto, se per la formazione era

psichiatrici; soggetti in trattamento psichiatrico; tossicodipendenti; alcoolisti; minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare; le persone detenute o internate negli istituti penitenziari, i condannati e gli internati ammessi alle misure alternative alla detenzione e al lavoro all'esterno ai sensi dell'art. 21 l. 354/75;

prevedibile una prevalenza di accreditati alla formazione tra i soggetti promotori, è piuttosto singolare come le Regioni vedano ancora negli accreditati alla formazione i principali beneficiari delle politiche attive del lavoro anziché individuare tra gli accreditati al lavoro i soggetti volti a realizzare le misure PAL (Figure 52-53).

Le ATI/ATS ricoprono un ruolo centrale nei sistemi delle Regioni Puglia e Liguria. Entrambe hanno attuato il Programma Garanzia Giovani, ancora in corso in ambo i contesti, attraverso la selezione di Associazioni Temporanee di Scopo composte da operatori dei servizi al lavoro e da enti di formazione. Nello specifico in Liguria il coinvolgimento degli operatori al lavoro ha riguardato gli autorizzati speciali e le agenzie per il lavoro (ex D.lgs. 276/2003), mentre l'iter di costituzione del sistema di accreditamento regionale al lavoro è stato avviato soltanto a fine 2017.

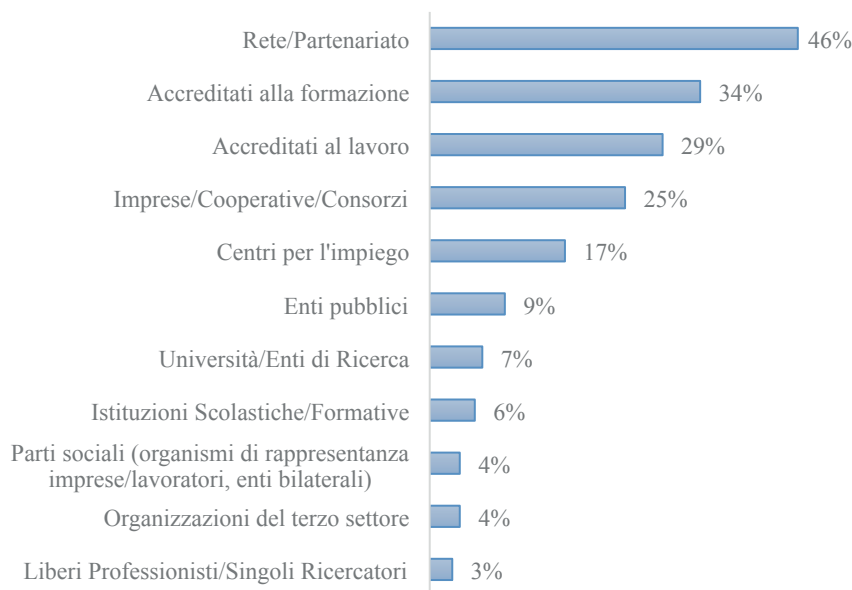


Figura 51 - Soggetti promotori Avvisi PAL

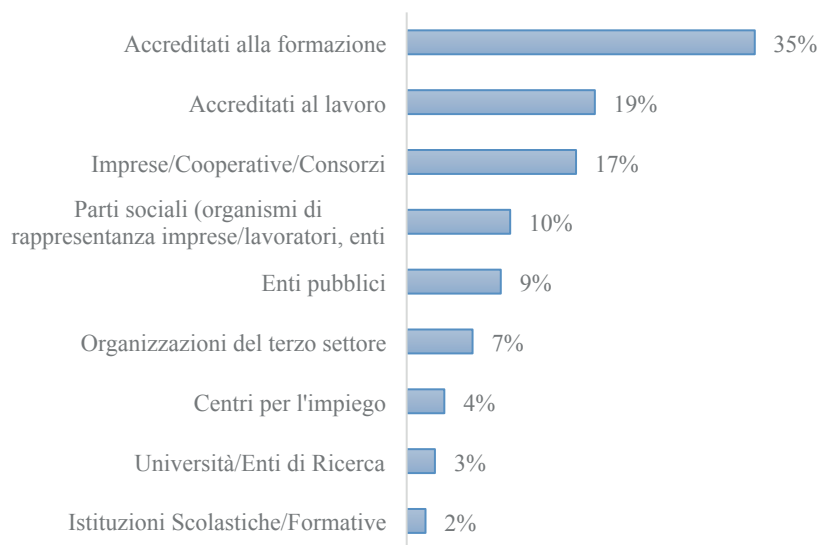


Figura 52 - I Soggetti del Raggruppamento Minimo di ATI/ATS, Reti e Partenariati

Le Regioni che hanno scelto maggiormente la forma del raggruppamento sono il Veneto, la Provincia di Bolzano e il Piemonte, seguite da Friuli Venezia Giulia e Liguria.

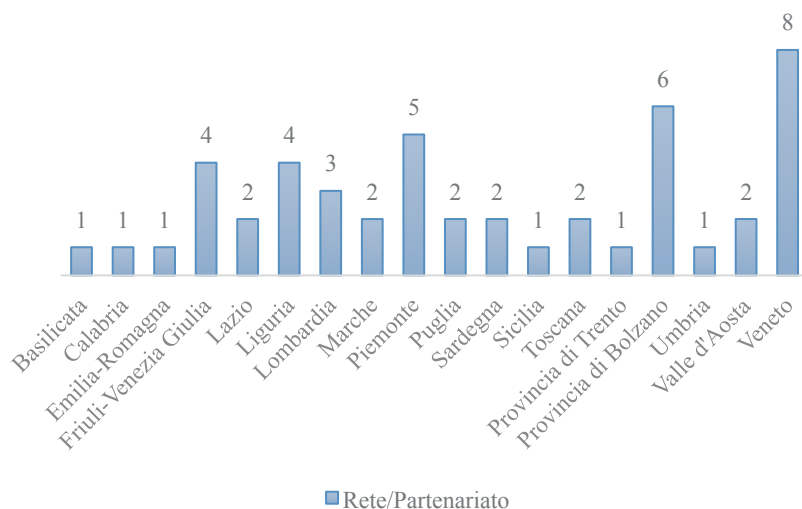


Figura 53 - Il nr. del Raggruppamento come Soggetti Promotori nelle Regioni

Gli accreditati alla formazione sono stati inseriti soprattutto negli avvisi dell'Emilia-Romagna e della Provincia di Bolzano (Figura 54). In quest'ultimo contesto gli accreditati alla formazione hanno un protagonismo assoluto, in quanto la Provincia di Bolzano è l'unica realtà italiana a non aver istituito un sistema di accreditamento ai servizi del lavoro. Da ciò discende la centralità della formazione per l'occupabilità e la posizione preminente degli enti formativi nelle Politiche Attive del Lavoro.

Sempre in Emilia-Romagna è previsto il maggior numero di accreditati al lavoro (Figura 55).

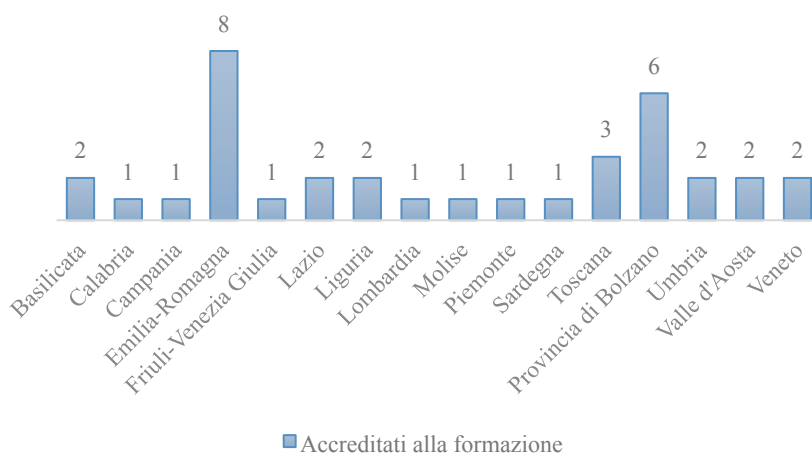


Figura 54 - Il nr. degli Accreditati alla Formazione come Soggetti Promotori nelle Regioni

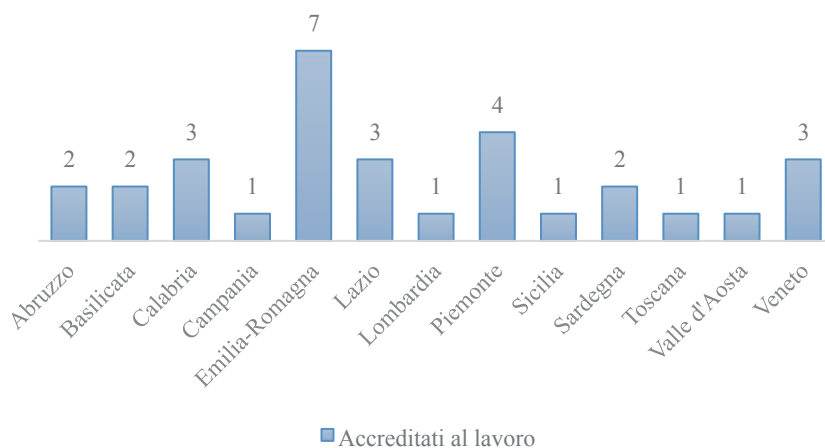


Figura 55 - Il nr. degli Accreditati al Lavoro come Soggetti Promotori nelle Regioni

Gli Avvisi i cui beneficiari sono le Imprese sono generalmente uno o due per Regione, fatta eccezione della Toscana che ha approvato 4 avvisi (Figura 56).

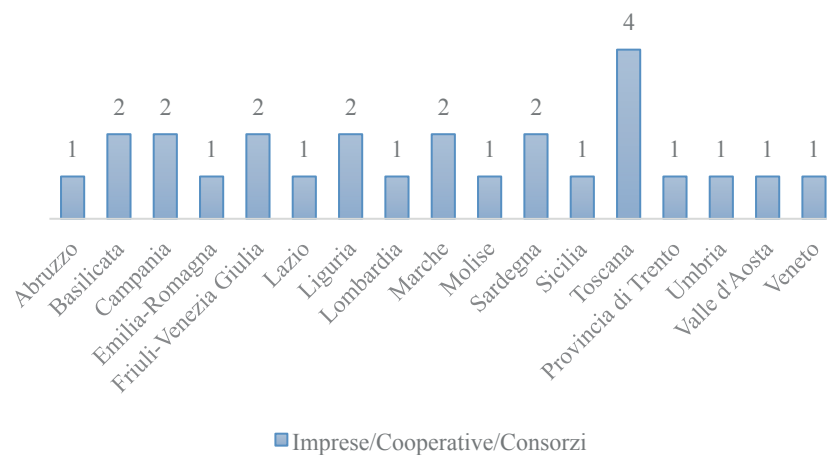


Figura 56 - Il nr. delle Imprese come Soggetti Promotori nelle Regioni

In diversi avvisi, invece, sono presenti i CPI tra i soggetti promotori, soprattutto in Basilicata, Calabria e Toscana (Figura 57).

In Lombardia i Centri pubblici per l'impiego sono accreditati al pari degli operatori privati e partecipano all'attuazione delle politiche del lavoro nel mercato sullo stesso piano dei privati.

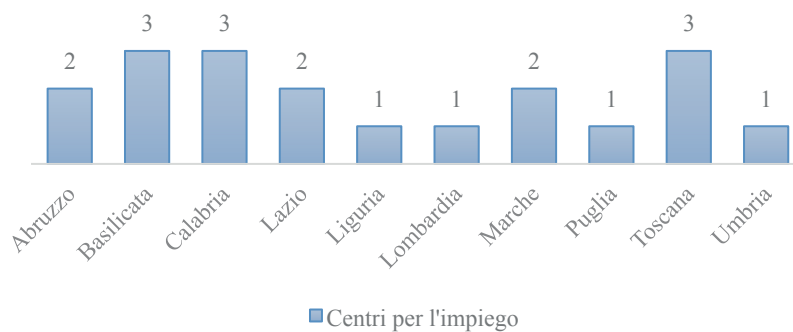


Figura 57 - Il nr. dei CPI come Soggetti Promotori nelle Regioni

Nella figura 58, invece, sono stati illustrati tutti gli ulteriori soggetti inseriti negli avvisi in qualità di beneficiari.

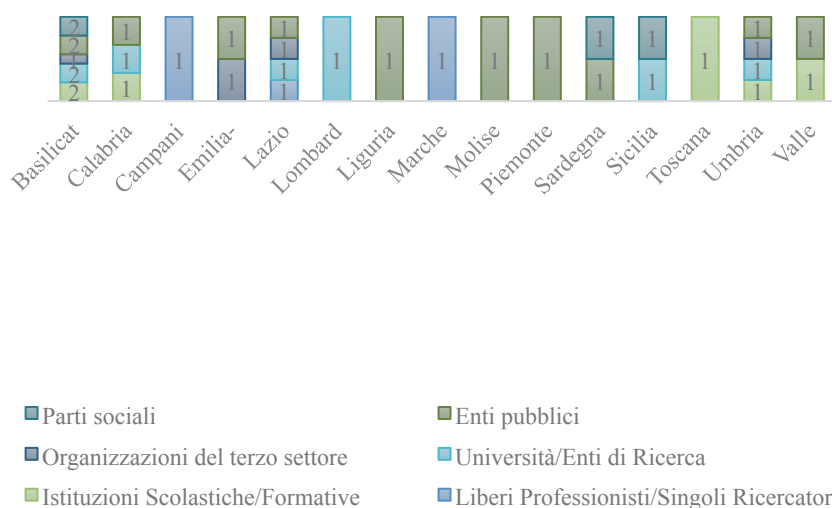


Figura 58 - Altri Soggetti Promotori nelle Regioni

In Lombardia le Università contribuiscono alle Politiche Attive del Lavoro potendo attivare Dote Unica Lavoro per l'erogazione di master di I e II livello.

Se dall'analisi del numero di avvisi i soggetti accreditati alla formazione sono coloro maggiormente riconosciuti come beneficiari, rispetto ad esempio agli accreditati al lavoro, una correlazione invece tra entità del finanziamento e beneficiari dell'avviso mostra uno scenario differente. Infatti, lo stanziamento è superiore laddove i soggetti promotori sono accreditati al lavoro anziché alla formazione (Figura 59). Sebbene possa sembrare che gli accreditati alla formazione abbiano un maggior accesso alle Politiche Attive del Lavoro rispetto agli accreditati al lavoro, nel caso in cui, invece, si prenda in considerazione il finanziamento emerge che gli accreditati al lavoro abbiano accesso a un volume maggiore di opportunità in termini di finanziamento.

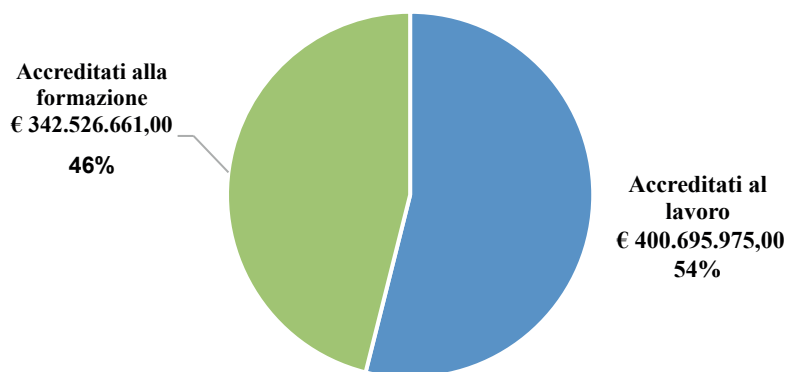


Figura 59 - Totale Finanziamento e Beneficiari (Accreditati alla formazione e al lavoro)

Nei grafici sottostanti è possibile osservare la correlazione tra finanziamenti e accreditati alla formazione (Figura 60) e accreditati al lavoro (Figura 61). Qualora siano beneficiari dei bandi sia gli accreditati alla formazione sia gli accreditati al lavoro, l'importo del finanziamento è stato conteggiato in entrambe le rilevazioni, in quanto rappresenta un bacino di risorse cui possono attingere ambedue le tipologie di operatori. Ci sono ancora Regioni che indirizzano maggiori finanziamenti relativi alle Politiche Attive agli accreditati alla formazione come ad esempio la Valle d'Aosta, l'Umbria, la Toscana, la Provincia di Bolzano, il Molise, la Liguria, il Lazio, il Friuli-Venezia Giulia. Ad esempio in Umbria e Molise, gli avvisi PAL non comprendono accreditati al lavoro tra i soggetti promotori.

Bolzano e Liguria non hanno un sistema di accreditamento al lavoro, all'atto della rilevazione. Tuttavia, alla fine del 2017 la Regione Liguria ha avviato l'iter per la costituzione di un modello pubblico-privato di gestione dei servizi per l'impiego, mediante l'approvazione della delibera n. 915 del 13/11/2017. In seguito alla pubblicazione del relativo avviso attuativo (approvato con Decreto Regionale n. 16 del 24/01/2018) è stata aperta agli enti che intendono erogare servizi al lavoro nel territorio ligure la possibilità di presentare la propria istanza di accreditamento regionale. Riguardo al volume del finanziamento per gli accreditati al lavoro e alla formazione della Regione Lombardia, lo stanziamento complessivo dell'Avviso Dote Unica Lavoro di € 143.740.027 è ripartito sulla base della tipologia di svantaggio tra le fasce 1, 2, 3 e 3 plus, finalizzate al reinserimento lavorativo dei disoccupati attraverso servizi al lavoro, e alla fascia 4 finalizzata alla riqualificazione professionale di occupati sospesi e del personale delle forze dell'ordine e delle forze armate attraverso servizi di formazione. Gli operatori accreditati alla formazione, in entrambe le sezioni dell'albo dell'obbligo formativo ed extra-ddif, possono attivare le doti e accedere al finanziamento pubblico esclusivamente per l'attivazione di percorsi formativi di riqualificazione professionale in fascia 4, mentre gli accreditati al lavoro

possono attivare doti in tutte le fasce di aiuto. Secondo l'ultimo rifinanziamento dell'Avviso intercorso nel 2017 con Decreto Regionale n. 14369 del 17/11/2017, la dotazione finanziaria complessiva di € 143.740.027 è suddivisa in 130.000.000 per le fasce 1, 2, 3 e 3plus, attivabili dagli accreditati al lavoro, e € 13.740.027 per la fascia 4, attivabile dagli accreditati alla formazione e dagli accreditati al lavoro.

Accreditati alla formazione

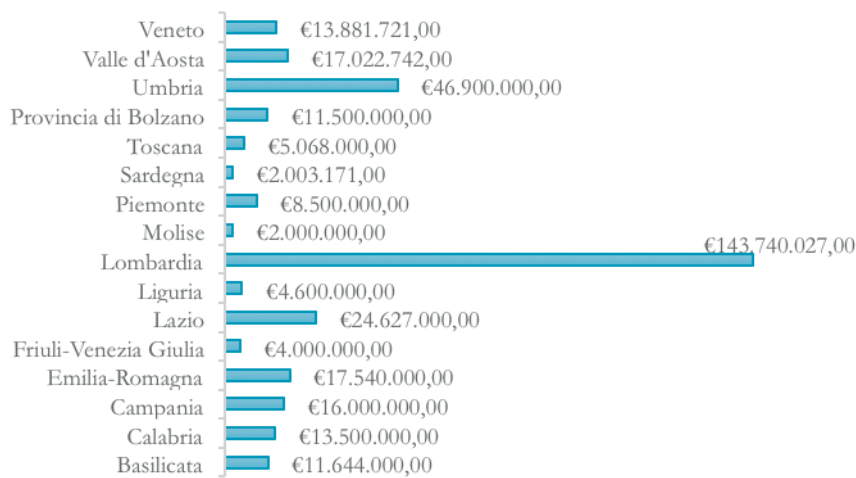


Figura 60 - Totale Finanziamento e Accreditati alla Formazione per Regione

Accreditati al lavoro

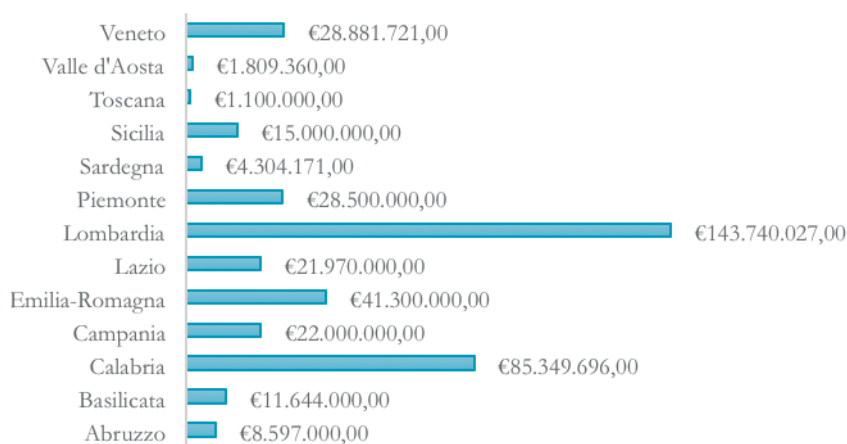


Figura 61 - Totale Finanziamento e Accreditati al Lavoro per Regione

Per quanto riguarda le modalità di finanziamento degli avvisi, le modalità “a progetto” e “a servizio” risultano essere le più utilizzate (entrambe 38%), seguite dalla modalità “a sportello” (24%) in cui, però, viene comunque riprodotta la logica dei finanziamenti a progetto (presentazione domanda, valutazione, approvazione) (Figura 62).

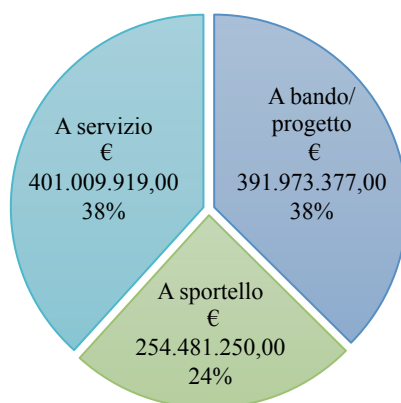


Figura 62 - Modalità di finanziamento avvisi PAL

La modalità a progetto si riconferma fra le più utilizzate, soprattutto considerando che spesso, anche laddove sia previsto lo sportello, di fatto viene applicato tutto l'iter di approvazione e valutazione tipico della programmazione a progetto. Si evidenzia, tuttavia, il progressivo affermarsi di una logica “a servizio”, che probabilmente si diffonderà ulteriormente con l'entrata in vigore dei LEP e con la messa a regime dell'Assegno di ricollocazione.

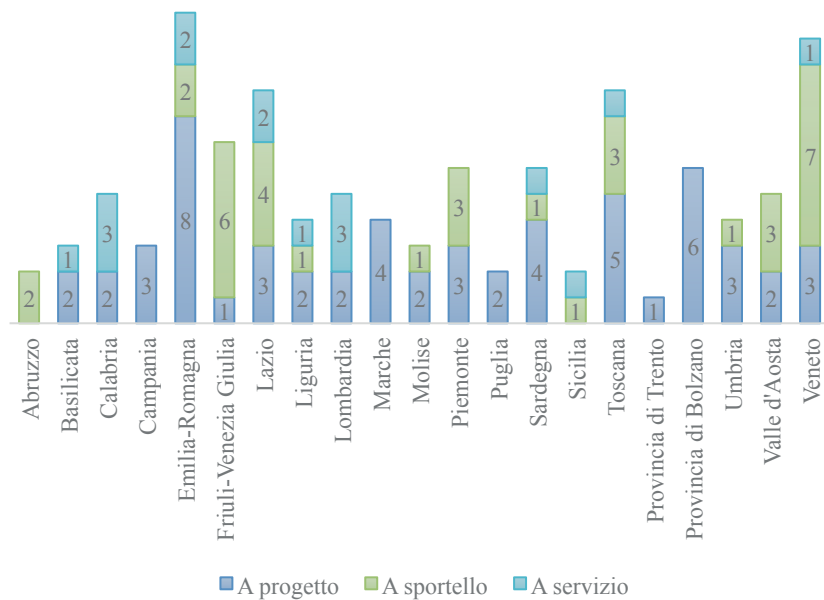


Figura 63 - Modalità di remunerazione in relazione al nr. avvisi per Regione

Lo stesso scenario è confermato se si prendono in considerazione i totali dei finanziamenti (Figura 64).

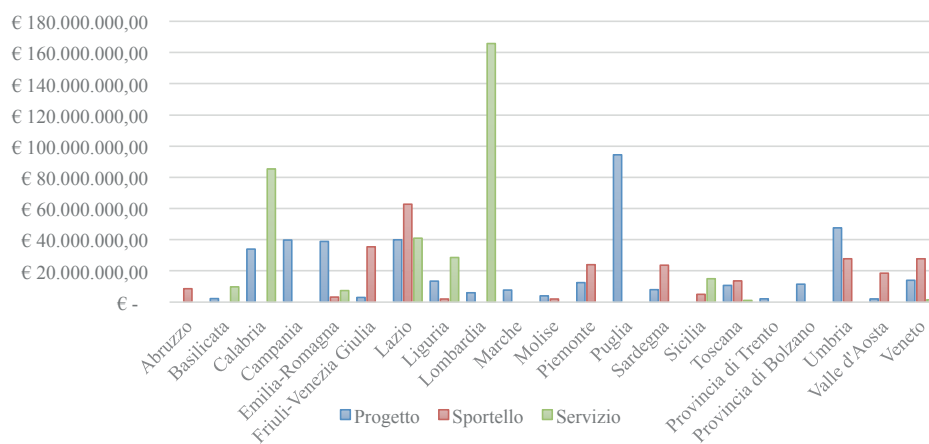


Figura 64 - Modalità di remunerazione in relazione al finanziamento per Regione

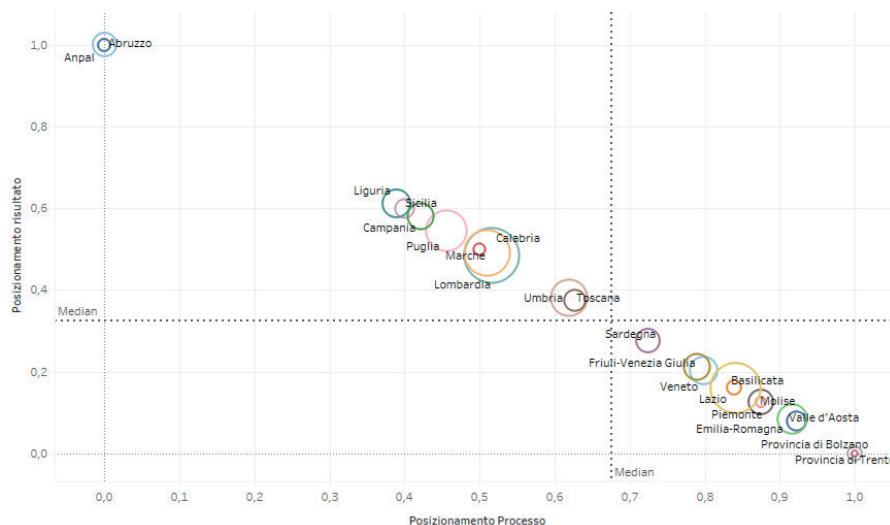


Figura 65 - Modalità di Remunerazione

In termini di scelte relative alla modalità di finanziamento, la figura 65 mostra in che misura Regioni, Province Autonome e ANPAL si posizionano lungo due dimensioni che è possibile evincere dagli Avvisi: remunerazione a processo e remunerazione a risultato³. Tali dimensioni, infatti, ricoprono un ruolo importante nella lettura delle tendenze in atto nelle Politiche Attive del Lavoro e, allo stesso tempo, possono dare una buona misura di quanto i soggetti istituzionali assegnino una certa quota di risorse sulla base dei risultati dei servizi erogati. Per ragioni di chiarezza e di modellizzazione, il grafico in oggetto è da considerarsi come una *proxy* utile a leggere tali dimensioni, con l'obiettivo di restituire in un solo colpo d'occhio le scelte fatte in questo senso all'interno degli Avvisi presi in esame.

Guardando al contenuto del grafico 65, si può in prima battuta osservare il posizionamento con riferimento ai valori delle mediane (70% circa a processo; 30% circa a risultato) tracciate dalle linee tratteggiate. Si può così individuare il gruppo di Regioni con remunerazione in prevalenza "a processo", in basso a destra, e il gruppo di Regioni più orientate alla remunerazione a risultato. Estremi i casi

3. Il posizionamento di ogni Regione è calcolato assegnando a ogni avviso, sulla base delle modalità di remunerazione dei servizi erogati dagli operatori, un punteggio che varia da 0 a 1, laddove 0 è considerato come livello minimo di finanziamento a processo e dunque livello massimo di remunerazione a risultato. Infine, in fase di elaborazione dei dati, ogni punteggio assegnato è stato ponderato per il suo valore economico su base regionale.

di ANPAL (Assegno di Ricollocazione) e Abruzzo che si posizionano al punto massimo di remunerazione a risultato:

- nel caso di ANPAL, nell’assegno di ricollocazione è presente una quota di remunerazione a processo, con un peso minore stimato del 5% che incide marginalmente nel posizionamento all’interno del grafico;
- per la Regione Abruzzo il dato deve essere letto alla luce del fatto che, 2 dei 3 avvisi aperti al momento della rilevazione siano relativi al finanziamento di tirocini extracurricolari (uno dei quali, l’avviso “Garanzia Over”, prevede anche una premialità per i datori di lavoro che effettuano assunzioni con contratto a tempo indeterminato successive al tirocinio).

A completamento, un secondo livello di analisi è relativo al peso del finanziamento complessivo dell’Ente, rappresentato graficamente dalla dimensione delle bolle⁴. Da questo dettaglio emerge come i principali player in termini di volume di risorse finanziarie messe a bando, tendano a posizionarsi su quote maggiori di remunerazione a risultato: Lombardia, Calabria, Puglia e – al limite del punto mediano – la Toscana. Tra i maggiori finanziatori la Regione Lazio presenta invece quote maggiori di remunerazione a processo.

Un altro aspetto che è stato preso in considerazione è il rapporto con i Servizi Pubblici per l’Impiego nei singoli interventi. Dall’analisi è emerso che nel 48% degli avvisi non è previsto un contatto obbligatorio con i CPI, mentre nel 40% dei casi è necessario il contatto con i CPI per la stipula del patto di servizio.

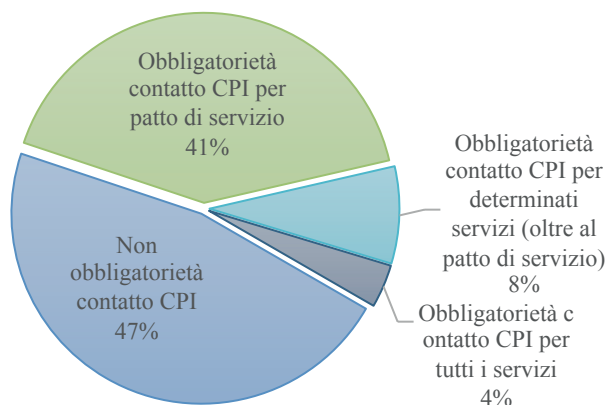


Figura 66 - Relazione CPI e Accreditati

4. La dimensione è data, per ogni Regione, Provincia Autonoma e ANPAL, dalla somma dei finanziamenti degli avvisi che concorrono alla costruzione del grafico in oggetto (figura 65).

Per i CPI, solo nel 8% dei casi, è prevista la possibilità di erogare in via esclusiva dei servizi specialistici oltre a quelli di base (Figura 67).

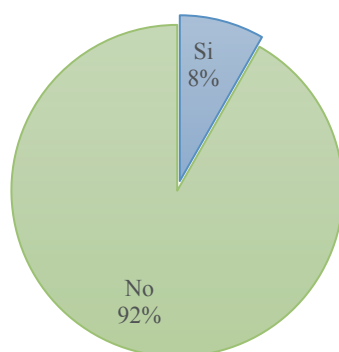


Figura 67 - Erogazione altri servizi dei CPI

Dall'analisi emerge che solo in un numero ridotto di avvisi è obbligatorio il contatto dei CPI per tutti i servizi, mentre nella maggior parte dei casi non è obbligatorio il contatto con i CPI (Figura 68). Questo dimostra che, al di là del modello di *governance* che ogni Regione si è dato, nel concreto poi ogni avviso applica delle modalità specifiche.

Emblematico il caso della Lombardia, che unica tra le Regioni, ha pubblicato una manifestazione di interesse (D.G.R. n. 7431 del 28/11/2017) rivolta agli operatori privati accreditati a livello regionale ai servizi per il lavoro che intendano stipulare un accordo di partenariato con i Centri per l'Impiego Provinciali, finalizzato a consentire ai medesimi operatori la sottoscrizione del Patto di Servizio, in qualità di "partner" formalmente riconosciuti. In sintesi, con gli accordi di partenariato i soggetti accreditati sono abilitati a stipulare con i disoccupati il Patto di Servizio personalizzato, mediante un sostanziale meccanismo di "delega" da parte del CPI partner (l'elenco dei soggetti accreditati aderenti alla manifestazione di interesse è stato approvato con Decreto n. 336 del 15/01/2018). Gli unici avvisi in cui è previsto il contatto obbligatorio con i Centri pubblici per l'impiego sono quelli relativi alla Dote disabilità (Dote Lavoro - componente disabilità e Dote impresa collocamento mirato), in cui il CPI è l'unico soggetto titolato alla sottoscrizione del Patto di Servizio e alla validazione del *profiling* del disoccupato.

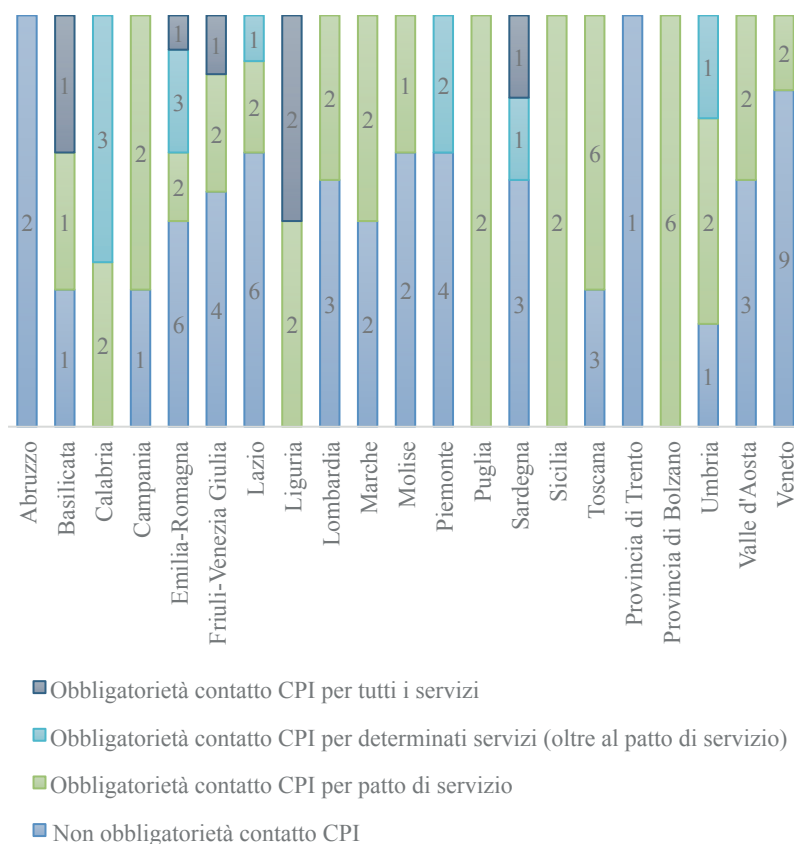


Figura 68 - Rapporto CPI nelle Regioni

4.4 I processi amministrativi nelle PAL

Un ulteriore elemento per la riflessione, a completamento dei dati sugli avvisi regionali relativi alle Politiche Attive del Lavoro, emerge dall'analisi dei processi amministrativi regolate da Regioni e Province Autonome, che possono essere ricondotte al "percorso dell'utente" e che restituiscono i processi delineati e anche il modello scelto dagli enti per la realizzazione delle *policy*.

- I livelli osservati sono riconducibili alle seguenti dimensioni:
- La sottoscrizione del Patto di Servizio;
- L'organizzazione pubblico-privata nel modello di *governance* regionale;
- I soggetti che possono attuare la Politica Attiva (titolati alla sottoscrizione del Patto di Accesso alla politica, ulteriore al Patto di Servizio).

Dall'analisi di queste dimensioni emerge che, in questa fase transitoria, la maggioranza delle Regioni prevede nel proprio sistema un primo passaggio di "attivazione" (Patto di Servizio) esclusivamente presso il CPI. Una quota minore di Regioni, alcune come abbiamo visto di grande importanza in termini di volumi di finanziamento, hanno optato per la libertà di scelta sin dall'avvio del percorso tra operatori pubblici o privati (Lazio, Lombardia, Piemonte, Molise).

Oltre a questo aspetto di avvio, l'erogazione dei servizi è diffusamente in capo a Servizi pubblici e Operatori privati, con l'unica eccezione della Provincia di Bolzano (che non possiede un sistema di accreditamento dei privati ai servizi per il lavoro), in cui le attività di supporto alla ricerca del lavoro sono attuate dai Centri di Mediazione al lavoro provinciali. La Regione Basilicata ha approvato con L.R. n. 4/2017 il sistema di accreditamento ai servizi per il lavoro, di cui è in fase di predisposizione il regolamento di attuazione. Pertanto, attualmente non è ancora presente un albo regionale degli enti accreditati, che in prospettiva evolutiva saranno i soggetti attuatori delle politiche attive.

Alcune Regioni prevedono il coinvolgimento di ATS (Liguria, Lazio, Abruzzo, Puglia⁵) per la realizzazione di progetti specifici multidimensionali (formazione, lavoro e inserimento sociale), composte da una pluralità di soggetti: organismi di formazione, operatori dei servizi al lavoro, organizzazioni del terzo settore, imprese e rappresentanze del partenariato economico e sociale.

La P.A. di Trento pone in capo ai soli soggetti privati accreditati l'erogazione di servizi, ma il Patto di Servizio è da sottoscrivere solo presso il CPI.

Riguardo alla sottoscrizione del Patto per la politica Attiva, in Regione Liguria, facendo riferimento al modello di *governance* adottato per l'implementazione della Garanzia Giovani, il Piano di azione individuale (PAI), funzionale per accedere alle misure del Programma, viene sottoscritto dal destinatario direttamente con il Centro per l'impiego. I servizi di politica attiva possono essere erogati dallo stesso Centro per l'impiego che ha effettuato la presa in carico attraverso il PAI oppure da reti di partenariato provinciali, che assumono la forma di ATS, che hanno ottenuto preventivamente un'autorizzazione speciale a operare con la Garanzia Giovani mediante un'apposita procedura di selezione pubblica (D.G.R. n. 1323 del 24/10/2014).

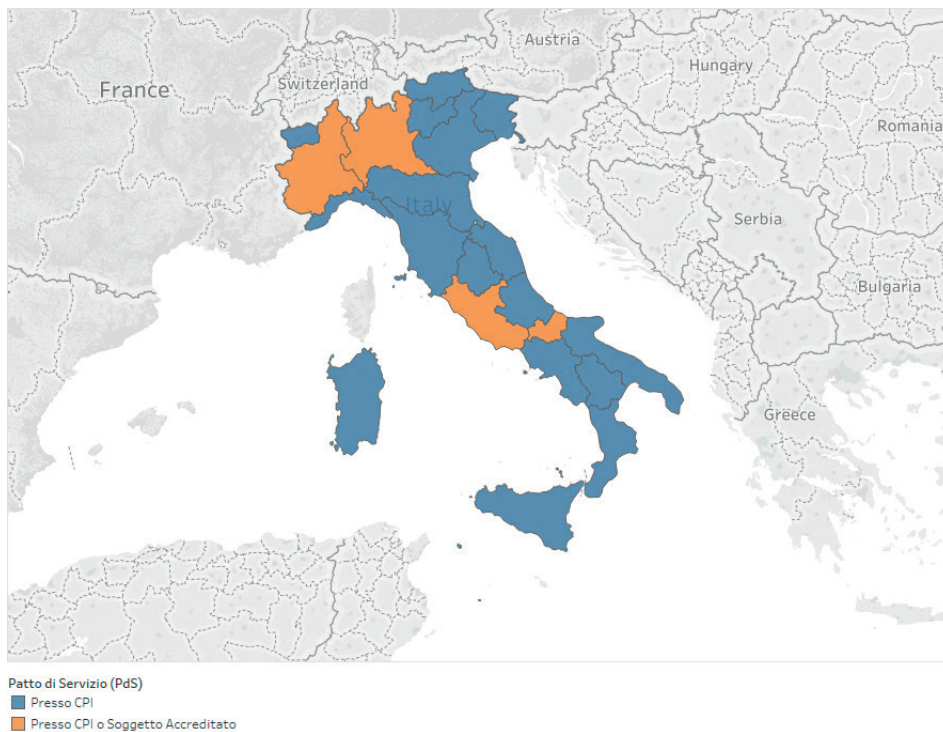
4.5 Gli accreditamenti regionali per il lavoro

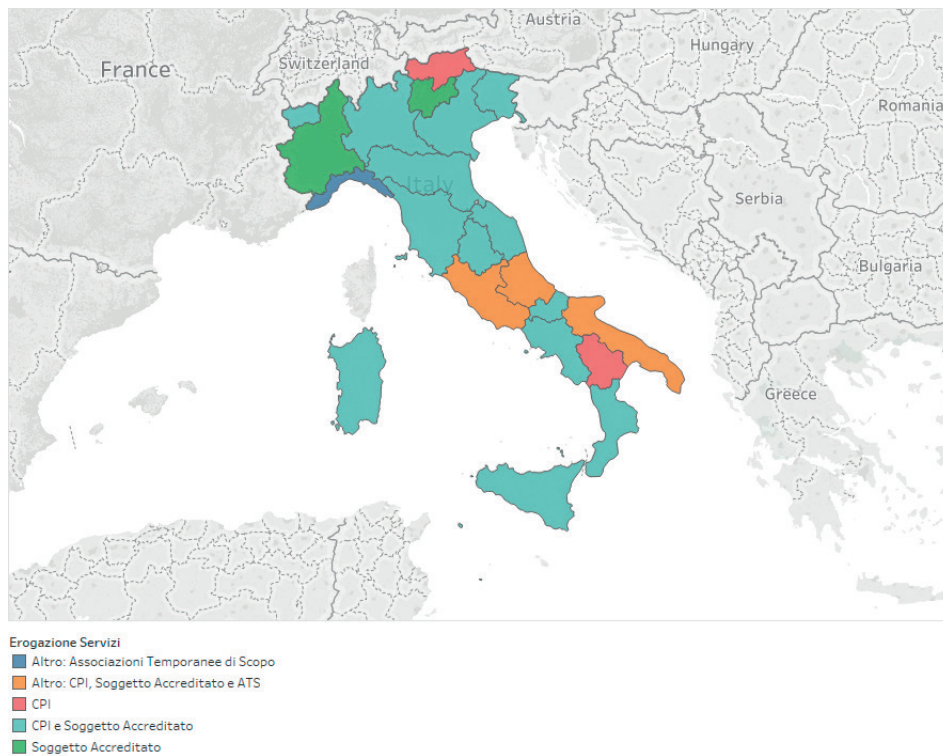
Il panorama degli accreditamenti regionali per il lavoro restituisce una realtà composita delle diverse scelte regionali. 10 Regioni hanno un sistema di accreditamento unico, mentre 9 Regioni hanno un accreditamento diviso in diverse sezioni.

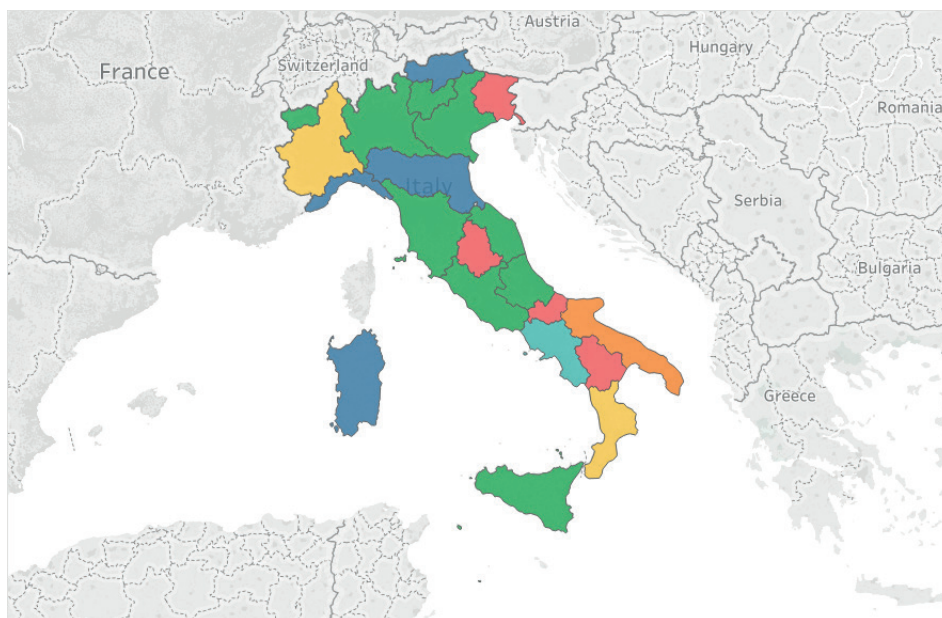
5. Si fa riferimento al modello di *governance* attuato dalla Regione per l'implementazione del Programma Garanzia Giovani (Decreto Regionale n. 425 del 14/10/2014).

Le prime, anche nell'ottica di quanto visto fin qui, si posizionano su un versante di unitarietà del sistema PAL, le seconde mostrano invece elementi di frammentazione. In due casi non risultano attivi elenchi di accreditati (P.A. Bolzano e Basilicata), mentre la Liguria ha un sistema in corso di costituzione, ma che prevede nei progetti e nei primi provvedimenti attuati un sistema di accreditamento unico.

Gli accreditamenti regionali per il lavoro.



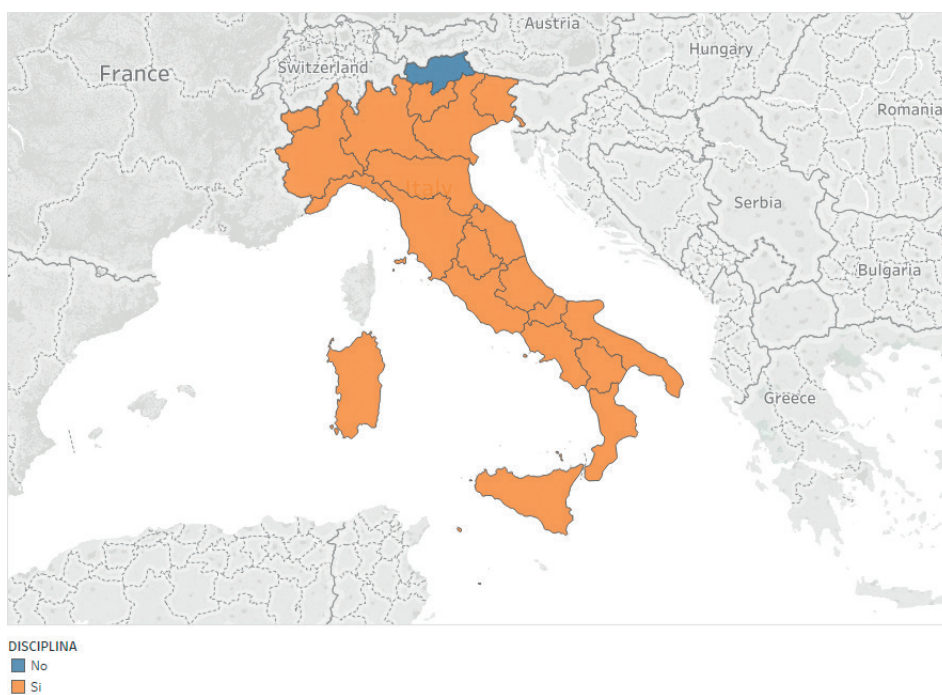
Soggetti che possono erogare i servizi.

Soggetti presso i quali si sottoscrive il Patto per la Politica Attiva.

Sottoscrizione Patto per la politica attiva

- N.D.
- Altro: ATS
- CPI
- CPI e Soggetti autorizzati all'intermediazione della domanda ed offerta di lavoro (APL)
- CPI e Soggetto Accreditato
- Soggetto Accreditato

REGIONE	DISCIPLINA	ELENCO/ALBO	SEZIONI	A.
ABRUZZO	SI	SI	Unico	A.
BASILICATA	SI	No	N.D.	A.
CALABRIA	SI	SI	Servizi di Base Servizi di Inserimento Lavorativo Servizi Specialistici Servizi Specialistici ai Datori Di Lavoro Svantaggio e Collocamento Mirato	A. A. A. A. A.
CAMPANIA	SI	SI	Unico	A.
EMILIA ROMAGNA	SI	SI	Area di Accreditamento 1: Prestazioni per Persone, Prestazioni per Datori di Lavoro Area Di Accreditamento 2: Prestazioni Per Le Persone (Soggetti Fragili E Vulnerabili)	A. A.
FRIULI VENEZIA GIULIA	SI	SI	Unico	A.
LAZIO	SI	SI	Servizi Per Il Lavoro Generali Obbligatori Servizi Per Il Lavoro Specialistici Facoltativi	A. A.
LIGURIA	SI	In corso di costituzione	Unico	A.
LOMBARDIA	SI	SI	Unico	A.
MARCHE	SI	SI	Servizi Di Base Servizi Specialistici	A. A.
MOLISE	SI	SI	Unico	A.
PIEMONTE	SI	SI	Servizi Alle Persone/Servizi Ai Datori Di Lavoro	A.
PROVINCIA di BOLZANO	No	No	N.D.	A.
PROVINCIA di TRENTO	SI	SI	Servizi Generali Servizi Specialistici Per Datori Di Lavoro Servizi Specialistici Per Persone Con Disabilità O Svantaggio Servizi Specialistici Per Persone In Cerca Di Lavoro Servizi Ai Lavoro Di Base Servizi Ai Lavoro Specialistici	A. A. A. A. A. A.
PUGLIA	SI	SI	Servizi Ai Lavoro Specialistici	A.
SARDEGNA	SI	SI	Unico	A.
SICILIA	SI	SI	Servizi Per Il Lavoro Generali Obbligatori Servizi Per Il Lavoro Specialistici Facoltativi	A. A.
TOSCANA	SI	SI	Unico	A.
UMBRIA	SI	SI	Servizi Di Base Servizi Di Inserimento Lavorativo Servizi Specialistici Servizi Specialistici Ai Datori Di Lavoro Svantaggio E Collocamento Mirato	A. A. A. A. A.
VALLE D'AOSTA	SI	SI	Area E: Azioni Specialistiche Per Soggetti Svantaggiati, Tra Cui Le Persone Con Disabilità Area A, B, C, D (Accoglienza E Informazione, Orientamento Di Base E Attivazione Di Servizi e Misure Di Politica Attiva, Accompagnamento Al Lavoro, Orientamento Specialistico Individuale e Di Gruppo)	A. A.
VENETO	SI	SI	Unico	A.

Presenza di disciplina regionale.

Conclusioni

Negli ultimi anni il rapporto tra formazione e lavoro è divenuto sempre più imprescindibile e necessario sia per le imprese che necessitano di personale sempre più qualificato e specializzato, anche alla luce della quarta rivoluzione industriale, sia per gli operatori della formazione che devono dare risposte ai repentini cambiamenti del mondo produttivo e del mercato del lavoro. Oggi, infatti, gli enti di Formazione Professionale ricoprono sempre più un ruolo di snodo tra giovani e imprese, tra formazione e lavoro, divenendo partner strategici per lo sviluppo del capitale umano. Sono diversi gli ambiti di intervento, dall'esperienza della sperimentazione duale, alle azioni per favorire la transizione scuola-lavoro (Garanzia Giovani), alle risposte da dare ai lavoratori in cerca di occupazione o di rioccupazione (Politiche Attive del Lavoro) e all'impatto che i cambiamenti collegati all'Industria 4.0 stanno apportando al lavoro (Formazione lungo tutto l'arco della vita). Per gli enti significa la messa in atto di un processo di cambiamento e di sviluppo volto sia all'acquisizione di nuove competenze sia alla comprensione dei nuovi scenari e delle possibilità correlate, includendo un cambiamento organizzativo che parta dalle persone che operano all'interno delle strutture.

Formazione e Politiche del lavoro, però, stanno attraversando una fase di evoluzione sia a livello nazionale che regionale. Per quanto riguarda la formazione, il D.lgs. 61/2017 sul riordino dell'Istruzione Professionale, come precisato nel capitolo 2, mette di fatto in competizione l'istruzione statale con l'Istruzione e Formazione Professionale di competenza regionale. Il D.lgs. 61/2017, infatti, riprende alcuni elementi qualificanti del sistema IeFP (metodologia di apprendimento induttivo, organizzazione del percorso formativo per unità di apprendimento, personalizzazione del percorso tramite il Piano Formativo Individuale, possibilità di curvare gli indirizzi di studio in funzione di specifiche esigenze formative entro quote di flessibilità del quadro orario complessivo, ampliare l'offerta formativa mediante accordi con specialisti del MDL e partenariati territoriali per il potenziamento delle esperienze laboratoriali e di alternanza scuola-lavoro) però, nel raccordo con la IeFP non tiene conto del quadro istituzionale delle Regioni. Ci sono infatti delle criticità che

è bene evidenziare. L'introduzione della "Rete nazionale delle scuole professionali", nella direzione di una gestione centralizzata della IeFP, in relazione ai diversi modelli regionali di accreditamento alla Formazione Professionale nonché alle diverse "offerte formative", non sembra tener conto delle evidenti difficoltà dei modelli di Formazione Professionale nella maggior parte delle regioni italiane. Inoltre, il decreto ridimensiona i modelli di sussidiarietà complementare (Lombardia, Friuli, Toscana, Valle d'Aosta e Veneto), in cui gli allievi iscritti agli IP possono conseguire i titoli di qualifica e/o diploma professionale di IeFP, di competenza regionale, presso apposite classi attivate negli istituti professionali statali, prevedendo un biennio scolastico più un terzo anno per la qualifica professionale.

Nel caso delle politiche attive, invece, abbiamo il modello centralista definito dal D.lgs. 150/2015 che però, a seguito dell'esito del referendum costituzionale del 4 dicembre 2016, vede ancora in capo alle Regioni le competenze relative alle politiche del lavoro sebbene molti contesti mostrino ancora sistemi di politiche attive poco strutturati. Questa fase di transizione è stata caratterizzata da una sovrapposizione di competenze tra il livello nazionale e regionale, favorendo la presenza di due tipi di politiche attive: l'Assegno di Ricollocazione, strumento disciplinato e finanziato a livello centrale; le iniziative disciplinate e finanziate dalle singole Regioni in base al modello del lavoro prescelto che comprende anche la delineazione del rapporto tra Centri per l'Impiego e Operatori Accreditati ai servizi per il lavoro. In questo scenario, quindi, i LEP individuano i servizi che devono essere garantiti ai cittadini, mentre le politiche nazionali e regionali nel tempo si integreranno al fine di identificare forme congiunte di finanziamento.

Alla luce di questo scenario evolutivo e caratterizzato da trasformazioni significative, la ricognizione svolta attraverso l'analisi degli avvisi del 2017 in materia di formazione e politiche del lavoro ha voluto osservare le scelte fatte dalle Regioni al fine di poter individuare possibili trend di sviluppo.

Mettendo a confronto il totale dei finanziamenti rivolti alla formazione e alle politiche attive del lavoro, è possibile notare come quest'ultime nel 2017 abbiamo ricevuto un numero più elevato di risorse rispetto alla formazione. Nello specifico, sul totale di avvisi analizzati, il 55% dei finanziamenti sono per misure di politiche attive, mentre il 45% alla formazione (Figura 69).

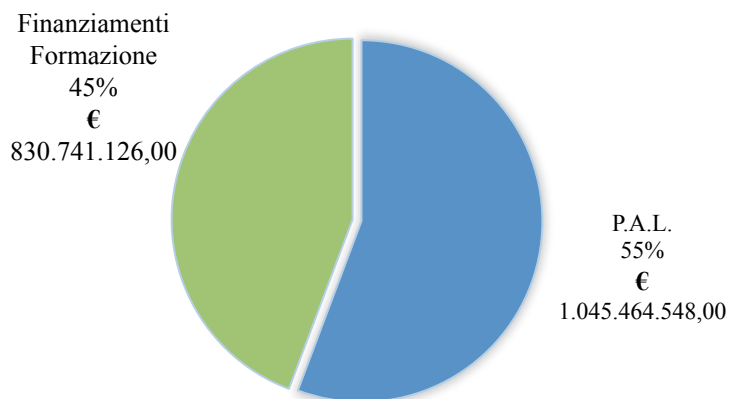


Figura 69 - Totale Finanziamenti Formazione e PAL

Da un'analisi regionale, emerge che solo in alcune Regioni sono maggiori le risorse rivolte alla formazione rispetto alle Politiche Attive del Lavoro (Figura 70). Queste Regioni, ovvero Lombardia, Piemonte e Veneto, rappresentano però i contesti in cui la formazione ordinamentale e, nello specifico, relativa al sistema IeFP è più strutturata e su cui le Regioni fanno investimenti significativi.

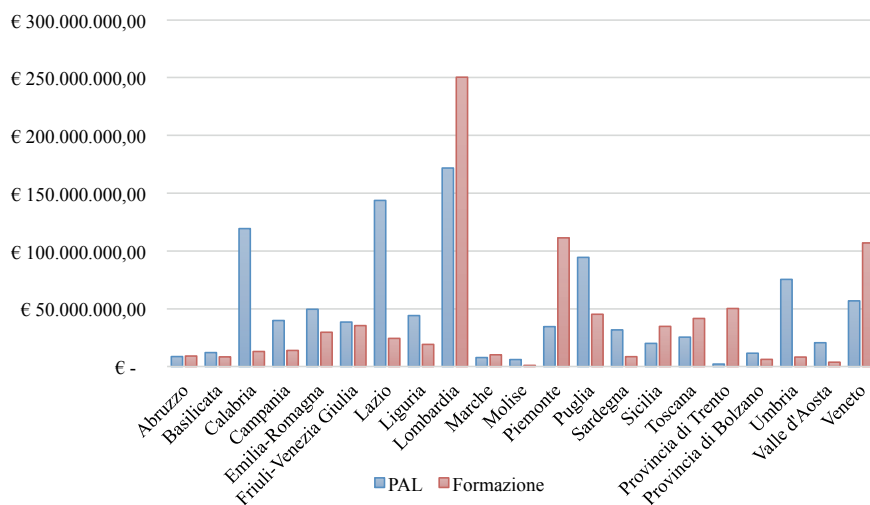


Figura 70 - Totale Finanziamenti Formazione e PAL per Regione

In generale, però, per quanto riguarda la formazione, è dedicata alla formazione ordinamentale la parte più importante di finanziamento e, nello specifico,

quella per la realizzazione dei percorsi IeFP. Dall'analisi degli avvisi emerge come la sperimentazione duale abbia avuto un impatto significativo sul sistema IeFP: basti pensare come per il IV anno l'erogazione dei percorsi è prevista soprattutto in modalità duale. Come specificato anche precedentemente, la sperimentazione per le Regioni ha rappresentato l'elemento propulsore per sviluppare il proprio sistema IeFP, ad esempio introducendo per la prima volta la quarta annualità oppure aprendo ai CFP la possibilità di erogare percorsi triennali. Inferiore, invece è l'incidenza dell'ITS e dell'IFTS nei sistemi regionali. L'approvazione di avvisi ITS e IFTS conferma come in alcuni contesti regionali sia presente tutta la filiera professionalizzante, garantendo ai ragazzi che intraprendono un percorso IeFP al termine dell'Istruzione Secondaria di Prima Grado di conseguire un diploma ITS corrispondente a un V livello EQF, mentre in altre Regioni la possibilità di continuare un percorso formativo interno al sistema VET non è garantita.

La presente ricognizione, dunque, conferma la presenza nel nostro Paese di un sistema IeFP che, rispetto ai contesti regionali di riferimento, presenta diversi livelli di sviluppo e implementazione. Basti pensare che in alcune Regioni l'IeFP non è regolamentata da una legge regionale.

In relazione al finanziamento totale degli interventi in materia di formazione, la formazione non ordinamentale rappresenta infatti solo il 21%. Di questa, la maggior parte dei finanziamenti sono rivolti a interventi di formazione continua, seguita dalla formazione permanente. Residuali, invece, le risorse destinate alla formazione regolamentata e di specializzazione. Nonostante questo trend sia piuttosto comune a tutte le Regioni, il Piemonte ha finanziato molto più di altri territori la formazione non ordinamentale. I destinatari di questo tipo di formazione sono soprattutto soggetti occupati, anche se Emilia-Romagna, Veneto, Piemonte, Sicilia, Toscana, Abruzzo, Provincia di Trento e Liguria ne riservano comunque una parte significativa ai disoccupati. Ciò che emerge, però, è che parte dei finanziamenti non destinati a una qualifica o diploma sta diventando sempre più correlata alle politiche attive del lavoro. Infatti, la formazione volta, ad esempio, all'inserimento e reinserimento lavorativo è una delle misure più diffuse all'interno di avvisi di politiche attive, sia come uno dei servizi che caratterizzano un percorso, sia come servizio unico rivolto a un target specifico (come, ad esempio, quello dei cassa-integrati o dei lavoratori in aree o società in crisi). Infatti, in molti casi le Regioni hanno optato per interventi multi servizio e multi destinatari permettendo di costruire percorsi integrati in cui formazione, accompagnamento al lavoro, orientamento e tirocinio sono finalizzati all'occupazione di diverse tipologie di target (es. giovani, disoccupati di lunga durata, disabili) che necessitano di interventi differenziati e personalizzati. In questa direzione, infatti, stanno andando diverse Regioni che hanno optato per sistemi basati sui

servizi integrati sempre attivi rivolti ai cittadini ed erogati da soggetti pubblici e privati accreditati (Dote Unica Lavoro in Lombardia, Assegno per il Lavoro in Veneto, Buono Servizi al Lavoro in Piemonte e Dote Lavoro e Inclusione Attiva in Calabria), passando così da una logica di programmazione sommativa (a bando o in alcuni casi anche a sportello), ovvero caratterizzata da tanti avvisi per azioni solitamente rivolte a categorie specifiche che privilegiano il finanziamento dell'offerta, a una logica di programmazione di sistema (o a matrice), dove ogni bando realizza un complesso di azioni che si sostanziano in unità di servizi e misure che vanno a comporre l'offerta sulla base dei bisogni specifici della persona, facendo leva su principi quali la personalizzazione dei servizi e la libertà di scelta. Il vantaggio di una programmazione di sistema, infatti, promuove la messa a disposizione dei cittadini di strumenti unitari sempre attivi che tengono conto delle diverse esigenze delle persone lungo l'arco della vita. Sul piano dell'efficienza dei risultati, la programmazione di sistema tende, di norma, a una semplificazione amministrativa, con un orientamento al risultato occupazionale più che al processo. Una programmazione di sistema permette, dunque, una modulazione delle risorse orientata ai target, ovvero un sistema capace di rispondere alle esigenze specifiche delle persone con determinate esigenze. Al contrario, una programmazione strutturata sulla logica dei bandi, ove il soggetto "risponde" alle opportunità date dai singoli avvisi, è caratterizzata da una frammentazione dei servizi che offre risposte a target specifici escludendone degli altri.

Dall'analisi degli avvisi, però, emerge anche in questo caso uno scenario piuttosto eterogeneo e che molte Regioni siano in una fase transitoria, ove accanto a interventi di sistema convivano anche interventi frammentari e finalizzati soprattutto all'occupabilità. Infatti, sono ancora elevati gli avvisi regionali di politiche attive del lavoro in cui prevale una logica di processo con un basso impatto del risultato occupazionale dei candidati. In questi casi, la relazione tra formazione e servizi di accompagnamento al lavoro è spesso caratterizzata da un certo disequilibrio. Al contrario, nei sistemi fortemente orientati al risultato occupazionale, la formazione ha un ruolo minore rispetto ai servizi di accompagnamento al lavoro e viceversa.

Questo aspetto, inoltre, impatta significativamente anche sul ruolo che gli accreditati alla formazione e al lavoro hanno all'interno degli avvisi. Sebbene il numero di avvisi in cui gli accreditati alla formazione si configurano come i beneficiari degli interventi sia maggiore rispetto a quella degli accreditati al lavoro, lo scenario cambia se questo aspetto viene analizzato in relazione all'importo dei finanziamenti. Significa, dunque, che gli accreditati al lavoro hanno a disposizione maggiori risorse per l'erogazione di servizi di politiche attive. Un altro aspetto che caratterizza i beneficiari è che in molte Regioni prevale ancora un approccio di partenariato, non riconoscendo in un unico soggetto il principale erogatore di servizi.

Questo, però, rappresenta un'occasione per i Centri di Formazione Professionale che, nel caso di accreditamento anche al lavoro, possono aprirsi a nuovi modelli di intervento allargando il proprio bacino a nuove utenze. Nei Centri di Formazione Professionale che si stanno strutturando per uno sviluppo dei servizi al lavoro in raccordo con i sistemi della Formazione Professionale, dunque, le politiche di formazione e lavoro possono trovare la concreta sintesi che si rileva come tendenza negli avvisi approvati dalle Regioni e Province Autonome.

Contesti e schede regionali

Si riportano di seguito i contesti dei sistemi regionali in materia di politiche formative e politiche attive del lavoro. Riguardo alla formazione ordinamentale sono raccolte in apposite schede i bandi relativi alla programmazione delle filiere formative (IeFP, IFTS, ITS); in merito alla formazione non ordinamentale e alle Politiche Attive del Lavoro, invece, sono riportate le schede dei bandi aperti alla data del 15/02/2018. Riguardo agli strumenti di *policy* che prevedono l'attivazione di tirocini si fa riferimento alle disposizioni contenute nei bandi oggetto di analisi, al netto di successive modifiche avvenute col recepimento delle *Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento* (Accordo Conferenza Stato-Regioni del 25 maggio 2017).

Formazione ordinamentale e non ordinamentale (Schede regionali)

7.1 Abruzzo

In Regione Abruzzo, i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale possono essere erogati dagli Organismi Formativi accreditati all'Albo Regionale (Macrotipologia "Obbligo Formativo - Obbligo di Istruzione e percorsi di Istruzione Professionale") e in regime di sussidiarietà dagli Istituti Professionali di Stato, ai sensi della disciplina regionale sull'accREDITamento (D.G.R. n. 363 del 20/07/2009, come modificata dalla D.G.R. n. 247 del 31/03/2015).

Il sistema dell'accREDITamento per la formazione professionale nella Regione Abruzzo, infatti, è diviso in tre macro tipologie formative:

- a. Obbligo Formativo - Obbligo di Istruzione e percorsi di Istruzione Professionale;
- b. Formazione Superiore;
- c. Formazione Continua.

È, inoltre, previsto che gli enti accREDITati alla formazione e/o all'orientamento possano svolgere attività nell'ambito delle c.d. "Utenze speciali", ovvero interventi rivolti a disabili fisici, psichici e sensoriali detenuti ed ex-detenuti, minori a rischio e minori in ristrettezza, tossicodipendenti ed ex-tossicodipendenti, alcoolisti ed ex-alcoolisti, immigrati, nomadi, soggetti vittime dello sfruttamento della prostituzione e della tratta di esseri umani e tutti i soggetti individuati dalla normativa regionale e comunitaria come "soggetti svantaggiati".

Pur rappresentando uno strumento efficace nel contrastare attivamente la disoccupazione – in particolar modo quella giovanile – la IeFP in Abruzzo è ancora caratterizzata da un'offerta formativa limitata e da un inefficace raccordo con il sistema di istruzione. La Regione Abruzzo, inoltre, non ha ancora attivato percorsi di IV anno della IeFP per l'acquisizione del Diploma Professionale.

Di conseguenza nel Piano Operativo FSE Abruzzo 2016-2018 è prevista l'azione "Rilancio della IeFP e del sistema duale", che prevede nuovi investimenti nei percorsi di IeFP e l'attivazione di nuovi percorsi sperimentali di IV anno per il conseguimento del Diploma Professionale (per i quali, tuttavia, non sono ancora

stati adottati Avvisi). Il Piano prevede anche il rafforzamento del sistema duale e la promozione dell'apprendistato di primo livello nell'ambito della IeFP.

In Regione Abruzzo, al momento della rilevazione, risultano attivi percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale, corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

L'attivazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore da parte della Regione Abruzzo si colloca nell'ambito della strategia del Programma Operativo Regionale FSE Abruzzo 2014/2020 - Obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione", definita nel "Piano Territoriale Triennale 2016 - 2018 degli interventi per l'istruzione e la formazione tecnica superiore e per la costituzione dei poli tecnico-professionali nelle reti territoriali per l'apprendimento permanente" approvato con D.G.R. n. 244 del 19/04/2016.

Il Piano operativo prevede, inoltre, azioni di sistema dirette a supportare la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al conseguimento del diploma di "Tecnico superiore" (V livello EQF), nell'ottica di incrementare la qualificazione del mercato del lavoro rispetto alle nuove esigenze professionali provenienti dalle imprese.

L'ultimo bando per l'attivazione di percorsi ITS in Abruzzo è stato pubblicato con riferimento ai percorsi da attuare nell'anno formativo 2016/2017.

Per l'a.f. 2017/2018, la Regione Abruzzo ha previsto bandi per il potenziamento dei Poli tecnico professionali al fine di favorire il raccordo dei percorsi di istruzione e formazione con il mondo delle imprese e per contrastare la dispersione scolastica. Il bando è rivolto, oltre che agli studenti delle scuole che fanno parte dei PTP beneficiari, anche ai lavoratori delle imprese che ad essi aderiscono e alle persone disoccupate residenti in Regione Abruzzo.

La Regione, inoltre, nell'ambito della programmazione 2014-2020, ha attivato il bando "Formazione per la crescita", che finanzia interventi formativi per la riqualificazione dei lavoratori al fine di favorire la loro permanenza nel mercato del lavoro e per rafforzare le competenze di tipo manageriale.

IeFP

Documento/Avviso

Determinazione Dirigenziale n. 119/DPG010 del 07/12/2016
"Rilancio della IeFP e sistema duale"

Link	https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/sites/default/files/Bandi/Luned%C3%AC%2C%20Dicembre%2012%2C%202016/Rilancio%20della%20IeFP%20e%20sistema%20duale%20-%20Linea%203%20Avviso.pdf
Obiettivi	Rilanciare il sistema regionale della IeFP della Regione Abruzzo promuovendo un'offerta di qualità, fortemente connessa con le richieste del sistema delle imprese.

Beneficiari	OdF accreditati presso la Regione Abruzzo per la Macrotipologia "Obbligo Formativo - Obbligo di Istruzione e percorsi di Istruzione Professionale".
Destinatari	Ragazzi < 18 anni che nell'anno scolastico 2015/2016 hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado (in via prioritaria) o che lo hanno conseguito negli anni precedenti (nei limiti di capienza previsti).
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi formativi triennali di IeFP.
Risorse per progetto	€ 277.745,49, per un totale massimo di € 92.581,83 per ciascuna annualità.
Risorse complessive	€ 4.443.927,84.
Scadenza	13/01/2017.

IFTS

Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. 42/DPG010 del 01/06/2017 Intervento Sviluppo e qualificazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).
Link	https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/sites/default/files/Bandi/Luned%C3%AC%2C%20Giugno%205%2C%202017/Avviso_IFTS%202017.pdf
Obiettivi	- Investire nell'istruzione, nella formazione e nella Formazione Professionale per le competenze e l'apprendimento permanente. - Qualificare l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.
Beneficiari	Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), composte da almeno un soggetto per ciascuna delle seguenti tipologie: - Organismi di formazione con sede operativa nella provincia in cui è previsto l'intervento e accreditata per la macrotipologia "Formazione superiore". - Istituzioni scolastiche autonome del II ciclo d'istruzione, con sede nella provincia in cui è previsto l'intervento. - Università o dipartimenti universitari o enti pubblici di ricerca, aventi sede legale nel territorio regionale. - Imprese o loro associazioni, anche in forma consortile, con sede operativa nella provincia in cui è previsto l'intervento.
Destinatari	- Giovani e adulti, residenti o domiciliati in Abruzzo. - Titolo di studio previsto: ➤ diploma di istruzione secondaria superiore; ➤ diploma professionale di IeFP.

Caratteristiche dei percorsi	Percorsi IFTS, ciascuno della durata di due semestri, compreso lo stage aziendale/tirocinio formativo, finalizzati al conseguimento di un certificato di specializzazione tecnica superiore.
Risorse per progetto	€ 99.966,40.
Risorse complessive	€ 400.000,00.
Scadenza	31/07/2017.

PTP

Documento/Avviso	D.G.R. n. DPD010/95 del 21/11/2017 Avviso pubblico "Consolidamento dei Poli tecnico professionali"
Link	https://app.regione.abruzzo.it/avvisipubblici/sites/default/files/Bandi/Gioved%C3%AC%2C%20Novembre%2023%2C%202017/Avviso_PoliTP.pdf
Obiettivi	- Consolidamento dei Poli tecnico professionali, promuovendo modalità di apprendimento <i>on the job</i> con il coinvolgimento delle imprese e attraverso lo sviluppo di un sistema formativo duale. - Sostegno alla continuità tra i cicli, l'orientamento permanente e la cultura imprenditoriale, aumento del successo formativo e contrasto dei fenomeni di abbandono/dispersione scolastica. - Promozione di iniziative e progetti nazionali e comunitari e di servizi per il sistema delle imprese locali e di filiera. - Realizzazione di interventi congiunti rivolti ai docenti e ai formatori, favorendo il dialogo tra istituzioni scolastiche e formative e imprese. - Promozione dei servizi di <i>placement</i> e dell'apprendistato.
Beneficiari	Poli tecnico professionali (PTP).
Destinatari	- Studenti delle scuole che fanno parte dei PTP beneficiari; - Lavoratori delle imprese che aderiscono ai Poli; - Persone disoccupate residenti in Regione Abruzzo.
Caratteristiche dei percorsi	6 Proposte progettuali multi-azione: - Azione 1: Costituzione di un osservatorio di filiera che possa individuare i fabbisogni di professionalità e competenze, anche in un'ottica di innovazione. - Azione 2: Progettazione dell'offerta formativa di filiera che possa orientare l'operato di istituti tecnici e professionali, CFP, ITS e imprese. - Azione 3: Piano di azione per il consolidamento dei PTP.

	- Azione 4: Azioni di sensibilizzazione del territorio e comunicazione sulle caratteristiche dei PTP. - Azione 5: Azioni sperimentali di orientamento scolastico e professionale.
Risorse per progetto	€ 166.650.
Risorse complessive	€ 1.000.000.
Scadenza	23/02/2018.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso D.G.R. n. 9/DPG007 del 9/03/2017
Avviso pubblico "Formazione per la crescita"

Link	http://www.abruzzo lavoro.eu/wp-content/uploads/2017/03/Avviso_Formazione-per-la-crescita.pdf
Obiettivi	- Riqualificare i lavoratori e garantirne la permanenza nel mercato del lavoro. - Rafforzare le competenze di tipo manageriale attraverso il finanziamento di progetti formativi monoaziendali.
Beneficiari	MPMI (micro, piccole e medie imprese) del settore privato, incluse le cooperative.
Destinatari	- LINEA 1 - Interventi di formazione <i>on demand</i>. ➤ Neoassunti a tempo indeterminato o determinato a far data dal 6 dicembre 2016 o soggetti da assumere entro l'avvio del Progetto formativo. ➤ Disoccupati percettori di ammortizzatori sociali (mobilità ex legge 223/91 anche in deroga, Naspi, Aspi, Discoll) o disoccupati, che a far data dal 01/01/2015, abbiano usufruito di ammortizzatori sociali. ➤ Sia i neoassunti che i disoccupati devono essere residenti in Abruzzo alla data di pubblicazione dell'avviso e iscritti a uno dei CPI della regione Abruzzo. - LINEA 2 - Interventi di potenziamento del management delle MPMI. ➤ I manager già in forza presso l'azienda, a prescindere dalla forma contrattuale. ➤ Il titolare. ➤ I soci non dipendenti. ➤ Gli amministratori. ➤ I consiglieri.

Caratteristiche dei percorsi	Interventi di formazione on demand (LINEA 1). Interventi di potenziamento del management delle MPMI (LINEA 2). I Progetti formativi devono rispondere a strategie di sviluppo aziendale (es. adattamento dei lavoratori alle innovazioni, nuovi macchinari, nuovi strumenti, nuovo software, nuovi processi, nuovi mercati) o ad una migliore o più efficace attuazione delle strategie organizzative aziendali (job rotation, job enrichment, job sharing).
Risorse per progetto	L'importo massimo ammissibile al finanziamento varia sulla base della tipologia di contributo: - € 200.000 in caso di de minimis (Reg.(UE) 1407/2013). - € 100.000 in caso di aziende attive nel settore dei trasporti su strada. - € 500.000 in caso di aiuti alla formazione (Reg. (UE) 651/2014 art. 31).
Risorse complessive	€ 2.232.000,00.
Scadenza	Fino a esaurimento risorse.

7.2 Basilicata

Nella Regione Basilicata, i percorsi di IeFP sono svolti in larga misura in regime di sussidiarietà integrativa dagli Istituti Scolastici, cui si affiancano con un ruolo limitato gli Organismi di Formazione e Orientamento accreditati a livello regionale (ai sensi della D.G.R. n. 927 del 10/07/2012).

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale è stato delineato con la L.r. n. 30 del 13 agosto 2015 “Sistema integrato per l'apprendimento permanente e il sostegno alle transizioni nella vita attiva”, che ha previsto una riorganizzazione dei servizi per la filiera di istruzione, formazione e lavoro.

Fino all'annualità 2016/2017, la Basilicata ha attivato esclusivamente percorsi di IeFP triennali per la Qualifica. Per l'annualità formativa 2017/2018, sono stati avviati anche percorsi sperimentali di IV anno per il conseguimento del Diploma di Tecnico secondo le modalità previste dalla sperimentazione nazionale del sistema duale.

Mentre per l'a.f. 2016/2017 la Regione Basilicata faceva parte delle Regioni che non avevano attivato percorsi per il primo anno della sperimentazione del sistema duale, per l'a.f. 2017/2018 la Regione ha previsto, tra le linee di intervento del Piano di intervento “Ricerca e Innovazione (smart specialization) per la formazione e l'occupazione dei giovani in Basilicata” (adottato con Delibera del Consiglio Regionale n. 513 del 25 ottobre 2016), il finanziamento di percorsi di IeFP di IV anno nell'ambito del sistema duale, attraverso le modalità dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro.

In Regione Basilicata, attualmente, non risultano attivi percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Il Piano di intervento “Ricerca e Innovazione” ha previsto anche uno stanziamento di risorse per la costituzione di due Istituti Tecnici Superiori (ITS) e la

futura attivazione di ulteriori Istituti direttamente collegati a progetti pilota con la collaborazione dei Ministeri competenti, che dovranno essere mirati ad attrarre investimenti e a riqualificare il territorio mediante la realizzazione di infrastrutture, l'aggiornamento del personale e la promozione di nuove tecnologie.

Il Piano, infine, ha previsto, nel medio-periodo, l'attivazione di due Poli tecnico Professionali collegati ai settori del turismo e dell'agroindustria, ritenuti funzionali allo sviluppo dell'economia regionale.

Per quanto riguarda la formazione non ordinamentale, nell'ambito della programmazione 2014-2020, la Regione Basilicata ha previsto un regime di aiuti alle imprese finalizzati alla realizzazione di attività di formazione continua rivolte al proprio personale.

Sistema duale

Documento/Avviso	D.G.R. n. 700 del 10/07/2017 "Avviso pubblico per la presentazione di progetti in attuazione della Sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP nella Regione Basilicata - Annualità 2017/2018"
Link	http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=445910
Obiettivi	Realizzare 3 corsi sperimentali di IV anno finalizzati al conseguimento del Diploma di istruzione e formazione professionale nel sistema duale.
Beneficiari	ATI/ATS costituite o da costituire, composte da: - Organismo di formazione con sede operativa in Basilicata, in qualità di capofila. - Imprese con almeno una unità locale in Basilicata. - Istituti professionali statali collocati in Basilicata. - Le attività di formazione possono essere erogate esclusivamente dall'Organismo formativo accreditato.
Destinatari	Giovani in possesso dei seguenti requisiti: - essere residenti in Regione Basilicata; - non aver compiuto i 25 anni di età alla data di avvio del corso; - aver conseguito, presso un istituto professionale della Regione Basilicata, una qualifica professionale di IeFP che costituisce titolo per l'accesso a ciascuno dei corsi di quarto anno finanziabili sulla base della tabella di correlazione contenuta nell'avviso; - essere inoccupati o disoccupati alla data di iscrizione al percorso formativo.
Caratteristiche dei percorsi	- Attività di alternanza scuola-lavoro per almeno 400 ore. - Apprendistato per il diploma professionale, che prevede un periodo

	di formazione in azienda pari ad almeno il 50% della durata ordinamentale del corso.
Risorse per progetto	- Costo massimo allievo: € 5.093,00. - Costo massimo ammissibile per corso di 20 allievi: € 101.868,00.
Risorse complessive	€ 305.605,00.
Scadenza	10/09/2017.

ITS

Documento/Avviso	D.G.R. n. 1308/2017 “Avviso Pubblico per la presentazione di proposte per la costituzione di un Istituto Tecnico Superiore (ITS) per l'area tecnologica “Efficienza energetica” e di un Istituto tecnico Superiore (ITS) per l'area tecnologica “Made in Italy - Sistema Meccanica” ai sensi del D.P.C.M. 25 gennaio 2008”. BUR n. 21/12/2017
------------------	---

Link	http://burweb.regione.basilicata.it/bur/ricercaBollettini.zul
Obiettivi	Raccogliere manifestazioni di interesse per la costituzione di 2 ITS: - un ITS per l'Efficienza Energetica (produzione e gestione dell'energia e relativi impianti, energie rinnovabili, efficientamento energetico); - un ITS per le Tecnologie del <i>Made in Italy</i> - Sistema Meccanica, rivolto alla “fabbrica intelligente” nel settore <i>automotive</i> (tecnico superiore per l'automazione e sistemi mecatronici).
Beneficiari	Fondazioni ITS.
Destinatari	Residenti o domiciliati in Basilicata e in possesso di uno dei seguenti titoli: - diploma di istruzione secondaria superiore; - diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di IeFP integrati da successiva certificazione IFTS, secondo quanto stabilito dalla Legge n. 107/2015 e nel rispetto delle indicazioni approvate dall'Accordo Stato-Regioni del 20/1/2016.
Caratteristiche dei percorsi	- Costituzione di 2 nuove fondazioni e attivazione di 3 percorsi completi per ciascuno dei 2 ITS da realizzarsi secondo le specifiche di cui all'Allegato A del D.P.C.M. 25 gennaio 2008. - attività propedeutiche all'avvio di ciascuno dei succitati percorsi completi ITS: formazione formatori; analisi fabbisogni formativi; selezione destinatari e altre attività.

Risorse per progetto	€ 250.000 per ciascun corso ITS.
Risorse complessive	€ 750.000.
Scadenza	07/03/2018.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso	D.G.R. n. 230 del 08/03/2016 Avviso pubblico "SPIC 2020 - sportello impresa formazione continua"
Link	http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=460559
Obiettivi	- Sostenere la capacità competitiva dei sistemi produttivi regionali e l'adeguamento della professionalità dei lavoratori, attraverso la concessione di aiuti alle imprese interessate dalla realizzazione di attività di formazione continua; - Sostenere l'avvio di pratiche volontarie di validazione delle competenze dei lavoratori interessati dalla formazione continua.
Beneficiari	- Imprese, singole o associate in ATI/ATS. - Studi professionali associati. - Gruppi di imprese, consorzi o soggetti giuridici già costituiti che associno o uno o più beneficiari. - Organismi di Formazione accreditati, su espresso mandato da parte della/e impresa/e beneficiaria/e.
Destinatari	- Lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato; - Lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato, nonché i titolari di contratti di lavoro "atipici", a condizione che i rispettivi contratti di lavoro conservino vigenza per tutto il periodo di durata delle attività formative; - Soci lavoratori di società cooperative; - Titolari d'impresa o i soci/titolari di studi professionali associati, ove direttamente impegnati nel processo produttivo. - Sono esclusi i lavoratori con contratto di apprendistato.
Caratteristiche dei percorsi	Progetti di formazione continua aziendale o interaziendale (attività d'aula e di laboratorio, periodi di stage presso altre strutture, periodi di formazione presso enti di ricerca, università e scuole). UCS per allievo: € 20/h. N. min. ore corso: 24 h. N. min. allievi: 5.

Risorse per progetto	€ 27.000.
Risorse complessive	€ 8.000.000, erogati in tranche successive.
Scadenza	15/06/2019.

7.3 Calabria

In Regione Calabria sono attivi percorsi triennali per la Qualifica professionale e percorsi di Formazione Professionale terziaria di Istruzione Tecnica Superiore. Non risultano atti di programmazione relativi all'offerta di IV anno per il conseguimento del Diploma IeFP e all'offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per l'anno formativo 2017/2018. Pertanto, le offerte di IV anno e IFTS risultano attualmente sospese fino alla pubblicazione dei relativi atti di programmazione.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale per l'acquisizione di una Qualifica professionale sono stati avviati a partire dall'anno scolastico e formativo 2010/2011, a seguito dell'emanazione della D.G.R. n. 529 del 20/07/2010 che ha fornito le prime indicazioni per l'avvio dei percorsi di IeFP. Successivamente nell'anno formativo 2014/2015, sono stati avviati, nelle sole Agenzie di formazione accreditate, i primi percorsi di quarto anno finalizzati al rilascio del Diploma professionale (decreto regionale n. 10727 del 10/09/2014 "Percorsi di istruzione e Formazione professionale - Direttiva per la presentazione di progetti per la realizzazione del IV anno per il conseguimento di un diploma professionale per Tecnico").

I principi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale sono contenuti nella Legge regionale n. 53 del 18/12/2013 recante "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale". Un'attenzione particolare è volta a contrastare la dispersione scolastica, cui viene dato atto attraverso la possibilità di attivare accanto ai tradizionali percorsi ordinamentali anche corsi modulari e personalizzati per durata e contenuto in rapporto ai diversi stili di apprendimento e alle attitudini degli allievi, specie per quelli a più alto rischio di abbandono. In questa direzione, nel 2016 la Regione ha attivato interventi formativi sperimentali finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale rivolti a giovani fino a 18 anni in dispersione (decreto n. 5610 del 17/05/2016).

I percorsi triennali finalizzati alla Qualifica di Istruzione e Formazione Professionale possono essere erogati dalle Agenzie Formative accreditate ai sensi della disciplina regionale (D.G.R. n. 872 del 29/12/2010 e relativo Regolamento Regionale n. 1 del 15/02/2011) e dagli Istituti Professionali in regime di sussidiarietà integrativa ai sensi della D.G.R. n. 311 del 27/08/2015, con la quale è stato approvato lo schema di accordo tra la Regione Calabria e l'USR

per l'attivazione di percorsi triennali di IeFP in regime di sussidiarietà integrativa negli anni formativi 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018. Con questo accordo vengono prorogate e stabilizzate le modalità realizzative dell'offerta sussidiaria, che era stata attivata in fase sperimentale già a partire dall'annualità 2011/2012. Tuttavia, secondo il Rapporto di Monitoraggio redatto da INAPP nell'annualità formativa 2015/2016 in Calabria l'offerta di IeFP risultava concentrata esclusivamente presso le Agenzie Formative regionali. Peraltro, è da rilevare una decrescita significativa del numero di iscritti, che è calato da 11.893 allievi nell'a.f. 2012/2013 a 5.527 nell'a.f. 2013/2014, scendendo poi a 1.893 nell'a.f. 2014/2015 (comprese le iscrizioni ai nuovi IV anno) fino a diminuire a 601 allievi nell'a.f. 2015/2016. Il Piano d'Azione regionale sull'Istruzione e la Formazione (approvato con D.G.R. n. 427 del 10/11/2016) evidenzia proprio lo "scarso appeal" dei percorsi formativi regionali (nel 2014 il tasso di dispersione era del 17%), sottolineando la necessità di rafforzare il canale della IeFP per migliorare la qualificazione dei giovani e sostenerne i processi di inserimento lavorativo, soprattutto sfruttando le opportunità offerte dalla diffusione e dal consolidamento del sistema duale. Ne risultano segnali indicativi della profonda riorganizzazione del sistema di Istruzione e Formazione professionale intrapresa dall'Amministrazione regionale, che dovrà portare a un nuovo assestamento lungo alcune direttrici di sviluppo: intercettare la richiesta formativa dei giovani; adeguare l'offerta formativa al fabbisogno professionale del territorio; progettare strumenti di raccordo con il canale dell'istruzione professionale nonché definire nuove modalità organizzative della sussidiarietà in raccordo con le disposizioni del D.lgs. 61/2017.

Parimenti l'analisi evidenzia l'esigenza di puntare con maggiore incisività sull'incremento degli interventi di formazione continua (nel 2014 il tasso di partecipazione degli adulti ad attività di formazione era di appena il 6,6%).

Il sistema di accreditamento alle attività di orientamento e formazione professionale prevede tre macrotipologie: obbligo di istruzione e formativo, formazione superiore, formazione continua. L'obbligo di accreditamento per l'erogazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale si applica, altresì, agli Istituti di Istruzione. All'interno di ogni macrotipologia è prevista una sezione apposita per le utenze speciali (quali diversamente abili, minori fragili, tossicodipendenti, detenuti, immigrati, nomadi).

Per dare attuazione alla sperimentazione Nazionale del sistema duale, nel 2016 la Regione Calabria ha approvato un avviso pubblico (decreto regionale n. 16494 del 21/12/2016 "Accordo Stato - Regioni Repertorio atti n. 158/CSR - Linea 2 Sostegno di percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale. Invito alla presentazione di proposte progettuali da parte dei CFP di cui alla Linea 1 della sperimentazione") per la presentazione di progetti formativi di corsi triennali finalizzati al conseguimento della Qualifica professionale nel sistema duale, da parte dei Centri di formazione

regionali precedentemente selezionati da Italia Lavoro per l'implementazione della prima linea della sperimentazione, inerente il rafforzamento dei servizi di *placement* e di supporto alla transizione scuola-lavoro. Con decreto n. 2035 del 27/02/2017 sono stati approvati e finanziati 4 corsi di formazione nei profili professionali più richiesti dal mercato del lavoro locale, della ristorazione e del benessere, che prevedono il coinvolgimento degli allievi in tutte le modalità formative del duale previste dalla sperimentazione Nazionale: esperienze di alternanza scuola-lavoro rafforzata per almeno 400 ore all'anno – una quota equivalente al 40% della durata ordinamentale annua rispetto a un monte orario annuale di 1.000 ore –, la possibilità di svolgere il percorso mediante un contratto di assunzione in apprendistato per la Qualifica professionale (ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015), e attività di impresa formativa simulata propedeutiche all'alternanza e all'apprendistato per una durata non inferiore a 400 ore all'anno.

La Regione promuove anche i percorsi dell'alta formazione professionale. Nel 2016 ha emanato il Piano Triennale 2016-2018 (D.G.R. n. 425 del 10/11/2016 "Approvazione Piano Triennale 2016-2018 - Istruzione Tecnica Superiore"), che descrive gli obiettivi strategici e le linee di indirizzo dell'offerta di Istruzione Tecnica Superiore per il biennio di riferimento. Il documento evidenzia come nonostante le alte potenzialità occupazionali dei percorsi ITS il dato regionale dei diplomati occupati a 12 mesi dal conseguimento del titolo risulti di molto al di sotto della media nazionale – una criticità imputabile alle difficoltà del sistema produttivo territoriale ma anche alla scarsa partecipazione delle imprese aderenti alle Fondazioni ITS alla programmazione dei percorsi formativi. Il tasso occupazionale modesto, unito a un alto tasso di abbandono (35%), segnala l'esigenza di un maggior coinvolgimento delle aziende nell'orientamento degli studenti verso scelte didattiche che seguano la vocazione produttiva del territorio. In questa prospettiva, la Regione ha scelto di attuare a livello di sistema una serie di azioni strategiche funzionali alla diffusione dell'alta formazione ITS – quali attività di analisi dei fabbisogni professionali emergenti, di orientamento didattico e corsi di aggiornamento e specializzazione dei docenti, al fine di incoraggiare la sinergia tra istituzioni educative e imprese. Con decreto n. 7373 del 07/07/2017, la Regione Calabria ha approvato la manifestazione di interesse rivolta alle 5 Fondazioni operanti nel territorio per la presentazione dei percorsi da avviare nell'anno formativo 2017/2018.

Si riportano di seguito le schede dei bandi per la programmazione dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale triennale e di Istruzione Tecnica Superiore relativi all'anno formativo 2017/2018. Mentre nello stesso periodo non risultano atti di programmazione relativi alla formazione non ordinamentale.

IeFP

Documento/Avviso	Decreto regionale n. 6598 del 21/06/2017 Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale a titolarità delle agenzie formative accreditate. Avviso pubblico per la presentazione e la selezione delle proposte di candidatura.
Link	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/portalmidia/bandi/2017-06/Decreto%20n.6598%20del%2021%20giugno%202017%20-%20Avviso%20Pubblico.pdf
Obiettivi	La Regione Calabria intende promuovere la realizzazione di Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per favorire il successo formativo, rafforzare i legami tra una qualifica professionale di livello III EQF.
Beneficiari	Possono presentare domanda di candidatura, in forma singola o associata e relativamente a una sola Provincia, gli enti di formazione accreditati, alla data di pubblicazione dell'avviso, per la Macro-tipologia "Obbligo Formativo / Obbligo di Istruzione e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale", ai sensi della normativa regionale in materia di accreditamento.
Destinatari	Giovani in diritto-dovere, dai 14 ai 16 anni, in possesso del Diploma di scuola secondaria di primo grado.
Caratteristiche dei percorsi	I percorsi formativi per l'acquisizione della Qualifica professionale dovranno avere le seguenti caratteristiche: • N. allievi: min. 8 - max. 15; • N. ore totali corso nel triennio: 3.000, di cui: - 400 ore di Stage; - 150 ore di Larsa; Il numero di progetti da finanziare per Provincia / Città metropolitana è definito nell'Avviso.
Risorse per progetto	€ 270.000,00 per l'intero triennio. Il finanziamento è riconosciuto a costi reali, sulla base delle spese effettivamente sostenute.
Risorse complessive	€ 11.486.800,00.
Scadenza	27/07/2017.

ITS

Documento/Avviso Decreto regionale n. 7373 del 07 luglio 2017
 Approvazione Manifestazione d'interesse per la realizzazione dell'offerta formativa di istruzione tecnica superiore da avviare nell'a.f. 2017.

Link	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/319/manifestazione-di-interesse-its-.html
Obiettivi	La Regione, promuovendo i percorsi formativi delle Fondazioni ITS, punta a sostenere i giovani nell'acquisizione di competenze prossime ai fabbisogni dell'economia calabrese.
Beneficiari	Le 5 Fondazioni ITS già costituite e attualmente operanti sul territorio regionale. Ogni Fondazione può beneficiare del co-finanziamento pubblico per un solo percorso formativo.
Destinatari	Giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.
Caratteristiche dei percorsi	I progetti ammissibili riguardano la progettazione di percorsi biennali di Istruzione Tecnica Superiore nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del sistema calabrese, con priorità ai settori afferenti la "Strategia regionale di specializzazione intelligente" (agroalimentare, edilizia sostenibile, turismo e cultura, logistica, ICT e terziario innovativo, smart manufacturing, ambiente e rischi naturali, scienze della vita). Essi, inoltre, possono ricomprendere azioni aggiuntive di formazione e di orientamento. È riconosciuta alle Fondazioni ITS la facoltà di presentare l'istanza per un nuovo corso in una area tecnologica diversa da quella di costituzione dell'ITS, purché si acquisisca tra i soci della Fondazione almeno un'impresa del settore produttivo di riferimento del nuovo corso.
Risorse per progetto	Il contributo massimo ammissibile per ciascuno progetto è di € 300.580,00. Il finanziamento è riconosciuto a costi reali, sulla base delle spese effettivamente sostenute.
Risorse complessive	€ 1.502.900,00.
Scadenza	14/07/2017.

7.4 Campania

La Regione Campania, a partire dall'a.s.f. 2011/2012, ha attivato percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento della Qualifica professionale, realizzati dagli Istituti Professionali di Stato in regime di sussidiarietà integrativa (D.G.R. n. 48 del 14/02/2011). In Campania non sono mai stati attivati percorsi di IV anno della IeFP per il conseguimento del Diploma Professionale.

Nell'ambito della sperimentazione del sistema duale, la possibilità di erogare percorsi di IeFP è stata ampliata anche agli Organismi accreditati iscritti all'Elenco Regionale (Sezione A) istituito ai sensi della disciplina regionale sull'accreditamento alla formazione (D.G.R. n. 242 del 22/07/2013).

Nella Regione Campania, la sperimentazione del sistema duale prevede il finanziamento di percorsi triennali di IeFP per l'a.f. 2016/17 e di singole annualità di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale, avviati in una edizione per ciascuno dei seguenti anni formativi: 2016/17 - 2017/18 - 2018/19.

I percorsi formativi sono realizzati attraverso l'impresa formativa simulata, l'alternanza scuola lavoro e l'apprendistato per la qualifica professionale.

L'impresa formativa simulata può essere utilizzata esclusivamente nel primo anno dei percorsi sperimentali triennali.

Al momento della rilevazione, in Campania risultano percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nell'ambito della sperimentazione del sistema duale, percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

La Regione Campania, ha previsto, nell'ambito della programmazione 2014-2020, percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTTS), mirati a favorire l'inserimento occupazionale dei giovani, la mobilità e l'estensione di conoscenze e competenze professionali degli adulti occupati e a riconvertire e ampliare le opportunità professionali degli adulti inoccupati o disoccupati.

La Regione ha attivato anche un'offerta professionalizzante terziaria non universitaria, che è erogata dalle 3 Fondazioni ITS presenti nel territorio:

- ITS Mobilità Sostenibile/Trasporti Marittimi (ITS MSTM) - Ente scolastico di riferimento "IIS Marconi" di Torre Annunziata (NA);
- ITS Mobilità Sostenibile/Trasporti Ferroviari (ITS MSTF) - Ente scolastico di riferimento ITA Paritario "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni (CE);
- ITS per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali - Turismo (ITS BACT) - Ente scolastico di riferimento ISIS "Fortunato" di Napoli.

Con l'approvazione del Decreto Dirigenziale n. 320 del 21/07/2017, la Regione ha inteso potenziare, per le annualità 2016-2019, l'offerta di Formazione Professionale terziaria già attiva assicurando il finanziamento di € 966.019 per l'avviamento di 3

percorsi biennali di istruzione tecnica superiore nell'annualità 2016/2017 e di ulteriori € 3.192.000 per l'attivazione di 12 percorsi da avviare nelle annualità 2017/2018 e 2018/2019. Per l'a.f. 2017/2018 è previsto un ulteriore stanziamento di risorse nazionali assegnate alla Campania per l'esercizio finanziario 2017, pari a € 229.315.

Con il Decreto Dirigenziale n. 336 del 25/07/2017, è stata prevista la costituzione di tre nuove Fondazioni di Istruzione Tecnica Superiore: un unico ITS nell'Area Efficienza Energetica nell'Ambito Approvvigionamento e generazione di energia o nell'Ambito Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico e due ITS nell'Area Nuove tecnologie per il Made in Italy, di cui uno nell'Ambito Sistema meccanica e uno nell'Ambito Sistema moda.

Sono stati inoltre stanziati € 2.766.000 per l'attivazione di tre percorsi biennali per l'a.f. 2017/2018 e di due percorsi biennali per l'a.f. 2018/2019 per i nuovi ITS programmati.

Per quanto riguarda la formazione non ordinamentale, la Regione Campania ha previsto percorsi di formazione continua che prevedono azioni di riqualificazione destinate ai lavoratori di imprese che hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale o che manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.

Sistema duale

Documento/Avviso	Decreto Dirigenziale n.1 del 10/01/2017 "Invito alla presentazione di progetti in attuazione della Sperimentazione del sistema duale nell'ambito dell'IeFP in Regione Campania". BURC n.5 del 16/01/2017.
Link	http://regione.campania.it/assets/documents/campania-linea-2-invito.pdf
Obiettivi	- Ampliare l'offerta formativa di IeFP sul territorio regionale. - Contrastare la dispersione scolastica e offrire ai giovani la possibilità di conseguire la qualifica professionale in percorsi basati sull'utilizzo di metodologie di didattica attiva e di apprendimento dall'esperienza. - Migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro.
Beneficiari	Centri di Formazione Professionale (CFP) risultati ammessi nell'ambito del bando "Programma FIXO".
Destinatari	Percorsi triennali di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale: - Giovani inoccupati o disoccupati, di 14-18 anni non compiuti, che hanno terminato il primo ciclo di istruzione, ma non hanno assolto il DDIE.

	- Giovani inoccupati o disoccupati, di 15-24 anni (fino al compimento dei 25 anni), che hanno terminato il primo ciclo di istruzione e non sono in possesso di qualifica professionale o di diploma di istruzione secondaria superiore, qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015. - Percorsi annuali di IeFP per il conseguimento della qualifica professionale: - Giovani inoccupati o disoccupati, di 16-18 anni non compiuti, che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma non il DDIF. - Giovani inoccupati o disoccupati, di 16-24 anni (fino al compimento dei 25 anni), che hanno assolto l'obbligo di istruzione, ma sono in possesso di qualifica professionale o di diploma di istruzione secondaria superiore, qualora il percorso formativo preveda l'assunzione dell'allievo in apprendistato per la qualifica professionale ai sensi dell'art. 43 D.Lgs 81/2015.
Caratteristiche dei percorsi	N. ore: 990 - 1.056 h all'anno. N. allievi: min. 12 - max. 20.
Risorse per progetto	- Percorsi triennali di IeFP: max. € 270.000 per ciascun percorso triennale. - Percorsi annuali di IeFP da avviare in una edizione per ciascuno dei seguenti anni formativi: 2016/17 - 2017/18 - 2018/19: max. € 270.000 nel corso del triennio.
Risorse complessive	€ 2.430.00,00.
Scadenza	Data: 26/01/2017.

ITS

Documento/Avviso	Decreto Dirigenziale n. 320 del 21/07/2017 “Manifestazione di interesse per il potenziamento dell'offerta di istruzione tecnica superiore periodo 2016-2019 - Fondazioni ITS già costituite ed operanti in Campania”. BURC n. 58 del 24/07/2017.
Link	http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2017/07/Allegato_160025-Manif.di-interesse.pdf
Obiettivi	Favorire il processo di integrazione sul territorio tra il sistema produttivo e il sistema educativo di istruzione e formazione.
Beneficiari	Fondazioni ITS già costituite e operanti sul territorio regionale.

Destinatari	Adulti e giovani inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati, studenti, docenti e operatori del sistema integrato di istruzione. Età: 18-35 anni (non compiuti). Titolo di studio previsto: diploma di istruzione secondaria superiore ovvero diploma quadriennale di istruzione e formazione professionale e frequenza di un corso annuale integrativo di istruzione e formazione tecnica superiore.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi biennali di istruzione tecnica superiore.
Risorse per progetto	a.s. 2016/2017: € 966.019. a.s. 2017/2018: € 266.000 per ciascun percorso, per l'importo complessivo di € 1.596.000; a tale programmazione concorrono ulteriori risorse nazionali pari a € 76.438,33 per ciascun ITS, per l'importo complessivo di € 229.315. a.s. 2018/2019: € 266.000 per ciascun percorso, per l'importo complessivo di € 1.596.000.
Risorse complessive	€ 4.387.334.
Scadenza	15/09/2017.
Documento/Avviso	Decreto Dirigenziale n. 336 del 25/07/2017 "Costituzione di nuove fondazioni di istruzione tecnica superiore (ITS) e attivazione di nuovi percorsi per le annualità 2017/2018 e 2018/2019".
Link	http://www.fse.regione.campania.it/opportunita/costituzione-nuove-fondazioni-istruzione-tecnica-superiore-its-attivazione-nuovi-percorsi-le-annualita-20172018-20182019/
Obiettivi	Ampliare e potenziare l'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore attraverso la costituzione di nuovi ITS e la realizzazione di percorsi formativi per le annualità 2017/2018 e 2018/2019.
Beneficiari	ITS i cui soggetti fondatori, quale standard organizzativo minimo, sono i seguenti: - un Istituto di istruzione secondaria superiore; - un Ente di formazione professionale, accreditato per la formazione da Regione Campania; - un'Impresa del settore produttivo cui si riferisce l'ITS; - un Dipartimento universitario o altro organismo appartenente al sistema della ricerca scientifica e tecnologica; - un Ente Locale (Comune, Area Vasta, Città metropolitana, comunità montana, ecc.).

Destinatari	Giovani e gli adulti nella fascia d'età 18-35 anni (non compiuti), inattivi, inoccupati, disoccupati, occupati, studenti, docenti e operatori del sistema integrato di istruzione, in possesso dei requisiti stabiliti dalla normativa nazionale di riferimento per l'accesso ai percorsi ITS.
Caratteristiche dei percorsi	- Costituzione di tre nuovi ITS. - Percorsi formativi relativi alle nuove figure di riferimento: tre percorsi biennali per l'a.s. 2017/2018 e due percorsi biennali per l'a.s. 2018/2019.
Risorse per progetto	- a.s. 2017/2018: tre percorsi biennali con un finanziamento di € 390.000,00, per l'importo complessivo di € 1.170.000. - a.s. 2018/2019: due percorsi biennali con un finanziamento di € 266.000,00, per l'importo complessivo di € 1.596.000.
Risorse complessive	€ 2.766.000.
Scadenza	15/09/2017.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso	D.G.R. n. 305 del 13/09/2016 Avviso Pubblico "TRAINING PER COMPETERE - Formazione continua in azienda".
Link	http://www.regione.campania.it/assets/documents/decreto-dirigenziale-305-2016.pdf
Obiettivi	Intraprendere azioni di riqualificazione dei lavoratori e delle lavoratrici destinate a imprese che: - hanno avviato piani di riconversione e ristrutturazione aziendale; - manifestano l'intenzione di avviare una riconversione nella produzione.
Beneficiari	- Tutte le imprese le cui unità produttive siano ubicate nel territorio della Regione Campania. - Organismi formativi regolarmente accreditati per la formazione continua presso la Regione Campania. - ATS, ATI, RTI, Consorzi, Società Consortili, Reti di Imprese.
Destinatari	Lavoratori e lavoratrici di imprese private con sedi operative presenti nel territorio della Regione Campania.
Tipologia di attività finanziate	Interventi formativi aziendali e pluriaziendali.
Criteri di assegnazione	Le imprese proponenti devono avere:

	- almeno una sede operativa ubicata nel territorio della Regione Campania; - almeno una sede operativa e un'attività economica compatibile con le norme che disciplinano il regime di aiuto prescelto sin dalla data di presentazione della proposta progettuale.
Risorse per progetto	€ 70.216.
Risorse complessive	€ 12.000.000.
Scadenza	28/09/2018.

7.5 Emilia Romagna

Il sistema IeFP costituisce uno dei quattro pilastri del sistema per l'acquisizione di conoscenze e competenze orientate alla specializzazione, all'internazionalizzazione e all'innovazione della Regione Emilia Romagna, assieme ai settori della Rete Politecnica (ITS e IFTS), dell'Alta formazione e Ricerca, e del Lavoro e competenze. L'infrastruttura regionale che offre tali opportunità è detta "ER Educazione e Ricerca Emilia-Romagna".

Nella Regione Emilia-Romagna, il sistema di Istruzione e Formazione Professionale è stato delineato con la Legge Regionale n. 5 del 30/06/2011 e ha preso avvio con l'anno scolastico e formativo 2011/2012.

Il Sistema regionale di IeFP permette il conseguimento della qualifica professionale frequentando percorsi triennali basati su una progettazione e realizzazione congiunta, sia presso gli Istituti Professionali – con un modello di sussidiarietà integrativa - sia presso gli Enti di Formazione accreditati dalla Regione e selezionati dalle Province. La Regione, come previsto dalla legge n. 13 del 2015, programma l'offerta formativa sul territorio regionale e ne gestisce l'attuazione amministrativa. I percorsi realizzati presso gli enti di formazione accreditati sono selezionati dalla Regione tramite avvisi e con il finanziamento proveniente dal Fondo Sociale Europeo e da altri fondi nazionali. La programmazione è di durata triennale e ha l'obiettivo di assicurare l'assolvimento da parte dei giovani dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione. In base ai fabbisogni formativi e professionali dei diversi territori sono delineati i percorsi di IeFP, al fine di permettere agli allievi di ottenere competenze adeguate alle richieste delle imprese, facilitando così il loro ingresso nel mercato del lavoro.

Per conseguire una qualifica professionale, il sistema regionale di IeFP in Emilia-Romagna prevede che gli allievi si iscrivano a un Istituto Professionale dove frequentano un primo anno di orientamento e di preparazione al percorso professionalizzante, nel rispetto dell'ordinamento scolastico che deve poter portare anche al titolo quinquennale di maturità. Al termine del primo anno negli Istituti Professionali è possibile scegliere se proseguire ancora nell'Istruzione professionale

fino alla qualifica (III anno) oppure presso un Ente di formazione professionale accreditato dalla Regione Emilia-Romagna.

La scuola e l'ente di formazione, che collaborano per la realizzazione dei percorsi fin dal primo anno, rilasciano la stessa qualifica professionale, rispettando, tuttavia, i propri curricula formativi e adottando modalità didattiche diverse.

Al termine del triennio di IeFP, gli studenti che hanno conseguito la qualifica presso gli Istituti Professionali, possono proseguire il percorso sino al diploma quinquennale. Gli studenti che hanno conseguito la qualifica presso un ente di Formazione Professionale possono rientrare a scuola per proseguire sino al diploma d'istruzione, oppure possono continuare il percorso formativo scegliendo tra le opportunità della Rete Politecnica.

Con l'anno scolastico 2016/2017, la Regione ha dato avvio alla sperimentazione di percorsi formativi IeFP di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale prevista dal protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio 2016 con il Ministero del Lavoro, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015 per la sperimentazione nazionale di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale".

Con la Determinazione n. 7060 del 12/05/2017 la Regione ha invitato gli enti di formazione a presentare le proposte di operazioni relative alla seconda e terza annualità dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale da avviare nell'anno scolastico 2017-2018 per le rispettive qualifiche e sedi di realizzazione.

Sempre per l'a.s. 2017/2018 la Regione ha pubblicato un invito che intende proseguire nell'attuazione della sperimentazione del sistema duale con percorsi di IV anno di IeFP per il conseguimento del Diploma Professionale tramite contratti di *apprendistato*.

Durante il mese di marzo 2017 la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato due avvisi riguardanti la Rete Politecnica rientranti nel piano triennale regionale 2016-2018. Il primo è un invito alle Fondazioni ITS a presentare percorsi biennali a.f. 2017/2019 per il rilascio del diploma di Tecnico Superiore (Allegato 2 alla Delibera di GR n. 294 del 20/03/2017); il secondo invece è un invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) per l'a.f. 2017/2018 (Allegato 3 della Delibera di GR n. 294 del 20/03/2017).

La normativa sull'accreditamento è stata approvata, in attuazione dell'art. 33 della L.R. 12/2003, con la delibera della Giunta Regionale n. 177/2003 e integrata successivamente con le delibere n. 266/2005 e 645/2011.

L'accreditamento viene rilasciato per lo svolgimento delle attività formative: per attività di formazione si intendono gli interventi di prequalificazione, qualificazione, riqualificazione, riconversione, specializzazione, aggiornamento realizzati con metodologie in presenza e/o a distanza e modalità corsuali o individualizzate, in coerenza con gli standard delle tipologie di azione rivolte alle persone, adottate dalla Regione.

L'accreditamento per ciascun ambito generale abilita l'organismo allo svolgimento delle tipologie di azione in esso ricomprese. Agli ambiti generali di accreditamento sotto riportati fanno capo le seguenti tipologie di azione:

Obbligo formativo:

Tirocini nella transizione al lavoro:

- Formazione all'interno dell'obbligo formativo, percorsi nell'istruzione;
- Formazione all'interno dell'obbligo formativo, percorsi nella formazione;
- Formazione all'interno dell'obbligo formativo, percorsi nell'apprendistato;
- Formazione superiore.

Tirocini nella transizione al lavoro:

- Formazione post obbligo formativo;
- Formazione post diploma;
- IFTS;
- Formazione nell'ambito dei corsi di laurea e di laurea specialistica;
- Formazione post laurea;
- Formazione per la creazione di impresa;
- Formazione continua e permanente.

Tirocini nella transizione al lavoro:

- Formazione post obbligo formativo;
- Formazione nell'ambito dell'apprendistato post obbligo formativo;
- Formazione permanente;
- Formazione per occupati.

IeFP

Documento/Avviso	Delibera di GR n. 1858 del 17/11/2017 (Allegato 1) "Invito a presentare operazioni per il reinserimento dei lavoratori del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni in attuazione del Piano di intervento di cui alla DGR 1072/2015 e s.m. - Procedura presentazione just in time".
Link	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2017/1792
Obiettivi	Le Operazioni dovranno ricomprendere Progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema

	Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.
Beneficiari	Organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore.
Destinatari	Lavoratori interessati da processi di espulsione dal mercato del lavoro nell'ambito di crisi aziendali di imprese del sistema regionale dell'edilizia e delle costruzioni.
Caratteristiche dei percorsi	I progetti formativi presentati dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale.
Risorse per progetto	I progetti sono finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 116/2015 con riferimento a diverse tipologie di intervento.
Risorse complessive	€ 400.000,00.
Scadenza	17/05/2018.
Documento/Avviso	Delibera di GR n. 1031 del 17/07/2017 (Allegato 1) "Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione: turismo, commercio e servizi innovativi PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1 Procedura presentazione just in time".
Link	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-operazioni-formative-nuove-competenze-turismo-commercio/documentazione/delibera-di-gr-n-1031-del-17-07-2017/at_download/file
Obiettivi	Offerta formativa che permetta alle persone l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese del turismo e del commercio. Le Operazioni dovranno ricomprendere Progetti riconducibili a percorsi di formazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.
Beneficiari	Organismi accreditati per l'ambito della Formazione superiore.
Destinatari	Persone non occupate, che hanno assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione.
Caratteristiche dei percorsi	I progetti formativi presentati dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale.

Risorse per progetto	I progetti sono finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 116/2015 con riferimento a diverse tipologie di intervento.
Risorse complessive	€ 2.000.000,00.
Scadenza	20/09/2018.

IFTS

Documento/Avviso	Delibera di GR n. 996 del 10/07/2017 (Allegato 1) “Invito a presentare percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) Attività autorizzate non finanziate. Procedura di presentazione just in time”.
Link	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-a-presentare-percorsi-ifts-attivita-autorizzate-non-finanziate-just-in-time
Obiettivi	Autorizzare la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) il cui costo sia a carico di altri finanziamenti pubblici o privati, che vadano a costituire un'offerta aggiuntiva rispetto all'offerta gratuita finanziata dalla Regione nell'ambito della Rete Politecnica 2016-2018.
Beneficiari	Organismi accreditati (o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione) per l'ambito della formazione superiore, in partenariato con istituti secondari superiori aventi sede nel territorio regionale, università aventi, di norma, sede nel territorio regionale, e imprese.
Destinatari	Giovani e adulti, non occupati od occupati, in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore. L'accesso è consentito anche a coloro che sono stati ammessi al quinto anno dei percorsi liceali e a coloro che sono in possesso del diploma professionale conseguito in esito ai percorsi di quarto anno di IeFP. Inoltre, possono accedere anche persone non diplomate, previo accertamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) che rilascino un Certificato di specializzazione tecnica superiore, progettati per corrispondere alla richiesta di competenze tecnico-professionali provenienti dal mondo del lavoro, con particolare riferimento alle piccole e medie imprese.

	I percorsi dovranno avere una durata di 800 ore, di cui almeno il 30% di stage.
Risorse complessive	Il costo complessivo dei progetti è a carico di altri finanziamenti pubblici o privati senza oneri a carico del bilancio regionale.
Scadenza	31/10/2018.

Formazione Non Ordinamentale

Documento/Avviso	Delibera di GR n. 773 del 05/06/2017 (Allegato 1) “Invito a presentare operazioni formative nuove competenze per nuova occupazione - Industria 4.0 PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di investimento 8.1. Procedura presentazione just in time”.
Link	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GG/2017/879
Obiettivi	Offerta formativa che permetta alle persone l’acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese di produzione e di servizi impegnate nei processi di innovazione digitale. Le Operazioni dovranno ricomprendere Progetti riconducibili a percorsi di formazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze.
Beneficiari	Organismi accreditati per l’ambito della Formazione superiore.
Destinatari	Persone non occupate, che hanno assolto l’obbligo d’istruzione e il diritto-dovere all’istruzione e formazione.
Caratteristiche dei percorsi	I progetti formativi presentati dovranno essere coerenti con quanto previsto dalla Delibera della Giunta regionale n. 1298/2015 e, pertanto, la durata massima per i percorsi che prevedono in esito il rilascio di una Qualifica professionale.
Risorse per progetto	I progetti sono finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 116/2015 con riferimento a diverse tipologie di intervento.
Risorse complessive	€ 2.000.000,00.
Scadenza	20/09/2018.

Documento/Avviso Delibera di GR n. 600 del 05/05/2017 (Allegato 1)
 “Invito a presentare operazioni a supporto dei processi di innovazione e sviluppo in attuazione della L.R. 14/2014 Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna - PO Fse 2014/2020 O.T. 8 - P.I. 8.5 - Procedura just in time”.

Link	http://formazione.lavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-a-presentare-operazioni-a-supporto-dei-processi-di-innovazione-e-sviluppo-lr-14-2014-po-fse-2014-2020-ot8-just-in-time/documentazione/delibera-di-gr-n-600-del-05-05-2017
Obiettivi	Azioni formative e di accompagnamento mirate a sostenere la qualificazione delle competenze dei lavoratori e delle imprese selezionate in esito all’Invito di cui alla propria deliberazione n. 31/2016.
Beneficiari	Organismi accreditati per l’ambito “Formazione continua e permanente” e Imprese.
Destinatari	Lavoratori delle imprese che – in esito al “Bando in attuazione dell’art. 6 della L.R. 14/2014 – abbiano sottoscritto Accordi per l’insediamento e lo sviluppo in attuazione di quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale n. 334/2017.
Caratteristiche dei percorsi	Sono finanziate operazioni volte a rendere disponibili azioni formative, costituite da percorsi di formazione continua e azioni di accompagnamento.
Risorse per progetto	I progetti sono finanziati tramite l’utilizzo di UCS.
Risorse complessive	€ 1.561.511,25.
Scadenza	28/06/2019.

Documento/Avviso Delibera di GR n. 793 del 05/06/2017 (Allegato 1)
 “Invito a presentare operazioni PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 Competenze per lo sviluppo delle filiere e dei sistemi produttivi - Procedura presentazione just in time”.

Link	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2017/883
Obiettivi	Offerta formativa che permetta alle persone e alle imprese l’acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per anticipare e accompagnare i processi di innovazione e sviluppo dei sistemi e delle filiere.

Beneficiari	- Azioni 1: Organismi accreditati per l'ambito "Formazione superiore". - Azione 2: Organismi accreditati per l'ambito "Formazione continua e permanente".
Destinatari	Imprenditori e le figure chiave delle imprese coinvolte e firmatarie dell'Accordo di partenariato.
Caratteristiche dei percorsi	- Percorsi di formazione continua interaziendali per l'acquisizione delle competenze necessarie a implementare i processi di innovazioni individuati e descritti nell'Accordo di Partenariato. - Azioni formative non corsuali finalizzate alla qualificazione e al rafforzamento delle competenze.
Risorse per progetto	I progetti sono finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 116/2015 con riferimento a diverse tipologie di intervento.
Risorse complessive	€ 1.500.000,00.
Scadenza	20/09/2018.

7.6 Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia tramite la D.G.R. n. 1553 del 22 agosto 2017 disciplina le modalità di attuazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale in riferimento ai percorsi finalizzati al conseguimento degli Attestati di Qualifica Professionale e di Diploma Professionale.

In Friuli Venezia Giulia i percorsi di IeFP sono realizzati dall'Associazione temporanea di organismi formativi accreditati dalla Regione denominata Effe.Pi. Questa Associazione, individuata dalla Regione a seguito di un Avviso pubblico, garantisce la programmazione e la realizzazione su tutto il territorio regionale dei percorsi triennali/quadriennali relativi alle figure e ai profili previsti dal citato Repertorio.

I percorsi di IeFP possono essere realizzati in regime sussidiario anche dagli Istituti Professionali di Stato che si sono resi disponibili ad attivare per gli anni formativi 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 tale offerta formativa.

Oltre ai percorsi di Qualifica e Diploma Professionale di IeFP – che consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il soddisfacimento del diritto/dovere all'istruzione e formazione – la Regione prevede l'attivazione di interventi di orientamento, la promozione di azioni formative integrative, modulari e individualizzate di contrasto al fenomeno della dispersione.

I percorsi di Qualifica e di Diploma Professionale possono essere realizzati anche secondo la modalità "duale" in continuità con quanto previsto dal Protocollo d'Intesa tra MLPS e Regione FVG del 13 gennaio 2016, attuativo dell'Accordo

Stato Regioni del 24 settembre 2015. L'anno scolastico 2017/2018 è disciplinato dal Decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi 20 aprile 2017, n. 2597. LR 18/2011, che prevede le direttive per la predisposizione e la gestione dei percorsi di IeFP (a.f. 2017/2018) di percorsi triennali e di IV anno sia ordinamentali sia duali.

Tramite il Piano Territoriale Triennale (anni 2017/2019), approvato con DGR n. 2014 del 28 ottobre 2016, concernente gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTTS) e i Poli Tecnico Professionali in Friuli Venezia Giulia, la regione prende in esame i seguenti ambiti di intervento:

a) relativamente alla filiera ITS, l'obiettivo del Piano è di consolidare e potenziare il sistema attraverso il mantenimento dell'offerta formativa erogata dagli istituti attualmente operanti sul territorio regionale e individuati con D.G.R. 8 ottobre 2010, n. 1979 e con decreti del Direttore di servizio istruzione, diritto allo studio, alta formazione e ricerca n. 2996/LAVFOR/IST/2014 e n. 2906/LAVFORU/2015.

Gli ITS attivi sono:

- ITS per le nuove tecnologie per il made in Italy, indirizzo per l'industria meccanica ed aeronautica, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Malignani" di Udine;
- ITS per le tecnologie dell'informazione e della comunicazione che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "Kennedy" di Pordenone;
- ITS per le nuove tecnologie per la vita, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'istituto "A. Volta" di Trieste;
- ITS Accademia Nautica dell'Adriatico nell'area Mobilità sostenibile, che ha come istituzione scolastica di riferimento l'I.S.I.S Nautico "Tomaso di Savoia Duca di Genova – Luigi Galvani" di Trieste.

b) in relazione all'offerta regionale di percorsi IFTTS il piano triennale disciplina il dimensionamento annuo rappresentato da almeno 20 edizioni corsali, la copertura delle aree geografiche regionali e delle aree professionali per le quali è prevista una specializzazione tecnica superiore di riferimento. L'individuazione dei soggetti attuatori, denominati Centri regionali I.F.T.S., avviene attraverso l'emanazione di un Avviso pubblico rispetto alle seguenti aree economico professionali: Edilizia/ Manifattura e artigianato; Meccanica e Impianti; Cultura Informazione e Tecnologie informatiche; Servizi Commerciali/Turismo e Sport.

Infine i Poli Tecnico Professionali costituiscono una modalità organizzativa di condivisione delle risorse pubbliche e private per realizzare un sistema educativo integrato, in una logica di rete, con quello economico e produttivo. In Friuli Venezia Giulia nella costituzione dei Poli si è privilegiato l'ambito settoriale ed economico di riferimento rispetto al criterio territoriale. Sono state individuate alcune aree tematiche coerenti con le Aree di Specializzazione della "Strategia di specializzazio-

ne intelligente -S3". A seguito dell'emanazione di un Avviso pubblico, con il DD n. 4599 del 20 giugno 2016 sono stati individuati i soggetti attuatori dei Poli Tecnico Professionali nelle aree "Economia del Mare" e "Economia della Montagna".

In regione, il processo di accreditamento è disciplinato dal regolamento emanato con D.P.Reg n. 07/Pres del 12/1/2005 e successive modifiche ed integrazioni. Con D.P.Reg n. 0198/Pres. del 4 agosto 2008, pubblicato sul BUR del 13 agosto 2008, è stato emanato il regolamento che disciplina l'accreditamento delle sedi operative degli enti formativi che concorrono all'adempimento dell'obbligo di istruzione di cui alla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 622 e 624.

IFTS

Documento/Avviso	Decreto n° 11437/LAVFORU del 30/11/2017 POR FSE 2014-2020. Programmi specifici n. 12/15, 5/17 e 44/17. "Emanazione delle Direttive per la realizzazione da parte dei Centri regionali I.F.T.S. del Piano annuale di attuazione 2017/2018".
Link	http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Download/Dettaglio.aspx?ti=fi&id=13381
Obiettivi	Le operazioni disciplinate dalle presenti Direttive fanno riferimento alle seguenti tipologie: a. Qualificazione superiore post diploma (I.F.T.S. standard); b. Formazione permanente con modalità individuali (I.F.T.S. personalizzato).
Beneficiari	Centri regionali IFTS (ATS/ATI) soggetti individuati con decreto del Direttore del Servizio programmazione e gestione interventi formativi n. 5559/LAVFORU del 14 luglio 2017
Destinatari	Asse 1: - disoccupati o inoccupati o inattivi che non abbiano compiuto il trentesimo anno d'età (al momento dell'avvio); - in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Asse 3: - persone in età attiva; - in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore o del diploma di Istruzione e Formazione Professionale.
Caratteristiche dei percorsi	a. Qualificazione superiore post diploma (I.F.T.S. standard); b. Formazione permanente con modalità individuali (I.F.T.S. personalizzato). - Percorsi flessibili per persone che già lavorano. - Tra 60 e 300 ore.

Risorse per progetto	Le operazioni riferite alle due tipologie di IFTS (standard e personalizzato) sono gestite attraverso l'applicazione dell'Unità di costi standard. Risorse per progetto: € 111.200,00.
Risorse complessive	€ 2.239.600,00.
Scadenza	12/01/2018.

Non Ordinamentale

Documento/Avviso	Decreto n° 6578/LAVFORU del 07/08/2017 Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020. PPO 2017. Programma specifico n. 52/17 "Percorsi di formazione per la riqualificazione dei lavoratori occupati su temi dell'innovazione ed a favore dei lavoratori delle imprese dell'Alta Carnia".
Link	http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Download/Dettaglio.aspx?ti=fi&id=12304
Obiettivi	Interventi formativi a favore di lavoratori e di imprenditori per lo sviluppo della competitività d'impresa, per il riallineamento delle competenze, delle conoscenze e la valorizzazione del capitale umano. Particolare attenzione viene riservata allo sviluppo dei temi dell'innovazione, quali industria 4.0, S3, innovazione sociale.
Beneficiari	Soggetti pubblici o privati accreditati per la macrotipologia C, Formazione continua e permanente su commessa aziendale.
Destinatari	Lavoratori con diverse tipologie di contratto.
Caratteristiche dei percorsi	Le operazioni devono essere centrate sulle seguenti tematiche: - Impresa 4.0; - Strategia regionale di ricerca e innovazione per la specializzazione intelligente della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (S3); - Innovazione sociale. Durata compresa fra le 24 e le 60 ore. N. allievi max: 25.
Risorse per progetto	La gestione finanziaria delle operazioni avviene applicando unità di costo standard. Risorse per progetto: 6.540 (€ 109/h*60 h) + contributo di partecipazione per ciascun lavoratore.
Risorse complessive	€ 2.082.201,21.
Scadenza	28/02/2018.

7.7 Lazio

Nella Regione Lazio sono attuati percorsi di Istruzione e Formazione Professionale triennali per l'acquisizione della qualifica professionale e percorsi formativi di quarta annualità per il conseguimento del diploma professionale. I percorsi sono svolti dalle istituzioni formative e dagli organismi di formazione in sussidiarietà integrativa. Nella Regione si rileva una distribuzione quasi omogenea delle iscrizioni tra centri accreditati e scuole.

Nella Regione Lazio, l'accreditamento per le attività di Formazione Professionale, disciplinato dalla D.G.R. 198/2014, viene rilasciato in relazione a tre macrotipologie formative:

1. obbligo formativo/obbligo di istruzione e percorsi di Istruzione e Formazione Professionale;
2. formazione superiore,
3. formazione continua.

Il quadro unitario del sistema di Istruzione e Formazione Professionale laziale trova fondamento nella L.R. n. 5/2015, che ha previsto la costituzione di un modello articolato in:

- a. percorsi di durata triennale, che si concludono con il conseguimento di una qualifica professionale di III livello europeo, che costituisce titolo per l'accesso al quarto anno del sistema, ai quali possono accedere gli studenti diplomati della scuola secondaria di primo grado;
- b. percorsi di durata quadriennale, che si concludono con il conseguimento di un diploma professionale di IV livello europeo, programmati nel caso in cui l'indirizzo di studi nei percorsi triennali non consenta di proseguire percorsi formativi coerenti presso gli istituti professionali.

I percorsi di IV anno della IeFP, tuttavia, sono stati avviati esclusivamente nell'ambito della sperimentazione del sistema duale.

In Regione Lazio la sperimentazione del sistema duale per l'a.f. 2017/2018 è realizzata mediante tre linee di intervento:

- Percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani;
- Percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale;
- Percorsi di primo anno di istruzione e formazione professionale triennale.

Ai sensi della D.G.R. 231 del 10 maggio 2016, con la quale la Regione ha adottato le Linee Guida "Azione di sperimentazione del sistema duale nella Regione Lazio", il ricorso al contratto di apprendistato – fatti salvi i limiti di età – è considerato criterio di priorità nella selezione delle proposte. Il contratto di apprendistato, dunque, è individuato come lo strumento principale per l'attuazione delle tre linee di

intervento. In ordine di priorità, al secondo posto figura l'alternanza scuola-lavoro, mentre il ricorso alla modalità dell'"impresa simulata" è considerato residuale.

Nell'a.f. 2015/2016, il IV anno di IeFP è stato l'ambito d'intervento in cui la sperimentazione ha ottenuto risultati migliori e che dimostra le maggiori potenzialità di crescita. Al contrario, l'applicazione della sperimentazione su annualità in corso (secondo e terzo anno di IeFP) non si è rivelata una misura efficace per la mancanza di un'azione concertata dei giovani, delle famiglie e delle Istituzioni formative.

Per questo motivo nella programmazione del secondo anno della sperimentazione (a.f. 2017/2018), si è deciso di limitare l'intervento unicamente ai percorsi di primo anno e di non prevedere percorsi di IeFP di secondo e terzo anno.

Anche per la cosiddetta "linea Neet" è necessario che i diversi attori del sistema (Centri per l'impiego, istituzioni formative, imprese e Regione) sviluppino una maggiore capacità di coordinamento.

Alla luce di queste considerazioni, la programmazione del sistema di istruzione e formazione professionale nell'annualità 2017/2018 persegue i seguenti obiettivi:

- rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani;
- sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di istruzione e formazione professionale per i minorenni, proseguendo nella sperimentazione del quarto anno ai fini della successiva messa a regime;
- contrastare con maggiore efficacia il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica, introducendo una modalità di formazione che – nel salvaguardare l'acquisizione delle competenze di base e trasversali – enfatizza la modalità di apprendimento in situazione lavorativa;
- migliorare l'azione in favore dei giovani NEET (ossia dei giovani che non lavorano, non studiano e non sono inseriti in percorsi formativi), di età compresa tra i 15 e i 25 anni, al fine di reinserirli nei percorsi di istruzione e formazione professionale per il conseguimento almeno di una qualifica triennale.

Per quanto riguarda l'offerta di Istruzione Tecnica Superiore, che è erogata dalle 7 Fondazioni presenti nel territorio, con l'approvazione del "Piano triennale territoriale 2016-2018" (D.G.R. n. 523 del 13/09/2016) la Regione Lazio ha introdotto alcuni elementi di innovazione nella programmazione dei percorsi ITS. Il Piano triennale prevede, infatti, che a partire dall'anno formativo 2017/2018, il riparto delle risorse di co-finanziamento regionale sia effettuato anche tenendo conto degli esiti della valutazione intermedia dei risultati raggiunti dal percorso ITS avviato nell'anno precedente. Nello specifico, pertanto, la quota parte di finanziamento pubblico per il 2017 è stata determinata anche in funzione della valutazione degli esiti intermedi ottenuti dal corso avviato nel 2016, sulla base delle risultanze della Banca Dati INDIRE-ITS.

Con la D.G.R. n. 625 del 10/10/2017, la Regione Lazio ha approvato l'attuazione di n. 8 percorsi biennali ITS da avviarsi entro il 30 ottobre 2017.

Si rileva che al momento della ricognizione non sono attivi percorsi IFTS e non risulta essere stato approvato il provvedimento per il finanziamento dei percorsi di IeFP triennali nell'anno formativo 2017/2018.

Per quanto riguarda la formazione non ordinamentale, la Regione Lazio ha approvato il "Piano di potenziamento delle conoscenze dei giovani del Lazio", che prevede esperienze di studio e di approfondimento tematico e culturale rivolte agli studenti dell'ultimo biennio delle scuole secondarie superiori e agli allievi della IeFP.

La Regione, inoltre, nell'ambito della programmazione FSE per il periodo 2014-2020, ha previsto un bando pluriennale per il finanziamento di percorsi di formazione continua finalizzati alla riqualificazione dei lavoratori dipendenti delle imprese del Lazio e al rafforzamento delle competenze dei titolari d'impresa, manager a contratto e lavoratori autonomi.

Sistema duale

Documento/Avviso Determinazione n. G04787 del 21/06/2017
 "Invito alla presentazione dei progetti in attuazione della Sperimentazione del Sistema Duale nella Regione Lazio - Edizione 2017".

Link	http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FOR_DD_G04787_21_06_2017_AllegatoA.pdf
Obiettivi	- Rafforzare ulteriormente i legami tra formazione iniziale e lavoro, facilitando così le transizioni e l'effettiva occupabilità dei giovani; - Sviluppare ulteriormente l'offerta formativa di IeFP per i minorenni; - Contrastare il fenomeno dell'abbandono formativo e della dispersione scolastica; - Migliorare l'azione in favore dei giovani NEET.
Beneficiari	Istituzioni Formative che erogano percorsi triennali di IeFP.
Destinatari	LINEA 1: - Giovani NEET di età fino a 18 anni che non hanno assolto il diritto-dovere. - Giovani NEET di età compresa tra i 18 e i 25 anni. LINEA 2: - Giovani che hanno ottenuto la qualifica a seguito di un percorso triennale di IeFP nel biennio 2015/2016 e 2016/2017 anche in Istituzioni Scolastiche e/o Formative diverse da quelle presso le quali è stato frequentato il triennio. LINEA 3: - Giovani che devono assolvere il diritto/dovere di istruzione e formazione, di età compresa fra i 14 e i 16 anni, compiuti entro il 31 dicembre dell'anno formativo d'inizio.

Caratteristiche dei percorsi	LINEA 1: - percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET aderenti al programma Garanzia Giovani. LINEA 2: - percorsi formativi di IV anno di IeFP. LINEA 3: - percorsi di I anno di IeFP triennale.
Risorse per progetto	Unità di costo standard (UCS): - Per la Linea 1: 35,50 €/h per un massimo di 4 h. - Per le Linee 2 e 3: € 4/h per allievo.
Risorse complessive	€ 4.834.715.
Scadenza	18/07/2017 per la trasmissione delle candidature. 30/10/2017 per la domanda di finanziamento per ciascun progetto formativo per la Linea 1 - target 1.d (NEET 15-25 anni da inserire nei percorsi).

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. G04454 del 02/05/2016 Avviso Pubblico pluriennale - "Crescita dell'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua".
Link	http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FOR_DD_G04454_02_05_2016_Allegato1.pdf
Obiettivi	- Favorire la valorizzazione e il rafforzamento del patrimonio culturale e professionale dei lavoratori; - Garantire ai lavoratori a maggior rischio di espulsione dal mondo del lavoro, come quelli meno qualificati o più anziani, l'accesso a interventi di rafforzamento delle competenze e/o di riqualificazione professionale; - Migliorare la qualità del lavoro e favorire l'introduzione di innovazioni organizzative, di processo e di prodotto attraverso un'offerta formativa <i>on demand</i> basata sulle esigenze specifiche individuate dalle imprese.
Beneficiari	Imprese; - Operatori della Formazione, su delega espressa delle imprese interessate, già accreditati o che hanno presentato domanda di accreditamento per la Formazione Continua; - ATI/ATS composte da una impresa e uno o più Operatori accreditati per la Formazione Continua; - Associazioni di categoria;

	- Parti sociali; - Reti territoriali; - Strutture e reti operanti nell'ambito di patti territoriali e settoriali; - Enti Locali; - Altri soggetti operanti nell'ambito dell'associazionismo.
Destinatari	- Lavoratori occupati presso imprese operanti nel territorio regionale con contratto di lavoro dipendente (tempo indeterminato, tempo determinato a tempo pieno o a tempo parziale) e con altre forme contrattuali compreso il contratto di apprendistato, purché la formazione svolta nell'ambito del progetto presentato non sostituisca in alcun modo la formazione obbligatoria prevista per gli apprendisti; - Titolari d'impresa, manager a contratto, lavoratori autonomi.
Caratteristiche dei percorsi	- Interventi a tipologia aziendale (Linea 1) e Interventi a tipologia multaziendale (Linea 2); - Interventi per manager, imprenditori, lavoratori autonomi e a composizione mista (Linea 3).
Risorse per progetto	€ 2.000.000, ma con una intensità massima di aiuto non superiore al 50% dei costi ammissibili.
Risorse complessive	€ 15.500.000, di cui € 7.000.000 per il 2018.
Scadenza	- Linea 1: 28/06/2018. - Linee 2 e 3: 26/07/2018.

7.8 Liguria

In Regione Liguria sono attivi percorsi triennali per la Qualifica professionale, percorsi di IV anno per il Diploma professionale e corsi di alta Formazione Professionale di Istruzione Tecnica Superiore (benché per questi ultimi non siano stati rilevati atti di programmazione per l'avvio di nuovi percorsi di prima annualità nell'a.f. 2017/2018).

Il quadro unitario del sistema di Istruzione e Formazione Professionale ligure trova fondamento nella L.R. n. 18 del 11/05/2009 "Sistema educativo regionale di istruzione, formazione e orientamento", che pone le basi per la costruzione di un modello integrato di politiche formative, che a partire dalla Formazione Professionale iniziale ricomprende la formazione continua dei lavoratori e l'educazione permanente degli adulti. Un'attenzione particolare è rivolta agli interventi di orientamento per sostenere le persone nella formulazione e attuazione consapevole delle proprie scelte formative e professionali.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale possono essere erogati dagli Organismi Formativi accreditati all'Albo regionale nella sezione Macrotipologia A

(formazione in DDIF), ai sensi della disciplina regionale sull'accreditamento all'istruzione e formazione professionale in diritto-dovere per giovani di età inferiore ai 18 anni (D.G.R. n. 1675 del 20/12/2013) e in regime di sussidiarietà integrativa dagli Istituti Professionali di Stato. Gli Organismi Formativi sono tenuti ad accreditarsi per singolo profilo professionale. Pertanto, in sede di programmazione dell'offerta formativa ciascun ente può presentare la propria proposta progettuale in riferimento alle figure professionali per le quali dispone di accreditamento tra quelle individuate dalla Regione nelle linee di indirizzo annuali (D.G.R. 233 del 06/03/2015 "Linee guida normative e metodologiche per i percorsi di istruzione e formazione professionale"). Per agevolare l'organizzazione didattica dei percorsi in una realtà caratterizzata dalla presenza di operatori di piccole dimensioni è consentito comporre classi multi-indirizzo.

Il sistema di accreditamento alla formazione extra-DDIF, ai sensi della D.G.R. n. 28 del 22/01/2010, è strutturato in 4 sezioni: Formazione iniziale per giovani (oltre i 18 anni) e adulti privi del titolo conclusivo di II ciclo; Formazione superiore; Formazione per tutto l'arco della vita; Formazione per le fasce deboli (soggetti con disabilità e persone in situazione di emarginazione o disagio a rischio di esclusione sociale).

La programmazione dei percorsi di IV anno si inserisce invece nel contesto di una sperimentazione biennale, che è stata realizzata sia nel sistema ordinario sia nel sistema duale: dopo aver abbandonato per qualche tempo i corsi per il Diploma professionale a causa della scarsità di risorse, nel 2016 la Regione li ha riattivati come campo di "prova" del progetto regionale sulla "Quota a persona". Il progetto della "Quota a persona", avviato a partire dall'anno formativo 2016/2017, è stato innestato, appunto, all'interno della sperimentazione biennale del Diploma professionale (D.G.R. 708 del 29/07/2016) e dell'attuazione regionale della Sperimentazione Nazionale del Sistema Duale (D.G.R. 728 del 29/07/2016). La "Quota a persona" è uno strumento di finanziamento pubblico su base capitaria, consistente in un budget unitario ad allievo, che viene riconosciuto all'Organismo Formativo per la copertura dei costi di formazione e di servizi integrativi di accompagnamento al lavoro (questi ultimi relativamente ai percorsi in alternanza scuola-lavoro rafforzata e apprendistato di primo livello).

In Regione Liguria la sperimentazione del sistema duale è realizzata attraverso l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro rafforzata, con un monte orario di formazione in azienda di almeno 400 ore all'anno e mediante il contratto di apprendistato di primo livello. Inoltre gli Organismi Formativi possono attivare percorsi destrutturati e personalizzati, che prevedono almeno il 50% della durata oraria in alternanza, rivolti a giovani in dispersione scolastica per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione e il conseguimento del titolo di Qualifica IeFP. Per favorire il pieno sviluppo dei percorsi del sistema duale, in linea con le stime finanziarie di sostenibilità del modello, con la D.G.R. n. 863 del 27/10/2017

la Regione ha scelto di rimodulare l'importo delle Quote a persona, elevando la Quota "alternanza" da € 4.000 a € 5.600 e la Quota "apprendistato" per i percorsi di I e II annualità da € 5.400 a € 6.180.

In Liguria sono attivi corsi professionalizzanti di Istruzione Tecnica Superiore, erogati dalle 4 Fondazioni ITS ubicate nel territorio. Con l'approvazione del Piano territoriale regionale di Istruzione Tecnica Superiore 2016-2018 (D.G.R. n. 907 del 04/10/2016) e del relativo avviso pubblico (decreto regionale n. 348 del 22/12/2016) la Regione ha inteso:

- a. dare continuità all'offerta di Formazione Professionale terziaria esistente, attraverso il finanziamento delle seconde annualità nell'a.f. 2016/2017 di percorsi già avviati nell'a.f. 2015/2016;
- b. favorire l'attivazione di nuovi percorsi biennali nell'a.f. 2016/2017 (la presentazione di una prima annualità 2016/2017 è ammessa solo se accompagnata dalla seconda annualità 2017/2018 dello stesso percorso 2016-2018 costituendo un'unica operazione);
- c. favorire la prosecuzione di prime annualità avviate nell'a.f. 2016/2017, finanziando seconde annualità nell'a.f. 2017/2018.

Un elemento distintivo del modello ITS ligure è l'orientamento al risultato occupazionale, per cui è istituita una correlazione tra l'ammontare del finanziamento concesso e gli esiti occupazionali degli allievi: nel caso in cui il tasso di inserimento lavorativo dei diplomati non raggiunga quello preventivato nel progetto, il contributo regionale viene decurtato.

In considerazione del quadro sopra delineato, l'evoluzione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale si basa su direttrici di sviluppo definite: la stabilizzazione a regime dell'offerta di IV anno; l'attivazione di un'offerta formativa di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore per il completamento della filiera; il consolidamento del sistema duale, che a partire dal 2018 sarà portato a regime a livello nazionale.

Riguardo alla formazione non ordinamentale nel 2017 la Regione Liguria ha approvato le Linee Guida per la formazione continua e permanente (D.G.R. n. 45 del 20/01/2017). Il documento indica le linee programmatiche per il mantenimento di elevati livelli di occupabilità delle persone e lo sviluppo di nuove opportunità di crescita e di lavoro. In particolare l'azione si sviluppa secondo tre misure complementari: costituzione di un catalogo regionale di moduli formativi volti a favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati e la permanenza nel mercato del lavoro degli occupati, usufruibili mediante lo strumento del voucher (Linea A); piani formativi aziendali per sostenere la trasformazione dei modelli di produzione e incrementare la competitività del sistema produttivo (Linea B); azioni formative mirate su profili professionali specializzati finalizzate all'immediato inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati (Linea C).

Si riportano di seguito le schede bando relative a: le proposte progettuali per i percorsi di Qualifica da attivare nel triennio 2018-2021 approvato nel 2017; i percorsi sperimentali di IV anno ordinamentali; i percorsi di IeFP da realizzare secondo le modalità realizzative del sistema duale. Come anticipato, non risultano invece atti di programmazione relativi all'avvio di prime annualità di corsi ITS nell'anno formativo 2017/2018.

IeFP

Documento/ Avviso	Decreto n. 918 del 18/08/2017 "Avviso pubblico per la presentazione e la selezione delle proposte progettuali - percorsi di Istruzione e Formazione Professionale a titolarità struttura formativa accreditata triennio 2018/2021".
Link	https://www.alfaliguria.it/_docs/formazione/2017_08_18_for_Allegato_1_Avviso.pdf
Obiettivi	Presentazione di progetti per la realizzazione di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il conseguimento della qualifica professionale da parte degli Organismi formativi accreditati per la Macrotipologia A.
Beneficiari	Possono presentare domanda di candidatura gli Organismi formativi accreditati per la Macrotipologia A - attività di istruzione e formazione professionale rivolte a giovani di età inferiore a 18 anni: - in forma singola; - in forma associata in ATI/ATS in cui almeno il capofila sia un Organismo formativo accreditato per la Macrotipologia A per la figura professionale di riferimento.
Destinatari	Giovani in obbligo di istruzione in possesso del diploma di istruzione secondaria di primo grado.
Caratteristiche dei percorsi	Finanziare 35 percorsi di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale di durata triennale. Il numero di corsi per ciascuna tipologia di profilo professionale e ambito territoriale è indicato nell'avviso.
Risorse per progetto	€ 100.000,00 per ciascuna annualità, innalzabili a € 120.000,00 per i percorsi multi-indirizzo. Le spese sostenute sono remunerate a costo reale.
Risorse complessive	€ 11.220.000,00.
Scadenza	22/09/2017.

Documento/Avviso	Decreto n. 326 del 29/06/2017 Approvazione Avviso pubblico per la fruizione dell'offerta formativa relativa ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) di IV anno.
Link	https://www.alfaliguria.it/_docs/formazione/2017_06_30_for_Avviso_IV_ANNO_AF_2017_18.pdf
Obiettivi	Realizzare percorsi formativi di IV anno che consentono il conseguimento del diploma professionale attraverso una forte caratterizzazione professionalizzante per garantire la spendibilità immediata nel mercato regionale del lavoro.
Beneficiari	Organismi formativi accreditati per la Macrotipologia A, che abbiano erogato percorsi di IeFP di III annualità nell'anno formativo 2016/2017 (anche in ATI/ ATS con altri soggetti, il cui capofila sia un Organismo formativo accreditato per la macrotipologia A per la figura professionale di riferimento) e presso i quali deve essere funzionante una classe nell'anno formativo 2017/2018.
Destinatari	Soggetti in possesso di una Qualifica triennale di IeFP, riconducibile all'area professionale del percorso di IV annualità scelto, ottenuta a seguito della frequenza dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale o dei percorsi di istruzione professionale di Stato nell'anno formativo 2016/2017 e precedenti.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di IV anno finalizzati al conseguimento del titolo di Diploma professionale. Possibilità di attivare classi multi-indirizzo, che prevedono il conseguimento di diverse tipologie di diploma IeFP.
Risorse per progetto	Rimborsate le ore di formazione effettivamente frequentate dall'allievo, sulla base di una unità di costo standard del valore di € 7,30/h/allievo, comunque entro il limite massimo della "quota a persona" di € 6.000/allievo. Ad ogni Organismo Formativo è assegnato un Massimale operatore, inteso come il limite massimo entro cui ciascun Organismo Formativo può procedere alla richiesta di quote a persona.
Risorse complessive	€ 1.773.178,76.
Scadenza	Termine per la richiesta di Quota a persona: 31/10/2017.

Sistema duale

Documento/Avviso	Decreto n. 347 del 14/07/2017 e D.G.R. n. 863 del 27/10/2017 “Avviso pubblico per la fruizione dell’offerta formativa per il potenziamento del Sistema Duale nell’ambito dell’ Istruzione e Formazione Professionale in Regione Liguria”
Link	https://www.alfaliguria.it/_docs/formazione/2017_07_14_for_ALLEGATO_A_Avviso_Duale_2017_2018.pdf
Obiettivi	- Attivare percorsi formativi modulari finalizzati all’acquisizione di un titolo di Istruzione e Formazione Professionale attraverso il sistema duale; - Allargare la sperimentazione di apprendimento duale a quei giovani interessati già frequentanti i secondi, i terzi e i quarti anni dei percorsi ordinari di IeFP.
Beneficiari	Organismi Formativi accreditati a livello regionale per l’erogazione di servizi di formazione nell’ambito del diritto-dovere di istruzione e formazione (Macrotipologia A).
Destinatari	Giovani di età compresa fra i 15 e 25 anni (non compiuti) che intendono acquisire un titolo di qualifica o diploma IeFP, che alternativamente: - sono in possesso della qualifica IeFP e intendono conseguire il diploma IeFP in apprendistato o in alternanza rafforzata; - sono in condizione di NEET, o comunque privi del titolo di qualifica; - proseguono un percorso di I, II o III annualità avviato nell’anno formativo 2016/2017 secondo le modalità previste dal sistema duale. La sperimentazione è aperta anche a giovani iscritti a un percorso educativo di istruzione e formazione che intendono effettuare il passaggio al sistema di IeFP per il conseguimento della qualifica o del diploma di IeFP. - Giovani dai 17 ai 25 anni in dispersione scolastica, per fruire di un percorso personalizzato volto all’acquisizione della Qualifica professionale.
Caratteristiche dei percorsi	L’offerta formativa per il potenziamento del sistema duale nei percorsi regionali di IeFP è realizzata nelle seguenti modalità: a) alternanza scuola/lavoro (ai sensi del D.lgs 77/2005) rafforzata, che prevede un periodo di apprendimento in azienda non inferiore alle 400 ore all’anno. Inoltre, possono essere realizzati percorsi formativi personalizzati rivolti a giovani in dispersione scolastica, per il conseguimento del titolo di Qualifica IeFP, di durata variabile, che prevedono almeno il 50% della durata complessiva in alternanza.

	b) Apprendistato, ex art. 43 d.Lgs 81/2015. La definizione dell'offerta formativa avviene all'interno di piani formativi individuali, articolati in una serie di servizi di formazione e di servizi al lavoro complementari, finanziati tramite il modello della quota a persona.
Risorse per progetto	a) Alternanza scuola-lavoro rafforzata: quota a persona di valore massimo di € 5.600. b) Apprendistato ex art. 43 D.lgs. 81/2015: quota a persona di valore massimo di € 6.180 per il I e II anno e di € 5.460 per il III e IV anno. Ad ogni Organismo Formativo che avvia almeno una classe nell'a.f. 2017/2018 è assegnato un Massimale operatore, inteso come il limite massimo entro cui può procedere alla richiesta di quote a persona.
Risorse complessive	€ 1.636.899,70.
Scadenza	Le quote a persona possono essere richieste: - per intero gruppo classe: entro il 20/11/2017; - per singoli allievi: entro il 15/10/2017 ogni Organismo Formativo assegnatario di un budget è tenuto a comunicare il fabbisogno di doti; - per singoli allievi nell'ambito della procedura a sportello per gli Organismi Formativi non beneficiari di un budget oppure per quelli beneficiari che hanno esaurito la propria dotazione finanziaria: entro il 01/06/2018.

7.9 Lombardia

In Regione Lombardia sono attivi tutti i percorsi della filiera professionalizzante: corsi triennali per il conseguimento della Qualifica professionale, corsi di IV anno e quadriennali per l'acquisizione del Diploma professionale, corsi annuali per il conseguimento del Certificato di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e corsi biennali per l'acquisizione del Diploma di Istruzione Tecnica Superiore di livello terziario.

I percorsi triennali per la Qualifica professionale e i percorsi quadriennali e di IV anno per il Diploma professionale sono erogati dalle Istituzioni Formative accreditate all'albo regionale di Istruzione e Formazione Professionale (ai sensi della D.G.R. 2412 del 26/10/2011 e del successivo decreto attuativo n. 10187 del 13/11/2012) e dagli Istituti Tecnici e Professionali in sussidiarietà complementare. Il sistema di accreditamento è strutturato in due divisioni: la sezione A relativa ai servizi di Istruzione e Formazione Professionale nell'ambito del diritto-dovere e la sezione B relativa ai percorsi extra-DDIF di formazione continua, permanente, di specializzazione, abilitante e regolamentata.

La programmazione del sistema di Istruzione e Formazione Professionale si ispira ai principi esposti nella L.R. n. 19 del 06/08/2007 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”: centralità della persona, funzione educativa della famiglia, libertà di scelta e pari opportunità di accesso ai percorsi, libertà di insegnamento e valorizzazione delle professioni educative, autonomia delle istituzioni scolastiche e formative, parità di condizione dei soggetti accreditati che erogano i servizi. Allo stesso tempo sono posti i principi di *accountability* e monitoraggio: attraverso le attività di *rating* e di valutazione dei risultati sono individuate le aree di miglioramento e sono definite le eventuali azioni correttive, nell’ottica dell’innalzamento continuo degli standard di interventi.

Il sistema assume la centralità dello sviluppo della persona e dei suoi bisogni di apprendimento. Il finanziamento viene corrisposto attraverso lo strumento della Dote, consistente in una quota individuale per singolo allievo di valore compreso tra € 4.000 e € 4.600, differenziato sulla base della tipologia di percorso. La Dote IeFP, introdotta già a partire dal 2007, rappresenta un elemento caratterizzante del modello di formazione regionale lombardo, centrato sulla persona piuttosto che sugli enti, per cui le risorse vengono riconosciute all’Istituzione Formativa per il tramite degli allievi, che risultano titolari della Dote.

La programmazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (D.D.U.O. n. 5367 del 12/05/2017 “Avviso pubblico per la selezione di nuovi progetti di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) da realizzare nell’a.f. 2017/2018”) e di Istruzione Tecnica Superiore (D.D.U.O. n. 6165 del 26/05/2017 “Avviso pubblico per la realizzazione dell’offerta formativa di istruzione tecnica superiore da avviare nell’a.f. 2017/2018 e per la costituzione di nuove fondazioni ITS”) è gestita, invece, secondo la logica del bando “a progetto”.

Per promuovere l’ampliamento dell’offerta formativa ITS, è stato previsto un meccanismo incentivante, per il quale le Fondazioni ITS che attivano un percorso autofinanziato maturano il diritto alla corresponsione di un finanziamento pubblico per l’attivazione di un ulteriore corso aggiuntivo – ovvero per ogni corso autofinanziato la Regione garantisce il sostegno di un corso con risorse pubbliche. In aggiunta, allo scopo di assicurare una copertura territoriale omogenea, nell’a.f. 2017/2018 è stata data la possibilità di costituire nuove Fondazioni ITS nelle province di Lecco, Sondrio e Mantova, non già coperte da un’offerta ITS. Il procedimento si è concluso con la costituzione di 2 nuove Fondazioni ITS operative nella filiera agroalimentare, portando così a 10 il numero delle Fondazioni lombarde attive nell’area delle “Nuove tecnologie per il made in Italy”. Complessivamente in Lombardia sono localizzate 22 delle 97 Fondazioni presenti sul territorio nazionale (ossia quasi 1 su 4).

A partire dal 2015 la Lombardia ha adottato una serie di provvedimenti volti allo sviluppo del modello di apprendimento duale, mediante la diffusione del contratto di apprendistato di I livello e il rafforzamento dell’alternanza scuola-lavoro. Dap-

prima la L.R. n. 30/2015 “Qualità, innovazione e internazionalizzazione nei sistemi di istruzione, formazione e lavoro in Lombardia” ha introdotto un’importante elemento di innovazione, prevedendo che una quota non inferiore al 5% delle risorse investite per la terza e la quarta annualità dell’Istruzione e Formazione Professionale e per l’Istruzione e Formazione Tecnica Superiore sia destinata alla formazione in apprendistato. In seguito con l’avvio della Sperimentazione Nazionale del Sistema Duale, che in Lombardia è stata realizzata a partire dall’anno formativo 2016/2017, la Regione ha attivato una serie di interventi per la promozione dell’alternanza scuola-lavoro e dell’apprendistato di I livello. Con l’approvazione della delibera di “Programmazione del sistema unitario lombardo di istruzione, formazione e lavoro per l’anno scolastico e formativo 2017/2018” (D.G.R. n. 6426 del 03/04/2017) è stato confermato l’approccio fortemente orientato al rafforzamento delle esperienze di integrazione tra sistema educativo e impresa, destinando 10.000.000 euro per la realizzazione di percorsi di apprendistato di I livello e 7.000.000 euro per esperienze di alternanza scuola-lavoro rafforzata nell’ambito del sistema duale. All’interno del sistema duale è possibile attivare percorsi formativi destrutturati e personalizzati per giovani fino a 25 anni che hanno abbandonato prematuramente il percorso di studio finalizzati al conseguimento del titolo di Qualifica professionale. Il monte orario del percorso è definito dall’Istituzione Formativa in funzione delle competenze possedute dal candidato rispetto agli obiettivi di apprendimento richiesti per il raggiungimento del titolo. Inoltre, dall’anno formativo 2017/2018 è stata introdotta la facoltà di attivare servizi di accompagnamento continuo e di sostegno funzionali all’inserimento lavorativo per i giovani in stato di dispersione “grave”, ovvero in carico ai servizi sociali o al tribunale dei minori oppure sottoposti a un regime di esecuzione penale esterna.

Nella prospettiva dell’internazionalizzazione del sistema di IeFP, a partire dall’anno formativo 2017/2018 è stata introdotta la possibilità di svolgere una parte delle ore di formazione in azienda all’estero anche nei percorsi IFTS e ITS (sotto forma di alternanza), estendendo così anche al segmento più alto della Formazione Professionale un’opportunità già prevista a partire dall’a.f. 2016/2017 per gli studenti dei percorsi triennali e di IV anno della IeFP (decreto n. 3810 del 05/04/2017 “Avviso per la presentazione di progetti di esperienze all’estero per gli anni formativi 2016/2017 e 2017/2018 degli studenti dei percorsi IeFP, IFTS e ITS”).

Infine, la Regione sostiene la diffusione del modello duale anche nei percorsi di alta Formazione Professionale mediante il riconoscimento di un contributo pubblico fino a € 10.000 alle Fondazioni ITS che attivano percorsi in apprendistato di terzo livello (“Criteri e modalità per la presentazione delle candidature manifestazione di interesse” di cui alla D.G.R. 7348 del 13/11/2017. È attesa la pubblicazione del relativo Avviso).

Riguardo alla formazione non ordinamentale, Regione Lombardia sostiene la formazione continua dei lavoratori e degli imprenditori attraverso il bando “For-

mazione Continua Fase V” e interventi formativi finalizzati all’innalzamento del profilo di occupabilità di giovani disoccupati dai 16 ai 35 anni mediante il progetto “Lombardia PLUS”.

Si riportano di seguito le schede sui bandi dell’anno formativo 2017/2018 relative alle esperienze all’estero nei percorsi di Formazione Professionale, ai percorsi triennali, quadriennali e di IV anno di IeFP, ai percorsi formativi personalizzati per allievi con disabilità, alla programmazione delle offerte formative IFTS e ITS, ai percorsi del sistema duale in alternanza rafforzata, ai progetti di apprendistato di I livello.

IeFP, IFTS e ITS

Documento/Avviso	D.D.S. n. 3810 del 5 aprile 2017 “Avviso per la presentazione di progetti di esperienze all’estero per gli anni formativi 2016/2017 e 2017/2018 degli studenti dei percorsi IeFP, IFTS e ITS”. BURL n. 15 del 10 aprile 2017.
Link	http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ElencoBurl
Obiettivi	Valorizzare e incentivare la realizzazione di progetti di mobilità internazionale destinati agli studenti iscritti ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e di Istruzione Tecnica Superiore (ITS), con l’obiettivo di sostenere il miglioramento del processo di apprendimento e di formazione degli studenti ai fini dell’occupabilità.
Beneficiari	Possono presentare proposte progettuali: - Istituzioni formative accreditate nella Sezione A dell’Albo regionale di cui all’art. 25 della L.R. n. 19/2007; - Istituzioni scolastiche che abbiano attivato percorsi di Istruzione e Formazione Professionale; - Istituzioni scolastiche o enti di Formazione Professionale, in qualità di soggetti capofila di ATS (Associazioni Temporanee di Scopo) per la realizzazione di percorsi IFTS; - Fondazioni ITS; I progetti sono realizzati in collaborazione con partner esteri. Ciascun soggetto proponente può presentare anche più proposte progettuali.
Destinatari	Studenti dei percorsi di: • Istruzione e Formazione Professionale (IeFP); • Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS); • Istruzione Tecnica Superiore (ITS).

Caratteristiche dei percorsi	Le proposte progettuali devono prevedere: ➤ la denominazione e profilo del partner estero presso il quale si prevede di effettuare il percorso formativo o il tirocinio curriculare; ➤ la durata di almeno un mese dell'esperienza, da svolgersi nel corso dell'anno formativo corrispondente, anche nel periodo estivo; ➤ la sede dove si svolge l'attività formativa o il tirocinio; I progetti possono essere articolati anche integrando attività internazionali sostenute nell'ambito della sperimentazione del sistema duale.
Risorse per progetto	Il valore del contributo ammonta a € 2.000/mese in ambito europeo e a € 3.000/mese in ambito extraeuropeo e consente di coprire: • spese di viaggio, trasferimento, vitto e pernottamento degli studenti per il periodo di durata del progetto; • eventuali ulteriori spese formative non rientranti nella ordinaria attività formativa già finanziata con gli Avvisi IeFP, IFTS e ITS.
Risorse complessive	€ 1.000.000,00.
Scadenza	Entro il 31/07/2017 per l'anno formativo 2016/2017. Dal 01/9/2017 e fino al 31/07/2018 per l'anno formativo 2017/2018.

IeFP

Documento/Avviso	D.D.S. n. 9889 del 08/08/2017 “Avviso per la fruizione dell’offerta formativa dei percorsi di qualifica triennali di Istruzione e Formazione Professionale – anno formativo 2017/2018 – in attuazione della D.G.R. 6426/2017”
Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/percorsi-triennali-iefp-20172018/percorsi-triennali-iefp-20172018
Obiettivi	Finanziamento di percorsi finalizzati all’acquisizione di una qualifica di Istruzione e Formazione Professionale, nella prospettiva di riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica nonché di rafforzamento della crescita e dell’occupazione dei giovani.
Beneficiari	Istituzioni formative accreditate nella sezione “A”, che abbiano presentato la relativa offerta formativa a finanziamento pubblico (non esclusivamente in apprendistato) di cui al decreto 13591/2016.

Destinatari	Studenti iscritti ai I, II e III anni dei percorsi triennali e quadriennali di Istruzione e Formazione Professionale a finanziamento pubblico erogati dalle Istituzioni formative accreditate al sistema regionale. NB. Non possono beneficiare della Dote gli allievi già in possesso di una Qualifica/Diploma IeFP.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi triennali o quadriennali per il conseguimento della qualifica di Istruzione e Formazione Professionale, rivolti prioritariamente a giovani nella fascia di età in diritto-dovere di istruzione e formazione (fino a 18 anni). Monte orario annuale: 990 ore.
Risorse per progetto	Dote formazione allievo: valore max tra € 4.000 e € 4.600, differenziato sulla base della tipologia di indirizzo del corso. Componente disabilità: quota aggiuntiva alla Dote formazione di valore max pari a € 3.000 per gli studenti portatori di disabilità, destinata alle spese connesse al personale docente di sostegno. Per i percorsi di terza annualità la Dote formazione è calcolata, nel rispetto dei massimali sopra indicati, a costo standard/h/allievo: UCS Servizi di formazione: € 5,03. UCS Servizi di sostegno per allievi disabili: € 32,00. N. max dotati - dote disabilità per classe: 4.
Risorse complessive	€ 171.400.000,00.
Scadenza	Termine richiesta Dote formazione allievo: 10/11/2017.
Documento/Avviso	D.D.S. n. 9889 del 08/08/2017 “Avviso per la fruizione dell’offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) IV anno – anno formativo 2017/2018 – in attuazione della d.g.r. 6426/2017”.
Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/offerta-iv-anno-iefp20172018/offerta-iv-anno-iefp20172018
Obiettivi	Finanziamento di percorsi finalizzati all’acquisizione di un diploma di Istruzione e Formazione Professionale, nella prospettiva di rafforzamento della crescita e dell’occupazione dei giovani.
Beneficiari	Istituzioni formative accreditate nella sezione “A”, che abbiano presentato la relativa offerta formativa a finanziamento pubblico (non esclusivamente in apprendistato) di cui al decreto 13591/2016 e che abbiano gestito nell’anno formativo 2016/2017 il percorso di qualifica triennale coerente.

Destinatari	Studenti iscritti alla IV annualità di percorsi quadriennali o di IV anno di Istruzione e Formazione Professionale a finanziamento pubblico erogati dalle Istituzioni formative accreditate al sistema regionale. NB. Non possono beneficiare della Dote gli allievi già in possesso di un Diploma IeFP.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi quadriennali o di IV anno per il conseguimento del diploma di Istruzione e Formazione Professionale. Monte orario annuale: 990 ore.
Risorse per progetto	Il valore della Dote formazione è calcolato a costo standard/h/allievo: Dote formazione allievo: valore max tra € 4.000 e € 4.600, calcolato al costo standard/ora/allievo di € 4,93. Componente disabilità: quota aggiuntiva alla Dote formazione di valore max. pari a € 3.000, calcolata al costo standard/ora/allievo di € 32,00. N. max dotati - dote disabilità per classe: 4.
Risorse complessive	€ 25.500.000,00.
Scadenza	Termine richiesta Dote formazione allievo: 10/11/2017.
Documento/Avviso	D.D.S. n. 9889 del 08/08/2017 “Avviso per la fruizione dell’offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale – percorsi personalizzati per allievi disabili – anno formativo 2017/2018 – in attuazione della D.G.R. 6426/2017”.
Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/percorsi-personalizzati-iefp-disabili-2017-2018
Obiettivi	Garantire l’assolvimento del diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale per gli allievi con disabilità tali da non consentire agevolmente il successo formativo all’interno dei percorsi IeFP ordinari.
Beneficiari	Istituzioni formative accreditate nella sezione “A”, che abbiano presentato la relativa offerta formativa a finanziamento pubblico (non esclusivamente in apprendistato) di cui al decreto 13591/2016.
Destinatari	Sono destinatari della Dote formazione - percorsi personalizzati per allievi disabili (PPD) i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: • disabilità certificata; • residenti in Lombardia oppure per gli alunni ospiti del convitto dell’istituto sede del corso e per i minori affidati a famiglie/comunità domiciliati in Lombardia;

	• esclusivamente per il primo anno: età inferiore a 18 anni; • aver concluso il primo ciclo di studi, anche senza il conseguimento del titolo; • non avere già completato percorsi di istruzione o di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) con il rilascio di certificato delle competenze o attestato di frequenza, non avere ottenuto qualifica o diploma, né essere iscritti ad altri percorsi di istruzione o Istruzione e Formazione Professionale; • iscrizione e frequenza dello studente all'annualità di un Percorso Personalizzato per Allievi Disabili a finanziamento pubblico erogato dalle istituzioni formative accreditate al sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale.
Caratteristiche dei percorsi	Durata percorsi: max 3 anni + 1 eventuale anno integrativo per completamento obiettivi di apprendimento. Monte orario annuale: min. 600 ore - max 990 ore. Composizione delle classi: N. max dotati - dote disabilità PPD per classe = 12. Il limite è innalzabile fino a 16 allievi per studenti frequentanti l'anno integrativo. Certificazione in uscita: Attestato di competenze oppure in caso di mancato raggiungimento di tutti gli elementi di competenza, attestato di frequenza. Qualora l'allievo abbia conseguito tutti gli obiettivi di apprendimento previsti può accedere in qualità di allievo aggregato all'esame per l'acquisizione del titolo di Qualifica professionale.
Risorse per progetto	Dote formazione allievo - PPD: valore fino a € 7.500,00, calcolato sulla base della composizione di servizi e dei relativi costi standard/ora/allievo.
Risorse complessive	€ 9.585.000,00.
Scadenza	10/11/2017.

Sistema duale

Documento/Avviso	Decreto n. 9883 del 11/08/2017 “Avviso pubblico per il sostegno alla realizzazione di un’offerta formativa finalizzata all’acquisizione di un titolo ai sensi dell’art. 43 D.lgs. 81/2015 anno formativo 2017/2018”.
Link	http://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioBando/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/istruzione/offerta-formativa/offerta-formativa-apprendistato-art43-af-2017-2018

Obiettivi	Promuovere la diffusione dell'apprendistato quale strumento centrale per la realizzazione del modello di apprendimento duale.
Beneficiari	Linea di intervento A: Istituzione Formativa titolare della II annualità frequentata dall'apprendista nell'anno formativo 2016/2017. Linea di intervento B: - Istituzioni Formative accreditate nel sistema regionale di IeFP (sez. A); - Istituzioni Scolastiche di Istruzione secondaria di II grado, che erogano percorsi di IeFP in sussidiarietà o che attivano percorsi per il diploma di istruzione superiore in apprendistato; - Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti che in collaborazione con le Istituzioni Formative lombarde erogano percorsi di IeFP in apprendistato; - Fondazioni ITS; - ATS composte da Istituti Scolastici, Istituzioni Formative, Università e imprese, che erogano percorsi IFTS;
Destinatari	Linea di intervento A -> giovani che nell'a.f. 2016/2017 hanno concluso la II annualità di un percorso triennale per la Qualifica professionale con l'ammissione alla frequenza della III annualità. Linea di intervento B -> • giovani frequentanti: ◦ la I, II, IV annualità di un percorso di IeFP; ◦ la II, III, IV o V annualità di un percorso di Istruzione secondaria di II grado; ◦ un corso IFTS; • apprendisti già titolari di dote nell'a.f. 2016/2017, che proseguono il percorso di apprendistato nell'a.f. 2017/2018.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi personalizzati, articolati in servizi formativi e al lavoro, finalizzati al conseguimento di Qualifica IeFP, Diploma IeFP, Attestato IFTS, Diploma di istruzione secondaria di II grado.
Risorse per progetto	Dote apprendistato/allievo: valore complessivo fino a € 6.000 per singola annualità, calcolato sulla base dei seguenti servizi e costi standard/ora/allievo: a) Servizi di formazione: ◦ per percorsi di Qualifica/Diploma IeFP: importo proporzionato al numero di apprendisti iscritti al corso formativo, min. € 5,03 (20 e più allievi) - max € 45 (formazione individuale); ◦ per percorsi IFTS: importo fisso di € 5,50. • Componente disabilità: quota aggiuntiva alla Dote formazione di valore max pari a € 1.600, calcolata al costo standard di € 32,00 per una durata massima di 50 h.

	b) Servizi al lavoro: per tutte le tipologie di percorso alle Istituzioni Scolastiche e Formative sono riconosciuti una serie di servizi al lavoro finalizzati all'attivazione del contratto di apprendistato, entro un importo massimo ammissibile di € 1.835.
Risorse complessive	€ 10.130.000,00.
Scadenza	Termine per la presentazione dei progetti formativi: 30/09/2017. Termine per la richiesta di dote: 30/04/2018.
Documento/Avviso	Decreto 10899 del 12/09/2017 "Avviso per il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nell'offerta formativa dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) in attuazione della D.G.R. n. 6426/2017 - anno formativo 2017/2018". BURL n. 38 del 19/09/2017.
Link	http://www.consultazioniburl.servizirl.it/ConsultazioneBurl/ElencoBurl
Obiettivi	Il presente avviso è finalizzato a realizzare nell'a.f. 2017/2018 azioni sperimentali di sviluppo e rafforzamento del "sistema duale" attraverso il potenziamento dell'alternanza scuola-lavoro nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale regionale.
Beneficiari	Istituzioni formative accreditate nella sezione "A".
Destinatari	Studenti iscritti a un percorso IeFP: triennale, quadriennale o di IV anno, personalizzato per allievi disabili, modulari personalizzati. • per la IV annualità: in possesso di una qualifica di IeFP coerente con il percorso di quarta annualità; • per percorsi anti-dispersione: non aventi assolto l'obbligo di istruzione, privi di un titolo di qualifica, non iscritti a un percorso IeFP presso il medesimo operatore nell'anno 16/17; in aggiunta per le misure di contrasto alla "dispersione grave": - in carico ai servizi sociali o al tribunale dei minori o in esecuzione penale esterna; - non al lavoro né in formazione da 12 o più mesi; - pluribocciatura. • per esperienze estero: iscrizione a un percorso formativo nell'anno 17/18 comprendente almeno 400 ore di alternanza. NB. Non possono beneficiare della Dote gli allievi già in possesso di una Qualifica/Diploma IeFP.
Caratteristiche dei percorsi	3 Linee di intervento: 1. Promozione dell'alternanza mediante una delle seguenti modalità: • Allargamento della sperimentazione duale a studenti già

	frequentanti un percorso IeFP ampliando la durata oraria di alternanza fino ad almeno 400 ore complessive annue. • Avvio di classi del sistema duale, assicurando esperienze di alternanza pari al 50% della durata del percorso e comunque almeno 400 all'anno. • Avvio di percorsi personalizzati per allievi disabili nel sistema duale, assicurando esperienze di alternanza (anche nella modalità dell'impresa formativa simulata) pari al 50% della durata del percorso e comunque almeno 400 all'anno. • Avvio di percorsi formativi di IV anno, assicurando esperienze di alternanza pari al 40% della durata del percorso. 2. Promozione di esperienze all'estero nei percorsi del sistema duale, che concorrono al raggiungimento delle 400 ore di alternanza. 3. Percorsi per il contrasto alla dispersione scolastica e formativa. -> percorsi modulari individualizzati di giovani in dispersione fino a 25 anni, assicurando esperienze di alternanza per almeno il 50% del percorso formativo, che può prevedere un monte orario annuale inferiore alle 990 stabilite nell'ordinamento regionale. Per allievi in grave dispersione possono essere attivati in aggiunta servizi al lavoro di "Accompagnamento continuo", "Coaching" e "Creazione rete di sostegno".
Risorse per progetto	• Dote duale - nuove classi I-IV anno e percorsi antidispersione: valore max tra € 4.000 e € 4.600, differenziato sulla base della tipologia di indirizzo del corso. • Dote duale - allargamento ASL: ◦ fino a € 2.012 per percorsi triennali; ◦ fino a € 1.972 per percorsi di IV anno; • Dote duale - percorsi personalizzati disabili: fino a € 7.500; • Quota aggiuntiva servizi al lavoro per "dispersi gravi": fino a € 1.500; • Quota aggiuntiva componente disabilità: € 3.000.
Risorse complessive	€ 6.924.846,00.
Scadenza	Termine richiesta Dote: dal 16/10/2017 al 08/06/2018.

IFTS

Documento/Avviso

D.D.U.O. n. 5367 del 12/05/2017

“POR FSE 2014-2020: Avviso pubblico per la selezione di nuovi progetti di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) da realizzare nell’a.f. 2017/2018”.

Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/e4332ab0-f8b4-4931-8636-49cc75a465b0/Allegato+A_AVVISO+IFTS+2017_18.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=e4332ab0-f8b4-4931-8636-49cc75a465b0
Obiettivi	Sostenere la realizzazione nell’a.f. 2017/2018 di un’offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) al fine di agevolare l’inserimento lavorativo dei giovani in relazione alle esigenze del sistema produttivo lombardo.
Beneficiari	• Fondazioni ITS; • Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), sulla base del seguente standard organizzativo minimo: - Istituti Scolastici del secondo ciclo di istruzione aventi sede nel territorio regionale; - Istituzioni Formative accreditate e iscritte nella sezione “A” dell’Albo Regionale; - Università o dipartimenti universitari aventi sede nel territorio regionale; - imprese o associazioni di imprese aventi sede in Lombardia. Possono candidarsi anche i Poli Tecnico Professionali, i cui componenti devono comunque assumere la forma di ATS, garantendo la composizione minima. Capofila ATS: Istituzione Scolastica oppure Istituzione Formativa accreditata.
Destinatari	Giovani fino a 29 anni, in possesso di: • diploma di istruzione secondaria superiore, oppure • diploma professionale di IeFP.
Caratteristiche dei percorsi	Sono finanziati progetti formativi con le seguenti caratteristiche principali: • durata 800-1000 ore, con esperienze di alternanza pari ad almeno il 40%; • previsione non inferiore al 50% di docenti provenienti dal mondo del lavoro o almeno al 50% delle ore di docenza realizzato da esperti provenienti dal mondo del lavoro; • esperienze didattiche e/o di alternanza presso enti, aziende e istituzioni all’estero;

	progettazione del percorso formativo in coerenza con le esigenze occupazionali del tessuto produttivo territoriale. N. allievi per classe in fase di avvio: min. 20-max. 30; in fase di conclusione, ai fini dell'accesso al finanziamento, occorre garantire che almeno 12 allievi abbiano frequentato il 75% del percorso.
Risorse per progetto	L'importo totale del contributo è calcolato sulla base del numero di ore effettivamente frequentate dagli allievi e fino a un numero max. di 20 allievi * UCS/allievo/ora: € 5,50. Finanziamento max per singolo progetto: € 110.000,00.
Risorse complessive	€ 5.330.000,00.
Scadenza	15/06/2017.

ITS

Documento/Avviso	D.D.U.O. n. 6165 del 26/05/2017 “POR FSE 2014-2020: Avviso pubblico per la realizzazione dell'offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore da avviare nell'a.f. 2017/2018 e per la costituzione di nuove fondazioni ITS”.
Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/ad65f686-bf0c-40b1-8e8b-30966a8a87e0/ALLEGATO+A+-+AVVISO+ITS+2017-18.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=ad65f686-bf0c-40b1-8e8b-30966a8a87e0
Obiettivi	Sostenere la diffusione della cultura tecnica e scientifica e la continuità dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, attraverso un'offerta formativa nell'area terziaria di contenuto tecnico-professionale, con l'obiettivo di fornire ai giovani elevate opportunità occupazionali.
Beneficiari	Fondazioni ITS, costituite o costituenti ai sensi del presente avviso, con sede in Regione Lombardia.
Destinatari	Giovani fino a 29 anni, in possesso di: diploma di Istruzione secondaria superiore, oppure diploma professionale di IeFP e Certificazione IFTS.
Caratteristiche dei percorsi	Linea di azione 1: Offerta formative Fondazioni già costituite a. Percorsi da confermare: - garantita l'approvazione di nuove edizioni dei corsi approvati e avviati nell'a.f. 2016/2017 che, al momento di pubblicazione dell'Avviso per l'offerta 2017/18, abbiano almeno 15 studenti; - I percorsi finanziati confermati possono essere al massimo 3. b. Nuovi e/o ulteriori percorsi:

	• “Meccanismo incentivante”: garantito il finanziamento di un nuovo percorso per ogni percorso aggiuntivo proposto in forma autofinanziata, nel rispetto delle seguenti condizioni: - I percorsi devono risultare aggiuntivi rispetto a quelli ammessi e finanziati nell'annualità precedente; - I percorsi devono superare il punteggio minimo di 60 punti previsto per l'ammissibilità. Linea di azione 2: Offerta formative nuove Fondazioni • possibilità di presentare la candidatura per la costituzione di nuove Fondazioni ITS o per l'avvio di nuovi percorsi nelle Province di Lecco, Mantova e Sondrio non coperte da un'offerta ITS. Linea di azione 3: bonus premio di € 30.000,00 per i percorsi conclusi nel 2016 con un numero minimo di 18 diplomati, di cui almeno 14 abbiano ottenuto un inserimento lavorativo con contratto a tempo indeterminato, di apprendistato o a tempo determinato, della durata minima di 6 mesi (ridotta a 3 mesi in caso di contratto di lavoro stagionale) oppure l'avvio di un'attività di lavoro autonomo, entro la data del 15 giugno 2017.
Risorse per progetto	€ 280.000,00 per i percorsi biennali, cui si aggiunge una quota supplementare di € 50.000,00 per i percorsi di durata triennale. Il contributo pubblico può coprire fino al 75% del costo complessivo del corso, la restante quota del 25% è a carico della Fondazione ITS.
Risorse complessive	€ 8.000.000,00.
Scadenza	26/06/2017.

7.10 Marche

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale per il rilascio della Qualifica professionale hanno avuto regolarmente inizio dall'anno scolastico 2010/2011: in regime di sussidiarietà presso gli Istituti professionali di Stato presenti nella Regione Marche e nelle Agenzie formative accreditate dalla Regione.

All'atto della rilevazione, la programmazione regionale di IeFP comprende: n. 6 percorsi triennali di IeFP rivolti a giovani in obbligo di istruzione; n. 20 di percorsi biennali rivolti a giovani in diritto dovere che abbiano compiuto il 16esimo anno di età. Nell'ambito dell'attuazione regionale della Sperimentazione Duale, la Regione ha previsto per la prima volta l'attivazione di percorsi di IV annualità nell'a.f. 2016/2017. Non risultano, tuttavia, atti relativi alla prosecuzione di questi percorsi nell'a.f. 2017/2018.

Le filiere formative più sviluppate del sistema di IeFP regionale sono quelle afferenti all'area professionale della meccanica e delle costruzioni. I corsi biennali

per *drop-out* puntano, inoltre, sulle specializzazioni della manifatturiera e dell'artigianato, del turismo e dell'agro-alimentare.

La Regione Marche, coerentemente con il Piano Territoriale Triennale di Intervento per il sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, di cui alla D.G.R. n. 1386 del 7 ottobre 2013, ha approvato la costituzione di quattro Fondazioni di partecipazione ITS, che hanno avviato nove corsi biennali. I percorsi formativi si basano sull'integrazione tra mondo produttivo e sistema di istruzione e sono finalizzati a fornire un'elevata qualificazione professionale.

In particolare, sono finanziati percorsi formativi ad alto contenuto di innovazione e specializzazione per Tecnici Superiori con possibili sbocchi occupazionali nelle aree economiche delle Nuove tecnologie per il Made in Italy, dell'Efficienza Energetica e del Turismo e beni culturali.

Per quanto riguarda la formazione non ordinamentale, la Regione Marche ha attivato un bando rivolto a studenti che frequentano gli IPS a indirizzo "Servizi Socio-Sanitari" per la partecipazione a progetti di formazione per l'acquisizione della qualifica di "Operatore socio-sanitario" (decreto regionale n. 204 del 01/06/2017). La Regione, inoltre, ha adottato Avvisi pubblici per la presentazione di progetti formativi nel settore legno-mobilità (decreto regionale n. 169 del 23/05/2017) e in quello edile-costruzioni (decreto regionale n. 381 del 19/07/2017).

Con l'approvazione del bando "Eureka", la Regione ha previsto il finanziamento di borse di studio per il conseguimento del dottorato di ricerca con l'obiettivo di ampliare le competenze di giovani laureati inoccupati/disoccupati e aumentare le loro *chance* occupazionali (decreto regionale n. 265 del 20/06/2017).

La Regione, inoltre, ha attivato bandi per il finanziamento di corsi liberi finalizzati al rilascio di attestati di qualifica, di specializzazione o di aggiornamento o di attestati di idoneità e di abilitazione.

La Regione, infine, ha finanziato un bando che prevede la formazione di insegnanti della scuola dell'Infanzia, di quella primaria e di quella secondaria di I grado statale per il conseguimento di un titolo valido per insegnare in scuole che adottano il metodo Montessori o che intendano attivarlo. Il bando è anche rivolto all'aggiornamento dei docenti che già insegnano con il metodo Montessori.

Formazione Ordinamentale

Documento/Avviso	DDPF n. 158 del 19 maggio 2017 - DGR n. 391 del 19/04/2017 - D.G.R. n. 900 del 1/08/2016. “AVVISO PUBBLICO per la presentazione di progetti formativi di percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale”.
Link	http://bandi.regione.marche.it/Allegati/466/DDPF%20158_2017.pdf
Obiettivi	L'Avviso pubblico è finalizzato alla presentazione di progetti formativi triennali di IeFP per il conseguimento di una qualifica professionale per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto dovere all'Istruzione e alla Formazione Professionale rivolto ai giovani in obbligo di istruzione/diritto-dovere.
Beneficiari	Agenzie formative, in forma singola o associata, che risultino accreditate o che abbiano presentato domanda di accreditamento presso la Regione Marche per la macrotipologia formativa Obbligo Formativo e per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.
Destinatari	Giovani in obbligo di istruzione/diritto-dovere che hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado e che non abbiano ancora compiuto 16 anni.
Caratteristiche dei percorsi	L'intervento prevede l'attuazione di n. 6 percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.
Risorse per progetto	€ 285.120,00.
Risorse complessive	€ 1.710.720,00.
Scadenza	10/07/2017.
Documento/Avviso	DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. ISTRUZIONE, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO E SERVIZI TERRITORIALI n. 395 del 24 luglio 2017 “AVVISO PUBBLICO per la presentazione di progetti formativi per i percorsi biennali di IeFP”.
Link	http://www.regione.marche.it/Entra-in-Regione/Bandi?id_7590=514
Obiettivi	La Regione Marche promuove percorsi biennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per assolvere il diritto-dovere all'Istruzione e alla Formazione Professionale di giovani dai 16 anni ai 19 anni.

Beneficiari	Possono presentare domanda di finanziamento le strutture formative diverse da una Istituzione scolastica e da un Servizio territoriale regionale di Formazione (CIOF), in forma singola o associata, che risultino accreditate o che abbiano presentato domanda di accreditamento presso la Regione Marche per la macrotipologia formativa Obbligo Formativo e per i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale. È ammessa la costituzione di Associazioni Temporanee di Impresa (ATI) o Associazioni Temporanee di Scopo (ATS).
Destinatari	Giovani di età compresa tra i 16 e i 19 anni non compiuti che hanno assolto l'obbligo di istruzione ma non hanno conseguito una qualifica professionale triennale e, pertanto, non sono ancora in diritto-dovere di istruzione e formazione.
Caratteristiche dei percorsi	L'intervento prevede l'attuazione di n. 20 percorsi biennali di IeFP. I percorsi formativi prioritari sono ripartiti per area tematica e per area territoriale.
Risorse per progetto	€ 190.080,00.
Risorse complessive	€. 3.801.600,00.
Scadenza	07/09/2017.
Documento/Avviso	D.G.R. n. 1223 del 23 ottobre 2017 "POR Marche FSE 2014/2020. Conferma degli indirizzi operativi adottati con DGR n. 424/2016 per la redazione di Avviso Pubblico per la presentazione di progetti formativi nell'ambito dei percorsi IFTS annualità 2017/2018 Decreto del dirigente della p.f. istruzione, formazione, orientamento e servizi territoriali per la formazione e servizi per il mercato del lavoro (centri impiego) n. 87 del 07 febbraio 2018".
Link	http://www.regione.marche.it/Portals/0/Istr_Form_Studio/DGR_IFTS_1223_17.pdf?ver=2017-10-27-095838-900 http://bandi.regione.marche.it/Allegati/637/DDPF%20n.%2087_IFD%20del%207_2_17%20AVVISO%20IFTS.pdf
Obiettivi	Al fine di realizzare gli obiettivi strategici del POR Marche FSE 2014/2020, si intende proseguire con l'offerta formativa nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore confermando gli indirizzi operativi di cui alla D.G.R. 424 del 02/05/2016.
Beneficiari	ATI/ATS: - Enti di Formazione accreditati; - Istituti Scolastici di Istruzione secondaria di II grado; - Università; - Imprese o loro associazioni

Destinatari	- Soggetti in possesso del diploma di Istruzione secondaria di II grado;
Caratteristiche dei percorsi	12 percorsi formativi al fine di ampliare l'offerta formativa regionale in corrispondenza dei fabbisogni formativi emersi durante i lavori del Comitato regionale IFTS.
Risorse per progetto	€ 112.000,00.
Risorse complessive	€ 1.344.000,00.
Scadenza	29/03/2018.
Documento/Avviso	DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO 12 DEL 28 FEBBRAIO 2017 POR MARCHE FSE 2014/2020. ASSE 3 P.I. 10.4 OS "RA 10.6" - D.G.R. 1326 del 02/05/2016 "AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi per il sostegno ed il rafforzamento dei corsi attivati dagli Istituti Tecnici Superiori delle Marche nel biennio 2016/2018. Importo € 900.000,00".
Link	http://bandi.regione.marche.it/Allegati/426/ALLEGATO_AVVISO_PUBBLICO_gennaio.doc
Obiettivi	Sostegno a percorsi formativi finalizzati alla creazione di figure professionali di Tecnici Superiori con possibili sbocchi occupazionali nelle aree economiche delle Nuove tecnologie per il Made in Italy, dell'Efficienza Energetica e del Turismo e beni culturali.
Beneficiari	Possono presentare domanda di finanziamento, per ogni percorso formativo biennale, le Fondazioni di Partecipazione ITS delle Marche che hanno avviato percorsi formativi per il biennio 2016-2018. L'ammissibilità della domanda di finanziamento è subordinata al possesso, da parte delle Fondazioni di Partecipazione ITS delle Marche già costituite, dell'accreditamento per la macro tipologia formativa "Formazione Superiore".
Destinatari	Studenti iscritti e frequentanti i corsi ITS delle Fondazioni marchigiane.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi ITS.
Risorse per progetto	€ 100.000,00.
Risorse complessive	€ 900.000,00.

Scadenza	08/04/2017.
Documento/Avviso	D.G.R. 934 del 07/08/2017 “AVVISO PUBBLICO per la concessione di contributi per il sostegno ed il rafforzamento dei corsi attivati dagli Istituti Tecnici Superiori delle Marche nel biennio 2017/2019. Importo € 800.000,00”.
Link	http://bandi.regione.marche.it/Allegati/547/ALLEGATO_AVVISO_PUBBLICO.doc
Obiettivi	Sostegno a percorsi formativi finalizzati alla creazione di figure professionali di Tecnici Superiori con possibili sbocchi occupazionali nelle aree economiche delle Nuove tecnologie per il Made in Italy, dell’Efficienza Energetica e del Turismo e beni culturali.
Beneficiari	Possono presentare domanda di finanziamento, per ogni percorso formativo biennale, le Fondazioni di Partecipazione ITS delle Marche che hanno avviato percorsi formativi per il biennio 2017-2019. L’ammissibilità della domanda di finanziamento è subordinata al possesso, da parte delle Fondazioni di Partecipazione ITS delle Marche già costituite, dell’accreditamento per la macro tipologia formativa “Formazione Superiore”.
Destinatari	Studenti iscritti e frequentanti i corsi ITS delle Fondazioni marchigiane.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi ITS.
Risorse per progetto	€ 100.000,00.
Risorse complessive	€ 800.000,00.
Scadenza	30/09/2017.

Formazione Non ordinamentale

Documento/Avviso	DDPF n. 459/IFD del 31 agosto 2017 “Disposizioni per l’autorizzazione, ai sensi dell’art. 10 della l.r. n. 16/1990, di azioni formative e per l’ammissione delle stesse al catalogo regionale dell’offerta formativa a domanda individuale (form.i.ca.)”.
Link	http://www.regione.marche.it/Portals/0/Lavoro_Formazione_Professionale/FORMICA/DDPF%20459_2017.pdf?ver=2017-09-22-090701-963

Obiettivi	I corsi “liberi” costituiscono azioni formative che i soggetti, pubblici o privati, abilitati a somministrarle, possono svolgere anche senza il sostegno di finanziamenti pubblici. I corsi liberi sono finalizzati al rilascio di attestati di qualifica, di specializzazione o di aggiornamento validi ai fini del collocamento, o di attestati di idoneità e di abilitazione, previsti da normative nazionali.
Beneficiari	Agenzie formative che risultino accreditate o che abbiano presentato domanda di accreditamento presso la Regione Marche per le macrotipologie “Formazione superiore” o “Formazione continua”.
Destinatari	Possono essere destinatari delle azioni formative cittadini italiani, comunitari e extracomunitari.
Caratteristiche dei percorsi	I corsi liberi autorizzati vanno a comporre il Catalogo Regionale unico e valido per tutto il territorio regionale dell'offerta formativa a domanda individuale denominato FORM.I.CA. (Formazione Individuale a Catalogo). Il catalogo si articola in sezioni: - per tipologia dei corsi; - per ambito territoriale. Possono essere erogati: - Corsi abilitanti; - Corsi di specializzazione; - Corsi di aggiornamento; - Corsi di qualifica.
Risorse complessive	I corsi “liberi” costituiscono azioni formative che i soggetti, pubblici o privati, abilitati a somministrarle, possono svolgere anche senza il sostegno di finanziamenti pubblici. La formazione a catalogo può essere fruita anche con il sostegno economico di risorse pubbliche (voucher) da spendere direttamente presso le strutture formative. Al catalogo fanno riferimento gli avvisi pubblici emanati dalla Regione Marche per l'attribuzione di voucher formativi, individuali o aziendali.
Scadenza	31/12/2019.

7.11 Molise

In Regione Molise sono attivi percorsi di IeFP biennali e triennali finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale e percorsi di IV anno per il conseguimento del Diploma professionale.

La Regione, inoltre, anche per l'anno formativo 2017/2018, ha previsto la programmazione della sperimentazione regionale del sistema duale, che prevede percorsi biennali, triennali e di IV anno della IeFP da svolgere secondo le modalità

attuative dell'apprendistato, dell'alternanza scuola-lavoro e dell'impresa formativa simulata.

I soggetti autorizzati all'erogazione dei percorsi di IeFP sono gli Enti di Formazione ai sensi della disciplina regionale sull'accreditamento regolamentata dalla D.G.R. n. 857 del 29/07/2008 che prevede un sistema unico di accreditamento. Essi, inoltre, possono essere erogati dagli Istituti Scolastici Professionali in regime di sussidiarietà integrativa.

Gli elementi di base per la realizzazione dei percorsi integrati di IeFP nella Regione Molise sono stati stabiliti nel documento "Linee di indirizzo del Sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale" (D.G.R. n. 311 del 16/05/2012).

Al fine di sostenere l'organicità dell'offerta sul territorio, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa e garantire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse, l'offerta della IeFP in Molise ha assunto come principio unitario quello del raccordo e della continuità orizzontale e verticale tra i percorsi della filiera. La Regione, inoltre, persegue la finalità di garantire l'accesso alla formazione e alle qualifiche in modo flessibile e aperto in tutte le fasi della vita e di incentivare la flessibilità curricolare, organizzativa e didattica delle Istituzioni nella progettazione dei percorsi.

L'offerta Formativa Regionale di IeFP si sviluppa in (Linee guida regionali di cui alla D.G.R. n. 355 del 28/07/2014):

- percorsi formativi biennali e triennali finalizzati al conseguimento di una qualifica professionale;
- percorsi formativi di IV° anno, che si concludono con l'acquisizione di un diploma professionale;
- corsi annuali per i diplomati IeFP che consentono l'accesso all'esame di Stato per il conseguimento del titolo di Istruzione secondaria di II grado;
- percorsi modulari e individualizzati per il recupero dei *drop-out*, finalizzati alla compensazione delle competenze e al conseguimento della qualifica professionale attraverso esperienze di apprendimento calibrate sulle esigenze formative dell'allievo.

Il sistema garantisce e facilita il passaggio tra i sistemi formativi (le cosiddette "passerelle" formative) e incentiva lo sviluppo di una rete territoriale "ampia" e "modulare".

La realizzazione di percorsi formativi con gli strumenti del duale si svolgono nell'ambito di percorsi biennali, triennali e di IV annualità. Accanto all'attività didattica, i percorsi formativi prevedono azioni di accompagnamento al lavoro, che si realizzano mediante esperienze di alternanza, laboratori pratici e la metodologia dell'"azienda formativa," attraverso la quale gli studenti hanno la possibilità di partecipare al processo di produzione di un bene/servizio in assetto lavorativo.

A completamento del quadro dell'offerta formativa, in Molise è previsto anche un corso annuale per l'accesso all'esame di Stato erogato dagli Istituti Professionali. Con il decreto regionale n. 322/2015 è stata approvata la convenzione tra Regione

Molise e USRM per l'attivazione dell'offerta triennale e di IV anno di IeFP in sussidiarietà integrativa prevedendo inoltre l'eventuale attivazione da parte degli IP del corso annuale di V anno per l'accesso all'Esame di Stato. Tuttavia, non risultano provvedimenti attuativi relativi alla sua implementazione operativa.

Con riferimento al segmento dell'alta formazione tecnica, nella Regione è presente la Fondazione ITS "Demos" operante nella filiera agroalimentare.

In riferimento alla programmazione dell'offerta formativa nell'anno formativo 2017/2018 si rileva che i percorsi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale sono stati attivati esclusivamente nel sistema duale, mentre non sono stati previsti nel sistema ordinamentale.

IeFP

Documento/Avviso	D.G.R. n. 273 del 21/07/2017 Avviso pubblico "Per la presentazione di progetti formativi nell'ambito del diritto dovere all'istruzione - Anno scolastico 2017-2018".
Link	http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/12059
Obiettivi	- Approvare progetti integrati di IeFP con azioni di accompagnamento in favore di giovani in età di diritto-dovere all'istruzione; - Sostenere l'organicità dell'offerta formativa rendendola ampia e modulare, utilizzando modelli orientativi che consentano il passaggio tra i sistemi formativi (passerelle formative); - Permettere, attraverso le Azioni di Accompagnamento, di incentivare lo sviluppo della rete territoriale.
Beneficiari	- Istituti Professionali. - Agenzie formative.
Destinatari	a) PERCORSI BIENNALI: - Giovani di età compresa fra i 15 e i 18 anni, che hanno frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado o per i quali è possibile certificare da parte dell'ente le competenze riferibili al primo anno del percorso triennale e che vogliono acquisire la qualifica professionale. b) PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI DI IeFP: - Giovani di età compresa tra i 14 e i 18 anni, che abbiano terminato il 1° ciclo di istruzione.
Caratteristiche dei percorsi	a) PERCORSI BIENNALI: Azioni di accompagnamento, nello specifico facilitazione e accompagnamento al lavoro, per gli istituti professionali riferiti al 3° anno e al 4° anno. b) PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI DI IeFP.

Risorse per progetto	a) PERCORSI BIENNALI: € 209.700 per ciascun percorso formativo, pari a € 629.100 complessivi (N° 3 percorsi formativi). b) PERCORSI FORMATIVI TRIENNALI DI IeFP: per progetti riferiti all'ultimo anno del triennio e al quarto anno, pari ad € 3.495,00. È previsto un ulteriore 50% in caso di progettazione integrata in partnership con altri attori economici del territorio, per un importo ammissibile fino a € 6.990,00.
Risorse complessive	€ 771.980,00.
Scadenza	21/08/2017.

Sistema duale

Documento/Avviso	D.G.R. n. 236 del 19/09/2017 “Protocollo bilaterale Regione Molise e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali sul progetto sperimentale “Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell’ambito del sistema dell’Istruzione e Formazione Professionale” di cui all’Accordo Stato regioni del 24 settembre 2015: Avviso pubblico per la presentazione e selezione di progetti formativi finalizzati alla costituzione dell’offerta formativa 2017/2018 del sistema duale per la seconda annualità – linea 2”.
Link	https://sol.regione.molise.it/urbi/progs/urp/fecore02.sto?DOCORE_testata=7907659&DOCORE_versione=1&FNSTR=2JZBOYN_SOLUI_JQTWM_PR_VADVYBRXB2017_18.LRY.D7Y&DB_NAME=I1200158&ContestoChk=DE&P7M=S
Obiettivi	a) Valorizzare la continuità dei percorsi formativi nel sistema di IeFP, allargando l’offerta anche nel suo sviluppo verticale; b) sperimentare percorsi formativi di quarto anno per il conseguimento del diploma professionale ai fini della successiva messa a regime; c) utilizzare, per l’attivazione dei percorsi di quarto anno, prioritariamente il contratto di apprendistato di I livello; d) estendere la sperimentazione di apprendimento nell’ambito del sistema duale ai giovani interessati frequentanti i primi, secondi e i terzi anni dei percorsi ordinamentali di Ife, attraverso forme di facilitazione all’inserimento lavorativo, sia esso svolto attraverso l’esperienza dei tirocini formativi che dell’apprendistato; e) sperimentare l’attivazione di percorsi formativi modulari per la qualificazione e riqualificazione di giovani NEET anche aderenti al programma Garanzia Giovani di età compresa tra i 15 e i 18 anni, su linee di attività che non sono state finanziate con il programma Garanzia Giovani.

Beneficiari	Organismi formativi (CFP), accreditati dalla Regione Molise per il sistema di IeFP nel diritto dovere all'istruzione e alla formazione.
Destinatari	- Giovani in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo, ordinariamente di 14 anni di età compiuti. - Giovani che hanno concluso il primo ciclo di istruzione in ritardo o che non sono in possesso di tale titolo, ma che si impegnino a conseguirlo nel corso del triennio, ordinariamente con 15 anni di età compiuti, ad elevato rischio di uscita dai sistemi di istruzione e formazione. - Giovani, di età non superiore ai 18 anni, che risultano iscritti a Garanzia Giovani e che non hanno partecipato o completato alcuna attività. - Percorsi formativi di IV anno per il conseguimento del diploma professionale: giovani che hanno conseguito la qualifica triennale del sistema IeFP negli anni scolastico/ formativi precedenti. - Percorsi duali di IeFP: anche i giovani apprendisti in possesso dei requisiti di età previsti dalla normativa vigente (apprendisti di I livello).
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi formativi della durata complessiva di max. 3.000 ore, da strutturare sulla base delle seguenti ipotesi: a) percorsi formativi biennali della durata di 1000 ore annue (2000 ore); b) percorsi formativi triennali della durata di 1000 ore annue (3000 ore); c) percorsi formativi annuali e riferiti solo al IV anno per la durata di 1000 ore.
Risorse per progetto	- Corso biennale l'ammontare è pari a € 130.944,66. - Corso triennale l'ammontare è pari a € 196.417,00. - Corso annuale di 4° annualità, l'ammontare è pari a € 65.472,33.
Risorse complessive	€ 196.417,00.
Scadenza	22/10/2017.

7.12 Piemonte

Il modello del sistema di formazione della Regione Piemonte prevede percorsi formativi realizzati sia dai Centri accreditati sia dagli Istituti professionali di Stato, in regime di sussidiarietà integrativa, adottato a partire dall'a.f. 2011/2012. Inoltre, sono attivi percorsi di IV anno gestiti dalle Istituzioni formative accreditate.

La regione con la D.G.R. del 7 novembre 2016, n. 16-4166 indirizza la programmazione triennale in materia di offerta di percorsi di istruzione e formazione professionale periodo 2017-2020.

L'offerta formativa inerente l'IeFP è articolata in percorsi formativi "ordinari":

- Percorsi biennali e triennali per il conseguimento della qualifica professionale;
- Percorsi annuali di diploma professionale;
- Accompagnamento alla scelta professionale.

I percorsi formativi realizzati nel sistema duale, invece, avviati nell'a.s. 2016/2017 hanno riguardato sia il triennio per il conseguimento della qualifica professionale sia il percorso di IV anno per il diploma professionale tramite la modalità dell'apprendistato. La Regione Piemonte ha approvato la prosecuzione dei percorsi del sistema duale avviati nell'anno formativo 2016/2017 per il secondo e il terzo anno da realizzare nelle annualità formative 2017/2018 e 2018/2019.

A questi si affiancano varie tipologie di offerta e di supporto, finalizzate all'arricchimento curricolare e all'orientamento per giovani a rischio abbandono, in aggiunta ai percorsi biennali con crediti in ingresso per studenti a rischio *drop out*, percorsi annuali e laboratori scuola/formazione per l'inserimento al 1° o al 2° anno della IeFP.

Nell'anno formativo 2016/2017 e per il triennio seguente, il finanziamento per i percorsi e i progetti ordinari è stato di € 85.850.000, mentre per i percorsi duali le risorse ammontavano a € 10.090.028.

Con la D.G.R. 28 giugno 2017, n. 4-5269, per il triennio decorrente dall'anno formativo 2017/2018 la Regione finanzia la realizzazione dei percorsi di IeFP nell'ambito del sistema duale per complessivi € 9.781.200,00; per i percorsi di IeFP ordinari invece sono stanziati € 86.148.800,00. Le risorse complessive, pari a € 95.930.000,00 previste per la realizzazione dell'offerta formativa di IeFP, sono attribuite in egual misura alla Regione Piemonte e alla Città metropolitana di Torino.

Relativamente alla sperimentazione del sistema duale, con la D.D. 19 giugno 2017, n. 527 la Regione autorizza le attività relative alla seconda e terza annualità di percorsi di IeFP (anni formativi 2017/2018 e 2018/2019) per un importo totale pari a € 2.977.920,00.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 26 aprile 2016, n. 16-3200 la Regione Piemonte ha approvato l'atto d'indirizzo della Programmazione integrata dell'offerta formativa regionale del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore: il Piano territoriale pluriennale 2016/2019. Il Piano garantisce continuità all'offerta formativa relativa alla richiesta di tecnici superiori, di diverso livello, con più specifiche conoscenze culturali coniugate a una formazione tecnica e professionale approfondita e mirata, proveniente dal mondo del lavoro pubblico e privato.

Con l'attuazione di tale Piano la Regione Piemonte intende dare stabilità al sistema della Formazione post-diploma attraverso i percorsi di "Istruzione tecnica superiore" (ITS), erogati dalle Fondazioni ITS, e i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Per quanto riguarda l'attuazione di percorsi IFTS, la Regione Piemonte intende completare la filiera formativa del sistema IeFP regionale, avviando la sperimentazione dei percorsi IFTS "quinto anno" tra il Diploma professionale conseguito in esito ai percorsi quadriennali di IeFP e i percorsi ITS, oltre che finanziare percorsi di IFTS annuali "tradizionali" le cui figure/profili professionali dovranno rispondere a una definita domanda da parte delle imprese del settore economico/produttivo di riferimento.

Per il triennio 2016-2019 il Piano territoriale pluriennale prevede uno stanziamento complessivo di € 19.515.000,00.

Con la DD 18 settembre 2017, n. 850, la Regione approva l'avviso per la reiterazione delle attività formative finalizzate alla lotta contro la disoccupazione (detta Direttiva Mercato del Lavoro) per l'a.f. 2017/18. L'avviso comprende un insieme articolato di interventi formativi rivolti a una platea composta di destinatari, per una spesa prevista di € 42.000.000,00 sul bilancio di previsione 2017-2019. Le modalità attuative della direttiva sono:

- Azioni regionali finalizzate alla qualificazione e all'occupabilità delle persone, attraverso percorsi formativi sostegno dell'occupabilità e dell'occupazione; percorsi formativi a sostegno dell'inclusione lavorativa per soggetti maggiormente vulnerabili; percorsi formativi di formazione permanente; L.A.R. (Laboratorio di Accompagnamento e Recupero);
- Azione regionale sperimentale "1.8i.1.03.97 - Interventi finalizzati all'occupazione", che comprende interventi formativi brevi da attivare in ragione di documentati fabbisogni professionali del territorio e finalizzati all'occupazione per giovani e adulti disoccupati.

Le disposizioni generali per l'accreditamento degli organismi e delle sedi operative di Formazione Professionale e orientamento sono regolate dalla D.G.R. 19 giugno 2006, n. 29-3181 "Revisione delle procedure di accreditamento delle sedi operative per la formazione e per l'orientamento. Approvazione delle nuove disposizioni finali". L'accreditamento viene rilasciato alle sedi operative in relazione agli ambiti dell'orientamento e/o della Formazione Professionale.

Sono tre le macrotipologie previste per le attività di Formazione Professionale:

- a. formazione volta all'assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione per 12 anni o fino al conseguimento di una qualifica professionale ai sensi dell'art. 2 della L. 53/03;
- b. formazione superiore;
- c. formazione continua.

L'accreditamento per la formazione nell'area dello svantaggio e per adulti disoccupati viene rilasciato all'interno di ciascuna macrotipologia, a condizione che vengano rispettati gli ulteriori specifici requisiti.

IeFP

Documento/Avviso DD 576 del 29 giugno 2017
 “Approvazione dell’avviso per l’autorizzazione ed il finanziamento dell’offerta formativa di IeFP ciclo formativo 2017/2020”.

Link	http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/dwd/2017/AVVISO_20170629_avviso_OI_allegati_def.pdf
Obiettivi	Disciplina delle modalità di approvazione, finanziamento e attuazione dell’offerta di IeFP per il ciclo formativo 2017-2020.
Beneficiari	Agenzie Formative di cui alla LR. 63/95, articolo 11 lettere a), b) e c), inclusa Città Studi SpA Biella. I soggetti proponenti sono tenuti a possedere l’accreditamento per la Macrotipologia “MA” “Obbligo formativo” tipologia “tH” handicap e tipologia “ap” apprendisti. Le agenzie formative dovranno essere accreditate anche per le seguenti macroaree dell’orientamento: - MIO - macroarea informazione orientativa; - MFO - macroarea formazione orientativa; - MCO - macroarea consulenza orientativa; - MIL - macroarea inserimento lavorativo.
Caratteristiche dei percorsi	• Percorsi formativi “ordinari” - Percorsi biennali e triennali per il conseguimento della qualifica professionale; - Percorsi annuali di diploma professionale; - Accompagnamento alla scelta professionale. • Percorsi formativi realizzati nel “sistema duale” - Percorsi triennali per il conseguimento della qualifica professionale; - Percorsi annuali di diploma professionale. • Progetti a supporto dei percorsi formativi “ordinari” e nel “sistema duale” - Interventi per l’integrazione di allievi con disabilità lieve e Esigenze Educative Sociali (E.E.S.); - LaRSA Laboratori di sviluppo e recupero degli apprendimenti; - LaRS-AP - Laboratori di accompagnamento e recupero per apprendisti; - Accompagnamento all’apprendistato; - Laboratori scuola-formazione.
Risorse per progetto	Gli importi per progetto e per percorso sono stabiliti sulla base delle attività effettivamente svolte secondo i parametri previsti (UCS). Risorse per progetto: € 102.960 (990h*€104/h).

Risorse complessive	€ 95.930.000 (annualità 2017-2019).
Scadenza	3/11/2017.

IFTS

Documento/Avviso	D.D. 21 marzo 2017, n. 200 “POR FSE 2014/2020 - Asse III. Approvazione Bando regionale per il finanziamento dei percorsi IFTS - anno formativo 2017-2018 di cui alla D.G.R. n. 16-3200 del 26/04/2016. Prenotazione di euro 1.612.800,00 e accertamento di euro 1.370.880,00 su capitoli vari del bilancio 2016-2018, annualità 2017”.
Link	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/14/attach/dda1500000200_490.pdf
Obiettivi	Attivazione di misure contenenti percorsi di IFTS “quinto anno” e “tradizionali”. Tali percorsi sono promossi dalla Regione Piemonte con l’obiettivo di stimolare e sostenere l’occupazione formando figure professionali con caratteristiche di eccellenza.
Beneficiari	a) Percorsi sperimentazione “quinto anno”: Fondazioni ITS attive in Regione Piemonte. b) Percorsi IFTS tradizionali: ATS composte da soggetti appartenenti ai sistemi dell’istruzione, dell’Istruzione e Formazione Professionale, della Formazione Professionale, dell’università e del lavoro (Istituto scolastico di II grado, Agenzia formativa, Università o Politecnico, uno o più imprese).
Destinatari	a) Percorsi sperimentazione “quinto anno”: giovani e adulti in possesso di diploma professionale di tecnico. b) Percorsi IFTS tradizionali: giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore; coloro che risultino privi di diploma di istruzione secondaria superiore, previo accertamento delle competenze acquisiti in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro.
Caratteristiche dei percorsi	- Numero allievi: min 20 - max 30. - Durata: 800 ore delle quali 400 come periodo di applicazione pratica (alternanza). - Selezione degli allievi per costruire gruppi classi omogenei. - Tirocinio/stage non inferiore al 30% del monte ore totale del corso (anche all’estero). - Presenza di misure di supporto alla frequenza e del conseguimento dei crediti formativi;

	- docenza per almeno il 50% del monte ore del corso (al netto dello stage) da esperti provenienti dal mondo del lavoro; - progettazione per Unità Formative; - nei percorsi IFTS può trovare applicazione anche l'apprendistato per il certificato di specializzazione tecnica superiore. Può riguardare allievi che non abbiano ancora compiuto 25 anni. Formazione in impresa è pari a 400h.
Risorse per progetto	Le risorse per progetto sono calcolato dal valore delle UCS ora/allievo, per la durata delle attività formative, per il numero di allievi massimo previsto. Risorse per progetto: € 128.000,00.
Risorse complessive	€ 2.304.000,00, di cui: - esercizio 2017: € 1.612.800,00. - esercizio 2018: € 691.200,00.
Scadenza	Modificata con D.D. n. 458 del 31 maggio 2017: a) presentazione telematica delle domande entro 8 giugno 2017 alle ore 16.00; b) presentazione della documentazione cartacea entro 9 giugno 2017 alle ore 13.00.

ITS

Documento/Avviso	DD n. 383 del 16 maggio 2017 “POR FSE 2014/2020 - Asse III - DGR n. 16-3200 del 26/04/2016. Approvazione del Bando regionale per il finanziamento dei piani di attività degli Istituti Tecnici Superiori, del Manuale di valutazione e relativi allegati - anno formativo 2017-2018. Prenotazione di euro 5.070.000,00 e accertamento di euro 4.309.500,00 su capitoli vari del bilancio di previsione 2017-2019”.
Link	http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/dwd/2017/dd383/All_A_Bando_Piani_di_attivita_ITS_2017-2018.pdf
Obiettivi	Piani di attività degli ITS.
Beneficiari	Fondazioni ITS attive in Regione Piemonte.
Destinatari	Giovani e adulti in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi biennali strutturati per il conseguimento del Diploma tecnico Superiore.
Risorse per progetto	Gli importi sono stabiliti sulla base dei parametri previsti (UCS). Risorse per progetto: € 288.000,00.

Risorse complessive	€ 5.070.000.
Scadenza	08/06/2017.

7.13 Provincia di Bolzano

I principi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Provincia di Bolzano sono definiti dalla Legge provinciale n. 40 del 12/11/1992.

Il modello di Formazione Professionale implementato dalla Provincia si contraddistingue per il forte orientamento al mondo dei mestieri e al mercato del lavoro. Esso assume come metodologia didattica fondamentale lo strumento dell'apprendistato, che ha un duraturo ancoraggio nella tradizione educativa di questo territorio.

L'ordinamento della Formazione Professionale della Provincia di Bolzano è articolato in due macro aree di intervento: la formazione "al lavoro", finalizzata alla qualificazione professionale dei giovani per l'accesso diretto al mercato del lavoro, e la formazione "sul lavoro" nell'ambito delle politiche per la cittadinanza attiva e l'apprendimento permanente, che comprende corsi di aggiornamento, qualificazione e riqualificazione professionale dei lavoratori. La formazione "al lavoro", a sua volta, è articolata in corsi "di base" volti al conseguimento di una Qualifica IeFP e corsi "post-qualifica" volti all'acquisizione di un Diploma IeFP. Inoltre, al termine del IV anno i diplomati hanno la possibilità di frequentare il corso annuale che consente l'accesso all'Esame di Stato per il conseguimento del diploma di istruzione secondaria di II grado. I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e il corso annuale per il titolo di diploma di istruzione secondaria superiore sono erogati dalle Scuole professionali provinciali.

La gestione delle Scuole professionali è in capo al dipartimento di "Formazione professionale italiana" della Provincia, che presiede la programmazione dell'offerta, l'articolazione dei quadri orari dei corsi, il finanziamento delle Scuole, la determinazione del fabbisogno organico e i processi di reclutamento degli insegnanti.

Inoltre, l'Amministrazione definisce il paniere delle professioni per le quali è possibile formarsi attraverso un percorso formativo di apprendistato (ai sensi dell'art. 2 della Legge provinciale n. 12 del 04/07/2012 "Ordinamento dell'apprendistato" e della successiva D.G.P. n. 1993 del 27/12/2013). Esso comprende 59 mestieri che possono essere esercitati con un titolo di Qualifica IeFP e 48 mestieri per i quali è richiesto un titolo di Diploma IeFP. Diversamente da quanto previsto dalla normativa nazionale sull'apprendistato che demanda alle Istituzioni Formative e all'azienda la definizione specifica dell'articolazione oraria e dei contenuti della formazione interna ed esterna all'interno del Piano Formativo Individuale dell'apprendista (ai sensi del D.lgs. 81/2015), la Provincia di Bolzano fissa il

programma didattico scolastico e il quadro formativo aziendale dell'apprendista nell'ambito degli ordinamenti formativi delle professioni (introdotti con la Legge provinciale n. 12/2012, art. 6) Nella prospettiva della cooperazione tra attori educativi ed economici, gli ordinamenti formativi sono definiti in collaborazione tra i docenti delle Scuole professionali e i rappresentanti del mondo economico e rappresentano il riferimento regolamentare per la formazione professionale in apprendistato. In aggiunta agli standard formativi e organizzativi del percorso, la Provincia stabilisce i requisiti minimi che il datore di lavoro deve possedere per assumere e formare un apprendista in riferimento al profilo professionale e alla preparazione pedagogica del tutor aziendale, nonché alla dotazione tecnica dell'azienda.

La Provincia sostiene, altresì, mediante contributi pubblici interventi di formazione continua per l'aggiornamento e l'arricchimento delle competenze dei lavoratori e di formazione professionalizzante per l'inclusione lavorativa di particolari categorie svantaggiate, quali donne e immigrati. Sul punto con la D.G.P. n. 848 del 08/08/2017 sono stati aggiornati i "Criteri per la concessione di contributi per azioni di formazione continua", i quali disciplinano le modalità e le procedure per il riconoscimento di un sostegno economico pubblico nei confronti di diverse tipologie di intervento di formazione continua. Sono riconosciuti contributi alle aziende per la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri collaboratori; contributi agli Enti di formazione per azioni di formazione continua sul lavoro a favore di lavoratrici e lavoratori occupati o in cerca di occupazione che intendono accedere individualmente a corsi di formazione; voucher individuali per le persone occupate, compresi i lavoratori sospesi, e le persone disoccupate finalizzati alla fruizione di corsi di formazione professionale presso Enti formativi; infine, sono riconosciuti voucher aziendali alle piccole e micro imprese per interventi di formazione continua a favore dei propri dipendenti, compresi master universitari di specializzazione.

L'offerta formativa non ordinamentale può essere attivata dai soggetti accreditati al sistema di accreditamento provinciale istituito ai sensi della D.G.P. n. 301 del 22/03/2016. Con questo atto la Provincia ha definito il nuovo sistema di accreditamento per l'erogazione di attività di formazione e orientamento finanziate nell'ambito della Programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020, in sostituzione del previgente ordinamento correlato alla programmazione FSE 2007-2013. L'accREDITAMENTO ha validità fino alla conclusione della Programmazione comunitaria del corrente settennario. Entro tale termine la domanda può essere presentata in qualsiasi momento tramite la procedura informativa apposita messa a disposizione sul sito istituzionale della Provincia.

Si riporta di seguito la scheda relativa al bando per il sostegno di attività di formazione continua, per il quale è possibile presentare l'istanza di contributo fino al 05/03/2018.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso D.G.P. n. 1286 del 28/11/2017
 Avviso pubblico: "Accrescimento delle competenze della forza lavoro attraverso la formazione continua - Annualità 2017/2018".

Link	http://www.provincia.bz.it/europa/download/Delibera_1286_nr_49.pdf
Obiettivi	Accrescimento delle competenze della forza lavoro occupata nel territorio provinciale mediante il sostegno di azioni di formazione finalizzate all'aumento delle competenze della forza lavoro in relazione alle esigenze di innovazione e internazionalizzazione delle imprese.
Beneficiari	Possono presentare istanza di contributo: - Imprese aventi sede legale e operativa nella Provincia autonoma di e oppure aventi sede legale fuori Provincia, ma con almeno una sede operativa ubicata nel territorio provinciale. - Enti di formazione già accreditati o che presentano domanda di accreditamento entro la scadenza dell'Avviso. - Raggruppamenti di imprese: ATI/ATS verticali, Consorzi, Reti di imprese, Imprese collegate e Gruppo Europeo di Interesse Economico. Nel caso di partenariato il soggetto proponente è l'impresa Capofila.
Destinatari	Sono destinatari dell'intervento i lavoratori dipendenti, i lavoratori autonomi, i liberi professionisti, i titolari d'impresa e i manager a contratto.
Caratteristiche dei percorsi	Sono finanziabili interventi funzionali all'acquisizione di nuove competenze da parte dei lavoratori coinvolti: - Interventi a tipologia aziendale, elaborati sulla base delle esigenze formative di una singola impresa e rivolti esclusivamente al personale della medesima impresa. -> Il Soggetto proponente deve essere una singola impresa o un singolo ente di formazione. - Interventi a tipologia multi-aziendale, elaborati sulla base delle omogenee esigenze formative delle imprese coinvolte e rivolti esclusivamente al personale delle medesime imprese. -> Il Soggetto proponente deve essere un ente di formazione o un raggruppamento di imprese. Caratteristiche degli interventi formativi: • Durata max progetto: 1.000 ore. • Modalità didattiche: aula/laboratorio; formazione individualizzata (max 10% del monte orario di formazione di gruppo in aula/laboratorio). • Ciascun progetto può essere articolato in uno o più percorsi formativi. • Le attività formative devono essere svolte durante l'orario di lavoro. • UCS h/corso: € 180,00.

Risorse per progetto	Risorse per progetto: € 180.000,00 (1.000 h * €180/h/formazione). La remunerazione avviene a costi reali.
Risorse complessive	€ 6.000.000,00.
Scadenza	05/03/2018.

7.14 Provincia di Trento

Nella Provincia di Trento sono attivi percorsi triennali per il conseguimento della Qualifica professionale e percorsi quadriennali e di IV anno per l'acquisizione del titolo di Tecnico, anche nella modalità dell'apprendistato (c.d. "apprendistato di base", disciplinato dalle D.G.R. n. 98 del 2 febbraio 2015 e n. 858 del 30 maggio 2015 e dal Protocollo di Intesa del 26 maggio 2015). Inoltre, è attivo il corso di quinto anno integrativo a seguito del Diploma IeFP, per l'accesso all'esame di Stato finalizzato al conseguimento del Diploma di Istruzione secondaria di II grado e sono previsti corsi di Qualifica IeFP per la qualificazione professionale degli adulti caratterizzati da un alto livello di personalizzazione didattica e flessibilità organizzativa. Per quanto riguarda i percorsi IeFP nell'ambito della sperimentazione duale, la Provincia di Trento non partecipa alla sperimentazione nazionale, ma ha siglato in condivisione con le Parti Sociali un apposito protocollo d'Intesa il 19 agosto 2016 e in analogia alla sperimentazione nazionale, ha avviato l'attivazione, secondo il nuovo impianto, dei percorsi in apprendistato per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale.

In particolare, ha autorizzato per l'a.f. 2017/2018 l'attivazione di un percorso duale relativo al secondo anno e comune ai settori Legno e Servizi alla Persona e di un percorso duale relativo al terzo anno del settore Legno. Mentre nel settore Gastronomia e Accoglienza/ospitalità ha autorizzato l'integrazione dell'organico dei docenti per la conclusione del percorso duale iniziato nell'a.f. 2016/2017.

Il quadro unitario del sistema educativo del Trentino trova fondamento nella Legge Provinciale n. 5 del 7 agosto 2006, che delinea i principi su cui si incardina il sistema di istruzione e formazione regionale e i soggetti che lo compongono. Alla base di questo sistema sta la facoltà della Provincia di affidare direttamente l'attuazione dei servizi di Formazione Professionale rientranti nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione a fondazioni, associazioni o altri Enti senza scopo di lucro che, anche attraverso proprie articolazioni a ciò legittimate in base al proprio ordinamento, abbiano ottenuto il riconoscimento di pari status e svolgano la loro attività in prevalenza a favore della Provincia, e nei cui confronti la Provincia ha la facoltà di determinare gli obiettivi dell'attività, i poteri di indirizzo e coordinamento nonché di controllo. Le modalità di affidamento dei servizi di formazione alle Istituzioni Formative paritarie sono definite nel Rego-

lamento approvato con D.P.P. n. 42-149/Leg. del 01/10/2008. A tal proposito con D.G.P. n. 1462 del 31 agosto 2015 è stato approvato lo schema tipo di contratto di servizio e il “Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento delle attività di formazione professionale ad esclusivo finanziamento provinciale” per l’affidamento dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale. Con questa delibera si specifica la facoltà del Servizio Istruzione, Formazione del Secondo Grado Università e Ricerca di presentare un “invito a proporre” alle Istituzioni paritarie coinvolte. Con questo strumento si invitano appunto, tali istituzioni, a confermare i percorsi formativi e a presentare il relativo preventivo. Il Dirigente del Servizio di Istruzione, Formazione del Secondo Grado Università e Ricerca ha la facoltà di adottare il relativo provvedimento di affidamento diretto dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale.

Un altro elemento caratterizzante è rappresentato dalla forte integrazione tra le politiche formative e le politiche per lo sviluppo economico. In questa prospettiva assume una posizione centrale la cooperazione tra le Istituzioni Scolastiche/Formative e il territorio, che si realizza attraverso forme di collaborazione, anche consortili con le comunità e i Comuni per l’individuazione delle esigenze formative del sistema locale; la condivisione di beni strumentali o la gestione integrata di servizi; la progettazione di attività formative innovative, anche mediante esperienze di alternanza scuola-lavoro e tirocinio. Un’ulteriore particolarità del sistema di Istruzione e Formazione Professionale è l’attenzione che nell’offerta formativa viene data all’insegnamento obbligatorio delle lingue straniere, nello specifico tedesco e inglese, nel primo biennio di tutti i percorsi della Formazione Professionale e per la prosecuzione di almeno una lingua straniera nel restante percorso. L’obiettivo dell’investimento nella formazione linguistica è fornire alle aziende del territorio giovani dotati di un’apertura “internazionale”, che le aiutino nei percorsi di sviluppo e internazionalizzazione.

Obiettivi comuni orientano anche i percorsi della formazione non ordinamentale, nella quale viene mantenuto un focus sul potenziamento delle lingue straniere, che completa la formazione tecnica, arricchendo il profilo trasversale del lavoratore.

Al fine di orientare l’offerta formativa regionale nella prospettiva di una strategia pluriennale, con la delibera n. 1581 del 21/09/2015 la Provincia ha approvato il “Programma triennale della Formazione Professionale 2015-2018”, che punta sul rafforzamento dell’apprendistato di base per la stabilizzazione a regime del sistema duale, sull’ampliamento dell’offerta di V anno integrativo per l’accesso all’esame di Stato, la nascita di Poli specialistici di filiera nella prospettiva della strategia di specializzazione del territorio (le cui Linee Guida sono state approvate con D.G.P. n. 808 del 18/05/2015). Nella fase attuale la Provincia è impegnata nell’iter attuativo per la costituzione dei Poli, che riguarderanno le filiere della mecatronica, dell’agricoltura e dell’agroalimentare, dell’edilizia sostenibile, della grafica, comunicazione e design e dei settori dell’alberghiero e del benessere.

Con l'aggiornamento approvato nel mese di settembre 2017 (D.G.P. n. 1431 del 08/09/2017) la Provincia ha stabilito, inoltre, l'avvio in via sperimentale a partire dall'a.f. 2017/2018 di specifici progetti di ri-orientamento, per reinserire giovani a rischio di dispersione scolastica o che si trovano in situazione di abbandono scolastico nei percorsi scolastici/formativi e/o accompagnarli nel mondo del lavoro attraverso l'apprendistato formativo per il conseguimento della qualifica o del diploma professionale. I percorsi hanno durata annuale e prevedono un monte orario di 750 ore, di cui almeno 250 (c.a. il 30%) di tirocinio in azienda.

I criteri di ammissione e frequenza ai percorsi IeFP, gli indirizzi per la formazione degli studenti con bisogni educativi speciali, nonché i criteri, le modalità e l'iter di assegnazione delle risorse finanziarie alle Istituzioni Formative per la copertura dei costi di formazione e dei costi indiretti, sono definiti nel "Documento dei criteri e delle modalità di finanziamento", che viene elaborato con frequenza periodica in raccordo con il piano di programmazione pluriennale (D.G.P. n. 1372 del 19/08/2017).

La Provincia di Trento pone un'attenzione particolare all'inclusione nel sistema educativo degli allievi con bisogni educativi speciali. Nell'anno scolastico e formativo 2017/2018 la Provincia ha previsto una linea di finanziamento specifica per le Istituzioni Scolastiche e Formative provinciali, per sostenere la realizzazione di attività volte alla facilitazione della comunicazione a favore di studenti con disabilità sensoriali dell'udito e della vista, consentendo agli enti educativi di acquisire parte delle prestazioni da soggetti appositamente accreditati per l'erogazione dei servizi di assistenza educativa (D.G.P. n. 28 del 29/08/2017).

L'Amministrazione esercita un'ampia funzione di indirizzo del sistema. Essa non soltanto determina i profili provinciali di studio della IeFP, che costituiscono il "Repertorio provinciale delle figure professionali", attraverso la declinazione e curvatura delle figure nazionali nel sistema produttivo locale, stabilisce anche i relativi "Piani di studio", ovvero le unità formative ("ambiti di competenza") in cui i percorsi debbono articolarsi. Il Repertorio provinciale delle qualifiche professionali di IeFP è oggetto di un'attività di manutenzione e aggiornamento continuo, sulla base dell'evoluzione della domanda di manodopera del mercato del lavoro.

7.15 Puglia

In Regione Puglia sono attivi percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale e percorsi di Istruzione Tecnica Superiore.

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale, secondo i principi definiti nella Legge regionale n. 15 del 07/08/2002 "Riforma della Formazione Professionale", è improntato alla prospettiva del "*lifelong learning*", che riconosce l'importanza della formazione continua e dell'apprendimento permanente nelle

varie fasi della vita, ricomprendendo anche la formazione iniziale nel diritto-dovere di istruzione e formazione.

Nella programmazione dell'offerta formativa risulta centrale la metodologia del processo decisionale, incentrata su una *governance* concertativa, fondata sul dialogo dei soggetti istituzionali e delle parti sociali. Particolare attenzione è posta all'integrazione delle politiche formative con gli interventi di politica attiva "per la costruzione di un sistema educativo innovativo e integrato, che sappia coniugare il coinvolgimento degli attori del sistema locale e faccia dialogare ed interagire le filiere formative e le filiere produttive del territorio" ("Linee di indirizzo di dimensionamento della rete scolastica e di programmazione dell'offerta formativa 2017-2018" approvate con D.G.R. n. 1676 del 2 novembre 2016).

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale possono essere erogati dagli Organismi Formativi accreditati al sistema regionale di IeFP ai sensi della disciplina regionale sull'accREDITAMENTO degli Organismi Formativi ("Linee Guida per l'accREDITAMENTO degli Organismi Formativi" approvate con D.G.R. n. 195 del 31.01.2012 come successivamente modificata dalla D.G.R. n. 795 del 23/04/2013 e dal relativo Avviso pubblico adottato con Atto n. 1191 del 09/07/2012) e in regime di sussidiarietà integrativa dagli Istituti Professionali di Stato. Il sistema di accREDITAMENTO degli Organismi Formativi è strutturato in un'unica sezione per l'erogazione di tutti i servizi di Formazione Professionale. Gli enti accreditati al sistema generale che intendono attivare percorsi di IeFP possono richiedere l'autorizzazione aggiuntiva specifica per realizzare attività formative in "Obbligo d'istruzione/Diritto - Doveri". Un tratto distintivo del sistema di accREDITAMENTO regionale riguarda un "monte crediti" per ciascun ente, che viene incrementato in presenza di condizioni premianti oppure ridotto a fronte di inadempienze amministrative. In questo modo il mantenimento dell'accREDITAMENTO dipende anche dal rispetto di elevati livelli di qualità nella corretta gestione degli interventi realizzati. Nel 2017 risultano accreditati 357 Organismi Formativi.

Al fine di dare continuità e sviluppo all'offerta formativa triennale offrendo ai giovani che concludono un percorso triennale di IeFP la possibilità di proseguire il percorso di studi, nel 2016 la Regione Puglia ha attivato la sperimentazione del IV anno per l'acquisizione del Diploma di Tecnico, innestandola all'interno della Sperimentazione del sistema duale (determinazione dirigenziale n. 864 del 21 ottobre 2016). La procedura di valutazione delle proposte progettuali si è conclusa nel mese di giugno 2017 con l'approvazione e il finanziamento di 30 corsi formativi (decreto regionale n. 830 del 28/06/2017).

La Regione ha attivato anche un'offerta professionalizzante terziaria non universitaria, che è erogata dalle 6 Fondazioni ITS presenti nel territorio. Con l'approvazione del "Piano triennale territoriale 2016-2018" (D.G.R. n. 1216 del 02/08/2016), la Regione ha inteso puntare sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore e sul potenziamento del ruolo strategico dei Poli Tecnico Professionali

quali connettori tra il sistema educativo e il mondo delle imprese. L'importanza strategica dei Poli Tecnici è legata al trasferimento di *know-how* dalla conoscenza/ricerca alla produzione, attraverso l'azione in rete, creando relazioni di scambio tra i distretti tecnologici, i siti produttivi, il mondo del lavoro e il territorio. Dal punto di vista delle politiche formative, la partecipazione delle Istituzioni educative ai Poli Tecnici offre un valore aggiunto rispetto alla qualità dell'offerta formativa fornendo una conoscenza specifica del fabbisogno formativo del sistema produttivo locale, consentendo di individuare le opportunità che possono essere offerte, in termini di competenze, orientamento al lavoro e occupabilità.

In una prospettiva evolutiva, la prima direttrice di sviluppo è rappresentata dalla stabilizzazione a regime dei percorsi di IV anno, che assicurerebbe la prosecuzione diretta del percorso di studio iniziato nel triennio all'interno dello stesso sistema di Istruzione e Formazione Professionale regionale. Inoltre, si segnala la mancata attivazione di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore che consentirebbe l'accesso al livello terziario della Formazione Professionale anche da parte dei diplomati del sistema di IeFP regionale.

In relazione alla formazione non ordinamentale, nel contesto della costituzione dell'Atlante Nazionale del Lavoro e delle Qualificazioni, la Regione Puglia ha adottato il "Catalogo dell'offerta formativa per singole competenze/percorsi brevi" che rappresenta la sistematizzazione unitaria di tutta l'offerta formativa regionale non ordinamentale (decreto n. 877 del 27/10/2016). Per l'attuazione delle politiche di formazione continua, ha attivato un bando dedicato alla formazione di lavoratori sospesi in cassa integrazione guadagni a zero ore (D.G.R. n. 1025 del 27/06/2017). L'avviso è finalizzato al finanziamento di progetti formativi attivati da parte di Organismi accreditati alla formazione attraverso voucher individuali di riqualificazione professionale, rivolti a sospesi in cassa integrazione guadagni a zero ore, occupati presso sedi operative ubicate nel territorio regionale (il termine per la presentazione dei progetti formativi si è concluso il 30/09/2017). Inoltre, in continuità con i progetti realizzati nelle annualità 2015, 2016 è stata rinnovata la nuova edizione del bando "Welcome" per sostenere interventi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualificazione professionale rivolti a persone in esecuzione penale (D.G.R. n. 487 del 06/04/2017). Infine, è stato pubblicato il bando "Pass Imprese" per la fruizione da parte di manager e imprenditori di corsi di formazione continua.

Si riportano di seguito le schede dei bandi per la programmazione dell'offerta formativa di Istruzione e Formazione Professionale triennale e di Istruzione Tecnica Superiore relativi all'anno formativo 2017/2018 e dell'avviso "Pass Imprese" (D.G.R. n. 740 del 06/06/2017 Approvazione Avviso pubblico n. 2/FSE/ 2017 "Pass Imprese") per il quale è possibile presentare l'istanza di finanziamento fino al 31/07/2018.

IeFP

Documento/Avviso	Decreto n. 1058 del 30/08/2017 Avviso pubblico "Offerta Formativa di Istruzione e Formazione Professionale". BURP n. 104 del 07/09/2017.
Link	http://www.regione.puglia.it/documents/10192/8447931/Bollettino+numero+104+-+Ordinario+-+anno+2017/c5411189-bece-489d-859f-711eb19908d3?version=1.0
Obiettivi	Sostenere la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale triennali finalizzati a sostenere l'innalzamento generalizzato dei livelli di istruzione dei giovani e favorire il successo scolastico e formativo.
Beneficiari	Organismi accreditati per l'"Obbligo di istruzione/diritto-dovere" a livello regionale.
Destinatari	Giovani che hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria di I grado con età inferiore a 18 anni.
Caratteristiche dei percorsi	Sono finanziabili nr 38 percorsi di IeFP di durata triennale, ripartiti tra le province sulla base della popolazione scolastica. - Durata: 3.200 h di formazione nel triennio, di cui fino a 600 di stage; - N. min. allievi: 10. Inoltre al termine del percorso devono essere garantite attività di accompagnamento al lavoro. Ciascuna istituzione formativa può presentare un solo progetto per provincia.
Risorse per progetto	I percorsi sono finanziati al costo standard di € 7,90 h/allievo. Importo max. ammissibile per progetto: € 455.040,00 (3.200 h*18 allievi).
Risorse complessive	€ 17.291.520,00.
Scadenza	04/10/2017.

ITS

Documento/Avviso	D.G.R. n. 1417 del 05/09/2017 Avviso pubblico "Realizzazione di percorsi formativi di Istruzione Tecnica Superiore finalizzati al conseguimento del Diploma Tecnico Superiore". BURP n. 107 del 15/09/2017.
Link	http://www.regione.puglia.it/documents/10192/8447931/Bollettino+numero+107+-+Ordinario+-+anno+2017/dcc27d07-a968-411f-b641-b186e807fc1c?version=1.0
Obiettivi	Potenziare l'offerta di percorsi di Istruzione Tecnica Superiore puntando sulle aree tecnologiche ritenute strategiche per lo sviluppo economico e la competitività regionale (ambiti 2,4,5,6), al fine di aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria.
Beneficiari	Fondazioni ITS già costituite aventi sede legale nel territorio regionale.
Destinatari	Giovani e adulti che hanno conseguito il diploma di istruzione secondaria di II grado.
Caratteristiche dei percorsi	Sono finanziabili percorsi ITS da avviare nell'anno formativo 2017/2018 finalizzati al conseguimento del titolo di Diploma Tecnico Superiore. - Durata: 1.800/2.000 ore suddivise in 4 semestri (prolungabili a 6 semestri per particolari figure). - Tirocinio in azienda per almeno il 30% del monte orario complessivo, che può essere svolto anche all'estero. - N. min. allievi: 20.
Risorse per progetto	I percorsi sono finanziati al costo standard di € 8 h/allievo. Importo max. ammissibile per progetto: € 360.000,00 per corsi di 4 semestri. € 540.000,00 per corsi di 6 semestri.
Risorse complessive	€ 7.380.000,00.
Scadenza	07/10/2017.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso	Decreto n. 740 del 06/06/2017 Avviso pubblico "Pass Imprese". BURP n. 68 del 15/06/2017.
Link	http://www.regione.puglia.it/documents/10192/8447931/Bollettino+numero+68+-+Ordinario+-+anno+2017/d89e6212-b290-4b04-98dd-cbb1f7e2dbe5?version=1.0
Obiettivi	Promuovere l'utilizzo di voucher aziendali volti al finanziamento di percorsi di formazione continua.
Beneficiari	Imprese, con unità locali nel territorio della Regione Puglia, in possesso dei seguenti requisiti: - avere almeno una sede operativa ubicata nel territorio pugliese; - essere iscritto alla CCIAA; - applicare al personale dipendente il CCNL di categoria; - essere in regola in materia di contribuzione previdenziale, assicurativa e assistenziale; - essere in regola in materia di imposte e tasse. Non sono ammesse le imprese che si trovano in situazione di crisi.
Destinatari	Sono destinatari dei voucher aziendali tutti i soggetti: - titolari di impresa commerciale (imprenditori individuali); - titolari e soci di impresa artigiana; - soci di società in nome collettivo; - soci accomandatari di una società in accomandita semplice; - soci di società semplice; - iscritti presso la CCIAA. - Soci di imprese di capitale iscritti al libro unico del lavoro di impresa; - lavoratori dipendenti, anche a tempo determinato, occupati presso una unità locale ubicata nel territorio regionale.
Tipologia di attività finanziate	Corsi di formazione, erogati da organismi di formazione o altri soggetti erogatori di corsi di formazione specifici e/o di aggiornamento tecnico, che svolgano da almeno due anni attività documentata di formazione. Caratteristiche specifiche dei percorsi formativi per lavoratori dipendenti: • Durata min.: 30 h. • Il percorso formativo deve svolgersi durante l'orario di lavoro.
Risorse per progetto	Importo massimo ammissibile di ciascun voucher formativo per lavoratori dipendenti: € 3.500,00. Importo massimo ammissibile di ciascun voucher formativo per imprenditori e dirigenti: € 5.000,00.

Risorse complessive	€ 10.000.000,00.
Scadenza	Termine ultima finestra: 31/07/2018 per i corsi formativi da completarsi entro il 31/03/2019.

7.16 Sardegna

Con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 24/10 del 19/05/2015, avente ad oggetto la “Programmazione Unitaria 2014-2020. Strategia 1 ‘Investire sulle Persone’ - Priorità Scuola e Università”, la Regione Sardegna ha individuato quale priorità di intervento delle politiche per l’istruzione e la formazione il contrasto alla dispersione scolastica, che si attesta al 25% (ben oltre la media nazionale del 17%).

Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Sardegna prevede la realizzazione e il finanziamento di percorsi formativi triennali per il conseguimento della Qualifica professionale, mentre non sono stati avviati percorsi di attuazione della sperimentazione nazionale del sistema duale. La Regione, inoltre, non ha attivato percorsi di IV anno per il conseguimento del Diploma professionale e manca un’offerta di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS).

Con riferimento al segmento dell’alta formazione tecnica, nella Regione sono presenti 3 Fondazioni. La Fondazione ITS Sardegna per l’Efficienza energetica che offre percorsi formativi nell’ambito dell’efficienza energetica e dell’agroalimentare; la Fondazione ITS Filiera Agroalimentare della Sardegna; l’ITS-Fondazione Mo.So.S. che agisce nell’area tecnologica della Mobilità Sostenibile con particolare riferimento all’economia del mare.

I percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale sono gestiti dalle Agenzie formative e dalle Istituzioni scolastiche, e finalizzati a far acquisire ai giovani le necessarie competenze di base e tecnico-professionali per agevolare il loro inserimento nel mondo del lavoro, scongiurando un ulteriore aumento della disoccupazione. Al fine, dunque, di innalzare i livelli di istruzione dei giovani, ridurre il fallimento formativo precoce e garantire un’offerta formativa parallela a quella scolastica, tramite interventi mirati al reinserimento dei giovani in percorsi di istruzione e formazione, si intende far sì che le attività formative possano realizzarsi coerentemente con le attività svolte dal sistema scolastico, nella prospettiva del progressivo allineamento dei tempi di erogazione delle attività di formazione professionale con il calendario scolastico.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono erogati dalle Agenzie Formative iscritte nell’elenco regionale dei “Soggetti abilitati a proporre e realizzare interventi di Formazione Professionale”, di cui alla D.G.R. n. 7/10 del 22/02/2005 che prevede tre macrotipologie di intervento: Percorso formativo sperimentale della formazione professionale triennale (A); Formazione post-obbligo e formazione superiore (B) e Formazione continua e permanente (C).

Per l'a.f. 2017/2018 con Determinazione del Direttore del Servizio Formazione n. 2304 del 28/06/2016 è stato approvato l'avviso per la realizzazione di percorsi triennali IeFP, mentre con Direttiva dell'Assessore del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale, n. 1170 del 26 giugno 2017 è stato attivato un avviso relativo alla formazione non ordinamentale, che prevede l'assegnazione di voucher finalizzati a promuovere l'accesso a percorsi di formazione per l'accrescimento delle competenze professionali, il miglioramento dell'occupabilità e conseguentemente per facilitare la fuoriuscita dallo stato di disoccupazione. In particolare, questo avviso è rivolto a disoccupati con una disabilità superiore al 79% per finanziare la partecipazione a percorsi di formazione finalizzati all'acquisizione di una qualifica professionale certificata, gestiti dalle Agenzie Formative accreditate dalla Regione Sardegna.

IeFP

Documento/Avviso	Determinazione del Direttore del Servizio Formazione n. 2304 del 28/06/2016 "Percorsi Triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP)" Programma Operativo Regionale Fse 2014-2020 Regione Autonoma Della Sardegna Cci 2014it05sfop021 Asse Prioritario 3 - Istruzione e Formazione.
Link	http://www.sardegna lavoro.it/download/Avviso%20IeFP%20modificato%20-%20determinazione%20n.%2020985%202304%20del%2028.06.2016.pdf
Obiettivi	Garantire ai giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione l'opportunità di assolvere l'obbligo di istruzione e formazione, promuovendo in tal modo l'innalzamento dei livelli di istruzione dei giovani col fine ultimo di scongiurare l'aumento dell'abbandono scolastico.
Beneficiari	Agenzie formative (compresi gli Istituti scolastici), single o in Raggruppamento Temporaneo (RT).
Destinatari	Giovani residenti in Sardegna in possesso, alla data di scadenza del termine di partecipazione all'avviso dei seguenti requisiti: - licenza media; - aver compiuto 14 anni e non aver compiuto 17 anni d'età.
Caratteristiche dei percorsi	Realizzazione di percorsi formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per conseguire una qualifica professionale regionale riconosciuta a livello nazionale (diritto-dovere di Istruzione e Formazione Professionale). È consentita l'attività di formazione a distanza (FaD) per la sola attività teorica e nel limite del 30% del totale delle ore di teoria previste. La FaD dovrà essere realizzata in maniera preferenziale attraverso il webinar (testualmente "seminario via web") o webcast. N. minimo allievi: 15.

Risorse per progetto	A) UCS ora corso pari a 113,00 euro (87,00 euro in caso di Istituti scolastici), applicata alle ore effettive di percorso formativo svolte. In caso di RT in cui siano presenti anche Istituti scolastici, dovrà essere applicata l'UCS ora corso ridotta pari a 87,00 euro. B) UCS ora allievo pari a 0,60 euro, applicata alle ore effettive di presenza dei destinatari, risultanti dai registri obbligatori, da corrispondere al Beneficiario per i destinatari che hanno frequentato almeno il 70% delle ore corsuali. C) Indennità di viaggio, che il beneficiario dovrà corrispondere obbligatoriamente ai destinatari, quantificata in misura proporzionale al tempo medio di viaggio, per ciascuna giornata di effettiva presenza del destinatario risultante dai registri obbligatori.
Risorse complessive	€ 8.000.000,00.
Scadenza	15/12/2017.

7.17 Sicilia

Il Sistema di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) della Regione Siciliana è entrato pienamente a regime a partire dall'anno scolastico 2011/2012.

Con l'approvazione delle "Linee Guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale" (Delibera di Giunta Regionale n. 212 del 10 luglio 2014, recentemente aggiornate con la deliberazione n. 307 del 8 luglio 2017) si è venuto a consolidare un Sistema Regionale dell'Istruzione e Formazione Professionale quale offerta formativa parallela al sistema dell'istruzione.

Secondo le Linee Guida l'offerta formativa di IeFP della Regione Sicilia si sviluppa in:

- percorsi formativi quadriennali finalizzati al conseguimento del Diploma di Tecnico;
- percorsi formativi triennali finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale;
- corsi annuali per l'accesso all'esame di Stato di cui al D.M. n. 4 del 18 gennaio 2011.

I percorsi formativi sono rivolti ai giovani in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione e consentono l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il soddisfacimento del diritto/dovere all'Istruzione e Formazione Professionale prevista dalla normativa vigente.

Sulla base delle Linee Guida Regionali per i percorsi di IeFP nell'Istruzione degli Adulti (D.G.R. n. 119 del 06/04/2016), i percorsi formativi possono essere

rivolti anche ai maggiori di 18 anni e agli adulti in possesso del titolo conclusivo del I ciclo di istruzione, così come ai giovani e agli adulti inseriti negli istituti di prevenzione e di pena.

Gli organismi che possono erogare l'offerta formativa di leFP sono le seguenti Istituzioni Formative accreditate:

- gli enti di Formazione Professionale che hanno realizzato la sperimentazione dei percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale di cui all'Accordo del 26 gennaio 2007 e che possiedono i requisiti richiesti;
- gli istituti professionali statali che possono fornire percorsi di qualifica di leFP in regime di sussidiarietà integrativa.

Relativamente all'anno scolastico 2017/2018, la circolare n. 20 del 7 giugno 2017 ha autorizzato la prosecuzione dei percorsi di leFP ordinaria di secondo, terzo e quarto anno, oltre che nuovi primi anni, per gli enti di Formazione Professionale. Le risorse complessive previste ammontano a € 19.992.000.

In generale, l'attuazione di percorsi di leFP ordinaria e duale procede tramite l'emanazione di avvisi e circolari che procrastinano le attività dell'anno precedente sulla base delle richieste provenienti dagli enti di formazione. L'assenza di un atto di programmazione per l'anno formativo non permette di garantire la continuità dei percorsi fino alla terza annualità per il conseguimento della qualifica; inoltre favorisce l'apertura di una importante sfasatura temporale dei percorsi rispetto al calendario scolastico. Alla frammentazione del quadro contribuisce la ricorrente sovrapposizione – che genera ripetizioni ed equivoci – fra disciplina più generale (cfr. le Linee guida regionali) e gli atti di programmazione e gestione degli interventi.

Con l'anno scolastico 2016/2017, la Regione ha dato avvio alla sperimentazione di percorsi formativi leFP di IV anno per il conseguimento del diploma professionale prevista dal protocollo d'intesa siglato il 13 gennaio 2016 con il Ministero del Lavoro, in attuazione dell'accordo Stato-Regioni del settembre 2015 per la sperimentazione nazionale di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". La Regione Sicilia ha finanziato l'avvio di alcune annualità (I, III e IV anno) per un totale di € 7.186.687 senza prevedere l'apprendistato fra le modalità attuative.

Per il secondo anno della sperimentazione 2017/2018 è stata programmata la realizzazione di percorsi di leFP di III e IV anno (oltre che di I e II anno in continuità con l'anno precedente) che sperimentano il sistema duale anche attraverso l'apprendistato di I livello per il conseguimento dei titoli di qualifica professionale e di diploma professionale.

Con la D.D.G. n. 9181 del 18 dicembre 2017 la Regione ha autorizzato e finanziato i percorsi di leFP primi, secondi e terzi anni del Sistema Ordinario e Duale a.s.f. 2017-2018 per un totale di € 2.275.000.

Riguardo la formazione superiore, la Regione Siciliana nella Programmazione Territoriale Triennale dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore in Sicilia per il periodo 2015 - 2017 (adottato con D.A. 8123 del 30/10/2015 e aggiornato con D.A. 3315 del 23/05/2017) ha definito linee di sviluppo di questa offerta formativa, indicando le opportunità per gli I.T.S. già costituiti e operanti e individuando aree tecnologiche e localizzazioni di nuovi I.T.S. sul territorio siciliano.

Gli I.T.S. già costituiti in Sicilia sono i seguenti:

- ITS "Archimede" per le Tecnologie Innovative per i Beni e le Attività Culturali (Istituzione scolastica di riferimento I.I.S. "L. Einaudi" di Siracusa);
- ITS per l'Efficienza Energetica (Istituzione scolastica di riferimento I.I.S. Majorana-Cascinodi Piazza Armerina (EN);
- ITS "Albatros" per le Nuove tecnologie per il made in Italy (Istituzione scolastica di riferimento IIS "Antonello", di Messina);
- ITS per la Mobilità Sostenibile - Trasporti (Istituzione scolastica di riferimento Politecnico del Mare "Duca degli Abruzzi" di Catania);
- ITS "Steve Jobs" per l'area Tecnologie informatiche e della comunicazione, (Istituzione scolastica di riferimento I.I.S. Cucuzza - Euclide di Caltagirone (CT).

Con la Circolare 21 del 7 giugno 2017 la Regione Sicilia ha finanziato la prosecuzione al secondo anno di classi IeFP sperimentali del sistema duale (fino a 20 in alternanza scuola lavoro). Sono inoltre autorizzati fino a 3 percorsi di terzi anni in alternanza scuola lavoro, a completamento dell'anno precedente, e 10 percorsi di I anno IeFP sperimentazione sistema duale con Impresa formativa simulata.

L'accreditamento degli Enti di Formazione è regolato dal Decreto Presidenziale n. 25/2015 - Regolamento di attuazione art. 86 L.R. 9/2015 - "Disposizioni Accreditamento degli organismi formativi operanti nel sistema della formazione professionale siciliana". I destinatari dell'accreditamento sono gli organismi, con le sedi operative permanenti, che intendono organizzare ed erogare attività formative e/o orientative nel territorio della Regione. L'accreditamento prevede due ambiti generali: Formazione Professionale e orientamento. Riguardo la Formazione Professionale sono indicate quattro macrotipologie formative: obbligo di istruzione e formazione, formazione successiva, formazione superiore, formazione continua e permanente.

ITS

Documento/Avviso D.D.G. n. 4857 del 30/06/2017
 “Approvazione Avviso pubblico n. 14/2017 per la presentazione di candidature per l’attuazione dell’offerta formativa di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) in Sicilia - Programma Operativo del Fondo Sociale Europeo Regione Siciliana 2014-2020”.

Link	http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoIstruzioneeformazioneprofessionale/PIR_PubblicaIstruzione/PIR_IlFSESicilia20142020inbreve/PIR_AvvisieBandi/PIR_Avvisopubblicon142017
Obiettivi	Il presente avviso riferisce la selezione di percorsi formativi per il conseguimento di un diploma di tecnico superiore - collocati nel V livello EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni) da avviare nel 2016/2017.
Beneficiari	Ambito 1: Fondazioni I.T.S. già costituite e accreditate. Ambito 2: Nuove Fondazioni I.T.S.
Destinatari	Giovani e adulti residenti o domiciliati in Sicilia occupati o disoccupati, in possesso dei requisiti di accesso.
Caratteristiche dei percorsi	L’Avviso ha a oggetto l’attuazione dei seguenti Ambiti di Offerta formativa I.T.S: • Ambito 1: Le aree tecnologiche d’interesse dell’offerta formativa dell’Ambito 1 dei percorsi formativi che possono attivare le Fondazioni già costituite sono quelle assegnate in fase di costituzione con D.A. 1327/2010 e D.A. 3672/2010 come modificato dal D.A. n. 3315/2017, e precisamente: - Area 1 - Efficienza energetica; - Area 2 - Mobilità sostenibile; - Area 4 - Nuove tecnologie per il Made in Italy/Ambito Agroalimentare; - Area 5 - Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - Turismo; - Area 6 - Tecnologie della informazione e della comunicazione. • Ambito 2 Le aree tecnologiche di interesse che le Nuove Fondazioni possono proporre sono: - Area 2 Mobilità sostenibile; - Area 3 Nuove Tecnologie della vita; - Area 4 Nuove Tecnologie per il Made in Italy – Agroalimentare; - Area 5 Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo.

Risorse per progetto	Ogni Fondazione I.T.S. può presentare al più due percorsi I.T.S., della durata ciascuno di quattro semestri, del valore complessivo massimo di € 450.000,00 e azioni di rafforzamento dell'offerta formativa per un valore massimo complessivo di € 50.000,00 (valore massimo per ciascun corso biennale € 25.000,00).
Risorse complessive	€ 6.000.000,00.
Scadenza	Ambito 1: 07/08/2017. Ambito 2: 06/10/2017.

7.18 Toscana

Il Sistema Regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), che rientra nell'ambito del progetto Giovanisì, ha preso avvio dall'anno scolastico e formativo 2011/2012 a seguito di una ridefinizione della struttura del Sistema Regionale in coerenza con le scelte strategiche adottate dalla Regione Toscana e con l'evoluzione della normativa nazionale di riferimento.

L'attuazione dell'offerta formativa regionale si articola nei seguenti ambiti:

- il sistema regionale di offerta sussidiaria integrativa e complementare realizzato dagli Istituti Professionali di Stato (IPS), suddiviso per tipologie di offerta formativa;
- progetti formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione" comprensivi della sperimentazione duale;
- interventi formativi biennali di IeFP rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico comprensivi della sperimentazione del sistema duale realizzati dagli organismi formativi accreditati;
- gli interventi formativi di quarto anno di IeFP realizzati da organismi formativi accreditati, volti al conseguimento del diploma professionale.

I percorsi di qualifica di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP), sia se realizzati all'interno degli IPS sia se realizzati dagli organismi formativi accreditati, si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale.

La delibera di Giunta regionale n. 336 del 03/04/2017 ha approvato le Linee guida per la realizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale ed elementi essenziali per l'apertura delle procedure di evidenza pubblica - anni 2017-2018 e 2018-2019 ai sensi della decisione di Giunta regionale n. 4 del 7 aprile 2014. Con la delibera n. 336/2017 la Regione ha destinato un importo complessivo di € 11.200.000, di cui:

- € 3.500.000 per azioni di accompagnamento e sostegno ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale realizzati dagli IPS per l'a.s.f. 2017/2018;

- € 6.000.000,00, dei quali € 1.403.574,00 sono finalizzati alla sperimentazione del sistema duale, per la realizzazione di percorsi formativi triennali di IeFP realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione per l'anno scolastico e formativo 2018/2019;

- € 1.700.000,00 per la realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del diploma professionale per l'anno scolastico e formativo 2017/2018.

Nell'ambito di sviluppo del sistema duale, la Regione con decreto dirigenziale n. 4223 del 9 giugno 2016 ha approvato e pubblicato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di IeFP rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico, comprensivi della sperimentazione del sistema duale. L'obiettivo era la presentazione di progetti formativi biennali di IeFP rivolti a soggetti che hanno assolto l'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico, comprensivi della sperimentazione del sistema duale (alternanza scuola-lavoro) per l'annualità 2016-2017. Nello specifico la Regione Toscana aveva previsto il finanziamento di 20 progetti destinati ai giovani di età inferiore ai 18 anni che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. Il percorso prevedeva una durata biennale pari a 2100 ore complessive, articolate in: 650 ore di lezioni teoriche, di cui 300 ore finalizzate all'acquisizione/recupero delle competenze di base, 650 ore di attività laboratoriale coerente con la figura professionale di riferimento del Progetto e 400 ore annue di applicazione pratica in alternanza scuola-lavoro. Tali attività potevano essere svolte da partenariati misti composti obbligatoriamente da agenzie formative accreditate e da almeno un Istituto Professionale di Stato (IPS o Consorzi accreditati di Istituti Scolastici) o da un Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) accreditati alla formazione, ovvero da entrambi i soggetti. Inoltre, gli interventi di orientamento e tutoraggio rivolti ai ragazzi fuoriusciti dal percorso scolastico dovevano essere realizzati attraverso il supporto dei Centri per l'Impiego (CPI) territoriali.

Nel 2017, invece, sono stati approvati due avvisi nell'ottica di sviluppo e implementazione del sistema duale. In entrambi i casi le linee di azione sono basate sull'alternanza scuola-lavoro e, in un caso, si riconferma la continuità con l'anno precedente di promuovere attività rivolte a giovani di età inferiore ai 18 anni che hanno adempiuto all'obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico e, dall'altro, si introduce la presentazione di progetti formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione del sistema duale, a titolarità degli Organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione, rivolti a giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione. In quest'ultimo caso si prevedono 400 ore annue di alternanza scuola-lavoro a partire dal secondo anno.

Sempre nell'ottica di potenziamento dell'alternanza, la Regione con decreto dirigenziale n. 4118 del 31 marzo 2017, ha approvato l'"avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi a supporto delle

azioni di alternanza scuola lavoro” al fine di rafforzare il raccordo tra il mondo dell’istruzione e della formazione e quello del lavoro nel cui ambito rientrano anche i percorsi formativi in alternanza scuola-lavoro. L’obiettivo del bando è supportare attività volte a delineare un modello condiviso che favorisca il rapporto tra istituzioni scolastiche e organizzazioni per la realizzazione dei percorsi di alternanza.

Per quanto riguarda il sistema duale, la Regione Toscana ha stanziato € 6.000.000 per l’attivazione di progetti formativi triennali di IeFP, da attivare nel triennio 2018/19 - 2019/20 - 2020/21, dei quali € 1.403.574 sono destinati alla realizzazione dei percorsi nell’ambito della sperimentazione del sistema duale. Sempre nell’ambito della sperimentazione, la Regione ha stanziato ulteriori € 16.000.000 per la realizzazione di progetti formativi biennali di IeFP.

Un elemento importante che caratterizza il sistema toscano è la riforma dell’accreditamento, intervenuta con la delibera di Giunta regionale n. 1407/2016, la quale ha delineato la Direttiva di Accredimento del Sistema Regionale di Accredimento degli organismi che svolgono attività di formazione. L’accreditamento viene riformato nell’intento di realizzare un sistema nel quale la valutazione delle agenzie formative non sia basata unicamente su requisiti di carattere formale, ma anche su elementi connessi alla performance, che possano essere valutati dall’utenza al momento della scelta e che siano da stimolo alle agenzie per migliorare il livello dei servizi. Pertanto è stato ritenuto fondamentale mantenere e sviluppare un sistema di accreditamento degli organismi formativi strutturato e gestito in stretta connessione con il sistema di gestione e controllo delle attività e degli interventi finanziati/riconosciuti erogati dagli organismi stessi. Da un lato, si vuole offrire la possibilità agli organismi formativi di entrare nel sistema e, dall’altro lato, si vuole mantenere la permanenza solo di quegli organismi che operano attraverso comportamenti professionalmente corretti e che ottengano risultati efficienti ed efficaci al fine di preservare la qualità del Sistema stesso.

La novità introdotta dalla riforma intende strutturare un sistema di *rating* con l’obiettivo di valutare e monitorare il livello qualitativo di attuazione degli interventi formativi da parte degli enti che beneficiano dei finanziamenti pubblici. Le performance degli operatori sono misurate attraverso un indice di valutazione risultante dalla media ponderata di un indice sintetico di accreditamento e da un indice sintetico di valutazione calcolato in riferimento ai livelli di efficienza ed efficacia delle attività formative con particolare attenzione alla valutazione della soddisfazione di utenti e imprese, degli esiti in termini di successo formativo e occupazionale degli interventi.

Grazie alla riforma sull’accreditamento, anche gli organismi formativi possono dunque erogare percorsi formativi ai ragazzi in uscita dalla scuola secondaria di I grado finalizzati al conseguimento della qualifica professionale triennale/quadriennale nell’ambito del sistema di IeFP.

Un altro aspetto caratterizzante il sistema toscano è l'Istruzione e formazione tecnica superiore che offre così un percorso formativo completo e integrato. Nello specifico, con delibera n. 215 del 22 marzo 2016 "Approvazione della programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'Istruzione e formazione tecnica superiore e dei Poli tecnico professionali", la Regione ha approvato la programmazione territoriale triennale 2016-2018 dell'istruzione tecnica superiore (ITS), dell'istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e dei Poli tecnico professionali (PTP). L'obiettivo è di promuovere l'innalzamento della qualità dell'offerta formativa dell'istruzione e formazione tecnica superiore affinché vi sia, da un lato, una maggiore correlazione con i fabbisogni del tessuto produttivo toscano e, dall'altro, un avvicinamento dei giovani e dei disoccupati al mondo del lavoro attraverso un consolidamento del sistema dei PTP e ITS e integrare tale offerta con i percorsi IFTS. Il sistema toscano si caratterizza per criteri di flessibilità organizzativa dei soggetti che la erogano e intende promuovere modelli orientativi capaci di valorizzare la progettualità e di rispondere alle esigenze e specificità dei diversi contesti territoriali.

La Regione Toscana ha individuato nel PTP il principale contesto organizzativo per dare attuazione, partendo dalla scuola secondaria superiore, a un sistema integrato di istruzione formazione-lavoro. Nella precedente programmazione 2013-2015, sono stati individuati cinque ambiti per l'istituzione dei PTP (agribusiness, turismo e beni culturali, sistema moda, meccanica e nautica) e nell'attuale programmazione si intende rendere maggiormente omogenea l'offerta e rafforzare il sistema di *governance* dei Poli, supportando le iniziative di raccordo fra i PTP della medesima filiera, e istituire due nuovi Poli Tecnico Professionali nelle filiere Sanità e Energia. I PTP sono strettamente connessi con le filiere produttive, le aree tecnologiche e gli ambiti di riferimento degli ITS, in un contesto dove sono valorizzate, potenziate e implementate le progettualità dei sistemi locali. Ai fini di dare risposta al fabbisogno formativo delle filiere strategiche, la Regione Toscana ha approvato, a seguito di avviso pubblico adottato con Decreto Dirigenziale n. 4782 dell'11 novembre 2013, l'elenco definitivo dei Poli Tecnico Professionali (Decreto Dirigenziale n. 330 del 03 febbraio 2015) a valere sul piano triennale di cui alla citata Deliberazione DGRT n. 771 del 23 settembre 2013, modificata con DGRT 596 del 21 luglio 2014.

In materia di ITS, per il triennio 2016-2018, Regione Toscana intende consolidare i percorsi promossi dalle 7 Fondazioni ITS e costituite a valere sulla programmazione 2010-2013 ("Delibera della Giunta Regionale n. 980 del 24 novembre 2008: "Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) e costituzione degli istituti superiori (ITS) nella Regione Toscana - programmazione e modalità d'intervento") e sulla programmazione 2013-2015 (DGRT n. 771 del 23 settembre 2013, modificata con la DGRT n. 596 del 21 luglio 2014, con cui è stata approvata la programmazione territoriale triennale 2013/2015 dell'Istruzione e formazione tecnica superiore e l'istituzione dei Poli Tecnico

Professionali). Regione Toscana intende sostenere e promuovere nel triennio 2016-2018 le 7 Fondazioni ITS al fine di consolidarne e migliorarne l'offerta formativa, anche con riferimento al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori di cui all'accordo tra Governo e Enti Locali del 17 dicembre 2015. Pertanto, ai fini del consolidamento dei nuovi ITS, per la programmazione 2016-2018, non si procederà alla costituzione di nuove Fondazioni, ma si valorizzeranno e supporteranno quelle esistenti e già operanti in Toscana, anche ai fini del mantenimento dell'autorizzazione al riconoscimento del titolo e di accesso al finanziamento ministeriale.

Per quanto riguarda gli IFTS, in coerenza con quanto previsto dalla D.G.R. 449/2015, Regione Toscana intende promuovere i percorsi di IFTS all'interno delle filiere produttive già individuate per gli ITS e i PTP, così da integrare la filiera formativa tecnica superiore. L'ultimo avviso per il finanziamento di percorsi IFTS nelle filiere Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura è stato approvato con decreto dirigenziale n. 7981 del 29 luglio 2016 con una dotazione finanziaria di € 4.709.466. L'obiettivo dell'avviso è stato duplice ovvero, da un lato, incrementare la creazione di un legame virtuoso tra attività economiche, territorio, e sistema dell'istruzione e formazione, dall'altro, la formazione di figure professionali altamente qualificate e capaci di rispondere alle richieste di specializzazione del mercato del lavoro.

Al finanziamento della programmazione territoriale concorrono le risorse comunitarie (con riferimento al ciclo di programmazione 2014-2020), statali (stanziare sul fondo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 875) e quelle regionali. Nello specifico per gli ITS, le risorse nazionali sono destinate al finanziamento dei percorsi attivati entro il 30 ottobre di ciascun anno, e ripartite secondo le disposizioni contenute nell'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali del 17 dicembre 2015. Tali risorse non transitano dal bilancio regionale in quanto sono erogate direttamente dal MIUR alle fondazioni. Il cofinanziamento regionale in misura non inferiore al 30% previsto dalla normativa vigente per la programmazione triennale è assicurato a valere sui fondi FSE, nazionali e regionali suddivisi come segue:

- Poli Tecnico Professionali (PTP): risorse regionali, Bilancio 2016: € 200.000,00 (variazione di storno in corso dal Capitolo 61022 a capitolo di nuova istituzione) 16 risorse FSE, Azione PAD C.3.2.1.B Attività dei Poli Tecnico-Professionali, annualità 2014-2018, € 947.213,00 (Quota FSE: € 473.606,50; Quota Stato: € 325.178,22; Quota Regione: € 148.428,27);
- Istruzione Tecnica Superiore (ITS): risorse FSE, Azione PAD A.2.1.8.A Percorsi ITS, annualità 2016-2018 € 5.487.560,00 (Quota FSE: € 2.743.780,00; Quota Stato € 1.883.879,35; Quota Regione: € 859.900,65);
- Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS): risorse FSE Azione PAD C.3.2.1.A Corsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, annualità 2014-

2018 € 7.104.091,00 (Quota FSE: € 3.552.045,50; Quota Stato: € 2.438.834,44; Quota Regione: € 1.113.211,06;).

La Regione Toscana ha adottato diversi avvisi che prevedono l'attivazione di percorsi di formazione non ordinamentale. In particolare, si segnalano gli avvisi che prevedono l'erogazione di voucher destinati ai laureati per la partecipazione a percorsi di alta formazione post laurea da realizzarsi all'estero (master) e di voucher formativi individuali rivolti ai maestri di discipline alpine e ai militari volontari congedandi. La Regione, inoltre, ha adottato un avviso per il finanziamento borse di mobilità professionale per lo svolgimento di un'esperienza lavorativa (lavoro o apprendistato) o di tirocinio non curriculare in un Paese UE o EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) diverso da quello di residenza.

La Regione, infine, ha previsto la realizzazione di interventi di formazione destinati agli addetti del settore agricolo, agroalimentare e forestale e ai gestori del territorio.

Formazione Ordinamentale

Documento/Avviso	Decreto n. 16254 del 31 ottobre 2017 "Promozione del successo formativo degli apprendisti attraverso interventi volti a favorire il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa nell'ambito di percorsi di apprendistato di I livello".
Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5163249&nomeFile=Decreto_n.16254_del_31-10-2017-Allegato-A
Obiettivi	Le azioni oggetto dell'avviso sono finalizzate a favorire il successo formativo degli apprendisti con interventi che supportino il raccordo didattico e organizzativo tra l'istituzione formativa e l'impresa. Il presente avviso regionale rientra nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.
Beneficiari	- Istituzioni scolastiche di Istruzione secondaria di secondo grado. - Agenzie formative accreditate. - Reti già costituite che realizzano percorsi IFTS già finanziati.
Destinatari	Giovani fino ai 25 anni.
Caratteristiche dei percorsi	- Qualifiche professionali di durata biennale per i giovani drop-out usciti dal Sistema scolastico. - Qualifiche professionali triennali (Livello 3 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF). - Diplomi professionali quadriennali (Livello 4 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF).

	- Diploma di istruzione secondaria di secondo grado (Livello 4 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF). - Certificato di specializzazione tecnica superiore (IFTS) (Livello 4 del Quadro Europeo delle qualifiche - EQF). TIPOLOGIA A: Supporto alla progettazione del singolo percorso in apprendistato di I livello TIPOLOGIA B: Tutoring formativo funzionale a favorire il raccordo tra competenze acquisite nell'ambito del percorso di studi con le competenze/abilità acquisite nel corso delle attività lavorative.
Risorse per progetto	TIPOLOGIA A: Contributo per la progettazione € 2.000 per contratto. TIPOLOGIA B: Contributo per il tutoraggio formativo max € 3.000 annui per ogni apprendista.
Risorse complessive	€ 1.500.000,00.
Scadenza	15/11/2018.
Documento/Avviso	Decreto n. 8100 del 7 giugno 2017 “Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi triennali di Istruzione e Formazione Professionale con sperimentazione del sistema duale, a titolarità degli Organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione, rivolti a giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione. Triennio 2018/19 - 2019/20 - 2020/21”
Link	http://www.regione.toscana.it/-/finanziamenti-per-corsi-iefp-rivolti-a-giovani-in-uscita-dal-primo-ciclo-di-istruzione
Obiettivi	Il bando punta a conseguire gli obiettivi della programmazione dei progetti formativi triennali di IeFP.
Beneficiari	- Organismi formativi accreditati nell'ambito dell'obbligo d'istruzione in forma singola o in forma di ATI/ATS. - Eventuale coinvolgimento dei Poli Tecnico Professionali nella realizzazione delle attività formative.
Destinatari	Giovani in età inferiore ai 18 anni in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione.
Caratteristiche dei percorsi	Attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all'interno della sperimentazione del sistema duale.
Risorse per progetto	€ 270.000,00.
Risorse complessive	€ 6.000.000 dei quali € 1.403.574 destinati alla sperimentazione duale.
Scadenza	3/08/2017.

Documento	Decreto n. 7932 del 25 maggio 2017 “POR FSE 2014-2020 Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi biennali di Istruzione e Formazione Professionale rivolti a soggetti che hanno assolto l’obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico comprensivi della sperimentazione duale Annualità 2017/2018 e 2018/2019”.
-----------	--

Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5152353&nomeFile=Decreto_n.9744_del_03-07-2017-Allegato-A
Obiettivi	Presentazione di progetti formativi biennali di IeFP rivolti a soggetti che hanno assolto l’obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico, comprensivi della sperimentazione del sistema duale per le annualità 2017/2018 e 2018/2019.
Beneficiari	Partenariati misti composti in modo obbligatorio da agenzie formative accreditate e da uno o entrambi i seguenti soggetti: - Istituti Professionali di Stato (IPS o Consorzi accreditati di Istituti Scolastici) accreditati alla formazione; - Centri Provinciali per l’Istruzione degli Adulti (CPIA) accreditati alla formazione.
Destinatari	Giovani di età inferiore ai 18 anni che hanno adempiuto all’obbligo di istruzione e sono fuoriusciti dal sistema scolastico. I giovani devono avere un’età inferiore ai 18 anni al momento dell’iscrizione al percorso.
Caratteristiche dei percorsi	Attività di alternanza scuola lavoro, da realizzarsi all’interno della sperimentazione del sistema duale.
Risorse per progetto	€ 113.490,00.
Risorse complessive	€ 16.000.000,00.
Scadenza	04/08/2017 (prorogato con decreto 9744/2017).

Documento/Avviso	Decreto n. 4118 del 31 marzo 2017 “Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola lavoro”.
------------------	--

Link	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5143391&nomeFile=Decreto_n.4118_del_31-03-2017-Allegato-A
Obiettivi	Attivare azioni al fine di creare un modello condiviso che faciliti il rapporto tra istituzioni scolastiche e organizzazioni per la realizzazione dei percorsi di alternanza. Tale modello dovrà consentire agli studenti della Regione Toscana di sviluppare competenze e abilità utili al loro ingresso nel mondo del lavoro.

Beneficiari	ATS appositamente costituite con capofila un istituto di istruzione secondaria di secondo grado. Dell'ATS dovranno obbligatoriamente far parte: - almeno un'impresa; - almeno un ente pubblico; - almeno un organismo di formazione accreditato; - almeno un istituto tecnico; - almeno un istituto professionale; - almeno un liceo.
Destinatari	Studenti dell'ultimo triennio delle scuole superiori di II grado.
Caratteristiche dei percorsi	Attività di alternanza scuola lavoro rivolte a studenti delle scuole superiori di II grado.
Risorse per progetto	€ 145.000,00.
Risorse complessive	€ 2.798.688,64.
Scadenza	31/05/2017.
Documento/Avviso	Decreto Dirigenziale n. 16250 del 31 ottobre 2017 "Avviso pubblico per il coinvolgimento attivo degli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato in duale".
Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5163239&nomeFile=Decreto_n.16250_del_31-10-2017
Obiettivi	Promuovere e diffondere il contratto di Apprendistato in duale, stimolando l'attivazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione all'interno delle reti costituite dai Poli Tecnico Professionali presenti sul territorio regionale.
Beneficiari	ATS ORDINARIA: - Un Polo Tecnico Professionale già costituito (il soggetto capofila dell'ATS ordinaria dovrà essere l'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore capofila del PTP). - Almeno una agenzia formativa accreditata. Nel caso in cui a livello territoriale o di filiera produttiva, tra quelle previste ai fini della costituzione dei PTP, non sia presente un Polo Tecnico Professionale già costituito, sono ammesse alla partecipazione ATS QUALIFICATA: - Un Istituto di Istruzione Secondaria Superiore accreditato; - Almeno una agenzia formativa accreditata.
Destinatari	Giovani fino a 29 anni (inattivi, inoccupati, disoccupati, studenti).

Caratteristiche dei percorsi	Ogni progetto dovrà prevedere almeno le seguenti attività: - Almeno n. 3 campagne di comunicazione differenziate e rivolte a giovani fino a 29 anni, datori di lavoro, istituzioni Formative. - Almeno n. 3 eventi informativi volti alla sensibilizzazione sull'importanza del percorso di apprendistato e più in generale delle esperienze di alternanza per gli studenti. - Almeno n. 2 eventi formativi per il supporto alla progettazione di piani personalizzati rivolti ai soggetti coinvolti nella gestione dei contratti di apprendistato per supportare la progettazione di piani personalizzati, l'adozione di nuove e innovative pratiche di progettazione formativa in relazione ai percorsi di apprendistato, in termini di personalizzazione e interconnessione tra la componente teorica e tecnico-pratica. - Almeno n. 3 eventi formativi rivolti ai tutor.
Risorse per progetto	€ 45.000.
Risorse complessive	€ 1.500.000,00.
Scadenza	15/12/2017.
Documento/Avviso	DD n. 11219 del 25 luglio 2017 “Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (I.F.T.S.) nelle filiere Agribusiness, Carta, Marmo, Meccanica ed Energia, Turismo e Cultura, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT”.
Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5154797&nomeFile=Decreto_n.11219_del_25-07-2017-Allegato-A
Obiettivi	Qualificazione dell'offerta di Istruzione e formazione tecnica e professionale
Beneficiari	I progetti dovranno essere presentati e attuati da una associazione di scopo (ATS) composta obbligatoriamente da almeno un rappresentante per ognuna delle seguenti tipologie di soggetti: - un soggetto capofila che dovrà essere un organismo formativo accreditato; - un istituto scolastico di istruzione secondaria superiore; - un'università degli studi avente sede nel territorio regionale; - una o più imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale.
Destinatari	Giovani e adulti, non occupati o occupati in possesso di uno dei seguenti requisiti: - del diploma di istruzione secondaria superiore; - del diploma professionale di tecnico; - ammissione al quinto anno dei percorsi liceali;

	- coloro che non sono in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi di Istruzione Formazione Tecnica Superiore (IFTS) nelle filiere agribusiness, carta, marmo, meccanica ed energia, turismo e cultura, Chimica-farmaceutica, Moda, ICT.
Risorse per progetto	€ 120.000,00.
Risorse complessive	€ 4.800.000,00.
Scadenza	16/10/2017.
Documento/Avviso	Decreto Dirigenziale n. 1978 del 19 aprile 2016, rettificato dal decreto n. 2016 del 22 aprile 2016 "Avviso alle fondazioni ITS per la programmazione di percorsi di istruzione tecnica superiore con avvio negli anni formativi 2016/2017 e 2017/2018".
Link	http://www.regione.toscana.it/-/por-fse-2014-2020-bando-2016-per-finanziare-corsi-its
Obiettivi	Attraverso l'offerta di percorsi di ITS nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività, la Regione Toscana intende rispondere alla domanda delle imprese di nuove e sempre più elevate competenze tecniche e tecnologiche.
Beneficiari	Fondazioni ITS con sede legale in Toscana
Destinatari	Giovani fino a 29 anni, in possesso di: - diploma di istruzione secondaria superiore, oppure - diploma professionale di IeFP e Certificazione IFTS
Caratteristiche dei percorsi	- Percorsi formativi biennali ITS con avvio a.f. 2016/2017 per il rilascio del diploma di tecnico superiore; - Percorsi formativi biennali ITS con avvio a.f. 2016/2017 di tipo trasversale per il rilascio del diploma di tecnico superiore.
Risorse per progetto	€ 250.000,00.
Risorse complessive	€ 3.622.009,00.
Scadenza	28/02/2017.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso Decreto 12487 del 25 agosto 2017
 “Avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a giovani professionisti”.

Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5157017&nomeFile=Decreto_n.12487_del_25-08-2017-Allegato-A
Obiettivi	La misura è volta a supportare interventi individuali di formazione continua, in modalità voucher, per aumentare le competenze e sostenere la competitività professionale dei giovani lavoratori autonomi intellettuali.
Beneficiari	I voucher formativi individuali possono essere spesi presso: - Organismi di formazione accreditati; - Università.
Destinatari	La domanda di voucher può essere presentata da giovani lavoratori autonomi di tipo intellettuale in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda: - non aver compiuto 40 anni d'età; - essere residenti o domiciliati in Toscana; - essere in possesso di partita iva; - appartenere a una delle seguenti tipologie: a) soggetti iscritti ad albi di ordini e collegi; b) soggetti iscritti ad associazioni; c) soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS.
Caratteristiche dei percorsi	- Corsi di formazione e di aggiornamento professionale. - Master di I e II livello in Italia o in altro Paese appartenente all'Unione Europea.
Risorse per progetto	€ 3.000,00.
Risorse complessive	€ 1.000.000,00.
Scadenza	Fino ad esaurimento risorse.

Documento/Avviso Decreto 12487 del 13 dicembre 2017
 “Avviso pubblico per la concessione di voucher formativi individuali rivolti a professionisti over 40”.

Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5169297&nomeFile=Decreto_n.19336_del_13-12-2017-Allegato-A
------	---

Obiettivi	La misura è volta a supportare interventi individuali di formazione continua, in modalità voucher, per aumentare le competenze e sostenere la competitività professionale dei lavoratori che svolgono un'attività economica, a favore di terzi, volta alla prestazione di servizi mediante lavoro intellettuale (libera professione).
Beneficiari	I voucher formativi individuali possono essere spesi presso: - Organismi di formazione accreditati; - Università.
Destinatari	La domanda di voucher può essere presentata da lavoratori autonomi di tipo intellettuale in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della domanda: - aver compiuto 40 anni d'età alla data di scadenza della presentazione della domanda di voucher; - essere residenti o domiciliati in Toscana; - essere in possesso di partita IVA e - appartenere ad una delle seguenti tipologie: a) soggetti iscritti ad albi di ordini e collegi; b) soggetti iscritti ad associazioni; c) soggetti iscritti alla Gestione Separata dell'INPS.
Caratteristiche dei percorsi	- Corsi di formazione e di aggiornamento professionale. - Master di I e II livello in Italia o in altro Paese appartenente all'Unione europea. - Ultima annualità delle scuole di specializzazione in possesso del riconoscimento MIUR.
Risorse per progetto	€ 3.000,00.
Risorse complessive	€ 500.000,00.
Scadenza	Fino ad esaurimento risorse.
Documento/Avviso	DD n. 4427 del 6 aprile 2017 "Avviso pubblico per la concessione di voucher individuali per interventi formativi rivolti ai manager d'azienda".
Link	http://www.regione.toscana.it/documents/10180/23131/Allegato+A++Avviso+nuovo+.pdf/acc9997c-1e7c-409f-a761-138c1cfa704e
Obiettivi	L'intervento è volto a finanziare voucher formativi individuali per la partecipazione a percorsi formativi tesi al rafforzamento e all'aggiornamento delle competenze dei manager d'azienda, contribuendo a rendere effettivo il diritto di ogni lavoratore a sviluppare e aggiornare le proprie competenze e abilità professionali lungo tutto l'arco della vita.

Beneficiari	I voucher formativi individuali possono essere spesi presso: - Agenzie formative accreditate dalla Regione Toscana; - Università e Scuole di alta formazione italiane in possesso del riconoscimento del MIUR; - In caso di percorso realizzato fuori Toscana, agenzie formative accreditate dalla Regione di appartenenza.
Destinatari	• Soggetti che prestano attività lavorativa presso un'unità produttiva ubicata in Toscana. • Soggetti inquadrati quali dirigenti/quadri con una delle seguenti tipologie contrattuali: - contratto a tempo indeterminato; - contratto a tempo determinato; - contratto di lavoro intermittente; - contratto part-time; - soci lavoratori iscritti nel Libro unico del lavoro; - contratto di lavoro co.co.co.; - lavoratori in cassa integrazione guadagni ordinaria o straordinaria.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi formativi volti all'aggiornamento, alla qualificazione e alla riqualificazione dei destinatari e master universitari.
Risorse per progetto	€ 2.500,00.
Risorse complessive	€ 500.000,00.
Scadenza	30/03/2018.

7.19 Umbria

In Regione Umbria sono attivi percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale finalizzati al rilascio di una Qualifica professionale. Il sistema di Istruzione e Formazione Professionale umbro è istituito dalla Legge Regionale n. 30 del 23 dicembre 2013 (e successiva D.G.R. n. 415 del 15 aprile 2014), che ne definisce le linee di indirizzo. Esso è articolato in un primo anno di frequenza presso un Istituto Professionale statale, in cui possono essere previste anche attività integrative erogate dagli Organismi di Formazione, che operano in collaborazione con le scuole. Al termine del primo anno lo studente può scegliere di proseguire il percorso presso l'Istituto Professionale oppure effettuare il passaggio ad un Organismo Formativo accreditato a livello regionale ("Regolamento per l'accREDITamento delle attività di formazione" di cui alla D.G.R. n. 1948/2004). Tale configurazione ha determinato la concentrazione della domanda nel canale dell'offerta sussidiaria e un sotto-utilizzo del sistema dei centri di formazione accreditati (nell'anno formativo 2014-2015 presso gli Organismi formativi risultavano attivi 6 corsi di IeFP mentre nelle Istituzioni Scolastiche se ne registravano 241).

Nell'ambito dell'attuazione della Sperimentazione Nazionale del Sistema Duale la Regione Umbria ha scelto di potenziare gli interventi per il contrasto alla dispersione scolastica, consentendo a partire dall'anno formativo 2016/2017 la possibilità da parte delle Istituzioni Formative di attivare percorsi biennali finalizzati al conseguimento di una Qualifica professionale per giovani quindicenni che effettuano il passaggio dal sistema di istruzione alla IeFP oppure privi del titolo conclusivo di primo ciclo, a elevato rischio di abbandono. Accanto all'attività formativa, l'intervento prevede l'integrazione di azioni specifiche di accompagnamento finalizzate al riallineamento e recupero delle competenze per sostenere l'inserimento nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Il sistema di accreditamento alla formazione della Regione Umbria prevede tre categorie: formazione iniziale, formazione superiore e formazione continua e permanente. Possono richiedere l'accREDITamento quegli organismi che siano in possesso dei requisiti previsti dalla disciplina ai sensi della Delibera di Giunta Regionale n. 1948 del 9/12/2004 e che abbiano già realizzato percorsi triennali per l'assolvimento dell'obbligo d'istruzione.

Per quanto riguarda la formazione tecnica superiore, in Regione Umbria non sono previsti IFTS, mentre è presente l'ITS Umbria Academy, un'accademia tecnica di alta specializzazione post diploma, completamente gratuita, promossa dal Ministero dell'Istruzione e dalla Regione Umbria.

Formazione Ordinamentale

Documento/Avviso	Decreto n. 6603 del 29/06/2017 Avviso pubblico per la presentazione di azioni integrate in favore di giovani fino a 18 anni - annualità 2017-2018 "IntegrAzioni Giovani 2017". BURU n. 27 del 05/07/2017.
Link	http://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi?p_p_id=bandi_WAR_bandiportlet&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-2&p_p_col_count=1&_bandi_WAR_bandiportlet_codBando=2017-002-7313&_bandi_WAR_bandiportlet_javax.portlet.action=viewDettaglio
Obiettivi	Rafforzare le politiche rivolte al contrasto e alla riduzione della dispersione scolastica e formativa nell'ambito del sistema integrato di Istruzione e Formazione Professionale, con un'attenzione particolare agli adolescenti della fascia di età 15-18 anni che abbiano abbandonato il proprio percorso scolastico e di crescita educativa e culturale e che risultano, pertanto, a maggior rischio di esclusione sociale e lavorativa.

Beneficiari	Organismi di formazione accreditati a livello regionale per la macrotipologia formazione iniziale, anche in ATI o ATS, che negli ultimi tre anni abbiano attivato e realizzato nel territorio regionale, in favore di minorenni, progetti integrati per l'esercizio del diritto-dovere di istruzione e formazione della stessa tipologia prevista dal presente avviso oppure percorsi di orientamento e formazione nell'ambito della Misura 2B della Garanzia per i Giovani della Regione Umbria (all'ATI/ATS possono aderire anche Organismi di formazione privi del requisito di esperienza).
Destinatari	Giovani disoccupati/inoccupati in diritto-dovere all'istruzione e formazione, che non abbiano compiuto 18 anni, abbiano adempiuto all'obbligo di istruzione o ne siano esonerati, siano fuoriusciti dal sistema scolastico e siano residenti o domiciliati in Umbria.
Caratteristiche dei percorsi	I progetti devono prevedere la realizzazione di due linee di azione: ◦ Linea di intervento 1: percorsi di formazione di durata biennale (con un monte orario annuale di 1.000 ore) finalizzati al conseguimento di un titolo di Qualifica professionale, con riferimento alle figure professionali di operatore: della ristorazione, del benessere, dei servizi di vendita, di impianti termoidraulici, elettrico, della riparazione dei veicoli a motore, meccanico, del legno. ◦ Linea di intervento 2: servizio integrato di supporto allo svolgimento del percorso formativo (linea 1). Il servizio viene realizzato mediante: - orientamento educativo; - sostegno linguistico; - attività di recupero e sviluppo degli apprendimenti; - accompagnamento al lavoro. N. minimo allievi per corso: 10.
Risorse per progetto	L'importo massimo per ciascun percorso viene individuato sulla base di parametri e massimali individuati dalla D.G.R. 1326/2011. Intervento 1 - per il riconoscimento integrale dei costi di progettazione viene applicata la seguente formula: 1200x70,80 (Costo standard sulla durata) e 1200x0,58 (Costo standard sul monte ore). Per un importo massimo per percorso di € 85.656. Intervento 2 - contributo economico di € 600 per ciascun partecipante.
Risorse complessive	€ 2.800.000,00.
Scadenza	28/07/2017.

Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. 7909 del 01/08/2017 “Avviso Pubblico per la presentazione di Progetti formativi relativi alla prosecuzione dei percorsi di IeFP da realizzare nel canale della formazione professionale (art. 5 Legge Regionale n. 30/2013) - annualità 2017-2018”.
Link	http://applicazioni.regione.umbria.it/widget/bandi1?p_p_id=bandi_WAR_bandiportlet&p_p_lifecycle=1&p_p_state=maximized&p_p_mode=view&_bandi_WAR_bandiportlet_codBando=2017-002-8770&_bandi_WAR_bandiportlet_javax.portlet.action=viewDettaglioD21
Obiettivi	Approvazione di progetti integrati per la costituzione di un elenco regionale dei percorsi di IeFP e relative misure di accompagnamento, da realizzare nell'anno scolastico 2017/2018, in favore di giovani, in obbligo d'istruzione, che decidono di proseguire il loro percorso scolastico, nel canale della Formazione Professionale, così da adempiere a tale obbligo e acquisire una qualifica professionale triennale.
Beneficiari	Organismi di Formazione Professionale accreditati, secondo la normativa vigente per la macrotipologia formazione iniziale, ATS o ATI.
Destinatari	I destinatari dei progetti sono le ragazze e i ragazzi in obbligo d'istruzione che, nell'anno scolastico 2016/2017, hanno frequentato un primo anno di scuola secondaria di secondo grado.
Caratteristiche dei percorsi	I progetti dovranno prevedere la realizzazione integrata delle azioni relative a due tipologie d'intervento: INTERVENTO 1: Percorsi biennali finalizzati al conseguimento di qualifiche professionali di durata triennale. INTERVENTO 2: Misure di accompagnamento per l'integrazione, sostegno e riallineamento di competenze. N. minimo allievi per corso: 10.
Risorse per progetto	L'importo massimo per ciascun percorso viene individuato sulla base di parametri e massimali individuati dalla D.G.R. 1326/2011. Linea 1 - Percorsi biennali: per il riconoscimento integrale dei costi di progettazione viene applicata la seguente formula: 1200x47,94 (Costo standard sulla durata) e 1200x0,23 (Costo standard sul monte ore). Per un importo massimo per percorso di € 57.804,00. Linea 2 - Misure di accompagnamento: importo massimo ammissibile di € 10.000,00.
Risorse complessive	€ 375.823,00.
Scadenza	08/09/2017.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. 11607 del 08/11/2017 Avviso Pubblico per la costituzione della sezione Apprendistato "Apprendistato_pro".
Link	http://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi
Obiettivi	Approvazione di progetti per la costituzione di una specifica sezione "Apprendistato" nell'ambito del Catalogo Unico Regionale dell'offerta di Apprendimento (CURA), all'interno della quale rendere disponibile, per gli apprendisti assunti, l'insieme delle unità formative utili all'acquisizione delle competenze di base e trasversali richieste dal contratto.
Beneficiari	Organismi di formazione pubblici o privati, anche costituiti in associazioni temporanee o di impresa (ATI/ATS) iscritti nell'elenco regionale aperto per l'erogazione di offerta formative nell'ambito dell'apprendistato professionalizzante.
Destinatari	Occupati.
Caratteristiche dei percorsi	Azioni formative da attivarsi entro 6 mesi dalla data di assunzione dell'apprendista. La loro realizzazione potrà essere possibile presso la sede del datore di lavoro (esclusivamente per gli apprendisti propri dipendenti). È possibile la formazione a distanza in e-learning. N. minimo di allievi: 4.
Risorse per progetto	Il finanziamento verrà erogato sulla base delle attività effettivamente realizzate certificate nell'ambito del piano progettuale per un costo complessivo pari almeno a € 5.000: costo standard/allievo di € 130.81.
Risorse complessive	€ 3.000.000,00.
Scadenza	22/12/2017 successive scadenze al 30 novembre di ogni anno.

7.20 Valle d'Aosta

Nel 2010, con la Deliberazione della Giunta regionale n. 519/2010, la Regione ha recepito le indicazioni di riforma nazionale nell'ambito dell'ordinamento scolastico regionale e, in materia di IeFP, la Regione ha optato esclusivamente per l'offerta sussidiaria - integrativa e complementare. Le modalità attuative della Riforma, però, hanno evidenziato criticità che, a distanza di alcuni anni, hanno posto l'esigenza di revisionare l'impianto adottato.

La Deliberazione della Giunta regionale n. 8 dell'8 gennaio 2016, che si riferisce all'anno formativo 2016/2017, ha dato luogo a un processo di revisione del sistema

regionale dell'IeFP. La revisione del sistema è volta ad attuare la sperimentazione mediante i canali individuati dalla normativa per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'IeFP.

La Regione Valle d'Aosta ha strutturato un'offerta organica e integrata, che si realizza nei tre canali individuati dalla legge per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione Professionale. Alla luce della riforma, dunque, il sistema regionale è caratterizzato da:

1. Percorsi triennali di IeFP realizzati in regime di sussidiarietà integrativa e complementare dalle Istituzioni scolastiche;
2. Percorsi triennali di IeFP realizzati dalle Agenzie formative accreditate;
3. Percorsi formativi per l'attuazione dell'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, nell'ambito dell'attuazione del sistema duale, ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. 81/2015;
4. Eventuale attivazione di corsi di IV annualità.

Inoltre l'ordinamento prevede il corso annuale di V anno integrativo per l'accesso all'Esame di Stato, che consente agli studenti inseriti nel canale della IeFP di accedere alla formazione universitaria. Tuttavia, sebbene introdotti nella disciplina di sistema, i corsi di IV annualità e di V anno integrativo non risultano essere stati attuati.

L'accreditamento alla formazione, in Valle D'Aosta, era disciplinato dalla D.G.R. n. 2955 del 23/10/2009, recentemente revocata in favore della D.G.R. n. 264 del 12 marzo 2018. Il nuovo sistema prevede due ambiti e quattro macrotipologie di attività. Gli ambiti si distinguono in A) Formazione finanziata, per la realizzazione di attività formative oggetto di finanziamento o cofinanziamento pubblico, e B) Formazione non finanziata, per realizzare attività che non prevedono un finanziamento pubblico ma per le quali il soggetto erogatore richieda il riconoscimento al fine del rilascio di attestazioni valide che permettano l'accesso a esami di abilitazione, qualifica professionale o altra forma di certificazione pubblica. A loro volta i due ambiti sono divisi in 4 macro tipologie:

- Orientamento e Formazione Professionale;
- Formazione continua e permanente;
- Formazione rivolta alle fasce deboli;
- Formazione per la realizzazione di percorsi IeFP.

In Regione Valle d'Aosta, la programmazione triennale dell'offerta formativa per l'attuazione del sistema di IeFP viene realizzata mediante un apposito Protocollo d'Intesa tra la Sovrintendenza agli Studi della Valle d'Aosta e il Dipartimento di politiche del lavoro e della formazione. Analogamente agli altri sistemi regionali, la programmazione è effettuata sulla base dei seguenti elementi:

- l’andamento delle iscrizioni e degli esiti dei percorsi conclusi nel triennio precedente;
- le istanze e le valutazioni relative alla coerenza dell’offerta con i fabbisogni del tessuto produttivo;
- le risorse finanziarie disponibili;
- le politiche e le scelte in materia di dimensionamento dell’offerta di istruzione, formazione e apprendistato.

La Regione Valle D’Aosta, con l’Avviso n. 2017/02, ha previsto la realizzazione del percorso triennale di “Operatore agricolo” svolto dall’Institut Agricole Régional nell’ambito del sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) nel canale dell’istruzione in regime di sussidiarietà complementare, da realizzarsi negli aa.ffa. 2017/2018, 2018/2019 e 2020/2021.

La Regione, inoltre, ha finanziato, per l’a.f. 2017/2018, un bando pubblico per il reclutamento di personale docente da impiegare nei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Con l’Avviso n. 2016/02 “Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi a corsi triennali di istruzione e formazione professionale nel sistema duale realizzati da organismi di formazione accreditati da avviarsi nell’anno scolastico 2016/17 e reiterabili per l’anno scolastico 2017/18”, la Regione ha attivato percorsi triennali duali di Formazione Professionale con lo scopo di assolvere l’obbligo di istruzione e l’acquisizione di un titolo di qualifica professionale realizzati da parte di Organismi di formazione accreditati. Questo intervento intende offrire una possibilità aggiuntiva agli studenti in uscita dal primo ciclo di istruzione e i percorsi, caratterizzati da esperienze di alternanza scuola-lavoro, sono attivati nell’ambito della sperimentazione duale.

Per quanto riguarda l’IFTS gli ultimi percorsi risalgono all’annualità 2003/2004, mentre per quanto riguarda i percorsi ITS in Valle d’Aosta non sono presenti Fondazioni ITS.

Infine nell’ambito della formazione non ordinamentale, la Regione Valle D’Aosta ha approvato un Avviso pubblico per il finanziamento di progetti e azioni di formazione continua, finalizzati all’aggiornamento, al consolidamento e allo sviluppo di competenze professionali degli occupati nelle imprese del territorio.

Formazione Ordinamentale

Documento/Avviso	PD 6445 del 16 dicembre 2016 “Approvazione dell’Avviso pubblico per la presentazione di progetti relativi a corsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale realizzati da organismi di formazione accreditati da avviarsi nell’anno scolastico 2017/18 e reiterabili per l’anno scolastico 2018/19 – avviso n. 2016/ac” in attuazione delle dgr 1449/2016 e 1667/2016”.
Link	http://www.regione.vda.it/amministrazione/atti/documento.aspx?vis=vis&tipo=d&id=60284
Obiettivi	Attivazione di percorsi triennali duali di Formazione Professionale finalizzati all’assolvimento dell’obbligo di istruzione e all’acquisizione di un titolo di qualifica professionale di III° livello EQF da avviarsi nell’anno scolastico 2017/18.
Beneficiari	I progetti possono essere presentati da Organismi di formazione accreditati per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP). È facoltà del soggetto proponente indicare la presenza di eventuali soggetti che possono partecipare all’attuazione del progetto in una delle seguenti forme: - costituzione di raggruppamenti (ATI/ATS); - altri soggetti partner.
Destinatari	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di I grado o giovani che si siano ritirati nell’ambito della frequenza ad altri percorsi di istruzione secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale.
Caratteristiche dei percorsi	Organizzazione ed erogazione per percorso.
Risorse per progetto	Corso singolo € 430.000,00. Corso misto € 560.000,00.
Risorse complessive	€ 1.550.000,00.
Scadenza	11/01/2017.
Documento/Avviso	Avviso 2017/2 “Avviso per il cofinanziamento, nell’ambito del piano giovani, del percorso triennale di IeFP realizzato in regime di sussidiarietà complementare da parte dell’institut agircole régional per gli anni scolastici 2017/2018, 2018/2019, 2019/2020 e 2020/2021”.
Link	http://occupazione.regione.vda.it/dbweb/sispor2007/sisporbandi.nsf/VistAllegati/A50F007C8C6CE48BC1258162002997D0/\$FILE/avviso%202017_02%20e%20allegati.pdf

Obiettivi	Finanziamento del percorso triennale di IeFP realizzato in regime di sussidiarietà complementare da parte dell'Institut Agricole Régional per gli anni scolastici 2017/18, 2018/19, 2019/20 e 2020/21.
Beneficiari	Institut Agricole Régional in quanto risulta essere l'unica scuola paritaria sul territorio regionale titolare di un percorso triennale di IeFP in regime di sussidiarietà complementare.
Destinatari	Giovani in uscita dalla scuola secondaria di I grado o giovani che si siano ritirati nell'ambito della frequenza ad altri percorsi di istruzione secondaria superiore o di Istruzione e Formazione Professionale.
Caratteristiche dei percorsi	Organizzazione ed erogazione per percorso.
Risorse per progetto	€ 591.000,00.
Risorse complessive	€ 591.000,00.
Scadenza	21/08/2017.

7.21 Veneto

La legge regionale n. 8 del 31 marzo 2017 "Il sistema educativo della Regione Veneto" disciplina il sistema educativo di istruzione e formazione nel rispetto delle norme generali sull'istruzione, dei livelli essenziali delle prestazioni, dell'autonomia delle istituzioni scolastiche e dei principi fondamentali esistenti nell'ordinamento.

La L.r. 8/2017 prevede l'attivazione di percorsi di IeFP triennali e di IV anno, che vengono erogati principalmente dagli Istituti professionali e dagli Organismi accreditati in sussidiarietà complementare.

Il modello di accreditamento alla formazione nella Regione Veneto, disciplinato con la D.G.R. 2120 del 30/12/2015, riprende la scelta operata nell'ambito del modello nazionale, prevedendo diverse macrotipologie:

- a. Obbligo Formativo;
- b. Formazione Superiore;
- c. Formazione Continua;
- d. Orientamento.

La delibera prevede inoltre la semplificazione delle procedure e il loro coordinamento con il sistema di accreditamento ai servizi al lavoro approvato con D.R.G. nr. 2238/2011.

In Veneto, i percorsi di IeFP sono programmati sia dagli Istituti Professionali che dai Centri di Formazione Professionale iscritti nell'elenco di cui alla legge regionale n. 19 del 9 agosto 2002 grazie a due accordi siglati tra la Regione e

l'Ufficio Scolastico Regionale: l'Accordo territoriale del 13/01/2011 sui percorsi triennali e l'Accordo con USR Veneto del 04/12/2014 sui percorsi di quarto anno in sussidiarietà complementare. I nuovi percorsi di IeFP programmati devono essere illustrati e approvati nelle Commissioni, alle quali parteciperà obbligatoriamente, in considerazione della competenza specifica in materia, un rappresentante della Regione.

La Regione Veneto ha previsto un bando per l'attivazione di percorsi di IeFP nell'ambito della sperimentazione del sistema duale da realizzare nell'a.f. 2017/2018. Rispetto al primo anno della sperimentazione (a.f. 2016/2017), in cui erano previsti esclusivamente percorsi triennali di IeFP, per il secondo anno di sperimentazione la Regione ha attivato anche percorsi di IV anno.

In Regione Veneto sono attivi anche percorsi di Istruzione Tecnica Superiore che consentono di raggiungere una formazione professionalizzante di livello terziario (non universitaria).

I corsi sono erogati dalle 7 Fondazioni presenti nel territorio, che operano in vari ambiti di specializzazione, tipici della tradizione produttiva della regione: dall'approvvigionamento energetico alla mobilità sostenibile e la meccatronica, dall'agroalimentare al turismo e la moda.

Sul rafforzamento di queste filiere punta la strategia regionale per la programmazione degli ITS per il triennio 2016-2018 (cfr. D.G.R. n. 778 del 27/05/2016 "Piano Territoriale triennale di Istruzione Tecnica Superiore 2016-2018").

Nel quadro descritto, entro il 2018 la Regione mira a raggiungere alcuni obiettivi strategici per lo sviluppo del sistema ITS, quali:

- l'aumento dell'offerta formativa, pur mantenendo la caratterizzazione delle Fondazioni ITS rispetto alla filiera produttiva di riferimento, in modo da rafforzarne la visibilità e il ruolo come polo di attrazione per la formazione e la ricerca nel territorio;
- una più marcata caratterizzazione dell'identità della rete degli ITS rispetto al ruolo predominante degli Istituti Scolastici, in modo da valorizzare il contributo di altri istituti, aziende, università, affinché gli ITS possano realizzare appieno la loro missione di veri e propri "connettori" tra il sistema educativo e il mercato del lavoro;
- l'incremento della visibilità dell'offerta formativa e del supporto ai giovani nella realizzazione di scelte formative e professionali coerenti con i propri obiettivi personali, attraverso il rafforzamento delle attività di promozione e di orientamento, specie presso le aziende, da realizzare in modo uniforme sull'intero territorio regionale;
- la valorizzazione dell'interregionalità, attraverso la creazione di relazioni di partenariato in altre regioni e in ambito estero e il collegamento con i cluster tecnologici nazionali, al fine di favorire lo sviluppo dei percorsi in una logica interregionale e internazionale;

- l'ampliamento delle attività delle Fondazioni ITS alla ricerca, ai servizi di *placement* e a servizi specializzati alle imprese;
- l'istituzione di uno specifico sistema di monitoraggio per gli ITS veneti definito sulla base di indicatori aggiuntivi rispetto a quelli nazionali, in un'ottica di miglioramento continuo.

Per quanto riguarda la formazione non ordinamentale, la Regione Veneto ha previsto l'attivazione di percorsi formativi rivolti agli Operatori Socio Sanitari (OSS) e attivato percorsi finalizzati ad assicurare l'integrazione delle competenze dei giovani del V anno dei corsi scolastici quinquennali a indirizzo socio sanitario e diplomati per i servizi socio sanitari con quelle previste dal profilo professionale di OSS (L.R. n. 20/2001).

La Regione, inoltre, ha previsto l'attivazione di progetti di formazione linguistica per gli studenti di III e IV anno della scuola secondaria di secondo grado e attività formative per lo sviluppo di competenze imprenditoriali rivolte agli studenti degli Istituti di Istruzione secondaria di secondo grado e agli studenti dei percorsi di IeFP.

La Regione Veneto, infine, ha attivato un bando che finanzia percorsi formativi per lo sviluppo delle competenze nel settore del restauro.

Attualmente, nella Regione Veneto non risultano attivi percorsi IFTS e per il finanziamento dei PTP.

Formazione Ordinamentale

Documento	D.G.R. n. 2029 del 6 dicembre 2017 Percorsi Triennali IeFP per il conseguimento della qualifica professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia - Sperimentazione Duale.
Link	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/Download.aspx?name=2029_AllegatoB_359201.pdf&type=9&storico=False
Obiettivi	L'avviso è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'Istruzione e Formazione nelle sezioni comparti vari ed edilizia, da realizzare nell'ambito della sperimentazione del sistema di formazione duale.
Beneficiari	- Organismi di Formazione per l'ambito dell'obbligo formativo. - Scuole edili non iscritte nel predetto elenco, purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito dell'obbligo formativo.

Destinatari	- Giovani soggetti all'obbligo di istruzione. - Giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.
Caratteristiche dei percorsi	Triennio sezioni comparti vari ed edilizia - Alternanza scuola lavoro; - Apprendistato; - Impresa formativa simulata.
Risorse per progetto	€ 251.658,50 per la sezione comparti vari. € 242500,00 per la sezione edilizia.
Risorse complessive	€ 5.518.170,00.
Scadenza	30/12/2017.
Documento	D.G.R n. 2030 del 6 dicembre 2017 Percorsi Triennali IeFP per il conseguimento della qualifica professionale nella sezione. Benessere - Sperimentazione Duale.
Link	https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/Download.aspx?name=2030_AllegatoB_359202.pdf&type=9&storico=False
Obiettivi	L'avviso è riferito alla progettazione di percorsi triennali di istruzione e formazione per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto-dovere all'istruzione e formazione nella sezione benessere, da realizzare nell'ambito della sperimentazione del sistema di formazione duale.
Beneficiari	Organismi di Formazione.
Destinatari	- Giovani soggetti all'obbligo di istruzione; - Giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.
Caratteristiche dei percorsi	- Alternanza scuola lavoro; - Apprendistato; - Impresa formativa simulata.
Risorse per progetto	€ 240.416,66.
Risorse complessive	€ 2.885.000,00.
Scadenza	30/12/2017.

Documento/Avviso D.G.R. n. 1395 del 29 agosto 2017
Percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale, anche in sperimentazione duale, per il conseguimento del diploma professionale.

Link	https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=1802&fromPage=Elenco&high=
Obiettivi	Interventi formativi finalizzati al conseguimento di un diploma professionale, anche con la modalità della sperimentazione duale.
Beneficiari	Il partenariato può essere attivato: - con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto, ecc.; - con una o più scuole secondarie di secondo grado.
Destinatari	Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF.
Caratteristiche dei percorsi	- Alternanza scuola lavoro; - Apprendistato.
Risorse complessive	Senza oneri finanziari a carico della Regione.
Scadenza	18/12/2017.

Documento/Avviso D.G.R. n. 1914 del 27 novembre 2016
“Move in alternanza”.

Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=27905f48-9fa9-446e-95b5-a8c9cb910428&groupId=3059728
Obiettivi	Sperimentare l'alternanza scuola lavoro attraverso il coinvolgimento dei ragazzi in percorsi di mobilità all'estero.
Beneficiari	- Almeno un Istituto secondario di 2° grado. - Almeno uno tra i seguenti partner: - camere di commercio italiane e/o estere; - associazioni datoriali italiani e/o estere; - società/agenzia/associazione specializzate nell'organizzazione di percorsi di mobilità formativa/professionale; - network internazionali.

Destinatari	Studenti degli istituti secondari di 2° grado del Veneto, che frequentino le classi 4° e/o 5° e che abbiano compiuto i 16 anni d'età.
Caratteristiche dei percorsi	Ciascuna proposta progettuale dovrà prevedere la realizzazione di percorsi di mobilità in alternanza scuola lavoro all'estero, da svilupparsi in uno dei 4 ambiti di specializzazione intelligente individuati dalla Regione del Veneto all'interno della "Smart specialisation strategy" ² (RIS3): - Smart Agrifood; - Sustainable Living; - Smart Manufacturing; - Creative Industries.
Risorse per progetto	€ 150.000,00.
Risorse complessive	€ 1.500.000,00.
Scadenza	27/01/2017.
Documento/Avviso	D.G.R. n. 1001 del 27 giugno 2017 "Procedura per l'individuazione di Organismi di Formazione accreditati nell'obbligo formativo idonei a realizzazione un Intervento formativo di istruzione e formazione di terzo anno per "Operatore del benessere: indirizzo estetica" nel Comune di Padova".
Link	https://bandi.regione.veneto.it/Public/Download?idAllegato=6158
Obiettivi	L'Avviso è finalizzato a individuare un Organismo di formazione accreditato idoneo a realizzare nell'a.f. 2017/2018 un intervento di terzo anno nell'ambito di percorsi triennali di istruzione e formazione per "Operatore del benessere: indirizzo estetica".
Beneficiari	Il partenariato può essere attivato: • con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; • con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto ecc.; • con una o più scuole secondarie di secondo grado.
Destinatari	Soggetti in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado (licenza media). Soggetti che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.
Caratteristiche dei percorsi	Finalizzato al conseguimento della qualifica riferita alla figura di "Operatore del benessere: indirizzo estetica".

Risorse per progetto	€ 86.915,00.
Risorse complessive	€ 86.915,00.
Scadenza	31/07/2017.
Documento/Avviso	D.G.R. n. 760 del 29 maggio 2017 “Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018 Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione. INTERVENTI FORMATIVI DI PRIMO, DI SECONDO E DI TERZO ANNO NEI CFP PROVINCIALI DI TREVISO E VENEZIA”.
Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=78743ede-f55f-42c5-b334-75d23ae064bb&groupId=3059728
Obiettivi	Il presente avviso è finalizzato a individuare sul territorio regionale gli Organismi di formazione accreditati maggiormente idonei a realizzare nel 2017/2018 gli interventi di formazione iniziale programmati presso Centri di Formazione Professionale provinciali: - CFP Lancenigo di Villorba in Provincia di Treviso; - CFP di Chioggia nella Città Metropolitana di Venezia; - CFP di Marghera nella Città Metropolitana di Venezia; - CFP di San Donà di Piave nella Città Metropolitana di Venezia.
Beneficiari	Partenariato attivato con: - Imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; - Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto ecc.; - una o più scuole secondarie di secondo grado.
Destinatari	Gli interventi formativi sono rivolti a giovani: - soggetti all'obbligo di istruzione; - in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado. Per gli interventi formativi di secondo e terzo anno è richiesto che i giovani abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di secondo anno.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi triennali di Istruzione e Formazione Professionale.
Risorse per progetto	€ 93.170,00 per la sezione comparti vari. € 86.915,00 per la sezione benessere.

Risorse complessive	€ 3.204.655,00.
Scadenza	01/07/2017.

Documento/Avviso D.G.R. n. 577 del 28 aprile 2017
Presentazione progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione 2017/2018 Interventi formativi di terzo anno nella sezione servizi del benessere.

Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=463c7075-feb8-4dfe-b57739907fe050b0&groupId=3059728
------	---

Obiettivi	Interventi formativi di terzo anno nel comparto servizi del benessere conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione.
-----------	---

Beneficiari	Partenariati: - con le Imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto ecc.; - con una o più scuole secondarie di secondo grado.
-------------	---

Destinatari	Soggetti in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado e che abbiano ottenuto l' idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all' intervento di terzo anno.
-------------	---

Caratteristiche dei percorsi	Interventi formativi di terzo anno nel comparto servizi del benessere.
------------------------------	--

Risorse per progetto	€ 86.915,00.
----------------------	--------------

Risorse complessive	€ 4.171.920,00.
---------------------	-----------------

Scadenza	05/06/2017.
----------	-------------

Documento/Avviso D.G.R. n. 576 del 28 aprile 2017
“Presentazione progetti per percorsi triennali di istruzione e formazione 2017/2018 Interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari e comparto edilizia”.

Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=19c40a87-d86e-4f4f-88d5-5c776b674026&groupId=3059728
------	---

Obiettivi	Interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione.
Beneficiari	Partenariati: - con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto e simili; - con una o più scuole secondarie di secondo grado.
Destinatari	Soggetti in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado e che abbiano ottenuto l'idoneità ovvero il riconoscimento di crediti formativi adeguati ad accedere all'intervento di terzo anno.
Caratteristiche dei percorsi	Interventi formativi di terzo anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia.
Risorse per progetto	€ 93.170,00.
Risorse complessive	€ 22.959.980,00.
Scadenza	05/06/2017.
Documento/Avviso	D.G.R. n. 575 del 28 aprile 2017 "Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018 Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione. Interventi formativi di primo e di secondo anno nelle sezioni comparti vari e comparto edilizia".
Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=eda1bd87-816d-4c34-a5f7-04aa9dd041fe&groupId=3059728
Obiettivi	Interventi formativi di I e II anno nelle sezioni comparti vari ed edilizia conclusivi dei percorsi triennali di istruzione e formazione.
Beneficiari	Partenariati: - con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto ecc.; - con una o più scuole secondarie di secondo grado.
Destinatari	Giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.

Caratteristiche dei percorsi	Percorsi di I e II anno di istruzione e formazione professionale nelle sezioni comparti vari ed edilizia.
Risorse per progetto	€ 93.170,00.
Risorse complessive	€ 45.137.330,00.
Scadenza	05/06/2017.

Documento/Avviso D.G.R. n. 574 del 28 aprile 2017
 “Piano Annuale di Formazione Iniziale 2017/2018 Presentazione di progetti formativi per la realizzazione di percorsi triennali di istruzione e formazione. Interventi formativi di primo e di secondo anno nella sezione servizi del benessere”.

Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=d73c1fd3-bb6b-45c5-b08a-35f2210048bc&groupId=3059728
------	---

Obiettivi Interventi formativi di I e II anno nella sezione servizi del benessere.

Beneficiari	Partenariati: - con le imprese ritenute rappresentative e qualificate nel settore; - con Organismi di Formazione e/o con soggetti rappresentativi del sistema produttivo del Veneto quali associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, organizzazioni di distretto ecc.; - con una o più scuole secondarie di secondo grado.
-------------	---

Destinatari Giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.

Caratteristiche dei percorsi	Percorsi di I e II anno di Istruzione e Formazione Professionale nella sezione servizi del benessere.
Risorse per progetto	€ 86.915,00.
Risorse complessive	€ 8.343.840,00.
Scadenza	05/06/2017.

Documento/Avviso D.G.R. n. 897 del 10 agosto 2017
 “Piano regionale dell’offerta sussidiaria di percorsi triennali di istruzione e formazione professionale negli Istituti Professionali”.

Link	http://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=a142d813-03fc-4bbd-ac31-e9318483236b&groupId=3059728
------	---

Obiettivi	Interventi formativi da realizzare in via sussidiaria negli Istituti Professionali finalizzati al conseguimento di un diploma professionale nell'anno formativo 2017/2018.
Beneficiari	Istituti professionali di stato accreditati o in fase di accreditamento.
Destinatari	Giovani in possesso della licenza di scuola secondaria di primo grado.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi triennali IeFP. I progetti devono riguardare percorsi sussidiari di IeFP la cui attivazione sia stata approvata dalla competente Commissione di Distretto Formativo e sia stata inserita nel piano di offerta formativa approvata con D.G.R. 1936/2016 e presenti nell'allegato C alla stessa che riporta l'elenco delle qualifiche attivabili dagli Istituti Professionali di Stato in sussidiarietà complementare.
Risorse complessive	Gli Istituti professionali realizzano l'offerta sussidiaria di IeFP senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato e della Regione Veneto.
Scadenza	30/08/2017.
Documento/Avviso	D.G.R. n. 1038 del 4 luglio 2017 Piano regionale dell'offerta sussidiaria di percorsi di quarto anno di Istruzione e Formazione Professionale negli Istituti Professionali di Stato. Anno Formativo 2017-2018.
Link	https://bandi.regione.veneto.it/Public/Download?idAllegato=6254
Obiettivi	Interventi formativi da realizzare in via sussidiaria negli Istituti Professionali finalizzati al conseguimento di un diploma professionale nell'anno formativo 2017/2018.
Beneficiari	Partenariato: - Istituti professionali di Stato accreditati alla formazione che abbiano concluso, nell'anno scolastico 2016/2017, un percorso triennale di IeFP in una qualifica corrispondente al percorso di quarto anno proposto; - Organismi di formazione accreditati.
Destinatari	Gli interventi formativi per il conseguimento del diploma professionale di IeFP sono rivolti a giovani in possesso di una corrispondente qualifica professionale di terzo livello EQF.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi finalizzati al rilascio del diploma professionale.
Risorse complessive	Gli Istituti professionali realizzano l'offerta sussidiaria di IeFP senza oneri aggiuntivi a carico dello Stato e della Regione Veneto.
Scadenza	24/07/2017.

Documento/Avviso	D.G.R. n. 685 del 16 maggio 2017 “I tecnici del futuro – ITS del Veneto – L’offerta regionale degli Istituti Tecnici Superiori - Biennio 2017-2019”.
Link	https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=1531&fromPage=Elenco&high=
Obiettivi	Programmazione dell’offerta ITS da realizzare nel territorio della Regione Veneto nel biennio 2017-2019.
Beneficiari	- ITS costituiti in Regione Veneto; - ITS costituiti in altro territorio regionale.
Destinatari	Giovani in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado.
Caratteristiche dei percorsi	Percorsi ITS.
Risorse per progetto	€ 152.000,00.
Risorse complessive	€ 3.100.000,00.
Scadenza	19/06/2017.

Formazione non ordinamentale

Documento/Avviso	D.G.R. n. 688 del 16 maggio 2017 “Percorsi formativi per OPERATORE SOCIO SANITARIO L.R. 20/2001”.
Link	https://www.regione.veneto.it/c/document_library/get_file?uuid=589b5b86-61f1-4b52-86ce-0a1f4c1f9c53&groupId=36735
Obiettivi	La presente Direttiva disciplina le modalità di presentazione di progetti formativi per Operatore Socio Sanitario.
Beneficiari	Partenariati: • con Organismi di formazione accreditati; • con l’AULSS di riferimento; • con strutture o servizi del territorio ex AULSS di riferimento.
Destinatari	Soggetti che hanno assolto al diritto dovere all’istruzione e alla formazione o maggiorenni in possesso del diploma di scuola secondaria di primo grado.
Caratteristiche dei percorsi	Ciascun progetto formativo deve contenere la descrizione del percorso di Formazione Professionale per OSS finalizzato all’ottenimento dell’attestato di qualifica professionale.

Risorse complessive	I percorsi formativi di cui alla presente direttiva sono riconosciuti dall'Amministrazione regionale ai soli fini del rilascio di un attestato e, pertanto, l'attuazione degli stessi non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.
Scadenza	30/04/2019.

8.

Politiche Attive del Lavoro (Schede regionali)

8.1 Abruzzo

Il modello delle Politiche Attive della Regione Abruzzo è fondato sulla strategia del POR FSE 2014-2020, con cui la Regione ha programmato un piano per la crescita inclusiva fondato su tre obiettivi tematici: promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori, promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente.

La Regione, inoltre, ha messo in atto un Piano straordinario di Politiche Attive del Lavoro in chiave anti-crisi che prevede, oltre al potenziamento dell'Assegno di ricollocazione, altre cinque linee di intervento. La prima linea di intervento riguarda l'attivazione di tirocini formativi di 6 mesi, la seconda prevede il rifinanziamento della misura "Garanzia Over Abruzzo", mentre le altre linee di intervento previste dal Piano consistono in percorsi di orientamento, moduli di riqualificazione di 120 ore e corsi di formazione per il conseguimento della qualifica attuati dagli organismi di formazione accreditati.

Con riferimento alla misura "Garanzia Over Abruzzo", il rifinanziamento riguarda sia gli incentivi per l'assunzione che i servizi di accompagnamento al lavoro erogati da Agenzie per il Lavoro e Centri per l'Impiego.

Nell'ambito della programmazione 2014-2020, inoltre, la Regione Abruzzo ha previsto l'attivazione di Piani di Conciliazione, finalizzati a sostenere le lavoratrici o le donne che hanno l'intenzione o il desiderio di avvicinarsi al lavoro, supportandole nel lavoro di cura e negli impegni familiari, attraverso l'erogazione di *voucher* per servizi di cura e di sistemi di welfare aziendale.

Per quanto riguarda il modello di *governance* dei servizi per l'impiego, la Regione Abruzzo, con la firma della Convenzione con il Ministero del Lavoro del 1° giugno 2017, ha previsto l'assegnazione temporanea dei Centri per l'Impiego (CPI) alla Regione per l'erogazione dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro.

La Regione, tramite i Centri per l'Impiego, svolge le attività previste dall'art. 18 del D.lgs. n. 150/2015, e cioè:

- a. orientamento di base, analisi delle competenze in relazione alla situazione del mercato del lavoro locale e profilazione;
- b. ausilio alla ricerca di una occupazione, anche mediante sessioni di gruppo, entro tre mesi dalla registrazione;
- c. orientamento specialistico e individualizzato, mediante bilancio delle competenze e analisi degli eventuali fabbisogni in termini di formazione, esperienze di lavoro o altre misure di politica attiva del lavoro, con riferimento all'adeguatezza del profilo alla domanda di lavoro espressa a livello territoriale, nazionale ed europeo;
- d. orientamento individualizzato all'autoimpiego e tutoraggio per le fasi successive all'avvio dell'impresa;
- e. avviamento ad attività di formazione ai fini della qualificazione e riqualificazione professionale, dell'autoimpiego e dell'immediato inserimento lavorativo;
- f. accompagnamento al lavoro, anche attraverso l'utilizzo dell'assegno individuale di ricollocazione;
- g. promozione di esperienze lavorative ai fini di un incremento delle competenze, anche mediante lo strumento del tirocinio;
- h. gestione, anche in forma indiretta, di incentivi all'attività di lavoro autonomo;
- i. gestione di incentivi alla mobilità territoriale;
- j. gestione di strumenti finalizzati alla conciliazione dei tempi di lavoro con gli obblighi di cura nei confronti di minori o di soggetti non autosufficienti;
- k. promozione di prestazioni di lavoro socialmente utile, ai sensi dell'articolo 26 del presente decreto.

Oltre che tramite i CPI, la Regione Abruzzo potrà svolgere, in via transitoria, i compiti, le funzioni e gli obblighi in materia di politiche attive del lavoro mediante il coinvolgimento dei soggetti accreditati ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 150/2015, rimandando a un successivo provvedimento la definizione delle attività che potranno essere loro affidate.

La gestione giuridica del personale dei Centri per l'Impiego e la gestione delle relative spese di funzionamento spetta invece alle Province.

L'accreditamento delle Agenzie private per il Lavoro nella Regione Abruzzo è disciplinato dalla D.G.R. n. 1057 del 29 dicembre 2010 e prevede un sistema di servizi per il lavoro fondato sulla cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati e accreditati ai sensi del D.lgs. 276/2003. Gli accreditati ai servizi per il lavoro possono erogare servizi nell'ambito delle seguenti aree:

- Accesso e informazione;
- Analisi del caso individuale (Profiling);
- Definizione di un progetto individuale di accompagnamento al lavoro;
- Mediazione per l'incontro domanda e offerta di lavoro.

Documento/Avviso	Determinazione dirigenziale n. 185/DPG007 del 7 novembre 2016 Avviso pubblico "Garanzia Over".
Link	http://www.abruzzo lavoro.eu/wp-content/uploads/2016/11/Avviso_Garanzia-Over.pdf
Obiettivi	- Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità, sostenere la mobilità dei lavoratori; - Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Beneficiari	Datori di lavoro/imprese; Centri per l'impiego (CPI) e soggetti privati accreditati ai servizi per il lavoro.
Destinatari	Soggetti che: - Hanno compiuto il 30° anno di età; - Sono residenti in uno dei Comuni della regione Abruzzo; - Sono in stato di disoccupazione ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 150/2015.
Tipologia di attività finanziate	- Rimborso al datore di lavoro delle indennità mensili spettanti al tirocinante qualora il tirocinio si trasformasse in assunzione con contratto a tempo indeterminato; - Remunerazione dell'attività di accompagnamento al lavoro (<i>scouting</i> imprese e intermediazione domanda/offerta) erogata da CPI e APL; - Incentivo economico al datore di lavoro in caso di assunzione a tempo indeterminato fino a € 12.000.
Criteri di assegnazione	- Procedura diretta: ➤ possesso di partita iva; sede operativa nella Regione Abruzzo (fatta eccezione per i c.d. "cantieri mobili"); no procedure di C.I.G. in corso; ➤ no assunzioni di soggetti che nell'ultimo rapporto di lavoro a tempo indeterminato, siano stati dipendenti del datore di lavoro/impresa o beneficiari dell'incentivo; ➤ no soggetti che presentino assetti proprietari sostanzialmente coincidenti con i datori di lavoro o in rapporto di collegamento o controllo; ➤ no assunzioni di pensionati, lavoratori a domicilio, dirigenti privati o soggetti da assumere obbligatoriamente (es. collocamento mirato ex L. 68/99); ➤ per le agenzie di somministrazione: le assunzioni riguardano solo il personale assunto e utilizzato direttamente dalle agenzie stesse;

	► insussistenza di rapporti di parentela o di affinità entro il terzo grado o di coniugi tra i soggetti ospitanti/datori di lavoro e tirocinanti e/o lavoratori oggetto degli incentivi; - Procedura indiretta: le imprese/datori di lavoro possono presentare domanda tramite i CPI e le APL accreditate.
Risorse per progetto	A. Assunzioni Immediate e Assunzioni precedute da tirocini formativi extracurricolari. - Assunzione a tempo indeterminato di ogni singolo lavoratore/lavoratrice: - € 6.000 per assunzioni disposte in favore di lavoratori tra i 30 e i 49 anni; - € 9.000 per assunzioni disposte in favore di lavoratrici tra i 30 e i 49 anni e in favore di lavoratori over 50; - € 12.000 per assunzioni disposte in favore di lavoratrici over 50. - Indennità da corrispondere in favore dei tirocinanti € 3.600 (€ 600 per max. 6 mesi). B. Attività di accompagnamento al lavoro: - € 2.000 per attività di accompagnamento al lavoro di soggetti residenti nei Comuni ricadenti nelle Aree interne e nelle Aree di crisi complessa e non complesse; - € 1.500 per attività di accompagnamento al lavoro di soggetti residenti in altri Comuni della regione Abruzzo.
Risorse complessive	€ 4.770.000 + ulteriori € 2.000.000 stanziati con la Determinazione n. 64/DPG007 del 12 giugno 2017 = € 6.770.000 totali.
Scadenza	Fino a esaurimento risorse.

Garanzia Giovani

Documento/Avviso	Determinazione dirigenziale n. DPG008/127 del 22 dicembre 2016 "Avviso pubblico per l'attuazione della Misura 5A - Tirocini extracurricolari in ambito regionale".
Link	http://www.abruzzolavoro.eu/wp-content/uploads/2016/12/Avviso-Pubblico-MIS-5A.pdf
Obiettivi	Mettere in campo uno strumento a sostegno dell'inserimento al lavoro che consenta un contatto diretto tra il giovane e il mondo del lavoro, l'arricchimento del patrimonio di conoscenze del tirocinante, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento o reinserimento lavorativo.
Beneficiari	CPI e APL autorizzate alla erogazione della Misura 5.A inserite nel Catalogo degli Operatori di Garanzia Giovani per la Regione Abruzzo.

Destinatari	I giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani.
Tipologia di attività finanziate	Tirocini extracurricolari in ambito regionale della durata di 6 mesi.
Criteri di assegnazione	Il datore di lavoro privato deve essere in regola con i parametri di affidabilità, le prescrizioni e i limiti numerici previsti dalla vigente normativa.
Risorse per progetto	Ai soggetti promotori dei tirocini è riconosciuta una remunerazione a costi standard a risultato (UCS nazionali), parametrata in ragione dell'indice di <i>profiling</i> dei giovani, che varia da € 200 a € 500 mensili.
Risorse complessive	€ 3.827.000.
Scadenza	Fino a esaurimento risorse.

8.2 Basilicata

Con delibera del Direttore Generale n. 02 del 21 febbraio 2017 è stato approvato il “piano annuale straordinario degli interventi dell’Agenzia LAB relativo al 2017”, che si struttura sulla base di quattordici operazioni che si collocano in 5 ambiti tematici quali: l’orientamento, la formazione continua, l’istruzione e formazione e il lavoro.

Le azioni che il piano intende realizzare si muovono all’interno della prospettiva indicata dalla L.r. n. 30 del 13 agosto 2015 “Sistema integrato per l’apprendimento permanente ed il sostegno alle transizioni nella vita attiva (S.I.A.P.)”. L’obiettivo della Regione Basilicata è quello di realizzare “politiche attive del lavoro personalizzate”, cioè incentrate sulle caratteristiche e le condizioni dei soggetti in cerca di occupazione, attraverso una nuova *governance* dei servizi, in modo da poter creare un modello di intervento finalizzato a fornire sostegno alle persone nelle varie fasi della vita professionale, soprattutto nella transizione da una condizione di inattività o di ricerca del lavoro a una situazione di occupazione.

In questo contesto, l’Agenzia regionale Lavoro e Apprendimento Basilicata (LAB) si assume il compito di realizzare un sistema organico di servizi attraverso la creazione di un partenariato con soggetti appartenenti ai sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

La Regione, dunque, rappresenta il soggetto di riferimento per la programmazione e il coordinamento degli interventi di politica del lavoro, mentre l’Agenzia regionale, che opera anche tramite i Centri per l’Impiego e i soggetti pubblici e privati accreditati (questi ultimi in funzione integrativa e non sostitutiva), eroga i servizi per il lavoro.

La Regione Basilicata, infatti, con la Convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro (D.G.R. n. 1653 del 15/12/15) ha previsto il mantenimento in via transitoria

della gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) e le relative modalità operative in capo all'Agenzia LAB. Di conseguenza, il personale dei Centri per l'Impiego (CPI) è stato assegnato all'Agenzia regionale LAB, mentre il personale provinciale, compreso quello impegnato nel collocamento mirato, è stato assegnato alla Regione.

I soggetti accreditati ai servizi per il lavoro nella Regione Basilicata non possono stipulare il Patto di Servizio previsto dall'art. 20 del D.lgs. n. 150/2015, né rilasciare l'Assegno di Ricollocazione (AdR) previsto dall'art. 23, c. 2 dello stesso decreto. I soggetti accreditati, inoltre, non sono autorizzati a svolgere funzioni e compiti amministrativi connessi allo status delle persone.

La Regione Basilicata non ha previsto l'assegnazione di funzioni esclusive all'ANPAL.

Il modello di *governance* previsto dal piano è stato messo in atto grazie all'emanazione della L.r. n. 4 del 30 gennaio 2017 "Norme in materia di accreditamento ai servizi per il lavoro", in cui si riconosce a un operatore, pubblico o privato, l'idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro, erogando sul territorio regionale servizi per il lavoro, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche.

Il fine è quello di affiancare al sistema regionale vigente di accreditamento degli organismi di formazione il sistema dell'accREDITamento dei servizi per il lavoro, in modo da sviluppare una rete regionale dei servizi.

Tra gli altri interventi di politica attiva messi in campo dalla Regione, si segnalano:

- D.G.R. n. 557/2016 e D.G.R. 802/2016 "Programma operativo Val d'Agri - Melandro - Sauro - Camastro";
- D.G.R. n. 1313 del 18 novembre 2016 "Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori";
- D.G.R. n. 921 del 9 agosto 2016 "Avviso Pubblico "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità di cittadini diversamente abili in ambito agricolo".

Con la D.G.R. n. 1267 dell'8 novembre 2016, la Regione Basilicata ha approvato le Linee Guida per l'attuazione del modello di intervento "Capitale Lavoro", uno strumento di politica attiva del lavoro finanziato a valere sul Programma Operativo del FSE Basilicata.

La misura, che deve essere attivata con specifici Avvisi Pubblici, è finalizzata a favorire l'inserimento lavorativo dei disoccupati di lunga durata, dei soggetti con maggiori difficoltà di inserimento e delle persone a rischio disoccupazione a lunga durata.

L'intervento è finalizzato a fornire sostegno alle persone nelle varie fasi della vita professionale, mettendo a disposizione dei destinatari un paniere strutturato e complesso di servizi personalizzabili finalizzati al loro inserimento lavorativo, accompagnato da incentivi all'occupazione o per l'avvio di attività autonome.

L'attuazione del modello del "Capitale Lavoro" si fonda sull'idea di una "governance partecipata", che prevede la collaborazione tra i Servizi per il Lavoro e il sistema delle imprese e dei rappresentanti dei lavoratori.

Con l'approvazione delle Linee Guida per l'attuazione di "Capitale Lavoro", la Regione Basilicata ha dimostrato di voler adottare un modello di politiche attive del lavoro "a servizi". Quest'ultimo prevede il superamento della logica del bando per l'approvazione di singoli progetti, agendo nell'ottica di un sistema sempre aperto in cui le persone possono accedere a una serie di servizi integrati tra di loro per accompagnare l'individuo nei diversi momenti della sua vita attiva.

Il modello a servizi consente anche un approccio universale, superando l'eccessiva targetizzazione e la logica di micro interventi settoriali: i servizi sono tarati sulla base della fascia di bisogno delle persone misurata in termini di necessità di aiuto alla ricollocazione.

Il sistema prevede anche la valorizzazione della remunerazione a risultato riducendo i servizi che vengono riconosciuti a processo.

Documento/Avviso

D.G.R. 1006 del 08/08/2014

"Invito a presentare candidature per l'individuazione di soggetti ospitanti e soggetti promotori di tirocini extracurricolari ai sensi della D.G.R. n. 116/2014 'Linee guida in materia di tirocini'".

Link	http://portalebandi.regione.basilicata.it/PortaleBandi/detail-bando.jsp?id=94880
Obiettivi	Incentivare il ricorso allo strumento del tirocinio extra-curriculare, allo scopo di favorire l'arricchimento delle conoscenze, l'acquisizione di competenze professionali e l'inserimento lavorativo del tirocinante.
Beneficiari	Soggetti ospitanti: - le imprese; - gli enti pubblici; - i soggetti che esercitano le professioni intellettuali; - le fondazioni e le associazioni. Soggetti promotori: - la Regione Basilicata; - i Centri per l'impiego e le Agenzie provinciali per la Formazione; - gli Enti pubblici (singoli o associati) e le loro articolazioni organizzative; - i Soggetti del sistema camerale; - le Università e le Istituzioni di Alta Formazione artistica, musicale e coreutica pubbliche o riconosciute dal MIUR; - gli Enti pubblici di ricerca; - le Istituzioni scolastiche statali e non statali, che rilascino titoli di studio con valore legale;

	- centri pubblici di Formazione Professionale e/o orientamento, nonché gli organismi di formazione e/o orientamento accreditati dalla Regione Basilicata; - gli Enti Bilaterali; - l'Agenzia Regionale per il Diritto allo Studio; - le comunità terapeutiche, gli enti ausiliari e le cooperative sociali iscritte negli specifici albi regionali; - le Associazioni del Volontariato e le Associazioni di promozione sociale; - i Parchi Nazionali e Regionali; - i soggetti autorizzati alla intermediazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi del D.lgs. n. 276/2003; - le Agenzie tecniche in qualità di enti <i>in house</i> del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
Destinatari	a) Tirocini formativi e di orientamento: soggetti che hanno conseguito un titolo di studio o hanno assolto l'obbligo di istruzione da non più di 12 mesi rispetto alla data di effettivo avvio del tirocinio; b) Tirocini finalizzati all'inserimento/reinserimento al lavoro: inoccupati, disoccupati, soggetti in mobilità (anche lavoratori sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali); c) Tirocini di orientamento e formazione e di inserimento/reinserimento: disabili, persone svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.
Tipologia di attività finanziate	Tirocinio extra-curriculare
Risorse per progetto	L'importo dell'indennità minima da corrispondere al tirocinante nell'ambito della disciplina regionale e del medesimo Avviso è pari a € 450 lordi. La Regione può finanziare, in tutto o in parte, i tirocini extra-curricolari utilizzando risorse provenienti da differenti fondi, sulla base delle relative disponibilità, delle caratteristiche di partecipanti e progetti formativi. Tale finanziamento sarà regolato dagli specifici strumenti di programmazione da cui deriva. L'indennità viene corrisposta a fronte di una partecipazione minima al percorso del 70% su base mensile. L'indennità di tirocinio non è corrisposta a favore di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali. A tali soggetti è riconosciuto esclusivamente un rimborso spese del valore di € 250. Remunerazione all'operatore, che varia in ragione della profilazione del giovane, fino a un importo di € 500 per la fascia di aiuto molto alta.

Risorse complessive	€ 9.775.000 per il periodo di programmazione 2014-2020.
Scadenza	31/12/2023.

8.3 Calabria

Il sistema di Politiche Attive del Lavoro della Regione Calabria è definito in una prospettiva unitaria nella delibera n. 25 del 31/01/2017 relativa al “Piano d’azione Calabria Occupazione e Inclusione Attiva - Sviluppo dei servizi e delle politiche attive del lavoro in Calabria”. Esso si sviluppa intorno alle direttrici dell’integrazione di politiche attive e passive e del potenziamento dei servizi per l’impiego, ponendo in ragione del contesto socio-economico territoriale un’attenzione particolare alla disoccupazione giovanile e femminile.

Il documento individua un set di dispositivi da attuare entro il 2019, in cui lo strumento centrale e più innovativo è rappresentato dalla “Dote Lavoro” (introdotta nell’ordinamento regionale con la D.G.R. n. 243/2016). In analogia all’esperienza lombarda, essa costituisce un titolo economico, di valore differenziato in funzione della distanza dal mercato del lavoro del destinatario, finalizzato alla remunerazione di servizi funzionali al reinserimento lavorativo della persona.

In seguito alla Legge Delrio e al D.lgs. 150/2015 che hanno ridefinito la *governance* dei servizi pubblici per l’impiego, nell’ambito della Convenzione per la gestione del periodo transitorio sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Regione Calabria ha scelto di attribuire la gestione dei Centri per l’impiego agli Enti di Area Vasta/Città metropolitane.

Con l’approvazione della D.G.R. n. 172 del 27/04/2017 “Nuova disciplina regionale di accreditamento ai servizi per il lavoro nella Regione Calabria” e del relativo Avviso approvato con decreto n. 6779 del 26/06/2017 recante “Istituzione dell’elenco regionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro – Regione Calabria”, l’Amministrazione ha recentemente esteso la platea dei soggetti autorizzati a operare nel mercato del lavoro, adottando un modello di *governance* pubblico-privata dei servizi per l’impiego. Le aree di servizio per le quali è possibile accreditarsi sono quattro: servizi di base, servizi specialistici, svantaggio e collocamento mirato, servizi di inserimento lavorativo, servizi specialistici ai datori di lavoro.

Alcune aree di servizio sono obbligatorie, altre facoltative. Il pacchetto di servizi obbligatori, per i quali i soggetti richiedenti sono tenuti a presentare l’istanza di accreditamento, comprende:

- servizi di base, di accoglienza e informazione (area A);
- servizi di inserimento lavorativo, quali l’accompagnamento al lavoro e l’assistenza intensiva per i percettori dell’Assegno di Ricollocazione (servizi D1, D2, D3);

- servizi di *scouting* e gestione del fabbisogno occupazionale per le imprese (servizi E1, E2).
In aggiunta, essi possono richiedere l'accreditamento a una serie di servizi facoltativi:
- servizi specialistici, che comprendono l'orientamento specializzato, l'accompagnamento alla crescita delle competenze e il sostegno all'autoimprenditorialità (area B);
- servizi specialistici di orientamento individualizzato e di supporto all'inclusione attiva di persone svantaggiate (area C);
- accompagnamento al lavoro per persone svantaggiate, servizi per la mobilità territoriale e di gestione degli incentivi (servizi D5, D6);
- servizi di consulenza per le imprese sul fabbisogno occupazionale e/o formativo e su agevolazioni e finanziamenti (servizi E3, E4).

L'obbligo di accreditamento non si applica ai Centri per l'impiego in quanto autorizzati ex lege. Un punto di attenzione è rappresentato dal riconoscimento dell'accreditamento al servizio di assistenza alla ricollocazione, per cui deve essere garantita la presenza di almeno una figura professionale nel ruolo di "tutor" del percorso di ricollocazione. La Regione ha rimandato la definizione dei requisiti professionali successivamente alla regolamentazione a livello nazionale del servizio di assistenza intensiva ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 150/2015. Nelle more della stabilizzazione a regime dell'Assegno di ricollocazione, tale ruolo si ritiene assolto dalla figura professionale dell'Operatore dei servizi per il lavoro che deve essere garantita obbligatoriamente da tutti i soggetti accreditati, secondo i requisiti professionali previsti nella disciplina regionale sull'accreditamento.

La richiesta di accreditamento deve invece essere trasmessa anche da parte degli operatori che hanno operato in via sperimentale con accreditamento speciale nell'attuazione regionale del Programma "Garanzia Giovani", ai sensi della D.G.R. n. 41 del 27/02/2015. Tali soggetti possono rinnovare l'accreditamento per continuare a erogare le misure della Garanzia Giovani, oppure richiedere l'accreditamento ai sensi della nuova disciplina per operare con i servizi al lavoro definiti nel paniere regionale.

In relazione allo stato dell'arte del Programma Garanzia Giovani, si evidenzia che il bando multimisura relativo alle schede 1B, 1C, 3 e 8, approvato con D.G.R. n. 155 del 29/04/2014 e D.G.R. n. 21 del 05/02/2015, risulta in fase di conclusione. Per assicurare la prosecuzione dei servizi di accompagnamento al lavoro dei giovani, la Regione ha recentemente attivato due Avvisi per sostenere rispettivamente percorsi di inserimento lavorativo e di tirocinio rivolti a soggetti disoccupati di età compresa tra i 18 e i 29 anni, che abbiano effettuato l'iscrizione alla Garanzia Giovani (decreto n. 12834 del 21/11/2017 "Avviso pubblico di presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale

e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro” e decreto n. 12833 del 21/11/2017 “Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori”).

Infine, completa lo scenario l’Avviso di politica attiva per l’attivazione di tirocini extracurricolari da parte di Enti pubblici, in qualità di soggetti promotori, rivolti a disoccupati che pur in possesso dello status per la fruizione dell’indennità di mobilità non hanno avuto accesso al beneficio (D.D.G. n. 1336 del 09/02/2017).

Si riportano di seguito le schede relative ai bandi Dote Lavoro e Inclusione Attiva, all’Avviso per le misure di consulenza orientativa e accompagnamento al lavoro, in continuità le misure 1B e 3 della Garanzia Giovani, all’Avviso per la promozione di tirocini extracurricolari, in continuità con la misura 5 della Garanzia Giovani, all’Avviso per il sostegno alla creazione di microimprese innovative.

Documento/Avviso	Decreto n. 12951 del 22/11/2017 “Avviso pubblico Dote lavoro e Inclusione attiva”.
Link	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/327/index.html
Obiettivi	Sostenere l’inserimento e/o il reinserimento nel mercato del lavoro dei disoccupati, delle persone con disabilità e maggiormente vulnerabili attraverso un’offerta personalizzata di strumenti di politica attiva.
Soggetto erogatore del servizio	• Centri per l’Impiego; • Soggetti pubblici e privati accreditati a livello regionale. In riferimento alle persone con disabilità iscritte al collocamento mirato e alle persone maggiormente vulnerabili in partenariato con: • Servizi sociali dei Comuni, anche in forma associata; • Cooperative sociali ai sensi della L. n. 381/1991; • Organizzazioni di volontariato/Associazioni senza scopo di lucro/ Associazioni di promozione sociale ai sensi della L. n. 383/2000.
Destinatari	Sono destinatari dell’intervento i soggetti in possesso dei seguenti requisiti: • età pari o superiore a 30 anni/18 anni se portatori di disabilità o in particolare condizione di vulnerabilità; • residenti in un Comune della Regione Calabria; • rientrano in una delle seguenti categorie: I. disoccupati; II. inoccupati; III. persone con disabilità; IV. persone maggiormente vulnerabili, a rischio di discriminazione e, in generale, prese in carico dai servizi sociali.

Tipologia di attività finanziate	La dote è composta da tre componenti: 1. Servizi al lavoro: • Servizi di base: accoglienza e informazioni sul servizio; • Servizi specialistici di orientamento e accompagnamento al lavoro / all'autoimprenditorialità. 2. Voucher formativi 3. Tirocini formativi per le Fasce di svantaggio Alta e Molto Alta, di durata da 2 a 6 mesi.
Risorse per progetto	Importo complessivo della singola Dote: • Dote Lavoro: fino a € 9.842 per inserimento al lavoro/fino a € 10.042 per accompagnamento all'autoimprenditorialità. • Dote Lavoro - Inclusione Attiva: fino a € 10.126 per inserimento al lavoro/fino a € 10.326 per accompagnamento all'autoimprenditorialità.
Risorse complessive	€ 66.051.103,95.
Scadenza	Richiesta doti: I finestra - 2017/2018: dal 15 gennaio 2018 al 15 marzo 2018. II finestra - 2018/2019: sarà fissata con successivo provvedimento.
Documento/Avviso	Decreto n. 12834 del 21/11/2017 Avviso pubblico di presentazione delle candidature per la realizzazione delle azioni di presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa, accompagnamento al lavoro.
Link	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/338/index.html
Obiettivi	Aumentare l'occupazione giovanile tramite Garanzia Giovani. L'avviso contiene un invito ai beneficiari potenziali a presentare la propria candidatura come Soggetti Proponenti e dare attuazione alle seguenti linee di intervento: - presa in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa; - accompagnamento al lavoro.
Beneficiari	Possono partecipare in qualità di Soggetti Proponenti: - soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi della D.G.R. n. 41/2015 che finora hanno operato in via sperimentale nell'attuazione del Programma regionale "Garanzia giovani"; - soggetti accreditati ai servizi per il lavoro ai sensi della D.G.R. n. 172/2017 e inseriti nell'apposito elenco regionale. - Centri Per l'Impiego (CPI) della Regione Calabria.

Destinatari	Possono essere destinatari delle misure i soggetti aventi i seguenti requisiti: • cittadinanza italiana; • cittadinanza UE; • cittadinanza di uno Stato extracomunitario con permesso di soggiorno; • età compresa tra i 18 e i 29 anni; • assolvimento del diritto dovere all'istruzione e formazione; • residenza nella Regione Calabria; • registrazione al Programma Garanzia Giovani; • non occupati né inseriti in un percorso di studio o formazione.
Tipologia di attività finanziate	- Scheda 1A "Prima accoglienza e informazione": fornire all'utente gli elementi utili per valutare la partecipazione al Programma GG e ad orientarsi rispetto ai servizi disponibili. - Scheda 1B "Presenza in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa" mirate alla stipula del Patto di attivazione: orientamento sul mercato del lavoro, individuazione del percorso e delle misure attivabili, definizione del piano d'azione individuale. - Scheda 3: "Accompagnamento al lavoro": sostegno al giovane attraverso lo <i>scouting</i> delle opportunità di lavoro, la promozione del suo profilo presso le aziende, l'accompagnamento nel percorso scelto.
Risorse per progetto	- Scheda 1B "Presenza in carico, colloquio individuale e profiling, consulenza orientativa": € 34,00/h (max 1h); - Scheda 3: "Accompagnamento al lavoro": in funzione del profiling del giovane, oltre che della tipologia di contratto fino a un massimo di € 3.000,00.
Risorse complessive	€ 5.798.593,28.
Scadenza	Dal 15 gennaio 2018 e fino ad esaurimento delle risorse.
Documento/Avviso	Decreto n. 12833 del 21/11/2017 "Avviso pubblico per la raccolta delle manifestazioni di interesse dei soggetti ospitanti e dei soggetti promotori".
Link	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/bando/326/index.html
Obiettivi	Individuare i soggetti interessati e idonei ad ospitare e a promuovere tirocini, anche in mobilità geografica, con l'obiettivo di avvicinare i giovani al lavoro e di contrastare il fenomeno NEET - né occupati, né studenti, né coinvolti in attività di formazione.
Beneficiari	1 - Soggetti ospitanti. Per quanto riguarda i requisiti del soggetto ospitante e i divieti all'attivazione sono mutate integralmente le disposizioni della disciplina regionale sui tirocini ai sensi della D.G.R. 360/2017.

	2- Soggetti promotori, come definiti nell'elenco riportato nella disciplina regionale sui tirocini ai sensi della D.G.R. 360/2017.
Destinatari	Giovani NEET tra i 18 e i 29 anni, residenti in Regione Calabria, che abbiano effettuato l'iscrizione al Programma Garanzia Giovani.
Tipologia di attività finanziate	Percorsi di tirocinio, in conformità alle indicazioni della D.G.R. n. 360 del 10 agosto 2017 della Regione Calabria. • La durata del tirocinio è di 6 mesi, estendibili a 12 mesi per soggetti svantaggiati e disabili. • Non sono ammissibili tirocini nei quali il soggetto promotore coincide con il soggetto ospitante.
Risorse per progetto	- Al tirocinante è riconosciuta una indennità mensile di partecipazione del valore di € 400, per un periodo massimo di 6 mesi, risultante in un contributo massimo totale di € 2.400. - Ai soggetti promotori è riconosciuto un contributo "a risultato" del valore da € 200 a € 500 in funzione dell'indice di profilazione del tirocinante.
Risorse complessive	€ 13.500.000,00.
Scadenza	Dal 15 gennaio 2018 e fino a esaurimento delle risorse.
Documento/Avviso	Decreto n. 12746 del 20/11/2017 Sostegno alla creazione di microimprese innovative start-up e spin-off della ricerca.
Link	http://calabriaeuropa.regione.calabria.it/website/portalmidia/bandi/2017-11/BANDOSTARTUP_%20Azione%201.4.1%20-%206_ottobre_2017.pdf
Obiettivi	Il sostegno e le agevolazioni previste dal presente Avviso sono finalizzati rispettivamente: A. alla creazione di micro imprese innovative promosse da laureati; B. alla creazione di spin-off della ricerca promosse da operatori della ricerca; C. al sostegno economico all'avvio di impresa.
Soggetto erogatore del servizio	Servizi di sostegno all'avvio di start-up/spin-off: Fincalabria.
Destinatari	Fase I - Servizi di sostegno all'avvio di start-up/spin-off. Linea 1 - Start-up: laureati singoli o in gruppi. Linea 2 - Spin Off: operatori della ricerca. Fase II - Sostegno economico all'avvio di impresa. Micro e piccole imprese costituite da laureati o operatori della ricerca.

Tipologia di attività finanziate	Per la Fase I, percorso di formazione e assistenza, che prevede: un ciclo di formazione sulla cultura di impresa; assistenza alla definizione del piano di impresa. Per la Fase II, consecutiva alla Fase I, sostegno economico per la realizzazione di un Piano di Sviluppo Aziendale.
Risorse per progetto	Il sostegno economico per l'avvio dell'attività imprenditoriale ha un valore compreso tra € 30.000 e € 285.715.
Risorse complessive	€ 10.000.000,00.
Scadenza	Richiesta doti: I finestra: dal 27/12/2017 al 26/01/2018. II finestra: dal 16/05/2018 al 18/06/2018.

8.4 Campania

Il modello delle Politiche Attive del Lavoro della Regione Campania è fondato sull'attuazione del Piano Garanzia Giovani, sulla promozione dell'istituto dei tirocini e su un sistema di incentivi all'occupazione e al lavoro autonomo.

La programmazione del Piano Garanzia Giovani prevede la realizzazione di un sistema di gestione integrata delle misure e dei servizi per la formazione, l'istruzione e il lavoro. Tale sistema è incentrato sulla realizzazione di Piani di Intervento Personalizzati che abbiano come sbocco l'inserimento lavorativo e su incentivi mirati all'assunzione e all'autoimpiego.

Per quanto riguarda gli incentivi all'occupazione, Regione Campania ha stanziato risorse per i centri polivalenti e per i servizi per le politiche giovanili, per un Piano di formazione-lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali e disoccupati, per progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle donne vittime di violenza e per programmi formativi nell'ambito dell'innovazione e della formazione digitale.

Nel modello campano di politiche attive per il lavoro, infine, si prevede la realizzazione di un sistema di incentivi per il lavoro autonomo, con l'adozione del Programma triennale per le politiche giovanili (2016-2018) volto ad adottare strumenti condivisi di prevenzione e tutela e a promuovere progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione a tutte le iniziative di interesse.

La Regione Campania, inoltre, ha adottato un piano di Politiche Attive del Lavoro in favore dei giovani e dei soggetti svantaggiati, in coerenza con gli "obiettivi specifici" dell'Asse I (Occupazione) del POR Campania FSE 2014-2020, e cioè:

- Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata;
- Aumentare l'occupazione dei giovani;
- Aumentare l'occupazione femminile;
- Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi;

- Migliorare l'efficacia e la qualità dei servizi al lavoro e contrastare il lavoro sommerso.

La programmazione regionale ha previsto l'attuazione di otto misure dedicate al reinserimento lavorativo e allo sviluppo di nuova occupazione: "Garanzia Over", che mira al reinserimento lavorativo di ex percettori di ammortizzatori sociali, ordinari, straordinari e in deroga, momentaneamente disoccupati e senza sostegno al reddito; "Decontribuzione 100%" e il "Programma Ricollocami", che prevedono incentivi alle imprese che assumono lavoratori con contratto a tempo indeterminato; "Programma di riqualificazione" e "Training per competere", che consistono rispettivamente in attività di formazione e riqualificazione professionale e di formazione continua; "Fondo Workers Buyout", un fondo rotativo per lo sviluppo di nuova occupazione; "Lavori di pubblica utilità" e "Progetti L.O.A.", misure di politica attiva rivolte a ex percettori di ammortizzatori sociali, attualmente privi di sostegno al reddito, per svolgere lavori di pubblica utilità presso Enti della Pubblica Amministrazione.

Regione Campania, con la D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 ha approvato il "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e dei servizi per il lavoro in Regione Campania". Il modello dà attuazione alle disposizioni legislative nazionali e regionali in materia di accreditamento degli operatori pubblici e privati che erogano servizi di Istruzione e Formazione Professionale e servizi per il lavoro. Tale modello di accreditamento si caratterizza per l'integrazione tra il sistema dell'accREDITAMENTO regionale dei servizi di Istruzione e Formazione Professionale e il sistema dei servizi per il lavoro. Il sistema di accREDITAMENTO, infatti, è diviso in 3 sezioni:

- Sezione A: soggetti che offrono i seguenti specifici percorsi formativi di Istruzione e Formazione Professionale, Istruzione e formazione tecnica superiore e alta formazione;
- Sezione B: soggetti che offrono percorsi formativi di qualificazione, specializzazione professionale, formazione continua, formazione permanente e formazione abilitante;
- Sezione C: soggetti che erogano servizi per il lavoro.

I soggetti accreditati nelle sezioni A e B che intendono accreditarsi anche per svolgere servizi per il lavoro ed essere iscritti anche nella sezione C (e viceversa) devono farne specifica richiesta ed essere in possesso dei requisiti specifici richiesti.

Il modello, inoltre, prevede strumenti di valutazione degli operatori e strumenti di premialità, sulla base di specifici criteri di valutazione dei comportamenti dei soggetti accreditati e di specifici indicatori di qualità dei processi e dei servizi realizzati. Infine, un altro scopo del modello è adottare procedimenti per quanto possibile semplificati, ai fini di incrementare l'efficienza e l'efficacia delle procedure di accREDITAMENTO.

La Regione Campania, al fine di garantire la continuità delle attività connesse con i servizi e le misure di politica attiva del lavoro, ha optato per l'avvalimento del personale delle Province. Con la stipula della Convenzione con il Ministero del Lavoro approvata con D.G.R. n. 722 del 16/12/15, infatti, la Regione Campania ha previsto che il personale impiegato presso le Province avrebbe continuato a utilizzare i sistemi informativi e le dotazioni logistiche e strumentali dell'ente di appartenenza. Benché la Regione preveda un sistema di accreditamento dei privati, di fatto nell'ambito degli strumenti di *policy* regionali i servizi di politica attiva risultano erogati dai CPI e dalle Agenzie per il lavoro.

Documento/Avviso D.D. n. 274 del 19/12/2016

Avviso Pubblico "Erasmus startup in Campania".

Link	http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2017/01/Allegato_150534.pdf
Obiettivi	Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo.
Beneficiari	Startupper, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori campani che vogliano recarsi presso imprenditori esperti, presso Atenei che offrano: - servizi di supporto alla creazione di spinoff; - incubatori; - acceleratori; - altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa.
Destinatari	Startupper, giovani imprenditori e aspiranti imprenditori campani che vogliano recarsi presso imprenditori esperti, presso Atenei che offrano: - servizi di supporto alla creazione di spinoff; - incubatori; - acceleratori; - altre strutture di supporto alla creazione e sviluppo di impresa.
Tipologia di attività finanziate	Borse di mobilità destinate a startupper, giovani imprenditori o aspiranti imprenditori campani per attività di mobilità internazionale.
Requisiti minimi	Le proposte, per essere ammesse, devono: - Essere pervenute entro i termini di presentazione previsti dall'Avviso; - Essere presentate secondo le modalità previste dall'Avviso; - Essere presentate dai soggetti indicati nell'Avviso, coinvolgere i destinatari indicati nell'Avviso e avere i contenuti indicati nell'Avviso; - Essere coerenti con le indicazioni tecniche fornite nell'Avviso;

	- Essere coerenti con i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2014/2020 approvati dal Comitato di Sorveglianza; - Essere coerenti con gli obiettivi di sviluppo del PO FSE; - Essere conformi alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di formazione; - Rispettare i parametri di costo previsti dalla normativa generale o speciale.
Risorse per progetto	L'importo del finanziamento per ogni singola Borsa di studio varia da un minimo di € 530 a un massimo di € 1.100 al mese, sulla base del costo della vita del Paese di destinazione.
Risorse complessive	€ 1.800.000.
Scadenza	31/12/2020.
Documento/Avviso	D.D. n. 753 del 30/10/2017 Avviso Pubblico "FILA - Piano di formazione/lavoro per ex percettori di ammortizzatori sociali ora privi di sostegno al reddito (D.G.R. 420/2016 e D.G.R. 253/17)".
Link	http://www.fse.regione.campania.it/wp-content/uploads/2017/11/DD-n.-753-Allegato-Avviso.pdf
Obiettivi	Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata.
Beneficiari	Azione A): Soggetti autorizzati all'intermediazione della domanda ed offerta di lavoro (APL). Azione B) e C): Imprese aventi sede legale e operativa nella Regione Campania.
Destinatari	Residenti o domiciliati in Regione Campania; Ex percettori di ammortizzatori sociali dal 01/01/ 2014 e sino alla data di adesione alle azioni previste dall'Avviso, ora privi di sostegno al reddito; Iscritti ai competenti Centri per l'Impiego; Non beneficiari di altre misure di politica attiva alla data di adesione al presente avviso e che non hanno beneficiato di analoghe misure su altri programmi, a eccezione dei destinatari beneficiari dell'azione di formazione per la riqualificazione prevista dal programma <i>de quo</i> e di cui alla D.G.R. n. 420/16 e n. 253/17.

Tipologia di attività finanziate	Azione A): Accompagnamento al Lavoro; Azione B): Esperienza di formazione pratica; Azione C): Incentivi all'occupazione.
Criteri di assegnazione	I progetti dovranno prevedere le azioni indicate nell'Avviso, con espressa evidenza che per gli interventi che non prevedono o che comunque non garantiranno l'instaurazione di un rapporto di lavoro a tempo indeterminato/determinato di almeno 24 mesi al termine del percorso di accompagnamento al lavoro o di esperienza pratica, l'impresa non avrà diritto all'incentivo. Inoltre, gli interventi progettuali proposti dovranno dimostrare di contribuire al perseguimento delle seguenti priorità trasversali previste dalla programmazione comunitaria: - pari opportunità di genere; - sostenibilità, sia sotto il profilo ambientale che sociale; - contrasto ad ogni forma di discriminazione.
Risorse per progetto	Azione di natura orientativa: Max € 170 e max 5 ore di orientamento per ciascun lavoratore destinatario di azioni di natura orientativa. L'azione di ricollocazione prevede una configurazione "a risultato" occupazionale conseguito: € 3.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione e assunzione con contratto a tempo indeterminato; € 2.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione e assunzione con contratto a tempo determinato per un periodo non inferiore a 24 mesi; € 1.000 a seguito dell'intervento di orientamento/formazione e assunzione con contratto di somministrazione non inferiore a 9 mesi. Azione B) Indennità di partecipazione all'esperienza lavorativa mensile pari a € 802,5. Azione C) € 7.000 per ogni lavoratore assunto con contratto a tempo indeterminato, con obbligo del mantenimento per almeno 24 mesi; € 3.000 per ogni lavoratore assunto a tempo determinato per un periodo non inferiore a 24 mesi.
Risorse complessive	€ 22.000.000.
Scadenza	Per le APL: 31/12/2017. Per le imprese: fino a esaurimento risorse.

8.5 Emilia-Romagna

I principi fondamentali del modello di Politiche Attive del Lavoro della Regione Emilia-Romagna sono contenuti nella Legge regionale n. 17 del 01/08/2005 recante “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro”. Il sistema è caratterizzato da un orientamento all’inclusione lavorativa dei soggetti più fragili e svantaggiati, per condizioni individuali, sociali ed economiche. In questa prospettiva si iscrivono i molti e differenziati interventi di politica attiva per diverse tipologie di destinatari, fra i quali rientrano giovani e adulti sottoposti a procedimenti penali dell’Autorità Giudiziaria, immigrati, disoccupati e lavoratori in mobilità o in aree di crisi aziendale.

Sotto il profilo delle modalità di intervento, la Regione valorizza la formazione continua per lo sviluppo e l’aggiornamento delle competenze professionali quale strumento centrale per assicurare l’accesso e la permanenza nel mercato del lavoro.

La politica di sviluppo regionale, denominata “ER Educazione Ricerca”, si basa su un’infrastruttura di interventi integrata e articolata in 4 segmenti: Istruzione e Formazione Professionale, Rete Politecnica, Alta formazione e ricerca, Lavoro e competenze. Caratteristica distintiva del sistema è la permeabilità continua tra il sistema educativo e il mondo del lavoro, attraverso cui le persone transitano nei diversi momenti della vita attiva, delineando connessioni organiche e funzionali all’occupazione e alla crescita.

Per rilanciare la competitività del sistema e sostenere l’occupabilità delle persone, nel 2015 l’Amministrazione regionale ha sottoscritto con le Istituzioni locali, le Università e le Parti sociali il “Patto per il lavoro”. Il documento fissa gli indirizzi strategici per la programmazione politica della legislatura, a partire dalle direttrici dell’internazionalizzazione e dell’innovazione 4.0, per rilanciare la competitività del tessuto produttivo; del nuovo welfare che “abilita” il patrimonio del terzo settore; di un modello avanzato di *governance* dei servizi per l’impiego attraverso l’istituzione di un’Agenzia regionale per il lavoro. L’Agenzia Regionale per il lavoro, istituita con la Legge regionale n. 13 del 30/07/2015, esercita le funzioni di governo e direzione dei servizi pubblici per l’impiego, garantendone il raccordo con i privati accreditati, e di monitoraggio e valutazione delle prestazioni del sistema di politiche attive. In questa logica, come previsto dall’art. 33 della legge regionale n. 17/2005, i privati si collocano come parte della Rete attiva e in via integrativa e non sostitutiva dei servizi pubblici al fine di migliorare la qualità e ampliare la diffusione sul territorio dei servizi. La Rete attiva per il lavoro è costituita dai 38 centri per l’impiego e da 20 società private accreditate, coordinata dall’Agenzia per il Lavoro.

Gli ambiti di accreditamento previsti, disciplinati tramite la D.G.R. n. 1959 del 21/11/2016, sono due: il primo per prestazioni standard per le persone e per datori di lavoro, e il secondo per prestazioni per l’inserimento lavorativo e l’inclusione delle persone fragili e vulnerabili. Le domande di accreditamento possono perve-

nire senza limiti di scadenza; l'Agenzia Regionale provvede all'istruttoria e alla loro approvazione con cadenza di norma mensile.

Documento/Avviso	Allegato 1 alla Delibera di GR n. 464 del 4/04/2016 “Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori posti in mobilità nell'ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time”.
Link	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-operazioni-politica-attiva-reinserimento-lavoratori-in-mobilita-crisi-aziendali-po-fse-2014-2020-obiettivo-8 http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-operazioni-politica-attiva-reinserimento-lavoratori-in-mobilita-crisi-aziendali-po-fse-2014-2020-obiettivo-8/documentazione/delibera-di-gr-n-464-del-4-04-2016/at_download/file
Obiettivi	L'invito ha l'obiettivo di attivare misure straordinarie per far fronte a crisi aziendali con esuberi di oltre 50 unità.
Beneficiari	Organismi accreditati per l'ambito della “Formazione continua e permanente” ai sensi della normativa regionale vigente.
Destinatari	Lavoratori di imprese ubicate in Emilia-Romagna avviati alla mobilità nell'ambito di crisi che – sulla base di accordi condivisi in sede istituzionale – prevedano esuberi superiori alle 50 unità.
Tipologia di attività finanziate	Le operazioni potranno essere articolate in una o più delle seguenti misure: 1. azioni orientative e di accompagnamento; 2. percorsi di formazione permanente (16-40 ore) per l'acquisizione di competenze; 3. percorsi di formazione comprensivi di stage per il rilascio di una qualifica professionale SRQ o di unità di competenze; 4. tirocini di inserimento o reinserimento; 5. accompagnamento al lavoro per l'attivazione di un contratto di apprendistato.
Risorse per progetto	I parametri di costo per ogni tipologia di intervento sono stabiliti in UCS x ore di docenza o ore di erogazione del servizio.
Risorse complessive	€ 1.000.000.
Scadenza	29/11/2018.

Documento/Avviso Delibera di GR n. 1910 del 14/11/2016

“Invito a presentare Operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 “Interventi orientativi e formativi per l’inclusione socio-lavorativa delle persone in esecuzione penale” - PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 9 - Priorità di Investimento 9.1”.

Link	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-interventi-inclusione-persone-esecuzione-penale
Obiettivi	Rendere disponibili azioni orientative e formative per le persone in esecuzione penale.
Beneficiari	Organismi accreditati per gli ambiti “Formazione superiore” e “Utenze Speciali”.
Destinatari	I destinatari sono le persone detenute presenti presso gli Istituti Penitenziari dell’Emilia-Romagna e le persone in carico agli Uffici Esecuzione Penale Esterna dell’Emilia-Romagna.
Tipologia di attività finanziate	Potranno essere finanziate in attuazione del Piano: - azioni di informazione e orientamento al lavoro; - azioni di accompagnamento individuale; - percorsi di formazione (individuale e di gruppo); - tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento; - servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio.
Risorse per progetto	I parametri di costo sono differenziati a seconda della tipologia di progetto, tuttavia sono tutti riconducibili a Unità di Costi Standard individuati dalla Giunta Regionale o dal Ministero del Lavoro.
Risorse complessive	€ 2.700.000,00.
Scadenza	I: 31/01/2017. II: 17/10/2017. III: 12/04/2018.
Documento/Avviso	Allegato 1 alla Delibera di GR n. 561 del 28/04/2017 “Invito a presentare operazioni di politica attiva del lavoro finalizzate al reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati nell’ambito di crisi aziendali - PO FSE 2014/2020 Obiettivo tematico 8 - Procedura presentazione just in time”.
Link	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2017/643

Obiettivi	Offrire tempestivamente opportunità volte a favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori licenziati nell'ambito di specifiche crisi aziendali con dichiarazione di esuberi che si concludano sulla base di accordi tra le parti condivisi in sede istituzionale.
Beneficiari	Enti accreditati per la realizzazione di servizi per il lavoro - area 1.
Destinatari	Lavoratori licenziati nell'ambito di crisi aziendali.
Tipologia di attività finanziate	- Azioni orientative e di accompagnamento; - Percorsi di formazione permanente; - Percorsi di formazione aventi a riferimento il sistema regionale delle qualifiche nonché il sistema regionale di formalizzazione e certificazione; - Promozione di tirocini di inserimento o reinserimento; - Servizio di formalizzazione delle competenze in esito ai tirocini; - Accompagnamento al lavoro.
Risorse per progetto	I parametri di costo per ogni tipologia di intervento sono stabiliti in UCS x ore di docenza o ore di erogazione del servizio.
Risorse complessive	€ 1.000.000.
Scadenza	29/11/2018.
Documento/Avviso	Allegato 2 alla Delibera di GR n. 2137 del 05/12/2016 "Invito a presentare Operazioni in attuazione del Piano regionale 2016-2018 Interventi orientativi e formativi per l'inclusione socio-lavorativa dei minori e dei giovani-adulti in esecuzione penale nel procedimento minorile - PO FSE 2014/2020"
Link	http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-a-presentare-operazioni-piano-regionale-2016-2018-inclusione-socio-lavorativa-minori-e-giovani-adulti-in-esecuzione-penale-po-fse-2014-2020/documentazione/delibera-di-gr-n-2137-del-05-12-2016/at_download/file
Obiettivi	Politiche formative, di orientamento e di accompagnamento al lavoro per i minori e i giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale.
Beneficiari	Accreditati alla formazione.
Destinatari	Minori e giovani-adulti, dai 14 ai 25 anni, sottoposti a procedimento penale.
Tipologia di attività finanziate	- Azioni di orientamento individuale e/o in piccoli gruppi per la definizione dei percorsi personalizzati; - Azioni formative laboratoriali;

	- Percorsi di formazione in piccoli gruppi per l'acquisizione di competenze di base e/o tecnico-professionali; - Tirocini di orientamento e formazione oppure di inserimento o reinserimento; - Servizio di formalizzazione degli esiti del tirocinio.
Risorse per progetto	I progetti saranno finanziati tramite l'applicazione di costi standard differenziati a seconda della tipologia di intervento.
Risorse complessive	€ 540.000.
Scadenza	1°: 07/02/2017: 270.000,00 euro. 2°: 15/03/2018*: 270.000,00 euro. * scadenza prorogata con D.G.R. n. 2183 del 28/12/2017.
Documento/Avviso	Allegato 1 Delibera di GR n. 1676 del 30/10/2017 “Invito a presentare operazioni formazione per il contrasto della dispersione scolastica PO FSE 2014/2020 Obiettivo Tematico 8 - Priorità di Investimento 8.2 Procedura presentazione just in time”.
Link	http://formazioneelavoro.regione.emilia-romagna.it/entra-in-regione/bandi-regionali/invito-operazioni-formazione-contrasto-dispersione-scolastica/documentazione/delibera-di-gr-n-1676-del-30-10-2017/at_download/file
Obiettivi	Un'offerta formativa che permetta ai giovani nella fascia compresa tra i 18 e i 24 anni, non in possesso di un diploma di istruzione o di una qualifica professionale, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie ad un inserimento qualificato nelle imprese.
Beneficiari	Accreditati alla formazione.
Destinatari	Giovani tra i 18 e i 24 anni che, pur avendo assolto l'obbligo d'istruzione e il diritto-dovere all'istruzione e formazione con il compimento della maggiore età, hanno conseguito al più la licenza media e che non frequentano percorsi di istruzione secondaria superiore o attività formative e non lavorano.
Tipologia di attività finanziate	Progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale 3 ^a livello – EQF.
Risorse per progetto	I progetti saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 116/2015 con riferimento a diverse tipologie di intervento.
Risorse complessive	€ 1.000.000.

Scadenza	30/11/2018.
Documento/Avviso	Allegato 1 alla Delibera di GR n. 947 del 28/06/2017 “Invito a presentare operazioni formative finalizzate ad accompagnare l’inserimento lavorativo a fronte di imprese che hanno siglato accordi per nuove assunzioni - PO FSE 2014-2020 O.T. 8, P.I. 8.1 - Procedura presentazione just in time”.
Link	http://servizissir.regione.emilia-romagna.it/deliberegiunta/servlet/AdapterHTTP?action_name=ACTIONRICERCADELIBERE&operation=downloadTesto&codProtocollo=GPG/2017/1022
Obiettivi	Offrire tempestivamente opportunità formative volte a favorire e accompagnare l’inserimento lavorativo delle persone a fronte di un fabbisogno di nuove professionalità e competenze espresso da una singola impresa o da una rete di imprese.
Beneficiari	Accreditati alla formazione.
Destinatari	Persone non occupate, che hanno assolto l’obbligo d’istruzione e il diritto dovere all’istruzione e formazione, e che necessitano di azioni formative per l’inserimento lavorativo.
Tipologia di attività finanziate	Progetti riconducibili a percorsi di formazione, e relative azioni di certificazione, aventi a riferimento il Sistema Regionale delle Qualifiche nonché il Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione per il rilascio di una qualifica professionale o di unità di competenze al fine di rendere le competenze acquisite dai partecipanti formalizzate e certificate.
Risorse per progetto	I progetti saranno finanziati a costi standard in applicazione di quanto previsto dalla Delibera della Giunta Regionale n. 116/2015 con riferimento a diverse tipologie di intervento.
Risorse complessive	€ 1.000.000.
Scadenza	Esaurimento delle risorse disponibili e comunque non oltre le ore 12.00 del 29/11/2018.

8.6 Friuli Venezia Giulia

La Regione Friuli Venezia Giulia dispone del Piano Integrato di Politiche per l’Occupazione e per il Lavoro (PIPOL) come principale strumento di misure integrate di politiche attive del lavoro. Il PIPOL è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 713 del 17 aprile 2014 e successive modifiche e integrazioni.

Il PIPOL si compone di diverse linee di indirizzo:

1. PON IOG FVG;
2. FVG Progetto Giovani;
3. FVG Progetto occupabilità;
4. Imprenderò 4.0.

Le attività 1-2-4 destinate all'utenza giovane costituiscono Garanzia Giovani FVG. Al fine di assicurare un'offerta mirata sugli specifici target individuabili all'interno della complessiva categoria dei giovani destinatari di PIPOL, vengono individuate 5 Fasce che permettono una migliore personalizzazione dei servizi.

L'ultima modifica del Piano prevede anche le seguenti linee (D.G.R. n. 77 del 20/01/2017):

5. Programma specifico 7/15 PPO 2015 (IMPRENDERÒ 5.0);
6. FIO YEI Azioni a favore dei giovani NEET in transizione istruzione-lavoro.

Il Piano integra le competenze del sistema scolastico regionale, del sistema universitario regionale, degli enti di Formazione Professionale accreditati, dei soggetti accreditati ai servizi al lavoro, dei servizi sociali territoriali e promuove la partecipazione delle aziende.

La logica di cooperazione fra il sistema regionale pubblico dei servizi per il lavoro e dell'orientamento, il sistema scolastico regionale, il sistema universitario regionale, gli enti di Formazione Professionale Accreditati, i soggetti accreditati ai servizi al lavoro e i servizi sociali territoriali è sancita nei seguenti accordi e protocolli d'intesa:

- Accordo fra Regione e Ufficio Scolastico Regionale concernente "Interventi a favore degli allievi privi del titolo di studio conclusivo del primo ciclo a rischio di dispersione scolastica" per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 1;
- Accordo tra Regione - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovani ricerca e Direzione centrale salute, integrazione socio sanitaria, politiche sociali e famiglia - le Province, l'Ufficio scolastico regionale per la realizzazione delle attività a favore delle FASCE 2, 3 e 5.
- Accordo tra Regione - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovani ricerca, le Province, l'Università degli studi di Trieste, l'Università degli studi di Udine per la realizzazione delle attività a favore dei giovani della FASCIA 4.
- Protocollo d'intesa tra la Regione - Direzione centrale lavoro, formazione, istruzione, pari opportunità, politiche giovani ricerca, le Province e i soggetti accreditati ai servizi al lavoro sul territorio regionale per la realizzazione delle misure per l'inserimento lavorativo previste a favore dei giovani delle FASCE 2, 3 e 4 e dei lavoratori della FASCIA 5.

Ai fini del coordinamento del Piano e della sorveglianza sul suo stato di attuazione è previsto il funzionamento di un Comitato di pilotaggio composto da diri-

genti regionali e rappresentati degli enti coinvolti. Nella sua totalità il Piano prevede € 64.859.744,00 di risorse stanziare, a valere su fondi europei, nazionali e regionali.

L'accreditamento per gli operatori per la fornitura di servizi al lavoro è un istituto previsto dalla legge regionale 18/2005 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro). La finalità dell'accreditamento è di consentire una selezione preliminare e un controllo su operatori qualificati, allo scopo di affidare loro, con un atto successivo e distinto, lo svolgimento di funzioni specifiche a sostegno e a completamento di quelle già svolte attraverso i centri pubblici per l'impiego (CPI), gestiti dall'Agenzia regionale per il lavoro.

Una volta verificato il possesso dei requisiti di legge, i soggetti accreditati vengo iscritti nell'Elenco regionale dei soggetti accreditati.

Documento/Avviso	Fondo Sociale Europeo. Programma Operativo regionale 2014/2020. PPO 2017 Programma specifico 67/17 - AttivaGiovani - Avviso per la presentazione e attuazione di operazioni per aumentare il potenziale interno di occupabilità dei giovani neet.
Link	http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Download/Dettaglio.aspx?ti=fi&id=12861
Obiettivi	Presentazione, la valutazione e l'attuazione di operazioni riguardanti interventi formativi e di tutoraggio, i quali, attraverso la valorizzazione dei contesti sociali, culturali ed economici locali, consentano ai giovani neet di potenziare e migliorare le proprie capacità.
Beneficiari	- Enti accreditati per la formazione - macrotipologia C; - Uno o più soggetti del terzo settore;
Destinatari	Giovani di età compresa tra i diciotto anni compiuti e i trenta anni non compiuti, che nei dodici mesi precedenti all'intervento non abbiano svolto un'attività lavorativa e non abbiano usufruito di percorsi formativi finalizzati al rilascio di un titolo di studio.
Tipologia di attività finanziate	Progetto A - attività di natura formativa; Progetto B - l'erogazione dell'indennità di partecipazione; Progetto C - attività di accompagnamento e tutoraggio.
Risorse per progetto	Le risorse a disposizione sono suddivise per ciascuna annualità, sulla base di una quota fissa, pari a € 25.000, per ciascuna Unione territoriale intercomunale, e in rapporto al numero di giovani in età compresa tra 20 e 29 anni presenti nei Comuni facenti parte dell'Unione territoriale intercomunale medesima.
Risorse complessive	€ 4.500.000.
Scadenza	I scadenza: 30/09/2018. II scadenza: 30/09/2019. III scadenza: 30/09/2020.

Documento/Avviso	FSE - Programma Operativo 2014/2020. Decreto 1667 del 21/03/2016. “Piano Integrato di politiche per l’Occupazione e il Lavoro - PIPOL - Direttiva per la realizzazione delle operazioni di carattere formativo”.
Link	http://bandiformazione.regione.fvg.it/fop2011/Bandi/Dettaglio.aspx?type=portale&Id=3682
Obiettivi	Realizzazione delle operazioni di carattere formativo finanziate nell’ambito dei programmi specifici n. 8/15 e n. 12/15 a valere su PIPOL.
Beneficiari	ATI selezionate nell’ambito dell’avviso emanato con decreto 100/LAVFOR.FP/2014.
Destinatari	Soggetti, residenti o elettivamente domiciliati in Friuli Venezia Giulia, registrati al progetto PIPOL (FASCE 2, 3, 4, 5).
Tipologia di attività finanziate	a) Percorsi formativi FPGO; b) Percorsi formativi di qualificazione abbreviata (QA); c) Percorsi formativi mirati all’inserimento lavorativo.
Risorse per progetto	Le risorse a disposizione sono calcolate tramite l’utilizzo di UCS differenziate sulla base della tipologia di intervento.
Risorse complessive	€ 22.482.514.
Scadenza	31/12/2018.

8.7 Lazio

La Deliberazione n. 349 del 16 giugno 2016 di approvazione del “Patto per le Politiche Attive” tra la Regione Lazio e le Parti Sociali ha istituito la Rete Regionale delle politiche per il lavoro, che opera nel rispetto dei seguenti principi:

- centralità della persona;
- miglioramento dell’efficienza dei servizi per il lavoro;
- condivisione di informazioni e accesso alle banche dati per garantire un monitoraggio costante dei dati relativi ai servizi erogati e alle prese in carico.

Il documento “Patto per le Politiche Attive” sul modello di *governance* dei servizi per l’impiego identifica il Patto di Servizio personalizzato come lo strumento con il quale il lavoratore disoccupato conferma lo stato di disoccupazione. Il Patto di Servizio personalizzato contiene sia il profilo personale di occupabilità del disoccupato sia le misure di politica attiva utili a garantire l’attivazione dello stesso ai fini del suo reinserimento occupazionale.

Il Patto per le Politiche Attive individua il Contratto di Ricollocazione come strumento regionale principale di politica attiva per il supporto alle persone impe-

gnate nella ricerca di una occupazione. Il Patto, inoltre, si propone di aggiornare i contenuti del Contratto di Ricollocazione a seguito della piena operatività del D.lgs. n. 150/2015, in particolare con riferimento al sistema di *profiling* nazionale. A livello regionale, invece, si prevede l'attivazione di uno strumento di politica attiva regionale complementare e integrativo rispetto a quello nazionale, che si rivolga non solamente ai disoccupati destinatari dell'Assegno di ricollocazione, ma a una platea più ampia.

Il Patto, infine, prevede ulteriori misure di politica attiva supportate da specifiche azioni di sostegno al reddito destinate ai lavoratori adulti che usciranno dagli ammortizzatori sociali.

La Regione Lazio, con la D.G.R. n. 198 del 15 aprile 2014 "Disciplina per l'accreditamento e la definizione dei servizi per il lavoro, generali e specialistici, della Regione Lazio anche in previsione del piano regionale per l'attuazione della Garanzia per i Giovani. Modifica dell'allegato A della Deliberazione della Giunta Regionale, 9 gennaio 2014, n. 4", ha disciplinato l'istituto dell'accreditamento ai servizi per il lavoro, attraverso il quale la Regione riconosce ai soggetti sia pubblici che privati l'idoneità a erogare sul territorio regionale le prestazioni di servizi per il lavoro.

Sulla base della disposizione sopra richiamata, è stata emanata in data 8 agosto 2014 la Direttiva per l'accreditamento dei servizi per il lavoro nella Regione Lazio, che disciplina le modalità operative della procedura di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per i servizi per il lavoro. La Direttiva promuove il Sistema dei Servizi per il Lavoro fondato sulla cooperazione tra i servizi pubblici per l'impiego e gli operatori pubblici e privati accreditati. Attraverso l'accreditamento, inoltre, la Regione Lazio favorisce l'integrazione tra il Sistema regionale dei Servizi per il Lavoro, il Sistema dell'Istruzione e il Sistema della Formazione Professionale per realizzare gli interventi di politica attiva in conformità alle disposizioni nazionali e dell'Unione europea.

Il modello di *governance* dei servizi per il lavoro nella Regione Lazio, ai sensi della Convenzione con il Ministero del Lavoro (D.G.R. del 14 dicembre 2015, n. 739), prevede che la direzione dei Centri per l'Impiego (CPI) sia gestita in via transitoria dagli Enti di area vasta e dalla Città metropolitana di Roma Capitale. La Convenzione ha stabilito, inoltre, che, laddove necessario, la Regione procederà alla riqualificazione del personale dei CPI anche attraverso l'assistenza tecnica di Italia Lavoro S.p.A. e dell'ISFOL.

La Città metropolitana di Roma Capitale e gli Enti di area vasta, attraverso il personale assegnato ai Centri per l'Impiego, erogano i servizi per il lavoro previsti dal D.lgs. n. 150/2015, il collocamento mirato e le politiche attive programmate dalla Regione.

Documento/Avviso	Determinazione n. G03518 del 21 marzo 2017 Avviso pubblico “Tirocini extracurricolari per giovani NEET (18-29 anni)”.
Link	http://www.regione.lazio.it/garanziegiocini/documentazione/avviso_tirocini_fse/All_A_Avv_Tiroc_POR_FSE_4-20.pdf
Obiettivi	Promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, arricchire il bagaglio esperienziale dei giovani, con l'obiettivo di accrescerne l'occupabilità e promuovere concrete occasioni di impiego.
Beneficiari	• CPI; • Soggetti promotori di tirocini extracurricolari, accreditati per il servizio facoltativo specialistico “Area funzionale VI: Servizi di orientamento mirato alla formazione non generalista e per percorsi di apprendimento non formale svolti in cooperazione con le imprese che cercano personale qualificato con l'obiettivo dell'assunzione” di cui alla D.G.R. 198/2014 e smi.
Destinatari	Giovani NEET 18-29 anni; Giovani NEET “svantaggiati” (disabili; persone svantaggiate; persone richiedenti asilo; persone titolari di protezione internazionale).
Tipologia di attività finanziate	Tirocini extra-curricolari.
Risorse per progetto	Ai soggetti promotori dei tirocini è riconosciuta una remunerazione a costi standard a risultato (UCS nazionali), parametrata in ragione dell'indice di profiling dei giovani, che varia da € 200 a € 500 mensili. L'indennità riconosciuta al tirocinante ha un valore minimo di € 500 lordi mensili. L'importo forfettario a copertura parziale dell'indennità erogata in anticipazione è calcolato in base al valore stabilito a livello nazionale come indennità minima di tirocinio ed è pari a: - € 300 mensili, fino a un massimo complessivo di € 1.800 per tirocini di durata pari a 6 mesi, per giovani NEET; - € 500 mensili, fino a un massimo complessivo di € 6.000 per tirocini di durata pari a 12 mesi, per i giovani NEET svantaggiati.
Risorse complessive	€ 15.000.000.
Scadenza	Fino a esaurimento risorse.

Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. G15768 del 15/12/2015 Avviso Pubblico “Interventi di sostegno alla qualificazione e all’occupabilità delle risorse umane”.
Link	http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FOR_DD_G15768_15_12_2015_Allegato1.pdf
Obiettivi	Accrescere le opportunità occupazionali di lavoratori disoccupati e di soggetti inoccupati, anche in situazioni di particolare fragilità (persone immigrate, nomadi, detenuti ed ex detenuti, disabili, persone in condizione di povertà e altre persone a rischio di marginalità economica e sociale) di cui promuovere la partecipazione e l’integrazione nel mercato del lavoro.
Beneficiari	- Operatori della Formazione già accreditati o che hanno presentato domanda di accreditamento per l’Orientamento, e – nell’ambito della Formazione Professionale – per la Formazione Superiore; - ATS/ATI composte almeno da uno o più Operatori della Formazione già accreditati e da una o più imprese e avente una sede operativa nella Regione Lazio.
Destinatari	- Azione A: inoccupati o disoccupati in possesso dei seguenti requisiti: ➤ Residenti o domiciliati da almeno 6 mesi nella Regione Lazio; ➤ Età minima 18 anni; ➤ Titolo di studio adeguato all’accesso alle proposte formative; - Azione B: inoccupati o disoccupati in possesso dei seguenti requisiti: ➤ immigrati, nomadi; ➤ detenuti ed ex detenuti; ➤ disabili; ➤ persone in condizione di povertà e altre persone a rischio di marginalità economica e sociale. - Azione A ed Azione B: lavoratori in mobilità, lavoratori subordinati o parasubordinati con RAL < € 8.000 (€ 4.800 in caso di lavoratori autonomi).
Tipologia di attività finanziate	Azioni: - Azione A: Interventi integrati per la partecipazione attiva e l’inclusione lavorativa e professionale rivolti a inoccupati e disoccupati; - Azione B: Interventi integrati per la partecipazione attiva e l’inclusione lavorativa e professionale rivolti a immigrati, nomadi, detenuti ed ex detenuti, disabili, persone in condizione di povertà e altre persone a rischio di marginalità economica e sociale. Sotto-azioni: - Azione A1 - B1: Interventi integrati con rilascio di attestato di frequenza

	➤ Orientamento mirato; ➤ Formazione in aula (classi di 13-18 allievi, durata di 100-200 ore, max 6 h/giorno, presenza di un tutor d'aula); ➤ Stage formativo (durata di 100-200 ore, max 6 h/giorno, presenza di un tutor aziendale); ➤ Accompagnamento in uscita (durata di 15-20 ore per allievo). Azione A2 - B2: Interventi integrati con rilascio di qualifica ➤ Orientamento mirato; ➤ Formazione in aula (classi di 13-18 allievi, durata di 350-560 ore, max 6 h/giorno, presenza di un tutor d'aula); ➤ Stage formativo (durata di 150-240 ore, max 6 h/giorno, presenza di un tutor aziendale); ➤ Accompagnamento in uscita (durata di 15-20 ore per allievo).
Criteri di assegnazione	In tutti i casi di presentazione di Proposte da parte di ATI o ATS, i Soggetti componenti dell'Associazione dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto. L'operatore della formazione dovrà essere effettivamente accreditato al più tardi al momento dell'avvio delle attività, a pena di revoca del finanziamento concesso. Il contributo pubblico concesso ai sensi del presente Avviso Pubblico non è cumulabile con alcun'altra agevolazione contributiva o finanziaria pubblica prevista da norme regionali, statali, comunitarie o altre forme di incentivazione in genere, per i medesimi costi ammissibili.
Risorse per progetto	Azione A1 e B1: € 70.000. Azione A2 e B2: € 126.000.
Risorse complessive	€ 24.000.000, di cui € 8.000.000 per il 2018, da ripartire nel modo seguente: - 1^a Scadenza: ➤ Azione A: € 4.550.000; ➤ Azione B: € 1.050.000. - 2^a Scadenza: ➤ Azione A: € 1.950.000; ➤ Azione B: € 450.000.
Scadenza	- 1^a Scadenza: Ore 17:00 del 16/02/2018. - 2^a Scadenza: Ore 17:00 del 14/09/2018.

Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. G08985 del 26/06/2017 “RIF - Reddito di Inclusione Formativa” per un intervento di cittadinanza ed empowerment”.
Link	https://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FOR_DD_G08985_26_06_2017_Allegato1_Avviso_Pubblico.pdf
Obiettivi	Racchiudere in una semplice carta elettronica ricaricabile un pacchetto sperimentale di misure e servizi di politica attiva a disposizione dei cittadini al fine di promuovere l'occupazione nel proprio territorio, ridurre la disoccupazione, favorire il rientro nel mercato del lavoro di persone espulse, agevolare l'ingresso dei giovani nel mondo del lavoro, avvicinare la domanda e l'offerta di lavoro.
Beneficiari	- I soggetti iscritti all'albo di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) e altri soggetti che possono esercitare in Italia attività bancaria, ai sensi del D.Lgs. 385/1993, in forma singola o di raggruppamento; - Gli intermediari finanziari iscritti all'albo unico ex art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993, come modificato dal D.Lgs. n. 141/2010, in forma singola o di raggruppamento; - Soggetti non appartenenti ad alcuna delle categorie di cui alle precedenti lettere i) e ii), esclusivamente in forma di raggruppamento. In tal caso, deve essere coinvolto nel raggruppamento almeno uno dei soggetti appartenenti alle medesime categorie di cui alle precedenti lettere i) e ii).
Destinatari	- Giovani NEET dai 15 ai 29 anni, non iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione (80%); - Adulti disoccupati di 50 anni e oltre (20%).
Tipologia di attività finanziate	Carta ricaricabile che consente di accedere ai servizi inseriti nei seguenti cataloghi: a) “Catalogo regionale dei servizi di orientamento alla formazione e al lavoro e dei servizi di formazione”: - Accoglienza e analisi della domanda; - Bilancio di competenze; - Colloqui individuali di orientamento alla formazione e/o al lavoro. b) “Catalogo delle attività di cultura, creatività e cura del sé”: - acquisto di libri; - ingresso a cinema, teatro, musei, mostre, altri eventi, attività sportive, ecc.
Criteri di assegnazione	I soggetti interessati devono avere i seguenti requisiti: - avere svolto negli ultimi tre anni o avere in corso di svolgimento attività di gestione di sistemi complessi e piattaforme per l'erogazione di strumenti di pagamento finalizzati a specifici target:

	- di destinatari, per un fatturato complessivo, al netto dell'IVA, non inferiore a € 1.000; - disporre di un gruppo di lavoro adeguato alla gestione del circuito della Carta; - disporre di una piattaforma informatica da personalizzare e adattare per la gestione del circuito della Carta; - disporre di una rete di soggetti che operano nei settori della cultura, della creatività e della cura del sé, da finalizzare per la costituzione del Catalogo b); - disporre di un'articolazione territoriale capillare di sportelli fisici che garantisca l'accesso, entro 8 km (stradali), da parte di almeno l'80% della popolazione residente nella Regione Lazio.
Risorse per progetto	La Carta ha validità di un anno e un plafond complessivo di € 7.200. Il plafond mensile della Carta è pari ad € 600,00, di cui: - € 400 per accedere ai servizi di cui ai cataloghi a) e b). Nell'ambito di tale importo, € 280 (ovvero il 70%) sono riservati ai servizi di cui al Catalogo a), mentre € 120 (ovvero il 30%) possono essere utilizzati a discrezione del Fruitore della Carta sia per i servizi di cui al Catalogo a) che per i servizi di cui al Catalogo b); - € 200 come indennità di partecipazione.
Risorse complessive	€ 36.000.000, di cui: - € 20.000.000 a valere sull'Asse 1 - Occupazione, Priorità di investimento 8.i; - € 16.000.000 a valere sull'Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà, Priorità di investimento 9.i.
Scadenza	Fino a esaurimento risorse.
Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. G17251 del 13/12/2017 "Interventi di sostegno alla qualificazione e all'occupabilità delle risorse umane: sostegno all'inclusione socio-lavorativa della popolazione detenuta".
Link	http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FOR_DD_G17251_13_12_2017_Allegato_Avviso_Detenuti.pdf
Obiettivi	Rafforzare l'integrazione sociale e lavorativa della popolazione detenuta, sostenendo l'implementazione di interventi a carattere integrato, attraverso Politiche Attive del Lavoro e della Formazione Professionale, che dovrebbero favorire percorsi di reinserimento sociale del condannato.
Beneficiari	- Operatori della Formazione soli o in forma associata (ATI/ATS) anche in partenariato; - con altri soggetti quali enti o associazioni di promozione sociale

	- impegnati in progetti e/o percorsi di sostegno e accompagnamento al reinserimento sociale a favore della rieducazione delle persone in esecuzione penale, aventi almeno una sede operativa nella Regione Lazio.
Destinatari	Persone sottoposte a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria di limitazione o restrizione della libertà individuale, detenute e internate nei diversi Istituti del territorio regionale.
Tipologia di attività finanziate	a) 19 corsi di formazione; b) Tirocini extracurricolari a conclusione dei percorsi formativi.
Criteri di assegnazione	L'operatore della formazione deve essere già accreditato o deve comunque aver presentato domanda di accreditamento nell'ambito della: - macrotipologia formazione superiore e in relazione ai subsettori economici della classificazione ISFOL-ORFEO compatibili con l'oggetto del percorso formativo presentato; - categoria delle utenze speciali "detenuti ed ex-detenuti". Nei casi di ATI/ATS, i Soggetti componenti dell'Associazione dovranno dichiarare l'intenzione di costituirsi in ATI o ATS (dichiarazione di intenti) indicando specificamente i ruoli, le competenze e la suddivisione finanziaria esatta, espressa in euro, dei singoli soggetti nell'ambito della realizzazione dell'intervento proposto.
Risorse per progetto	- UCS: € 34,02/h. - Indennità tirocinio: € 800 mensili.
Risorse complessive	€ 627.000.
Scadenza	20/02/2018.
Documento/Avviso	Determinazione Dirigenziale n. G17483 del 15/12/2017 "RIESCO".
Link	http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/FOR_DD_G17483_15_12_2017_Allegato1_Avviso.pdf
Obiettivi	Rafforzare le opportunità di inserimento e/o reinserimento occupazionale dei giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni non coinvolti in attività formative né lavorative all'interno di percorsi di attivazione (NEET). L'iniziativa RIESCO (di seguito anche "Iniziativa") costituisce uno degli asset della sperimentazione del "RIF - Reddito di Inclusione Formativa" (Determinazione Dirigenziale n. G08985 del 26/06/2017) e ne attua la componente rivolta specificamente ai giovani.

Beneficiari	Giovani NEET dai 15 ai 29 anni, non iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione.
Destinatari	Giovani NEET dai 15 ai 29 anni, non iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che non seguono corsi di formazione.
Tipologia di attività finanziate	a) "Catalogo regionale dei servizi di orientamento alla formazione e al lavoro e dei servizi di formazione": - Accoglienza e analisi della domanda; - Bilancio di competenze; - Colloqui individuali di orientamento alla formazione e/o al lavoro. b) "Catalogo delle attività di cultura, creatività e cura del sé": - acquisto di libri; - ingresso a cinema, teatro, musei, mostre, altri eventi, attività sportive, ecc. c) "Indennità di partecipazione all'iniziativa".
Criteri di assegnazione	1. Situazione economica come risultante da ISEE, dando priorità ai soggetti con l'ISEE più basso; 2. a parità di ISEE, si considererà come elemento preferenziale l'appartenenza del richiedente a nucleo di famiglia monoparentale (si intende il nucleo costituito da un solo genitore con uno o più figli conviventi a carico); 3. nell'ambito delle famiglie monoparentali si darà preferenza a quelle con un numero maggiore di figli e in cui il genitore risulta disoccupato da almeno 2 anni; 4. in caso di ulteriore parità sarà adottato il criterio cronologico di presentazione della domanda stessa sino ad esaurimento delle risorse.
Risorse per progetto	La Carta ha validità di un anno e un plafond complessivo di € 7.200. Il plafond mensile della Carta è pari a € 600,00, di cui: - € 400 per accedere ai servizi di cui ai cataloghi a) e b). Nell'ambito di tale importo, € 280 (ovvero il 70%) sono riservati ai servizi di cui al Catalogo a), mentre € 120 (ovvero il 30%) possono essere utilizzati a discrezione del Fruitore della Carta sia per i servizi di cui al Catalogo a) che per i servizi di cui al Catalogo b); - € 200 come indennità di partecipazione.
Risorse complessive	€ 28.800.000.
Scadenza	Sono disponibili tre scadenze (in caso di mancato raggiungimento di un numero adeguato di candidature): - I scadenza: dalle ore 09.00 del giorno 20/12/2017 alle ore 17.00 del giorno 10/01/2018; - II scadenza dalle ore 9.00 del giorno 22/01/2018 alle ore 17.00 del giorno 02/02/2018; - III scadenza dalle ore 9.00 del giorno 9/04/2018 alle ore 17.00 del giorno 20/04/2018.

Documento/Avviso	Determinazione n. G09208 del 3 luglio 2017 Avviso pubblico “Candidatura per i servizi del Contratto di Ricollocazione Generazioni”.
Link	http://www.regione.lazio.it/binary/rl_main/tbl_documenti/LAV_DD_G09208_03_07_2017_Allegato1.pdf
Obiettivi	Erogazione di servizi intensivi per la ricerca del lavoro da attuarsi con il Contratto di Ricollocazione (CdR).
Beneficiari	Soggetti Accreditati ai servizi facoltativi specialistici.
Destinatari	Persone prive di lavoro residenti nella Regione Lazio, di età compresa fra i 30 e i 39 anni compiuti, ivi compresi coloro che sono in possesso di regolare permesso di soggiorno.
Tipologia di attività finanziate	- Accompagnamento al lavoro subordinato (tirocinio e/o formazione); - Accompagnamento al lavoro autonomo (formazione imprenditoriale per l'avvio di un'attività autonoma e assistenza alla creazione d'impresa).
Requisiti minimi	I soggetti attuatori devono essere accreditati ai servizi facoltativi specialistici di: - Assistenza intensiva mirata al lavoro attraverso la collocazione e ricollocazione professionale; - Analisi dei fabbisogni formativi espressi dal mercato del lavoro per la progettazione di percorsi di apprendimento specialistico svolti anche in situazione lavorativa; - Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità.
Risorse per progetto	Gli importi riconoscibili variano in base al tipo di risultato occupazionale: - Contratto a tempo indeterminato, compreso il Contratto di Apprendistato professionalizzante: € 4.000; - Contratto a tempo determinato ≥ 12 mesi: € 2.600; - Contratto a tempo determinato 6-12 mesi: € 1.600; - Avvio d'impresa: € 3.800. In caso di mancato raggiungimento del risultato occupazionale viene riconosciuto, a processo, l'importo di € 800. Qualora, nell'ambito del CdR, venga attivato un tirocinio e, a seguito dello stesso, il soggetto ospitante stipuli un contratto di lavoro a tempo indeterminato con il tirocinante destinatario del CdR, è riconosciuto a titolo di rimborso l'erogazione di 400 € per ogni mese di tirocinio effettuato (per un importo massimo di € 1.200). Qualora nell'ambito del CdR venga attivato un corso di formazione, al soggetto accreditato è riconosciuto un importo pari al numero delle ore previste dal percorso e al numero dei partecipanti.

	- L'UCS ora corso e ora allievo è stabilita in base alle UCS del PON IOG: - UCS ora corso docente Fascia B: € 117. - UCS ora corso docente Fascia C: € 73,13. - UCS ora allievo: € 0,80.
Risorse complessive	€ 5.000.000.
Scadenza	- Primo sportello: 15 giorni dopo la pubblicazione online su portale Regione Lazio; - Secondo sportello: 01/12/2019 ore 17.00.

8.8 Liguria

I principi fondamentali del modello di Politiche Attive del Lavoro della Regione Liguria sono determinati dalla L.r. n. 30 del 01/08/2008, recante “Norme regionali per la promozione del lavoro”.

Le politiche di sostegno all'occupazione sono attuate mediante un metodo “concertativo” basato sulla forte collaborazione dell'Amministrazione Regione con le Province, in quanto soggetti istituzionalmente deputati alla realizzazione operativa dei servizi a livello locale e le parti economiche e sociali, in quanto “recettori” più prossimi delle esigenze nel territorio. La logica di intervento è dunque quella della rete, che privilegia la realizzazione di progetti integrati, articolati in più misure erogate da diversi soggetti che agiscono in partenariato.

Con l'approvazione del Piano Triennale regionale dell'istruzione, della formazione e del lavoro per il periodo 2010-2012 (deliberazione del Consiglio regionale 2 febbraio 2010 n. 2), l'Amministrazione regionale ha rafforzare l'approccio sistemico che si declina a partire da tre direttrici:

- l'integrazione tra le fasi di programmazione e gestione degli interventi attraverso una stretta sinergia tra i molteplici livelli di governo;
- il rafforzamento del partenariato istituzionale e sociale;
- la combinazione tra più fonti di finanziamento pubbliche e tra quelle pubbliche e quelle private.

Tradizionalmente la Regione ha dato grande rilievo alla relazione con le parti sociali e con questo impulso le Province hanno realizzato diverse iniziative di supporto al lavoro in partenariato con le organizzazioni datoriali e di rappresentanza dei lavoratori e il sistema camerale.

Esemplificativa a questo proposito è l'istituzione della rete dei servizi provinciali per il lavoro “Job Center” nella Provincia di La Spezia. La rete, che racchiude Centri per l'impiego pubblici e Job Center privati, è nata da un accordo sperimentale sottoscritto dall'Amministrazione Provinciale e dalle parti sociali locali (tra cui l'Ordine dei consulenti del lavoro e le agenzie di somministrazione presenti nel

territorio), divenendo un modello organizzativo esemplare nell'ambito del sistema di politiche attive regionale.

Un'altra buona pratica è rappresentata dal Piano Giovani 2012 (D.G.R. n. 1037 del 07/08/2012), con cui la Regione ha messo in atto una serie di misure integrate volte a contrastare la dispersione scolastica e favorire l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro – anticipando in tal modo le finalità e la logica operativa di Garanzia Giovani. L'iniziativa è stata realizzata mediante la co-progettazione attiva delle Province, delle Istituzioni Scolastiche e delle Parti Sociali, che hanno cooperato in sinergia all'individuazione dei bisogni e alla definizione di risposte concrete.

La partecipazione del partenariato sociale caratterizza altresì il modello operativo di attuazione regionale della Garanzia Giovani, che pur conserva la centralità delle strutture pubbliche che detengono la titolarità esclusiva di alcuni passaggi amministrativi. Le attività di competenza unica dei Centri per l'impiego riguardano la stipula del Patto di Servizio, la presa in carico e la definizione del Piano di Azione individuale, con il quale il CPI concorda con il giovane le misure tra quelle previste dal Piano di Attuazione Regionale che saranno attivate ai fini dell'inserimento lavorativo. I servizi di politica attiva possono essere erogati dallo stesso Centro per l'impiego che ha effettuato la presa in carico oppure da reti di partenariato provinciali, che assumono la forma di associazioni temporanee, che abbiano preventivamente ottenuto un'autorizzazione speciale a operare tramite la Garanzia Giovani mediante una procedura di selezione pubblica (D.G.R. n. 1323 del 24/10/2014). Infatti, attraverso un flusso di cooperazione applicativa, le AT visualizzano le caratteristiche dei Piani di Azione stipulati e sulla base della propria offerta di servizi contattano i giovani per i quali dispongono di opportunità compatibili. L'impianto organizzativo prevede, pertanto, una stretta interazione tra i Centri per l'impiego, che sono titolati in via esclusiva alla presa in carico dei giovani e alla sottoscrizione del patto di servizio personalizzato e le AT, che possono erogare le misure di politica attiva previste nel PdS e nel PAI concordati con il CPI.

In seguito alla Legge Delrio e al D.lgs. 150/2015 che hanno ridefinito la *governance* dei servizi pubblici per l'impiego, nell'ambito della Convenzione per la gestione del periodo transitorio sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Regione Liguria ha scelto di attribuire la gestione dei Centri per l'impiego agli Enti di Area Vasta/Città metropolitana, cui spetta l'amministrazione delle attività e l'organizzazione del personale ivi impiegato. L'Ente di Area Vasta si obbliga ad attribuire la direzione organizzativa dei servizi per l'impiego al proprio personale in possesso di qualifica dirigenziale, che si rapporta alla Regione sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni come definiti dalle direttive regionali e recepiti nel Piano di Attività, anche al fine di evidenziare eventuali criticità. Per il coordinamento delle funzioni, la Regione ha previsto, altresì, l'istituzione di un Tavolo Tecnico di Coordinamento per la raccolta e l'esame delle richieste di modifiche normative e organizzative correlate.

Inoltre, la *governance* delle politiche del lavoro è stata recentemente rinnovata con l'istituzione della neocostituita Agenzia per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento (ALFA), che sostituisce in tutte le funzioni la precedente Agenzia Regione per i servizi educativi e del lavoro (L.r. n. 30 del 30/11/2016). La priorità del neonato organismo è la costituzione di un sistema di accreditamento regionale ai servizi al lavoro. Su impulso del D.lgs. 150/2015, che all'art. 18 fissa i servizi minimi di politica attiva del lavoro che devono essere garantiti quali livelli essenziali di prestazioni su tutto il territorio nazionale, la Liguria ha infatti intrapreso la decisione di aprire il mercato del lavoro anche ai soggetti privati, con l'obiettivo di costruire una rete integrata pubblico-privata di servizi per l'impiego.

In questo scenario il primo passo è stato compiuto con l'Avviso "IVC", con cui è stato avviato un progetto sperimentale per la certificazione delle competenze e il riconoscimento di una qualificazione relativa ai profili professionali degli operatori dei servizi al lavoro tra quelli codificati nel Repertorio regionale delle figure professionali (D.G.R. n. 93 del 08/02/2017, come successivamente modificata dalla D.G.R. n. 668 del 04/08/2017) sulla base della mappatura delle competenze necessarie all'erogazione dei servizi al lavoro ai sensi dell'art. 18 D.lgs. n. 150/2015.

Successivamente, con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 915 del 13/11/2017 la Regione Liguria ha approvato le Linee Guida concernenti il Sistema di accreditamento dei soggetti pubblici e privati per l'erogazione dei servizi per il lavoro, che all'art. 11 "Requisiti professionali" stabilisce quale standard professionale minimo la disponibilità di almeno un operatore dei servizi al lavoro che abbia ottenuto la certificazione regionale di operatore dei servizi al lavoro.

Nella definizione del modello viene confermato l'approccio tradizionale adottato dalla Regione nelle politiche occupazionali, delineando un sistema regionale fondato su reti territoriali composte dai Centri per l'impiego, che hanno un ruolo di coordinamento e di regia della rete, e dai soggetti accreditati che svolgono le attività di accompagnamento al lavoro in raccordo e integrazione con le strutture pubbliche. Nello specifico il documento sull'accREDITamento:

- definisce i requisiti di accREDITamento ai servizi al lavoro (art. 8-11);
- istituisce l'Elenco Regionale dei soggetti accREDITati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro (art. 3);
- demanda a un successivo decreto dirigenziale l'approvazione della modulistica per la domanda di accREDITamento (art. 4);
- demanda a un successivo provvedimento attuativo l'affidamento dell'erogazione dei servizi (art. 2).

Con decreto n. 16 del 24 gennaio 2018 è stato approvato l'Avviso per la presentazione delle domande di accREDITamento dei soggetti pubblici e privati per l'erogazione dei servizi per il lavoro. Le società private, le agenzie per il lavoro, gli autorizzati speciali ex art. 6 D.lgs. n. 276/2003 e i soggetti già in possesso dell'accREDITamento

regionale alla formazione possono presentare ad ALFA l'istanza di accreditamento al lavoro, secondo il modello in allegato al decreto. Non sono previsti limiti temporali, per cui la domanda può essere presentata in qualsiasi momento senza scadenze. Si rileva come questa prima fase si configuri con un carattere di "sperimentazione" (di durata di 24 mesi), durante la quale la Regione Liguria si riserva di definire ulteriori modalità, criteri e requisiti per disciplinare il sistema dell'accREDITamento (art. 6, c. 2). Occorrerà, pertanto, attendere l'esito dei provvedimenti attuativi nei prossimi mesi per osservare l'edificazione dell'impianto organizzativo per la messa a regime del sistema.

La misura di politica attiva di punta del sistema regionale è rappresentata dal Piano Over 40, che comprende tre linee di azione integrate volte a favorire la ricollocazione dei lavoratori maturi. L'intervento prevede servizi di supporto all'inserimento lavorativo, con una remunerazione maggiorata in caso di successo occupazionale relativo a persone in condizione di svantaggio economico, incentivi assunzionali per le imprese che assumono disoccupati over40, esperienze di formazione per la riqualificazione di lavoratori anziani, al di sopra dei 60 anni nella forma dei cantieri scuola-lavoro. Con riferimento a quest'ultima misura, l'attrattività dell'intervento e l'elevato numero di richieste da parte dei Comuni ha determinato un incremento della dotazione finanziaria iniziale da 564mila euro a 1,7 milioni. Inoltre nel 2017 la Regione ha attivato un bando specificatamente destinato all'integrazione socio-lavorativa e alla formazione professionalizzante dei giovani con disabilità (cfr. decreto di ALFA n. 1173 del 29/09/2017). Infine, come precedentemente descritto nel capitolo dedicato alle politiche formative, la Liguria ha approvato specifiche Linee Guida per la formazione continua e permanente (D.G.R. n. 45 del 20/01/2017), che tra le altre misure prevedono anche azioni formative mirate su profili professionali specializzati finalizzate all'immediato inserimento nel mercato del lavoro di soggetti disoccupati (Linea C).

Si riportano di seguito le schede relative al Piano Over40, all'Avviso multimisura sulla Garanzia Giovani e all'Avviso per l'attuazione della Linea C del programma per la Formazione Continua e Permanente.

Documento/Avviso	Delibera della Giunta Regionale n. 1046 del 15/11/2016 "Percorsi occupazionali per favorire l'inserimento lavorativo delle persone con più di 40 anni di età".
Link	http://www.regione.liguria.it/components/com_publiccompetitions/includes/download.php?id=11110:delibera-della-giunta-regionale-n-1406-del-15-novembre-2016.pdf
Obiettivi	Sperimentare un set di interventi volti all'inserimento lavorativo dei disoccupati con oltre 40 anni di età privi di sostegni al reddito.
Beneficiari	- Linea A: Associazioni Temporanee di Scopo (ATS), composte dagli operatori dei servizi per l'impiego e per la misura 2 anche da soggetti titolati a svolgere attività per l'inserimento lavorativo

	di persone esposte a rischio di esclusione (Cooperativa o Impresa sociale); - Linea B: imprese che assumono disoccupati con le caratteristiche previste dall'avviso presso una sede operativa collocata in Liguria; - Linea C: i Comuni e/o Consorzi di Comuni ed Enti Parco del territorio ligure.
Destinatari	- Linea A - Misura 1 e Linea B: Disoccupati con oltre 40 anni di età, residenti in Liguria, che non usufruiscono di alcun ammortizzatore sociale; - Linea A - Misura 2: Disoccupati con oltre 40 anni di età, residenti in Liguria, che non usufruiscono di alcun ammortizzatore sociale, in stato di svantaggio sociale, ovvero destinatari del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) o appartenenti a categorie con gravi difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro; - Linea C: Disoccupati residenti in Liguria, che non usufruiscono di alcun ammortizzatore sociale con più di 60 anni di età.
Tipologia di attività finanziate	- Linea A: percorsi occupazionali strutturati in Orientamento specialistico individualizzato; Work Experience; Accompagnamento al lavoro; - Linea B: concessione di bonus assunzionali alle imprese coinvolte nei percorsi occupazionali della Linea A; - Linea C: cantieri scuola e lavoro della durata di 12 mesi per l'inserimento lavorativo degli over60.
Risorse per progetto	- Linea A: - Indennità di partecipazione alla work experience di € 500; - Remunerazione del servizio di accompagnamento al lavoro a risultato: fino a 2.500 per la misura 1 e fino a 3.000 per la misura 2, in base al tipo di contratto; - Linea B: incentivo assunzionale determinato in base alla tipologia contrattuale e all'indice di svantaggio, fino a € 6.000 per assunzioni con contratto a tempo indeterminato o come Socio per la fascia di intensità di aiuto molto alta; - Linea C: rimborso dell'indennità dovuta al lavoratore di € 50/gg.
Risorse complessive	€ 10.864.000.
Scadenza	Linea A: 30/07/2017. Linea B: 30/04/2018. Linea C: 30/04/2017.

Documento/Avviso	Decreto n. 1147 del 26/09/2017 Avviso pubblico per la presentazione di operazioni relative ad azioni di formazione continua e permanente - Linea C.
Link	https://www.alfaliguria.it/_docs/formazione/2017_09_27_for_FC_AVVISO_LINEA_C_Allegato1.pdf
Obiettivi	Finanziamento di progetti formativi rivolti a disoccupati e finalizzati all'assunzione.
Beneficiari	Possono presentare domanda di finanziamento: 1. Imprese; 2. Organismi formativi accreditati per la Macrotipologia "Formazione per tutto l'arco della vita" oppure "Formazione superiore"; 3. Associazioni temporanee di impresa o di scopo, che ricomprendono: • le imprese firmatarie degli accordi specifici di assunzione; • un organismo formativo accreditato, in qualità di capofila.
Destinatari	Linea 1: • Disoccupati; • Non occupati, anche impiegati in lavori di scarsa entità; • Soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo; • Persone a rischio di disoccupazione di lunga durata; Linea 2: • Giovani under 25, in possesso di qualifica professionale o di diploma di istruzione secondaria superiore.
Tipologia di attività finanziate	2 Linee di azione: • Linea 1: Corsi di qualificazione, riqualificazione, specializzazione e aggiornamento e percorsi di abilitazione che prevedono formazione finalizzata all'esercizio di particolari attività rivolti a disoccupati, persone in stato di non occupazione, soggetti con maggiori difficoltà di inserimento lavorativo, persone a rischio di disoccupazione di lunga durata. • Linea 2: Interventi formativi, rivolti a giovani under 25 anni, diplomati e qualificati relativi a formazione post qualifica e diploma. Durata max: 600 ore. ► N. allievi: min. 8 - max. 15. Le proposte progettuali devono essere corredate da una dichiarazione di impegno all'assunzione di almeno il 60% dei soggetti formati da parte dell'impresa dichiarante, nell'ambito di specifici accordi con le rappresentanze sindacali.
Risorse per progetto	Parametro ora/allievo: € 10,09. Risorse per progetto: € 48.432 (€ 10,09/h/allievo *15*600h).

Risorse complessive	€ 2.000.000.
Scadenza	In relazione alle risorse disponibili.
Documento/Avviso	Decreto n. 1168 del 15/03/2016 Aggiornamento Disposizioni di applicazione - Garanzia per i giovani in Liguria.
Link	http://www.iolavoroliguria.it/area-cittadino/documenti/garanzia-giovani/507-allegato-a-disposizioni-di-applicazioni-18-novembre-2015-garanzia-per-i-giovani-in-liguria-1/file.html
Obiettivi	Attuazione delle misure previste dal Piano di Attuazione Regionale della Garanzia Giovani.
Beneficiari	Possono erogare le misure previste nel PAR: • Centri pubblici per l'impiego. • Associazioni Temporanee di Scopo, nell'ambito territoriale provinciale per il quale sono state autorizzate, che siano formate quale composizione minima da: ◦ 1 ApL/soggetto con autorizzazione speciale ex art. 6 D.lgs. 276/2003; ◦ 1 Organismo Formativo accreditato con almeno una sede nella provincia di operatività.
Destinatari	Giovani NEET 15-29 anni.
Tipologia di attività finanziate	Tutte le misure del Programma Garanzia Giovani (1A, 1B, 1C, 2A, 2B, 3, 5, 6, 7, 8, 9), ad eccezione della scheda 4 sull'apprendistato.
Risorse per progetto	Misura 2A -> max € 4.000/allievo. Misura 2B -> attuata secondo le disposizioni regionali relative alla IeFP. Misura 3 -> max € 3.000, sulla base della tipologia di contratto di inserimento lavorativo e della classe di profilazione del giovane. Misura 5: ◦ Remunerazione all'ente promotore fino a € 500 (incrementati a € 625 per tirocini transnazionali). ◦ Indennità di tirocinio al giovane di € 500/mese (di cui € 250 da contributo INPS + € 250 a carico dell'azienda ospitante). Misura 6 -> Indennità mensile di € 433,80. Misura 7 -> Remunerazione all'operatore nella misura di € 40/h per corsi di formazione della durata max di 80 h (fino a € 3.200). Misura 8 -> Remunerazione all'ente promotore fino a € 3.000 sulla base della tipologia di contratto di inserimento lavorativo e della classe di profilazione del giovane (in linea con la misura 3). Al giovane spettano: Indennità di mobilità territoriale/ transnazionale erogata "una tantum". Per esperienze di lavoro in mobilità transnazionale, rimborso spese di viaggio per 1 colloquio lavorativo.

	Misura 9 -> Bonus occupazionale, consistente in uno sgravio contributivo totale fino a € 8.060/all'anno (non cumulabile con altri incentivi).
Risorse complessive	€ 28.606.895,00 (Dotazione finanziaria PAR).
Scadenza	Fino ad esaurimento delle risorse.

8.9 Lombardia

Il modello di Politiche Attive del Lavoro di Regione Lombardia è caratterizzato da alcuni elementi che lo connotano in modo distintivo rispetto alle altre Regioni: una *governance* pubblico-privata del mercato del lavoro contraddistinta dal contributo importante anche degli operatori privati e da un forte orientamento al risultato occupazionale (cfr. L.r. n. 22/2006); l'adozione di uno strumento unitario ed universale, la "Dote Unica Lavoro", che rappresenta lo strumento centrale del sistema di politica del lavoro regionale (istituita con D.G.R. n. 748 del 04/10/2013).

Dote Unica Lavoro consente ai disoccupati in cerca di impiego e agli occupati sospesi di accedere a un percorso personalizzato, che viene definito in un Piano di Intervento Personalizzato (PIP) e che viene articolato sulla base della distanza dal mercato del lavoro del destinatario, misurata da un indice di profilazione proporzionale alla difficoltà di inserimento lavorativo e composto a partire da una serie di servizi di accompagnamento al lavoro e di formazione.

Il disoccupato può scegliere il centro per l'impiego o l'operatore privato, entrambi accreditati al sistema regionale, cui rivolgersi per concordare le misure più funzionali alla ricollocazione tra quelle previste nel paniere dei servizi regionale.

In questo senso la dote è definita "unica", perché supera la logica dei micro interventi parcellizzati su diversi target o bisogni, offrendo una risposta personalizzata a tutti i cittadini, a seconda del loro stato occupazionale e sulla base delle loro esigenze specifiche. Mediante il sistema della "Dote" la Regione ha inteso attuare, pertanto, un cambio di paradigma significativo: il superamento della logica del bando per l'approvazione di singoli progetti, in favore di un sistema integrato di politiche, che accompagna la persona nei diversi momenti della sua vita attiva.

La remunerazione dei servizi erogati agli operatori avviene tramite costi fissi cui corrispondono livelli di prestazione standard, che vengono riconosciuti per lo più a risultato occupazionale raggiunto. La stessa distribuzione delle risorse pubbliche tra gli operatori del sistema avviene sulla base di un meccanismo incentivante, che premia chi consegue i risultati occupazionali migliori. Il budget annuo assegnato a ciascun operatore viene, infatti, ricalcolato bimestralmente in funzione della quantità di inserimenti lavorativi, ponderata sulla dimensione, ossia sulla sua capacità di presa in carico. Nella gestione della fase transitoria verso l'attuazione del modello

di politiche attive delineato dal D.lgs. 150/2015 la Lombardia ha scelto di allocare l'amministrazione dei Centri per l'impiego in capo agli Enti di Area Vasta/Città metropolitana. Essa, inoltre, ha optato per conservare la titolarità all'erogazione di tutti i servizi anche in capo agli operatori privati, nella prospettiva di tutelare quel principio di cooperazione/concorrenza tra pubblico e privato su cui si fonda la qualità del sistema. In questa prospettiva, nel contesto della piena implementazione a regime da parte di ANPAL del modello organizzativo del D.lgs. 150/2015, che assegna la titolarità esclusiva della sottoscrizione del Patto di Servizio ai Centri pubblici per l'impiego, la Regione Lombardia ha pubblicato una Manifestazione di interesse (D.G.R. n. 7431 del 28/11/2017) rivolta agli operatori privati accreditati a livello regionale ai servizi per il lavoro che intendano stipulare un accordo di partenariato con i Centri per l'impiego provinciali, finalizzato a consentire ai medesimi operatori la sottoscrizione del Patto di Servizio. In sintesi, con gli accordi di partenariato i soggetti accreditati ricevono l'autorizzazione alla sottoscrizione del Patto di Servizio personalizzato, mediante un sostanziale meccanismo di "delega" da parte del CPI partner (l'elenco dei soggetti accreditati aderenti alla manifestazione di interesse è stato approvato con decreto n. 336 del 15/01/2018).

Riguardo all'evoluzione del sistema di Politiche Attive del Lavoro regionale, con l'avvio della nuova fase della programmazione di "Dote Unica Lavoro" (D.G.R. n. 4526 del 10/12/2015 e s.m.i.), il dispositivo è stato integrato prevedendo anche un sostegno al reddito per i disoccupati in maggiore difficoltà, denominato "Reddito di autonomia" (D.G.R. n. 4151 del 08/10/2015¹). In tal modo la Regione ha inteso porre le basi per la costruzione di un sistema di Politiche Attive del Lavoro davvero completo, che unisce in prospettiva anche politiche formative, sociali e fiscali. Ne sono strumenti esemplificativi le misure per l'inclusione sociale dei soggetti con disabilità realizzate nell'ambito del rinnovo della sperimentazione del Reddito di Autonomia (2016), attuate mediante la realizzazione di percorsi per il potenziamento delle capacità funzionali e relazionali erogati dai Comuni, che integrano e completano le azioni per l'inserimento lavorativo gestiti dalle Province e finanziate a valere sul Fondo regionale Disabili ("Dote Unica Lavoro - componente disabilità" e "Dote Impresa Collocamento mirato").

1. Con la delibera n. 4151 dell'08/10/2015 Regione Lombardia ha istituito nell'ambito del Sistema di Dote Unica Lavoro il "Progetto di Inserimento Lavorativo" (PIL), che prevede il riconoscimento di un reddito di autonomia ai disoccupati da oltre 36 mesi, non percettori di ammortizzatori sociali e in possesso di un ISEE uguale o inferiore a € 20.000,00, il cui importo è commisurato al valore dei servizi di politica attiva fruiti dalla persona all'interno del percorso di supporto alla ricollocazione lavorativa di Dote Unica Lavoro (si tratta dei destinatari della Fascia di intensità di aiuto 3 plus). Il "Progetto di Inserimento Lavorativo" è una delle misure previste dalla sperimentazione regionale del "Reddito di Autonomia", che oltre ad azioni di accompagnamento all'inserimento lavorativo, comprende un set di misure integrate in ambito sanitario, sociale e abitativo per il sostegno alle persone maggiormente in difficoltà.

Dote impresa collocamento mirato e Dote Lavoro - componente disabilità rappresentano le due misure universali del sistema di politiche attive regionale per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità (D.G.R. n. 1106/2013 "Linee di indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità, a valere sul fondo regionale istituito con L.R. n. 13 del 04/08/2003 - annualità 2014-2016" e D.G.R. n. 5964 del 12/12/2016 "Determinazioni in ordine alle iniziative in favore dell'inserimento e il mantenimento socio-lavorativo delle persone con disabilità per le annualità 2017 e 2018"). Entrambe le misure sono finanziate attraverso le risorse del Fondo regionale disabili e sono gestite direttamente dalle Province tramite Avvisi provinciali, che vengono redatti sulla base di uno schema regionale comune.

Un'altra modalità di contrasto all'emarginazione si concretizza negli interventi di accompagnamento al reinserimento lavorativo delle persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, che possono essere erogati anche da parte di operatori accreditati al sistema regionale per la formazione e per il lavoro, a condizione che abbiano maturato un'esperienza almeno biennale nel campo (i termini per la presentazione dei progetti a valere sul bando 2017 sono scaduti il 21 aprile 2017).

Si riportano di seguito le schede relative all'Avviso Dote Unica Lavoro, all'Avviso Azioni di Rete per il lavoro, all'Avviso Dote Impresa Collocamento mirato 2017/2018 della Città Metropolitana di Milano. Inoltre, si riporta la scheda dell'Avviso Dote Lavoro - per persone con disabilità disoccupate e occupate approvato dalla Città Metropolitana a gennaio 2017, nell'ambito dell'implementazione del Piano Emergo 2016, il cui termine è stato prorogato fino al 30/06/2018 in modo tale da assicurare la prosecuzione delle attività fino all'approvazione del nuovo bando sulla programmazione 2017 (D.G.R. n. 6885 del 17/07/2017 recante "Linee di Indirizzo a sostegno delle iniziative in favore dell'inserimento socio-lavorativo delle persone con disabilità Annualità 2017-2018").

Documento/Avviso	Decreto n. 27 luglio 2017 - n. 9239 "Determinazioni relative all'Avviso Dote Unica Lavoro POR FSE 2014-2020 di cui al d.d.u.o n. 11834 del 23 dicembre 2015 e ss.mm.ii".
Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/bbb43cb3-e946-40cd-8071-792d242711ee/Allegato+3+-+Avviso+Dote+Unica+Lavoro.pdf?MOD=AJPERES&CONVERT_TO=url&CACHEID=bbb43cb3-e946-40cd-8071-792d242711ee
Obiettivi	Supportare le persone prive di impiego nella ricerca attiva del lavoro e migliorare l'occupabilità di soggetti a rischio di esclusione dal mercato del lavoro.
Beneficiari	Percorsi di inserimento lavorativo (Fasce 1, 2, 3 e 3 plus): Operatori accreditati per i servizi al lavoro, ivi inclusi i Centri pubblici per l'impiego.

	Percorsi di riqualificazione professionale (Fascia 4): • Operatori accreditati alla formazione (sez. A e B); • Università (limitatamente alla frequenza di Master universitari).
Destinatari	Percorsi di inserimento lavorativo (Fasce 1, 2, 3 e 3 plus): - Disoccupati dai 30 anni -> in via provvisoria, fino all'avvio della Fase II di Garanzia Giovani, possono accedere a Dote Unica Lavoro anche i giovani disoccupati dai 15 ai 29 anni residenti o domiciliati in Lombardia. Percorsi di riqualificazione professionale (Fascia 4): - Occupati dai 16 anni; - in condizione di CIGD e CIGS; - militari congedandi; - personale delle Forze dell'ordine e Forza armate operante sul territorio lombardo. - Iscritti a un Master universitario, indipendentemente dalla condizione occupazionale.
Tipologia di attività finanziate	Aree di servizio: a) Servizi di base (obbligatori e gratuiti); b) Servizi di accoglienza e orientamento; c) Servizi di consolidamento delle competenze; d) Servizio di inserimento lavorativo e avvio al lavoro / avvio al tirocinio; e) Servizio di avvio all'autoimprenditorialità.
Criteri di assegnazione	Sottoscrivendo il piano di intervento personalizzato, l'operatore e l'utente definiscono l'articolazione del percorso di inserimento lavorativo scegliendo dal paniere dei servizi attivabili quelli più funzionali alle esigenze del destinatario. Il valore massimo della "Dote" è determinato dalla somma dei massimali definiti per aree di servizio e fasce di intensità di aiuto (1, 2, 3, 3 plus, quest'ultima rivolta alle persone più distanti dal mercato del lavoro e in condizione economica di svantaggio); maggiore è la difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro, più elevato è il valore della "Dote".
Risorse per progetto	- Per percorso di inserimento lavorativo: max € 4.750 (importo per fascia 3 plus). - Per percorsi di avvio al tirocinio (solo per fascia 3 plus): € 3.387. - Per percorsi di autoimprenditorialità max € 6.779 (importo per fascia 3 plus).
Risorse complessive	€ 143.740.027,58 (ultimo rifinanziamento al 17.11.2017).
Scadenza	31/12/2018.

Documento/Avviso	Decreto n. 737 del 31/01/2017 “Avviso per l'erogazione di servizi a dote per le persone con disabilità disoccupate e occupate (in attuazione del Piano Emergo 2016) - Città Metropolitana di Milano”.
Link	http://www.cittametropolitana.mi.it/articoli/politiche_lavoro/files/Avviso_dote_unica.pdf
Obiettivi	Accompagnare la persona con disabilità nell'inserimento e favorire il mantenimento dell'occupazione per le persone disabili.
Beneficiari	Operatori che hanno presentato un catalogo di servizi, approvato dalla Città Metropolitana a seguito di apposita procedura di selezione.
Destinatari	- Persone con disabilità disoccupate disponibili al lavoro, residenti e/o domiciliati nella Città Metropolitana di Milano, iscritte negli elenchi provinciali di cui alla L. 68/99; - Persone con disabilità occupate presso imprese operative nel territorio della Città Metropolitana di Milano, che manifestano esigenze peculiari legate a una condizione di particolare fragilità o di riqualificazione/ridefinizione della mansione professionale.
Tipologia di attività finanziate	a) Servizi di base funzionali all'avvio del percorso; b) Supporto di accoglienza e orientamento; c) Servizi di consolidamento delle competenze (ivi incluso il tirocinio quale strumento principale di inserimento); d) Servizi di inserimento lavorativo; e) Servizi di accompagnamento all'autoimprenditorialità; f) Servizi di affiancamento sul posto di lavoro.
Criteri di assegnazione	La ripartizione del budget è effettuata sulla base di tre criteri: - livello di fragilità; - età, con priorità ai giovani 16-29enni; - territorialità.
Risorse per progetto	Il valore del contributo per singolo destinatario è differenziato in base alla fascia di intensità di aiuto del soggetto. Max € 10.675 per percorsi di inserimento lavorativo; Max € 12.175 per percorsi di autoimprenditorialità; Max € 10.675 per percorsi di mantenimento lavorativo.
Risorse complessive	€ 5.209.581,06.
Scadenza	30/06/2018.

Documento/Avviso D.G.R. n. 5964 del 12/12/2016 e decreto n. 4523 del 19/05/2017
 “Bando dote impresa collocamento mirato - annualità 2017-2018, Città Metropolitana di Milano”.

Link	http://www.cittametropolitana.mi.it/articoli/politiche_lavoro/files/Dote_impresa%20regionale%20città%20metropolitana.pdf
Obiettivi	Favorire l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità mediante misure di sostegno ai datori di lavoro.
Beneficiari	Imprese private con sede legale e/o operativa in Lombardia. In caso di assunzione con contratto di somministrazione beneficia del contributo l'impresa utilizzatrice.
Destinatari	Soggetti con disabilità certificata, di età compresa tra i 16 e i 64 anni, residenti o domiciliati in Lombardia, in possesso di uno dei seguenti requisiti: a) disoccupati, iscritti al collocamento mirato; b) giovani entro 6 mesi dalla conclusione del percorso scolastico; c) occupati con riduzione certificata della capacità lavorativa, per il riposizionamento aziendale.
Tipologia di attività finanziate	ASSE I - Incentivi e contributi (per gli iscritti alle liste di collocamento e per i giovani in uscita dal sistema educativo) Incentivi alle assunzioni; L'importo dell'incentivo, individuale per ciascun lavoratore assunto, è parametrato alla tipologia contrattuale e alla fascia di aiuto del destinatario, fino a un importo massimo di € 16.000 per assunzioni a tempo indeterminato di soggetti con il livello di svantaggio più elevato. Rimborsi per l'attivazione di tirocini fino a importo massimo di € 3.000 per singolo destinatario. ASSE II – Consulenza e servizi a) Servizi di consulenza e di formazione propedeutici all'inserimento e/o al mantenimento della persona disabile nel contesto organizzativo fino a importo max di € 2.000. b) Contributi per l'acquisto di ausili e per l'adattamento del posto di lavoro fino a un importo max di € 10.000 per azienda. c) Isola Formativa (linea alternativa alle linee a e b): contributo per la realizzazione di un ambiente idoneo alla formazione “in situazione” per lo sviluppo delle competenze professionali e trasversali dei lavoratori con disabilità: fino a € 49.000. ASSE III - Cooperazione sociale a) Contributo per la costituzione di Cooperative sociali che assumono lavoratori con disabilità, fino a € 30.000 per l'assunzione di 3 lavoratori disabili. Possono partecipare all'ATS anche Operatori accreditati ai servizi al lavoro e/o alla formazione.

	b) Contributo alle Cooperative sociali di tipo B che attivano servizi di accompagnamento alla transizione verso altre aziende con contratto a tempo indeterminato di propri lavoratori con disabilità assunti da almeno 12 mesi. Importo: fino a € 5.000 per ciascun lavoratore.
Soggetti ammessi all'erogazione dei servizi	1. Operatori accreditati per i servizi al lavoro, abilitati per l'accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità (D.G.R. 1106/2013); 2. professionisti iscritti agli albi specifici per il tipo di attività svolta; 3. associazione di categoria datoriali o afferenti alla disabilità; 4. società di servizi regolarmente iscritte alla Camera di Commercio; cooperative sociali. 5. Il soggetto erogatore non può essere contemporaneamente beneficiario dei servizi.
Risorse complessive	Le risorse complessivamente stanziare a valere sul Fondo regionale disabili ammontano a € 29.000.000. Tali risorse sono ripartite tra le Province e la Città Metropolitana di Milano per l'attuazione operativa degli interventi. Le risorse messe a disposizione dalla Regione alla Città Metropolitana di Milano per il presente bando ammontano a € 11.038.301,73.
Scadenza	30/12/2018.
Documento/Avviso	Decreto n. 6935 del 13/06/2017 Avviso "azioni di rete per il lavoro".
Link	http://www.fse.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/FSE/Bandi/DettaglioBando/Agevolazioni/azioni-di-rete-per-il-lavoro
Obiettivi	Sostenere la ricollocazione professionale dei lavoratori in cerca di nuova occupazione.
Beneficiari	Un partenariato composto da almeno tre soggetti, avente quale composizione minima: 1) Ente capofila: necessariamente un operatore accreditato da Regione Lombardia ai servizi al lavoro; 2) Altri soggetti del partenariato: - soggetti accreditati ai servizi al lavoro e/o alla formazione; - ApL; - operatori autorizzati nazionali; - centri per l'impiego; - enti locali; - camere di commercio;

	- organizzazioni datoriali; - associazioni rappresentanti dei lavoratori; - distretti industriali; - istituzioni scolastiche, formative, universitarie; - organizzazioni del terzo settore; - società di consulenza specialistiche.
Destinatari	- Occupati sospesi percettori di CIGD o CIGS in presenza di accordi che prevedono esuberi; - Disoccupati, residenti o domiciliati in Regione Lombardia. N. destinatari per progetto: min. 10 persone. Ciascun progetto finanziato deve rivolgersi a lavoratori provenienti dalla stessa azienda o da un numero max. di 3 aziende, e comunque appartenenti allo stesso settore, filiera produttiva o collegate a una stessa impresa.
Tipologia di attività finanziate	Percorsi di ricollocazione, definiti per ciascun destinatario in un Piano di Intervento Personalizzato (PIP), che prevedono: - Servizi a processo: servizi di base; servizi di accoglienza e orientamento; servizi di consolidamento delle competenze (tra cui servizi formativi). - Servizi a risultato: servizio di inserimento e avvio al lavoro / servizio di autoimprenditorialità.
Criteri di assegnazione	Il PIP deve obbligatoriamente prevedere per tutti i lavoratori i servizi di base e un servizio di inserimento lavorativo (a scelta tra avvio al lavoro o autoimpiego).
Risorse per progetto	Servizi a processo riconosciuti a costo standard sulla base della tipologia di prestazione e della modalità di erogazione (individuale/di gruppo), fino ad un importo massimo di € 2.000,00 (indipendentemente dalla classe di profilazione del destinatario). Servizi a risultato riconosciuti a risultato occupazionale raggiunto, quantificati secondo la classe di profilazione del destinatario, fino ad un importo di: - € 1.835 in caso di inserimento lavorativo; - € 3.860 in caso di avvio di attività di lavoro autonomo.
Risorse complessive	€ 5.000.000,00.
Scadenza	30/06/2018.
Scadenza	30/06/2018.

8.10 Marche

La Regione Marche con la Legge n. 2 del 25 gennaio 2005 “Norme regionali per l’occupazione, la tutela e la qualità del lavoro”, ha disciplinato il sistema regionale

dei servizi per l'impiego, definendo: le funzioni e i compiti di competenza delle Province da svolgere attraverso proprie strutture denominate "Centri per l'impiego, l'Orientamento e la Formazione"; le procedure per il rilascio dell'autorizzazione regionale per lo svolgimento dei servizi di intermediazione, di ricerca e selezione e supporto alla ricollocazione professionale; le procedure e le forme di cooperazione per l'accreditamento e lo svolgimento dei servizi per il lavoro.

Sulla base delle disposizioni sopra richiamate è stata emanata in data 12 novembre 2013 la "Disciplina per l'accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Marche" (D.G.R. n. 1583 del 25/11/2013).

Il modello predisposto è di tipo cooperativo con centralità del servizio pubblico, ossia i soggetti accreditati agiscono secondo una logica parzialmente sostitutiva, ma in raccordo con i Centri per l'Impiego. L'obiettivo è quello di creare una rete consolidata pubblico/privata di tipo collaborativo, mantenendo in capo alle strutture dei servizi per l'impiego pubblici un fondamentale ruolo di coordinamento e di regia della rete, ossia sviluppare un modello con una forte *governance* dei soggetti pubblici che possono affidare servizi ai soggetti accreditati con procedure formali.

La Regione Marche considera l'integrazione, sia istituzionale che operativa, dei soggetti pubblici e privati, delle strutture e dei servizi, un fattore assolutamente strategico per ragioni di efficienza, di efficacia e di qualità delle risposte alle esigenze dei cittadini e delle imprese, ma anche in un'ottica di riduzione dei costi.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei servizi per l'impiego, la Regione Marche, con la D.G.R. 91 dell'8 febbraio 2016, ha approvato la Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, che ha previsto il ricorso all'assegnazione temporanea alla Regione per lo svolgimento delle attività connesse con i servizi e le misure di Politica Attiva del Lavoro, nelle more della costituzione dei Centri per l'Impiego. La Convenzione prevede di non affidare all'ANPAL alcuna funzione ulteriore.

Per quanto riguarda l'organizzazione del personale che eroga i servizi per l'impiego, la Regione Marche prevede che l'organizzazione e il coordinamento dei Presidi territoriali spetti al Dirigente regionale competente.

La Regione, con D.G.R. n. 1583 del 25/11/2013 "Disciplina per l'accreditamento per i servizi per il lavoro della Regione Marche", modificata dalla successiva D.G.R. n. 546 del 12/5/2014, prevede un modello di "accreditamento a candidatura" espressamente definito quale "titolo di legittimazione per la stipulazione con la Regione e le Province di strumenti negoziali" mediante successivo e separato atto.

Tale modello prevede che ai CPI siano riservate attività di certificazione, mentre è possibile accreditarsi per le aree di "Servizi di base" e "Servizi specialistici".

Per quanto riguarda l'area dei "Servizi di base" si riferisce a: Servizi di informazione e auto orientamento, Consulenza orientativa e Incontro domanda/offerta; mentre l'area dei "Servizi specialistici" riguarda: l'Inserimento lavorativo disabili, i Servizi di orientamento sul diritto-dovere all'istruzione e formazione, i Servizi al

lavoro per immigrati, il Sostegno alla creazione di impresa e l'avvio di un tirocinio (nell'ambito delle Linee Guida emanate ai sensi della Legge 92/2012 e degli atti regionali in vigore).

La durata dell'accreditamento è di tre anni in via sperimentale, durante i quali saranno definite le modalità di passaggio dall'elenco provvisorio dei soggetti accreditati a quello definitivo. Dopo il passaggio a quest'ultimo elenco, per il mantenimento dell'accreditamento e dell'iscrizione nello stesso, il soggetto è tenuto ad autocertificare il perdurare dei requisiti sessanta giorni prima della scadenza triennale, pena la revoca dell'accreditamento e conseguente cancellazione dell'elenco.

Documento/Avviso	D.D. n. 155 del 19 maggio 2017 "Tirocini a favore di soggetti disoccupati residenti nell'area marchigiana del cratere e/o che lavoravano in realtà economico produttive, ubicate nella zona del cratere e aiuti in caso di assunzioni".
Link	http://bandi.regione.marche.it/Allegati/463/POR%20M%20FSE%202014_2020.pdf
Obiettivi	Al fine di sostenere la ripresa sociale, economica e produttiva delle zone del cratere, l'Avviso prevede di mettere in campo due azioni: - Azione 1: realizzazione di circa cinquecento Tirocini, quale misura formativa di politica attiva che permette un contatto diretto con un'impresa e favorisce l'arricchimento delle conoscenze e delle competenze professionali, facilitando l'inserimento o il reinserimento lavorativo. - Azione 2: concessione di circa cento Aiuti all'assunzione a favore dei datori di lavoro che assumono a conclusione del Tirocinio.
Beneficiari	- Centri per l'Impiego, l'Orientamento e la Formazione (CIOF). - Soggetto ospitante: datore di lavoro.
Destinatari	Disoccupati residenti nell'area marchigiana del cratere o che hanno lavorato in unità produttive situate nell'area del cratere.
Tipologia di attività finanziate	- Tirocinio. - Bonus all'assunzione.
Risorse per progetto	Azione 1: - Il tirocinante ha diritto a un'indennità mensile pari a € 500,00. Azione 2: - Importo massimo di € 10.000,00 in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato. - Importo massimo di € 5.000,00 in caso di assunzione con contratto a tempo determinato di almeno 24 mesi. - Nei casi di assunzioni part-time, l'importo del contributo sarà ridotto proporzionalmente al numero di ore.

Risorse complessive	€ 2.500.000,00.
Scadenza	30/06/2018.
Documento/Avviso	DDPF 797 del 7 dicembre 2017 “Avviso pubblico per la concessione di contributi pari a € 1.240.000,00 mediante utilizzo del fondo regionale per l’occupazione dei disabili, relativi agli interventi di cui all’art. 26 della L.R. n. 2 del 25 gennaio 2005”.
Link	http://bandi.regione.marche.it/Allegati/602/AVVISO%20di%20cui%20al%20ddpf%20797%20del%207%2012%2017.pdf
Obiettivi	La Regione Marche, attraverso il presente Avviso, intende perseguire i seguenti obiettivi strategici: - favorire la stabilità dell’occupazione delle persone con disabilità; - favorire nuove assunzioni di persone con disabilità, incentivando anche l’adeguamento del posto di lavoro.
Beneficiari	- Micro, Piccole e Medie Imprese private. - Cooperative sociali di inserimento lavorativo.
Destinatari	Le tipologie d’intervento previste dal presente Avviso sono azioni positive a sostegno dell’occupazione di persone con disabilità, regolarmente iscritte presso i C.I. (Centri Impiego) della Regione Marche.
Tipologia di attività finanziate	- attivazione di Tirocini formativi, finalizzati all’assunzione; - incentivi all’assunzione; - adeguamento della postazione di lavoro; - trasformazione a tempo indeterminato di contratti a tempo determinato già in essere.
Risorse per progetto	Tirocini: € 500,00 indennità. Contributo per compensare la mancata produttività del tutor: € 3.000,00. Contributo all’assunzione: € 6.000,00 assunzione a tempo indeterminato; € 3.000,00 assunzione a tempo determinato; Part-time calcolato in base alle ore effettuate. Adeguamento postazione di lavoro: € 5.000,00. Trasformazione contratto di lavoro: € 3.000,00 contratti full time. € 1.500,00 contratti part-time.
Risorse complessive	€ 1.240.000,00.
Scadenza	19/02/2018.

8.11 Molise

Le finalità del modello di Politiche Attive del Lavoro della Regione Molise sono enunciate nella Legge regionale n. 27 del 3 agosto 1999. Ai sensi della suddetta legge regionale, la Regione Molise promuove e coordina iniziative con gli obiettivi di:

- a. favorire e sostenere la crescita equilibrata sul territorio del sistema socio-economico regionale, favorendo l'inserimento lavorativo e incentivando un ordinato sviluppo delle attività produttive anche attraverso la semplificazione delle procedure e delle prassi amministrative e la realizzazione di progetti sperimentali e innovativi;
- b. favorire i processi di qualificazione professionale dei cittadini e di miglioramento della qualità del lavoro;
- c. favorire una tempestiva ed efficace attuazione delle Politiche Attive del Lavoro, della Formazione Professionale, dell'istruzione e dell'educazione.

Al fine di perseguire tali obiettivi, la Regione promuove iniziative rivolte a incrementare l'occupazione, anche attraverso l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti in condizione di svantaggio personale e sociale. Il modello regionale di politiche attive, inoltre, è finalizzato alla creazione di un sistema integrato tra i servizi per l'impiego, le Politiche Attive del Lavoro e le politiche formative, che sostenga i cittadini nei percorsi di orientamento e di ricerca del lavoro lungo tutto l'arco della vita. La Regione Molise, inoltre, promuove l'utilizzo di strumenti per la certificazione delle competenze e la realizzazione di un sistema di informazione e di analisi del mercato del lavoro e di monitoraggio dei servizi per il lavoro, la formazione, l'istruzione e l'educazione.

La Legge regionale n. 27 del 3 agosto 1999 prevede inoltre progetti per l'attuazione di lavori socialmente utili, di pubblica utilità e di ogni altra forma di accompagnamento, nel quadro degli strumenti delle Politiche Attive del Lavoro, individuati negli accordi nazionali e territoriali. La Regione Molise, con la D.G.R. n. 85 del 4 marzo 2016, ha adottato il Piano regionale transitorio delle Politiche Attive per il Lavoro, contenente al suo interno l'aggiornamento del "Masterplan dei servizi per il lavoro", un documento di indirizzo tra Regione Molise, Agenzia Molise Lavoro e Province, volto a definire, per il periodo di programmazione 2014-2020, i processi per la qualificazione dei Servizi e le prestazioni che devono essere erogate ai Cittadini, l'adeguamento delle infrastrutture tecnologiche e informatiche, il sistema di monitoraggio e valutazione, le priorità e gli obiettivi delle politiche e dei programmi declinati secondo target specifici e gli obiettivi di sistema e gli obiettivi di servizio da raggiungere. Con D.G.R. n. 199 del 5 maggio 2016, è stato adottato il piano di gestione attuativa del suddetto Piano regionale. Gli obiettivi prioritari previsti dal Piano regionale transitorio delle Politiche Attive del Lavoro sulla base del PO regionale 2014-2020 sono riconducibili ai seguenti macro-obiettivi:

- Favorire l’inserimento lavorativo e l’occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata;
- Aumentare l’occupazione dei giovani;
- Aumentare l’occupazione femminile;
- Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi.

Il Regolamento per l’accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione Molise n. 1 del 19 luglio 2013 ha delineato un modello di accreditamento che promuove la cooperazione tra operatori pubblici e privati autorizzati e accreditati ai sensi del D.lgs. 276/2003, che erogano servizi per il lavoro anche mediante l’utilizzo di risorse pubbliche e partecipano attivamente alla rete dei servizi per il mercato del lavoro. Gli enti accreditati ai servizi per il lavoro devono garantire, oltre al servizio di mediazione per l’incontro domanda/offerta di lavoro, l’accesso e la fruibilità delle informazioni relative alle opportunità occupazionali, alle principali caratteristiche del mercato del lavoro, agli strumenti di politica attiva e all’offerta di prestazioni disponibili nella rete di servizi per il lavoro. Un ulteriore servizio previsto dal modello di accreditamento regionale molisano è l’analisi dei bisogni dell’utente ai fini di individuare le prestazioni più adeguate rispetto al suo profilo professionale, alle sue caratteristiche soggettive, al contesto del mercato del lavoro e all’offerta di servizi disponibili (*Profiling*). Gli enti accreditati nella Regione Molise, inoltre, devono offrire il loro supporto nella definizione dei progetti individuali di accompagnamento al lavoro e devono provvedere all’attivazione di misure di sostegno all’inserimento lavorativo. Infine, gli enti accreditati devono garantire informazioni ai datori di lavoro sulle politiche attive sino alla stipula del patto di servizio con le imprese, analizzare i fabbisogni professionali e formativi dei datori di lavoro e supportare le aziende nell’inserimento lavorativo.

La Regione Molise ha emanato la D.G.R. n. 433 del 23 settembre 2016 al fine di regolamentare la funzionalità dei Centri per l’Impiego. Con tale Delibera la Regione ha affidato all’Agenzia Regionale Molise Lavoro i compiti di raccordo e di presidio delle attività operative da realizzarsi presso le articolazioni territoriali dei servizi per l’impiego.

8.12 Piemonte

In attuazione di quanto previsto all’art. 21 della Legge Regionale 34/2008 (Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro), la Regione Piemonte ha avviato un processo di specificazione delle funzioni e delle attività in materia di servizi per il lavoro, al fine di assicurare maggiore efficacia all’incontro domanda/offerta, con particolare attenzione alle azioni rivolte a soggetti svantaggiati. Gli strumenti individuati dalla Regione Piemonte consistono:

- nella definizione di standard di servizio comuni e l'adozione di indicatori per il monitoraggio delle prestazioni erogate dai servizi competenti coinvolti, approvate con D.G.R. 66-3576 del 19/03/2012;
- nell'istituzione di un elenco di soggetti accreditati a realizzare politiche attive del lavoro nel rispetto degli standard regionali, anche mediante l'utilizzo di risorse pubbliche, approvato con D.G.R. 30-4008 del 11/06/2012.

Il sistema regionale dei servizi per l'impiego assume un carattere misto pubblico-privato, con prestazioni ordinarie garantite da tutti i punti della rete e prestazioni dipendenti dalla programmazione regionale. Tutti gli operatori accreditati nell'ambito del sistema regionale sono tenuti al rispetto degli standard di servizio sanciti dalla Deliberazione 66-3576. Secondo quanto previsto dalla legge regionale n. 23 del 29 ottobre 2015 in materia di riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014 n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e sulle fusioni di comuni), l'organizzazione e gestione delle attività concernenti le Politiche Attive del Lavoro rientra fra le funzioni riallocate in capo alla Regione, la quale ha individuato nell'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) l'ente cui competono le funzioni di coordinamento e gestione dei servizi pubblici per l'impiego. La Regione Piemonte ha definito l'implementazione delle Politiche Attive del Lavoro attraverso il finanziamento di servizi e misure realizzate da operatori dei servizi per il lavoro regionali. La strategia regionale intende promuovere l'occupazione con interventi finalizzati all'occupabilità delle persone, soprattutto di coloro che sono più distanti dal mercato del lavoro.

Principale strumento di programmazione del servizio è la "Direttiva pluriennale per la programmazione dei Servizi e delle Politiche Attive del Lavoro" (D.G.R. 14 Marzo 2016, n. 20-3037) che istituisce una cornice di riferimento per l'implementazione delle Politiche Attive del Lavoro sul territorio regionale, tenendo conto dei modelli e degli strumenti di intervento introdotti nel corso della programmazione 2007-13 (con riferimento al Programma Garanzia Giovani-PON Youth Guarantee e alle riforme nazionali). Nell'ambito della direttiva, la Regione dà continuità allo strumento del "buono servizi lavoro" quale modalità unitaria di programmazione e gestione amministrativa delle misure finanziate: titolo di spesa, con importo massimo predeterminato, figurativamente assegnato al lavoratore e finanziariamente riconosciuto ai soggetti attuatori a copertura dei costi relativi agli interventi realizzati.

La Regione approva la programmazione dei servizi e delle Politiche Attive del Lavoro per il periodo 2016-2018, per una spesa complessiva di € 62.800.000,00. Il Buono servizi si fonda sulla personalizzazione degli interventi in funzione dei bisogni e della domanda del lavoratore, l'individuazione di standard regionali di servizio

e l'aiuto differenziato sulla base di "fasce occupazionali". La Regione promuove la sinergia con altri atti di programmazione POR 2014-2020, al fine di integrare la filiera dei servizi per il lavoro. La Regione Piemonte, secondo un modello basato sulla collaborazione fra Agenzie per il Lavoro accreditate e Centri per l'Impiego, valorizza la rete regionale dei Servizi per il lavoro pubblici e pubblici/privati accreditati, entro un quadro che intende garantire un'ampia partecipazione all'erogazione dei servizi da parte degli Operatori pubblici e privati del mercato regionale.

Documento/Avviso	D.D. 20 febbraio 2017, n. 117 "Approvazione del bando e del manuale di valutazione per l'attuazione delle Azioni di politica attiva del lavoro per la realizzazione di progetti di pubblica utilità (PPU) di cui alla D.G.R. n. 24-3940 del 19 settembre 2016".
Link	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/09/attach/dda1500000117_490.pdf
Obiettivi	Il presente bando definisce i requisiti per la realizzazione, da parte di partenariati pubblico-privati, di azioni di politica attiva del lavoro attuate attraverso Progetti di Pubblica Utilità (PPU).
Beneficiari	Sono beneficiari dei contributi i Partenariati pubblico-privati composti da: a) amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, aventi sedi o uffici periferici nel territorio della Regione Piemonte, nel ruolo di soggetti proponenti il PPU; b) uno o più operatori economici privati.
Destinatari	Sono destinatari degli interventi previsti: a) Persone disoccupate/inoccupate prive di impiego in carico ai Servizi Socio-Assistenziali classificate come particolarmente svantaggiate e in gravi condizioni economiche. Possono essere ammessi alla misura anche coloro che sono inseriti nel Programma di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA); b) Persone disoccupate/inoccupate prive di impiego da almeno 12 mesi.
Tipologia di attività finanziate	Gli interventi consistono in iniziative di carattere straordinario, che prevedono l'inserimento temporaneo dei partecipanti in imprese private attraverso l'istituto del tirocinio per svolgere, per conto del soggetto pubblico proponente, lavori di pubblica utilità.
Risorse per progetto	Il valore di ciascun PPU presentato per il finanziamento non può superare l'importo di € 150.000 composto per l'80% da contributo a fondo perduto e per il restante 20%, da cofinanziamento delle iniziative assicurato da uno o più soggetti che compongono il partenariato pubblico-privato o da soggetti terzi.

Risorse complessive	1° sportello: € 3.000.000 ripartiti per ambiti sovra-provinciali individuati dalla L.R. 23/2015 e la Città Metropolitana di Torino; 2° sportello: € 2.000.000 più eventuali risorse non utilizzate nel 1° sportello.
Scadenza	I sportello: 27/03/2017 - 01/06/2017. II sportello: 29/01/2018 - 28/02/2018.
Documento/Avviso	D.D. 5 aprile 2017, n. 244 “Approvazione bando regionale finalizzato all’istituzione dell’elenco dei soggetti attuatori della misura. Buono servizi lavoro per persone con disabilità di cui alla D.G.R. n. 15-4165 del 07/11/2016. Prenotazione di impegno di spesa di euro 3.000.000,00 sul bilancio di previsione finanziario 2017-2019, esercizio 2017”.
Link	http://www.regione.piemonte.it/governo/bollettino/abbonati/2017/15/attach/dda1500000244_490.pdf
Obiettivi	Bando finalizzato all’istituzione dell’elenco dei Soggetti attuatori della misura Buono Servizi Lavoro per persone con disabilità.
Beneficiari	- Gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012 ss.mm.ii., in possesso delle Precondizioni aggiuntive in riferimento a target complessi (D.G.R. n. 66-3576 del 2012 - Allegato: “Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro), - l’Amministrazione regionale in qualità di organismo che eroga la sovvenzione diretta.
Destinatari	Persone Disabili: 1) sono iscritte alle liste del collocamento mirato provinciali della Regione Piemonte e sono disoccupate ai sensi dell’art. 19, c.1, del D.lgs. 150/2015 e delle eventuali modifiche intercorse; 2) sono domiciliate in Regione Piemonte; 3) non sono inserite in altre iniziative attivate nell’ambito della programmazione regionale a sostegno del lavoro, fatta eccezione per il percorso SIA.
Tipologia di attività finanziate	- Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro; - Servizi di accompagnamento al lavoro; - Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro; - Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa: in tirocinio o contratto di lavoro, - Servizi di incontro D/O per inserimenti al lavoro lunghi.

Risorse per progetto	- € 1.500.000,00, per la realizzazione di servizi per il lavoro. - € 1.500.000,00, per la copertura dell'indennità di tirocinio.
Risorse complessive	€ 3.000.000.
Scadenza	30/06/2018.
Documento/Avviso	Bando regionale finalizzato alla realizzazione di progetti di inclusione attiva per il contrasto al grave sfruttamento e alla tratta degli esseri umani. Riapertura termini.
Link	http://www.regione.piemonte.it/bandipiemonte/cms/system/files/BandoPPUdd117_BUR9del02032017.pdf
Obiettivi	Rafforzare gli strumenti a disposizione della Regione Piemonte, contribuendo al consolidamento di un sistema integrato in grado di potenziare l'offerta di servizi garantita dalle reti di associazioni ed enti che da molti anni operano a favore delle vittime di grave sfruttamento e tratta.
Beneficiari	1. Associazioni ed enti aventi i requisiti di cui all'art. 53 DPR n. 394 del 31 agosto 1999 e ss.mm.ii. 2. Raggruppamenti temporanei (ATS) – costituendi o già costituiti – composti: • esclusivamente dalle associazioni/enti di cui al punto 1); da almeno un'associazione/ente di cui al punto 1), in raggruppamento con uno o più dei seguenti soggetti: • Enti locali singoli o associati nelle forme previste dalla normativa vigente; • Enti gestori delle funzioni Socio-Assistenziali; • altri Enti pubblici; • Enti di Formazione; • Associazioni ed Organizzazioni senza scopo di lucro; • Rappresentanze sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori; • Istituzioni ed Organismi di parità; • altri soggetti strettamente funzionali alla realizzazione del progetto.
Destinatari	- vittime di grave sfruttamento e tratta, anche inserite in percorsi di uscita dalla prostituzione (ex art. 18 d.lgs. 286/1998), prese in carico ma non necessariamente già in accoglienza; - persone richiedenti protezione internazionale individuate anche come vittime di tratta (effettive o potenziali); - persone che hanno usufruito in passato del programma di assistenza e integrazione sociale (ex art. 18 D.lgs. 286/1998) e si trovano in condizioni di disoccupazione e vulnerabilità.

Caratteristiche dei percorsi	1) la realizzazione di un percorso individualizzato, multidisciplinare e multidimensionale, caratterizzato da interventi di politica attiva. 2) l'erogazione ai destinatari di un incentivo per la partecipazione al percorso individualizzato di cui al presente Bando.
Risorse per progetto	L'importo finanziabile per ogni progetto deve essere compreso tra un minimo di 60.000,00 euro e un massimo di 100.000,00 euro di costi per i percorsi individualizzati, ad esclusione degli incentivi per la partecipazione.
Risorse complessive	Impegno 2016-2018: € 1.000.000. Al 21 giugno 2017: € 210.870.
Scadenza	Esaurimento risorse.

Formazione Continua

Documento/Avviso	D.D. 12 Dicembre 2017, n. 1230 "POR FSE 2014-2020. Direttiva formazione continua e permanente dei lavoratori occupati 2016-2018 di cui alla D.G.R. n. 26-3145 del 11/04/2016 e ss.mm.ii.: Approvazione Avviso Pubblico alle imprese per l'assegnazione dei voucher di partecipazione ai corsi inseriti nel catalogo regionale dell'offerta formativa 2017-2018".
Link	http://www.regione.piemonte.it/formazione/direttive/dwd/2017/avvisi/AVVISO_PUBBLICO_ALLE_IMPRESE_2017-18.pdf
Obiettivi	Le attività di formazione autorizzate e inserite a catalogo a valere sulla misura in oggetto, sono destinate alle piccole, medie e grandi imprese localizzate nel territorio della Regione Piemonte che intendano far partecipare i propri addetti ad una o più attività comprese nel Catalogo dell'Offerta Formativa.
Beneficiari	Imprese/Cooperative/Consorzi.
Destinatari	Lavoratori occupati presso imprese (e datori di lavoro assimilabili).
Tipologia di attività finanziate	- voucher per un valore massimo complessivo non superiore a € 3.000,00 per ogni lavoratore per un triennio, utilizzabili presso i soggetti erogatori titolari delle attività.
Risorse per progetto	- Voucher: max € 3.000,00. Per ogni attività formativa il Voucher di partecipazione può coprire una quota percentuale che va dal 50% al 70% del costo complessivo dell'attività formativa.
Risorse complessive	€ 1.232.479.
Scadenza	16/11/2018.

8.13 Provincia Autonoma di Bolzano

Le linee programmatiche del sistema di Politiche Attive del Lavoro della Provincia di Bolzano sono definite nel Piano pluriennale degli interventi di politica del lavoro 2013-2020 (approvato con atto della Commissione per l'Impiego della Provinciale Autonoma di Bolzano del 10/06/2013).

La strategia altoatesina si caratterizza per la forte collaborazione degli attori istituzionali con le parti sociali, agendo contestualmente su due versanti: sul lato dell'offerta, mediante l'investimento nella formazione continua e misure di supporto alla ricerca attiva del lavoro; sul lato della domanda, mediante una politica industriale che incentiva la ricerca e la crescita dimensionale delle imprese, procedure burocratiche snelle e un regime fiscale favorevole ai datori di lavoro.

Il modello di politiche attive è basato sui principi di unitarietà di azione e di targetizzazione della platea di destinatari, assumendo la centralità della Formazione Professionale quale strumento principale per migliorare l'occupabilità delle persone e incrementare l'occupazione. Il dispositivo attuativo è costituito da un set unitario di misure integrate, che comprende attività di formazione (anche in modalità individualizzata), servizi di orientamento e stage sul campo in azienda per consolidare le competenze acquisite durante le lezioni in aula. In aggiunta alla preparazione tecnica tutti i destinatari ricevono una formazione trasversale sulle metodologie funzionali alla ricerca attiva del lavoro, anche con riferimento a opportunità di autoimpiego. Il contenuto di queste misure "standard" viene declinato di volta di volta in relazione al gruppo target di riferimento. Particolare attenzione è rivolta alle categorie con maggiori difficoltà di accesso/permanenza nel mercato del lavoro: disoccupati di lunga-durata, giovani, donne, immigrati, lavoratori maturi (over45). L'integrazione occupazionale dei giovani rappresenta un obiettivo prioritario. Un'indicazione in tal senso è rintracciabile nella scelta operata nell'ambito del bando per il contrasto alla disoccupazione di lunga durata di anticipare la presa in carico degli under25 già a partire dal settimo mese di disoccupazione, non aspettando il tredicesimo mese come per gli altri destinatari. In questo modo si intende ridurre la durata di inattività dei più giovani, intercettandoli subito in uscita dai percorsi di studio o sostenendoli nella stabilizzazione professionale, attraverso interventi formativi mirati su profili professionali qualificati e competitivi. Per i disabili e gli svantaggiati è inoltre previsto un servizio complementare di supporto all'integrazione sul posto di lavoro nella prima fase post-assunzione di inserimento in azienda.

Tutti gli interventi sopra descritti sono realizzati dagli Organismi accreditati a livello provinciale ai servizi di orientamento e formazione, fatta eccezione per le azioni rivolte ai disabili e alle persone vulnerabili che possono essere realizzate in partenariato con i Centri di mediazione al lavoro o con i soggetti accreditati al lavoro iscritti all'Albo nazionale. La Provincia Autonoma di Bolzano, infatti,

risulta l'unica realtà nel contesto nazionale a non aver regolamentato un sistema di accreditamento al lavoro su base territoriale.

Il coordinamento dei servizi per l'impiego è operato direttamente dalla Provincia mediante i Centri di mediazione al lavoro, che costituiscono le strutture pubbliche per l'impiego. Essi offrono informazioni sui percorsi formativi e sulle caratteristiche delle professioni e del mondo del lavoro e svolgono attività di intermediazione e incrocio domanda-offerta. Nel modello provinciale di politiche del lavoro sono deputate a rappresentare l'interlocutore di riferimento nel mercato, sia per i disoccupati che per le aziende. Tuttavia, il Piano pluriennale per le politiche del lavoro 2013-2020 di Bolzano ne evidenzia la bassa attrattività nei confronti dei datori di lavoro e sollecita il potenziamento delle risorse umane per garantire servizi di qualità e *taylor-made*.

Nel primo semestre del 2017 sono stati approvati gli Avvisi relativi agli interventi formativi e di orientamento rivolti ai giovani, alle donne, agli immigrati e ai disoccupati di lunga durata. Nel mese di novembre sono stati emanati i bandi destinati ai lavoratori maturi e alle persone vulnerabili, di cui si ripotano di seguito le schede relative, per i quali è possibile presentare le proposte progettuali fino all'inizio del 2018. Infine la Provincia riconosce un contributo economico alle imprese che assumono persone con disabilità (D.G.P. n. 824 del 25/07/2017).

Documento/Avviso	Delibera della Giunta Provinciale n. 1287 del 28/11/2017 Avviso pubblico: "Azioni volte al rafforzamento delle competenze ed all'accompagnamento al lavoro dei soggetti vulnerabili" - Annualità 2017/2018 BUP n. 49 del 05/12/2017.
------------------	---

Link	http://www.provincia.bz.it/europa/download/Del.1287-BUR_49.pdf
Obiettivi	Facilitare l'integrazione delle persone più vulnerabili, che trovano difficoltà a entrare nel mercato del lavoro per condizioni intrinseche di svantaggio.
Beneficiari	Enti di formazione già accreditati o che hanno presentato domanda di accreditamento entro la scadenza dell'Avviso: • in forma singola, qualora siano in possesso di strutture organizzative e professionalità idonee all'attuazione di tutte le attività previste; • in qualità di Capofila, in ATI/ATS o PPP (Partenariato Pubblico Privato) con: - altri Enti di formazione accreditati o richiedenti; - Centri di mediazione al lavoro e soggetti iscritti all'Albo nazionale dei soggetti accreditati ai servizi per il lavoro con sede nella Provincia Autonoma di Bolzano.

Destinatari	Sono destinatari dell'intervento, le persone che si trovano in una situazione di non occupazione e che appartengono a categorie vulnerabili.
Tipologia di attività finanziate	Sono ammessi al finanziamento progetti strutturati secondo due modalità distinte: • Progetti composti dalla sola Fase I di Formazione e orientamento, che prevedono un'unica fase attuativa. • Progetti articolati in due fasi: 1. Fase I: Formazione e orientamento (obbligatoria) Durata intervento: max 1.500 h, di cui almeno 200 h di formazione. N. minimo partecipanti: 8. 2. Fase II: Accompagnamento sul lavoro (facoltativa), attivabile a fronte dell'inserimento lavorativo con un contratto di lavoro a tempo indeterminato o determinato di almeno 6 mesi (incluso l'apprendistato). Non sono riconosciute le assunzioni presso i soggetti attuatori del progetto. Durata: max 60 h.
Risorse per progetto	Risorse per progetto: € 375.000,00 (1.500 h * € 250/h/formazione).
Risorse complessive	€ 5.000.000,00.
Scadenza	19/02/2018.

8.14 Provincia Autonoma di Trento

Il Documento degli interventi di politica del lavoro, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 1945 del 2/11/2015 e recentemente modificato con deliberazione di Giunta provinciale n. 17 del 18/01/2018, è lo strumento, approvato dalla Giunta provinciale, con il quale vengono disciplinati gli interventi in materia di lavoro, la cui esecuzione è affidata all'Agenzia del lavoro ed ai suoi centri per l'impiego. Il Documento è dunque la base di partenza delle attività. A valle, è prevista una serie considerevole di determinazioni esecutive, assunte dall'Agenzia del lavoro, per l'attuazione delle attività.

Alcune di queste determinazioni approvano avvisi per la selezione delle proposte progettuali avanzate dai soggetti interessati, che oggi sono, prevalentemente, i soggetti accreditati alla formazione o quelli accreditati ai servizi per il lavoro. Il sopra citato Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018 ha individuato 6 ambiti di intervento: 1. servizi per l'impiego; 2. formazione per disoccupati e occupati; 3. incentivi all'occupazione; 4. ricollocazione professionale; 5. progetti per l'occupazione; 6. ammortizzatori sociali provinciali. Sono inoltre previste attività di sistema.

I sei ambiti possono essere riconducibili a due gruppi di politiche del lavoro, le politiche preventive e le politiche di sostegno.

Le prime sono finalizzate a prevenire situazioni di disoccupazione, attraverso strumenti quali contratti di rete e formazione continua; mentre per quanto riguarda le politiche di sostegno intervengono laddove si sono già realizzate situazioni di disoccupazione o di rischio di disoccupazione, sono ad esempio gli ammortizzatori sociali provinciali, le politiche di sostegno all'occupazione. Priorità del Documento è di "potenziare e riqualificare i servizi per l'occupazione, [...] prevedendo ancora più ampiamente il ricorso ad agenzie non pubbliche nella gestione dei servizi per l'impiego, in particolare tramite gli enti bilaterali e i servizi specialistici per sostenere l'incontro domanda-offerta". In particolare viene posta attenzione all'ulteriore sviluppo della Rete provinciale dei servizi per il lavoro (dall'art. 39 della legge provinciale n. 18 del 27 dicembre 2011) attraverso il maggior coinvolgimento di tutti i soggetti pubblici e privati, compreso il privato sociale, per concorrere all'attuazione delle politiche del lavoro, pur mantenendo in capo alla Agenzia del lavoro la regia del sistema. Inoltre è necessario rafforzare il sistema di attuazione dei servizi per il lavoro individuato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 968 del 24 maggio 2013.

Tra gli strumenti previsti dal già citato Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018 va segnalata la previsione, accanto ai servizi finanziati a processo, di specifici servizi finanziati a risultato, in modo da legare più strettamente l'azione degli operatori della rete al perseguimento dell'occupazione finale dei soggetti assistiti, quale meta prioritaria della rete. Si prevedono titoli di acquisto di servizi o voucher, per assicurare maggiore qualità dei servizi erogati, la massima partecipazione dei soggetti accreditati, la concorrenzialità e la responsabilizzazione dell'utente finale.

Altro documento che integra la disciplina è la Deliberazione di Giunta Provinciale n. 607 del 17 aprile 2014 nella quale si individuano le aree specifiche di servizi: servizi generali; servizi specialistici per persone in cerca di lavoro; servizi specialistici per persone con disabilità o svantaggio come definito dal Documento degli Interventi di Politica del Lavoro; servizi specialistici per datori di lavoro.

Restano in capo ai CPI gli avviamenti alla pubblica amministrazione (art. 16, L. 56/87) e la gestione dell'elenco e delle graduatorie dei lavoratori disabili (L. 68/99).

I servizi per il lavoro sono erogati prioritariamente ai cittadini che stipulano il patto di servizio. Nel patto di servizio vengono indicati gli obiettivi generali e gli impegni di reciproca responsabilità e le conseguenze del loro mancato rispetto. La pianificazione dei singoli interventi per il cittadino avviene mediante il piano di azione individuale che è sottoscritto di norma tra cittadino e Agenzia del lavoro. L'Agenzia può affidare la predisposizione e la sottoscrizione del piano al soggetto attuatore. In tale caso il piano è sottoscritto tra cittadino e soggetto attuatore nel rispetto delle direttive fornite dall'Agenzia del Lavoro, è trasmesso all'Agenzia del lavoro per le attività di monitoraggio e reso visibile ai soggetti della Rete provinciale.

Ulteriore priorità del già citato Documento degli interventi di politica del lavoro 2015-2018 è quella di potenziare e migliorare le politiche attive del lavoro personalizzate e intensive, in un'ottica più generale di prevalenza, in termini di spesa, della componente attiva delle politiche del lavoro su quella passiva, avendo come riferimento i modelli nord europei al fine di sostenere l'occupazione dei giovani, potenziare l'occupazione femminile e rafforzare i servizi di orientamento professionale.

Al momento della ricognizione non risultano avvisi aperti per l'anno 2018.

8.15 Puglia

Gli interventi di politica attiva del lavoro di Regione Puglia si iscrivono nel quadro del Piano straordinario per il lavoro approvato nel 2011 (D.G.R. n. 190 del 10/02/2011). Il documento ha istituito un sistema organico di interventi finalizzati all'occupazione e all'occupabilità, specie dei soggetti con maggiori difficoltà di ingresso nel mercato del lavoro – giovani, donne, soggetti espulsi o a rischio di espulsione dai processi produttivi.

Il Piano, che contava su una dotazione finanziaria iniziale di 340 milioni, è strutturato in 6 linee di intervento, articolate in 43 azioni specifiche, comprendenti un set integrato di misure paramtrate ai diversi target. Per i giovani sono previsti corsi di formazione, incentivi all'assunzione per i datori di lavoro, strumenti di microcredito per il sostegno all'imprenditorialità in settori innovativi, master universitari in apprendistato in raccordo con le imprese. Le donne possono beneficiare di corsi di formazione finalizzati all'assunzione o all'autoimpiego e di voucher per l'acquisto di servizi di conciliazione vita-lavoro. Inoltre, sono previste azioni diversificate di supporto all'inserimento lavorativo e alla qualificazione professionale di persone in particolare condizione di fragilità (disabili, cassaintegrati, immigrati). Infine, il Piano contiene misure di investimento nella ricerca e nelle start-up innovative mirate allo sviluppo del sistema produttivo.

Sotto il profilo della *governance* esso valorizza la logica del partenariato, mettendo in rete le amministrazioni provinciali che già operano attivamente per sostenere le politiche attive del lavoro attraverso la gestione operativa dei Centri per l'impiego con una più ampia platea di attori economici e sociali e altri soggetti istituzionali, che collaborando in sinergia possono attuare strategie positive per favorire lo sviluppo economico e occupazionale del territorio.

L'implementazione del Piano per il lavoro ha posto le basi per la costruzione di un'organizzazione più avanzata del mercato del lavoro, in cui fosse valorizzata anche la capacità progettuale e di gestione dei soggetti privati. Per l'attuazione delle iniziative previste dal Piano, la Regione ha creato, infatti, una rete di nodi di informazione e orientamento distribuiti sul territorio regionale, che raggruppa Istituzioni Scolastiche, Università, Parti Sociali, Organizzazioni del Terzo Settore.

Nello stesso 2011 la Regione ha approvato la legge regionale sull'accreditamento ai servizi per il lavoro (n. 25 del 29/09/2011 e successivo Regolamento n. 28 del

22/10/2012) aprendo il mercato anche agli enti privati. Tuttavia, la procedura operativa per la richiesta di accreditamento al sistema regionale è stata resa disponibile soltanto nel 2015. Il sistema di accreditamento è articolato in una sezione relativa ai servizi al lavoro di base e una sezione relativa ai servizi al lavoro specialistici rivolti a disabili, donne o migranti, per i quali gli accreditati devono assicurare il possesso di professionalità specifiche per ciascuna categoria di destinatari. In seguito alla Legge Delrio e al D.lgs. 150/2015 che hanno ridefinito la *governance* dei servizi pubblici per l'impiego, nell'ambito della Convenzione per la gestione del periodo transitorio sottoscritta con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la Regione Puglia ha scelto di attribuire la gestione dei Centri per l'impiego e l'amministrazione del relativo personale agli Enti di Area Vasta/Città metropolitana.

Si segnala in questo senso nell'ambito del Bando multimisura sulla Garanzia Giovani la scelta della Regione di aprire anche agli operatori privati accreditati ai servizi per il lavoro la possibilità di svolgere le attività di profilazione e presa in carico di cui alla scheda 1B, fino ad allora di titolarità esclusiva dei Centri pubblici per l'impiego (D.G.R. 1827 del 07/11/2017).

Nella cornice degli interventi per l'inclusione sociale attiva, la Puglia promuove la combinazione delle Politiche Attive del Lavoro con le politiche sociali attraverso un sistema di condizionalità che lega il beneficio dei sussidi pubblici all'attivazione nel mercato del lavoro. Gli strumenti principali attraverso cui si concretizza tale approccio sono le azioni di sistema "Welfare to work" (D.G.R. 249 del 19/02/2013 come aggiornata dalla D.G.R. n. 33 del 27/01/2015) e il "Reddito di dignità" (L.r. n. 3 del 14/03/2016). Il programma "Welfare to work" prevede interventi formativi volti allo sviluppo e all'aggiornamento delle competenze di lavoratori esclusi o a rischio di esclusione dal mercato del lavoro (Avviso n. 466 del 15/04/2016). Inizialmente l'accesso era rivolto ai percettori di forme di sostegno al reddito: occupati in cassa integrazione e disoccupati sussidiati. Successivamente l'iniziativa è stata estesa anche ai disoccupati privi di sussidio. Inoltre, possono usufruire della politica i destinatari della misura "Lavoro minimo di cittadinanza", che prevede l'impiego da parte dei Comuni di percettori di strumenti di sostegno al reddito (cassa-integrati e disoccupati) in lavori di pubblica utilità (D.G.R. n. 2456/2014, D.G.R. n. 132 del 07/04/2016). Il lavoro minimo di cittadinanza costituisce una delle linee di azione definite nel Protocollo di Intesa sottoscritto il 28 luglio 2014 dalla Regione Puglia con le rappresentanze sindacali, quale primo tassello del rinnovato Piano straordinario per il lavoro, finalizzato alla ricollocazione dei lavoratori esclusi dal mercato del lavoro. Oltre al lavoro minimo di cittadinanza, l'accordo prevede la misura "Cantieri di cittadinanza", rivolta ai disoccupati di lunga durata e alle persone in situazione di particolare fragilità sociale, consistente nella creazione di cantieri di lavoro per la realizzazione di opere e servizi di pubblica utilità, a fronte del riconoscimento di integrazioni al reddito per il contrasto della povertà; in questo senso lo strumento ha anticipato e si pone in continuità con le sperimentazioni nazionali

del Sostegno per l'Inclusione attiva (SIA), dell'Assegno sociale di disoccupazione (ASDI), e del Reddito di Inclusione (REI). In questa cornice si iscrive, inoltre, il Reddito di dignità (Red) – che può essere considerato un'evoluzione del “Reddito di continuità” già previsto nel Piano per il lavoro a favore dei disoccupati in cerca di occupazione. Esso è una misura di integrazione del reddito accompagnata da un patto di inclusione sociale attiva, che il nucleo familiare del beneficiario sottoscrive con il servizio sociale territoriale. Il patto di inclusione prevede azioni di supporto alla collocazione professionale da parte del servizio sociale competente in collaborazione con gli operatori al lavoro.

Tra gli interventi di politica attiva messi in campo nel 2017, si segnala il progetto per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti detenuti avviato in via sperimentale (D.G.R. n. 311 del 07/03/2017).

In riferimento al Programma Garanzia Giovani la Regione ha determinato la prosecuzione delle misure della Fase I, prevedendo la rimodulazione della dotazione finanziaria del Piano di Attuazione regionale e, come anticipato, aprendo anche agli operatori privati accreditati ai servizi per il lavoro la possibilità di svolgere le attività di profilazione e presa in carico di cui alla scheda 1B. In particolare il trasferimento delle risorse allocate sulle varie misure ha comportato un incremento dello stanziamento sulla misura 5 – Tirocini di +5 milioni, portando la dotazione da 51,6 milioni a 56,9 milioni, e sulla misura 2A – Formazione mirata all'inserimento lavorativo di + 2,4 milioni, elevando la dotazione da 12 milioni a 14,4 milioni. Il tirocinio si conferma così l'azione di punta del modello di attuazione regionale della Garanzia Giovani, impegnando il 47,2% delle risorse complessive del PAR. La Misura 8 – Mobilità transnazionale e territoriale, inizialmente prevista nella Convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro, di fatto è rimasta inattuata, comportando un azzeramento della dotazione finanziaria per questa azione.

Inoltre, a fine 2017 è stato approvato l'avviso per l'aggiornamento del Catalogo delle proposte formative della Garanzia Giovani correlate alla misura 2A, rivolto alle ATS precedentemente selezionate e abilitate a operare su questa misura. Le nuove proposte formative sono state approvate con determinazione dirigenziale n. 76 del 26/01/2018. I corsi ammessi rientrano nel “Catalogo dell'Offerta formativa per singole competenze/percorsi brevi”, che è stato recentemente adottato dalla Regione e che rappresenta il riferimento unitario di tutta l'offerta formativa regionale non ordinamentale.

Il modello di organizzazione del mercato del lavoro attuato con il Programma prevede una prima fase di accoglienza e informazione presso la Rete informativa appositamente costituita, formata dagli Youth Corner dei Centri per l'impiego e dai Punti di Accesso al Piano Regione Garanzia Giovani. Segue la fase di presa in carico da parte dei Centri per l'impiego o in alternativa da parte delle ATS (in seguito alla recente apertura).

L'attivazione dei servizi di politica attiva è affidata alle ATS preselezionate mediante apposita procedura pubblica, che concordano con il destinatario il percor-

so più funzionale all'attivazione professionale che viene definito in un Patto di Attivazione individuale. Le ATS possono erogare 3 tipologie di percorsi integrati (4 includendo anche il percorso di mobilità territoriale), ottenuti con differenti combinazioni delle misure previste dall'Avviso. I servizi di politica attiva sono realizzati in stretto raccordo con i CPI, che esercitano funzioni di monitoraggio e sorveglianza sull'attuazione delle attività che sono state concordate con il giovane nel Patto di Servizio. Riguardo alla centralità delle strutture pubbliche, è prevedibile che l'ampliamento della stipula del Patto di Servizio agli accreditati nella Garanzia Giovani comporterà anche un ridimensionamento del loro ruolo nel sistema.

Si riporta di seguito la scheda relativa all'Avviso multimisura per la realizzazione delle schede 1C, 2A, 3 e 5. Per le ragioni espresse, nella scheda di sintesi non viene riportata la misura 8, che era inclusa nella versione iniziale dell'Avviso.

Garanzia Giovani

Documento/Avviso	Decreto n. 425 del 14/10/2014 "Invito a presentare candidature per la realizzazione delle misure 1C, 2A, 3, 8 previste nel Piano esecutivo regionale per l'attuazione della Garanzia Giovani (D.G.R. n. 1148 del 04/06/2014)". BURP n. 145 del 16/10/2014.
Link	http://www.regione.puglia.it/documents/10192/4782589/N145_16_10_14.pdf/4f26f917-5529-478b-8e46-93f91abb005e?version=1.0
Obiettivi	Realizzare le misure previste dal Piano di Attuazione regionale della Garanzia Giovani al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei giovani NEET.
Beneficiari	◦ Centri per l'Impiego. ◦ ATS, composte quale composizione minima da: 1) Organismi di formazione, in qualità di capofila, aventi almeno una sede operativa in ciascuna delle 6 Province pugliesi. 2) Agenzie per il Lavoro con almeno una sede operativa nel territorio della Regione Puglia. - Altri soggetti che possono aderire all'ATS: 3) Soggetti promotori di tirocini ai sensi della disciplina regionale in materia. 4) Distretti produttivi/tecnologici e organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative sul piano nazionale e regionale. 5) Soggetti del Terzo Settore, Informagiovani, Istituti scolastici, Università, Organizzazioni sindacali. Ogni Organismo di formazione, ApL, soggetto promotore di tirocini può aderire a una sola ATS.

Destinatari	Giovani NEET di età compresa tra i 16 e i 29 anni, che abbiano effettuato l'iscrizione alla Garanzia Giovani.
Tipologia di attività finanziate	◦ Percorsi integrati comprendenti le seguenti misure: ◦ Misura 1C - Orientamento specialistico -> erogabile da parte dell'ATS prescelta dal giovane. ◦ Misura 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo -> erogabile da parte di Organismi formativi accreditati. ◦ Misura 3 - Accompagnamento al Lavoro -> erogabile da parte di ApL autorizzate alla somministrazione o all'intermediazione. ◦ Misura 5 - Tirocinio lavorativo -> erogabile da parte di soggetti promotori di tirocini extracurricolari previsti dalla normativa regionale in materia. ◦ Tutti gli altri soggetti contribuiscono, all'interno dell'ATS, a promuovere le misure verso i giovani e le imprese. ◦ Sono finanziabili 3 tipologie di percorsi integrati, così composti: ◦ Percorso di accompagnamento al lavoro: 1A -> 1B -> 1C -> 3. ◦ Percorso di tirocinio extracurricolare: 1A -> 1B -> 1C -> 5. ◦ Percorso di formazione mirata all'inserimento lavorativo: 1A -> 1B -> 1C -> 2°.
Risorse per progetto	Misura 1C - Orientamento specialistico ◦ UCS: € 38/h individuale - € 15/h di gruppo. ◦ Durata: 8 h. ◦ Modalità di rendicontazione: a processo. Misura 2A - Formazione mirata all'inserimento lavorativo ◦ UCS: € 73,13/h per docente di Fascia C e € 117/h per docente di Fascia B fino a un importo massimo ammissibile per ciascun giovane di € 4.000. ◦ Durata: tra 50 e 200 ore. ◦ Modalità di rendicontazione: 70% a processo/30% a risultato. Misura 3 - Accompagnamento al Lavoro ◦ Rimborso a risultato fino a € 3.000, sulla base della tipologia di contratto e della classe di profilazione del giovane. Misura 5 - Tirocini ◦ Rimborso a risultato fino a € 500 sulla base della classe di profilazione del giovane. ◦ Durata: 3 mesi, prorogabili fino a 6 mesi (12 mesi per disabili e svantaggiati). Inoltre, al giovane spetta il rimborso indennità di tirocinio di € 450/mese, a fronte di una partecipazione minima del 70%, corrisposta direttamente al tirocinante dall'INPS.
Risorse complessive	€ 85.711.000,00.
Scadenza	Misure 1C, 2A, 5: 30/06/2018. Misura 3: 31/07/2018.

8.16 Sardegna

La Regione Autonoma della Sardegna con la Legge regionale n. 9 del 17 maggio 2016 “Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro” ha stabilito le finalità principali del modello di politiche attive regionali individuando come obiettivo primario quello di promuovere l’occupazione, l’attivazione al lavoro e l’occupabilità e potenziare il sistema di incontro fra domanda e offerta di lavoro. Tra gli scopi della Regione anche quello di garantire la presa in carico dei lavoratori, prevedendo misure specifiche per il loro inserimento lavorativo, e di affiancare alle misure di sostegno al reddito politiche attive che favoriscano l’effettiva ricollocazione dei lavoratori tramite percorsi personalizzati utili all’acquisizione di nuove competenze. Il modello di politiche attive sardo, inoltre, promuove e sostiene l’autoimpiego e l’avvio di nuove attività imprenditoriali e di lavoro autonomo e prevede azioni idonee a garantire l’inserimento e la permanenza nel mercato del lavoro delle persone con disabilità, dei soggetti a rischio di esclusione sociale e dei lavoratori immigrati.

La Regione Autonoma della Sardegna intende creare un sistema integrato tra i servizi e le Politiche Attive del Lavoro, quelle formative e le altre misure di tipo socio-assistenziale, assicurando al contempo alle imprese servizi finalizzati a facilitare l’incontro tra domanda e offerta di lavoro, ad accedere agli incentivi, alle misure di politica attiva e ad anticipare e gestire le situazioni di crisi. La legge regionale sopra richiamata ha istituito l’ASPAL (Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro), un organismo tecnico della Regione a cui è attribuita l’erogazione dei servizi per il lavoro e la gestione delle misure di politica attiva regionali. I Centri per l’impiego (CPI) sono gli uffici territoriali dell’ASPAL (Agenzia Sarda per le Politiche Attive del Lavoro) istituiti con L.R. 9/2016.

I CPI erogano i servizi per il lavoro e le misure di politica attiva e rappresentano poli territoriali nei quali i cittadini e le imprese possono usufruire di una pluralità di servizi che hanno la finalità di favorire l’occupabilità delle persone e di supportare le aziende nelle loro scelte occupazionali. Il fulcro dell’attività dei CPI si sviluppa intorno a: la presa in carico della persona perché si attivi per il suo inserimento o reinserimento lavorativo, attraverso un percorso individuale di incremento delle proprie possibilità occupazionali; il supporto alle aziende nelle scelte relative all’assunzione di personale, attraverso l’informazione corretta sugli incentivi e la consulenza nella scelta del personale più adeguato al fabbisogno aziendale.

La Regione Autonoma della Sardegna, con la D.G.R. 48/15 dell’11 dicembre 2012 “Disciplina per l’Accreditamento dei Servizi per il Lavoro della Regione Autonoma della Sardegna”, ha istituito nel suo territorio il sistema dei servizi per il lavoro ai sensi del D.lgs. 276/2003. Il sistema regionale sardo dei servizi per il lavoro costituisce un servizio pubblico realizzato dalla rete dei soggetti istituzionali e privati, che lo esercitano in modo integrato e coordinato. I servizi previsti dal modello di accreditamento regionale consistono, in primo luogo, nel garantire in-

formazioni pertinenti e complete circa le opportunità occupazionali, le principali caratteristiche del mercato del lavoro, gli strumenti di politica attiva e l'offerta di prestazioni disponibili nel Sistema regionale dei servizi per il lavoro.

Gli enti accreditati, inoltre, svolgono l'orientamento di primo livello, finalizzato ad analizzare la domanda dell'utente al fine di concordare quali servizi siano più adeguati, in ragione del suo profilo professionale, delle caratteristiche soggettive, del contesto del mercato del lavoro. Gli enti accreditati facilitano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, garantendo ai cittadini occupati, disoccupati e inoccupati opportunità di lavoro coerenti con il profilo professionale e le aspirazioni individuali, sostenendoli nella ricerca con strumenti che ne migliorino le capacità di autopromozione e l'efficacia della preselezione. Gli enti accreditati forniscono anche orientamento specialistico: gli operatori sostengono l'utente nella ricostruzione, analisi e valutazione delle esperienze formative, professionali ed extraprofessionali, al fine di far emergere le competenze acquisite, rafforzare la consapevolezza rispetto alle competenze possedute, promuovere lo sviluppo personale e professionale e sostenere l'avvio di percorsi di orientamento all'autoimpiego e alla creazione di impresa. I soggetti che si accreditano all'erogazione dei Servizi per il Lavoro devono poter garantire almeno i servizi di accesso e informazione e di orientamento di primo livello.

Al momento della rilevazione non risultano avvisi nel 2018.

8.17 Sicilia

Con la deliberazione n. 215 del 21 giugno 2012 è stato approvato il "Piano straordinario per il lavoro in Sicilia: Opportunità giovani" il quale ha come finalità accrescere i livelli occupazionali dei giovani siciliani per rafforzare la loro posizione sul mercato del lavoro e valorizzare le risorse umane presenti sul territorio per accrescere la competitività del sistema produttivo. Il Piano prevede un insieme di interventi strutturati e mirati al fine di raggiungere le seguenti finalità: l'ampliamento e miglioramento nell'accesso a percorsi formativi basati sull'apprendimento sui luoghi di lavoro, il rafforzamento qualitativo del sistema di offerta dei servizi formativi e del lavoro, l'incentivo finanziario all'assunzione. Questi interventi possono essere suddivisi in due tipologie: interventi integrati, quali l'orientamento – formazione – incentivi all'inserimento lavorativo; interventi di accompagnamento e di sistema.

Più nello specifico il Piano è articolato in 3 ambiti di azione: il primo denominato "Occupabilità giovani" ha come obiettivo quello di ridurre la disoccupazione giovanile mediante l'attuazione di interventi specifici in base al target (ad es. per giovani con una bassa scolarità e formazione si svilupperanno interventi di carattere formativo professionalizzante, al contrario per giovani con una più alta scolarità si predisporranno interventi di rafforzamento del loro curriculum attraverso percorsi

formativi all'interno delle aziende). Il secondo ambito denominato "Rafforzamento di sistema" ha un duplice obiettivo: da un lato sviluppare un sistema della Formazione Professionale di qualità e dall'altro migliorare la *governance* del mercato del lavoro.

Il terzo ambito, denominato "Assistenza e promozione", ha come obiettivo quello di rafforzare i sistemi di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Il Piano sottolinea la necessità di consolidare e ampliare i servizi per il lavoro offerti dai soggetti pubblici e privati, in un'ottica di miglioramento degli standard qualitativi anche mediante accordi di collaborazione.

Con l'art. 63 della Legge regionale 9/2015 la Regione Sicilia ha introdotto nel proprio ordinamento l'istituto del Contratto di ricollocazione, che è stato disciplinato tramite D.A. 12/Gab del 15/06/2015, come successivamente modificato in recepimento delle disposizioni del D.lgs. 150/2015 con D.A. n. 3421/2016 del 01/08/2016.

Il Contratto di ricollocazione (Co.d.R.) rappresenta uno strumento innovativo di politica attiva del lavoro, attraverso il quale la Regione siciliana intende contrastare il fenomeno della disoccupazione, intervenendo in termini complementari con l'Assegno di Ricollocazione previsto nell'art 23 del Decreto Legislativo del 14 settembre 2015, n. 150, e attuato in via sperimentale dall'ANPAL a valere sul Fondo per le Politiche Attive del Lavoro.

Il Contratto di ricollocazione ha lo scopo di favorire l'inserimento o il reinserimento nel mondo del lavoro di persone attive in cerca di occupazione o disoccupate che non abbiano un'indennità di disoccupazione, sperimentando soluzioni innovative di intervento e rafforzando il raccordo fra sistema delle imprese e sistema di intermediazione domanda/offerta di lavoro. A tal fine il Co.d.R. persegue l'incontro tra domanda e offerta di lavoro favorendo la collaborazione tra i Centri pubblici per l'Impiego e gli operatori privati accreditati. I Centri per l'Impiego prendono in carico l'utente e stilano il profilo sulla base del quale il soggetto accreditato potrà offrire servizi personalizzati. Dopo aver sottoscritto una Convenzione con l'Amministrazione regionale, gli operatori privati accreditati prendono in carico gli utenti destinatari che li scelgono, secondo il livello di profiling valutato dal CPI, e realizzano le attività previste.

La dotazione finanziaria per la realizzazione del Contratto di ricollocazione è definita in un ammontare pari complessivamente a € 15.000.000,00 (quindici milioni di euro), a valere sul Programma operativo 2014-2020 del FSE Sicilia (POR FSE Sicilia) Asse I Occupazione.

Al fine di contrastare il fenomeno della disoccupazione e favorire l'inserimento nel mercato del lavoro di soggetti inattivi, inoccupati, disoccupati, in regime di ammortizzazione sociale e delle fasce deboli, la Regione Sicilia ha emanato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 80 del 20 marzo 2015, il documento "Accreditamento dei servizi per il lavoro della Regione siciliana. Linee Guida". Tramite

le Linee Guida per l'Accreditamento, la Regione fornisce le disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi al lavoro e le modalità di tenuta dell'Elenco regionale degli operatori accreditati, ai sensi del D.lgs. n. 276 del 10 settembre 2003.

Tuttavia il modello di accreditamento siciliano si configura come un modello di tipo complementare a doppio canale, ossia la Regione promuove la realizzazione di un sistema integrato di servizi per il lavoro tra i Centri per l'Impiego e gli operatori accreditati iscritti nell'Elenco regionale degli operatori accreditati per i servizi al lavoro per la promozione di un sistema di gestione delle politiche attive, incentrato sull'applicazione di un forte principio di condizionalità, la voucherizzazione dei servizi, la premialità per gli operatori e il coordinamento con il programma europeo Garanzia Giovani. Allo stesso tempo è un modello che continua a preservare alcune specifiche funzioni ai Centri per l'Impiego, quali la gestione dell'elenco anagrafico dei lavoratori, dello stato di disoccupazione, del patto di servizio e il profiling.

Documento/Avviso D.G.R. n. 7 del 02.09.2015

"Avviso pubblico – Piano regionale Garanzia Giovani Misura 7.1 – sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità. Manifestazione di interesse per la predisposizione di percorsi formativo/consulenziali e di affiancamento".

Link	http://pti.regione.sicilia.it/portal/pls/portal/docs/114624373.PDF
Obiettivi	Offerta di servizi idonei a soddisfare le esigenze dell'utente nella fase preliminare allo start up, facilitando l'accesso a incentivi per la creazione di impresa.
Beneficiari	I soggetti sopra indicati devono essere in possesso di accreditamento regionale per lo svolgimento di attività formative: - le Università; - il sistema delle Camere di Commercio; - le Associazioni di categoria; - gli Incubatori di impresa; - Reti di impresa ex D.L. 179/2012 convertito in L. 134/2012 e s.m.i.
Destinatari	Giovani NEET che hanno aderito al programma Garanzia Giovani.
Tipologia di attività finanziate	- Servizi di orientamento, ricerca attiva e accompagnamento al lavoro. - Servizi di accompagnamento al lavoro. - Servizi di gestione del percorso in caso di accesso alle misure integrate al Buono Servizi Lavoro. - Servizi di tutoraggio per inserimento in impresa: in tirocinio o contratto di lavoro. - Servizi di incontro D/O per inserimenti al lavoro lunghi.

Risorse per progetto	€ 1.500.000,00, per la realizzazione di servizi per il lavoro. € 1.500.000,00, per la copertura dell'indennità di tirocinio.
Risorse complessive	€ 3.000.000.
Scadenza	Fino ad esaurimento delle risorse.
Documento/Avviso	Provvedimento attuativo del D.A. 3421/2016 del 01/08/2016 "Avviso 1/2017 - Contratto di ricollocazione".
Link	http://www.sicilia-fse.it/Uploads/AvvisiBandi/Avviso%201%202017.pdf
Obiettivi	Ampliare le opportunità di transito dei lavoratori da una condizione di disoccupazione a una di lavoro - Sperimentare soluzioni innovative di intervento a supporto di persone in cerca di occupazione - rafforzare il raccordo fra sistema delle imprese e sistema di intermediazione domanda-offerta di lavoro.
Beneficiari	Operatori privati accreditati, ai sensi delle disposizioni regionali e fino all'applicazione dell'albo nazionale dei servizi per l'impiego privati di cui al comma 1 dell'art. 12 del decreto legislativo n. 150 del 14 settembre 2015, che hanno manifestato la propria adesione all'attuazione del Co.d.R.
Destinatari	Inoccupati e disoccupati privi di Naspi.
Tipologia di attività finanziate	Percorsi di accompagnamento al lavoro subordinato - Servizi di orientamento specialistico; - Servizi di accompagnamento al lavoro; - Servizi di collocamento mirato; - Servizi di collocamento intensivo. Percorsi di accompagnamento al lavoro autonomo.
Risorse per progetto	- lavoro subordinato: il valore del contributo riconosciuto all'operatore è pari a massimo di € 8.000, diversificato in funzione della profilatura del destinatario; - lavoro autonomo: € 6.256, ad avvenuta creazione d'impresa.
Risorse complessive	€ 15.000.000.
Scadenza	- Per i destinatari: 14 ottobre 2017. - Per gli operatori privati accreditati: procedura a sportello con finestre temporali mensili.

8.18 Toscana

Dal primo gennaio 2016, la Regione Toscana ha assunto le funzioni e i compiti relativi ai servizi per il lavoro e alle Politiche Attive del Lavoro, che vengono svolti sulla base della convenzione stipulata con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (i servizi erano in precedenza erogati dai Centri per l'Impiego delle Province).

La rete regionale dei servizi per il lavoro si compone di una Direzione Lavoro e di un Settore Lavoro e si articola sul territorio in Uffici Comuni distribuiti su base provinciale.

Nel 2014, con l'approvazione della L.R. 59/2014, la Regione Toscana ha previsto l'istituzione dell'Agenzia regionale del lavoro, nella quale far confluire competenze e personale dei servizi per il lavoro provinciali, con la funzione di dare attuazione alle politiche attive del lavoro e di assicurare il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni.

Con delibera di Giunta regionale n. 1395 del 27 dicembre 2016, la Regione ha approvato e pubblicato la Carta dei Servizi dei Centri per l'Impiego della Regione Toscana (allegato A della delibera) al fine di promuovere informazione e pubblicità sui servizi erogati. La Carta dei servizi stabilisce i principi e le condizioni per la loro erogazione, e impegna l'Amministrazione regionale verso gli utenti.

Nel modello di *governance* per la gestione delle Politiche Attive del Lavoro, la priorità è riconosciuta al settore pubblico, nonostante si debbano valorizzare le sinergie tra i servizi pubblici e i soggetti privati, tramite il sistema dell'accreditamento. L'avviso attuativo per l'iscrizione all'Albo regionale delle Agenzie per il lavoro e per l'accreditamento allo svolgimento dei servizi al lavoro è stato approvato con decreto dirigenziale n. 5272 del 24/11/2011.

L'accreditamento può essere richiesto da soggetti pubblici o privati per svolgere le seguenti attività:

- a. orientamento;
- b. servizi per l'incontro fra domanda e offerta di lavoro;
- c. monitoraggio dei flussi del mercato del lavoro;
- d. sostegno alla mobilità geografica dei lavoratori;
- e. ogni altro servizio connesso e strumentale alle funzioni dei servizi pubblici per l'impiego, diverso da quelli sottoposti alle procedure di autorizzazione e da quelli riservati dalla legge in via esclusiva ai soggetti pubblici.

Gli strumenti di politica attiva riguardano prevalentemente interventi di formazione ed esperienze lavorative finalizzate alla riqualificazione professionale dei disoccupati, con un'attenzione particolare alle aree di crisi.

Si riportano le schede bando relative alle opportunità di finanziamento attive.

Documento/Avviso Decreto n. 16431 del 3 novembre 2017
 “Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi”.

Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5163553&nomeFile=Decreto_n.16431_del_03-11-2017-Allegato-A
Obiettivi	Favorire l'occupazione di soggetti disoccupati/inoccupati/inattivi nell'inserimento lavorativo in un Paese dell'Unione europea o dell'EFTA (Norvegia, Islanda, Svizzera e Liechtenstein) diverso da quello di residenza, facilitando la libera circolazione dei lavoratori anche per il tramite della rete Europea della mobilità professionale Eures.
Beneficiari	Possono presentare domanda di finanziamento persone fisiche in possesso dei seguenti requisiti: - essere cittadini dell'Unione Europea e residenti in Toscana; - aver compiuto 18 anni; - esser disoccupati iscritti a un Centro per l'Impiego della Toscana oppure inattivi (es. studente); - essersi recati presso un Centro per l'Impiego della Toscana per la verifica dei requisiti e per l'aggiornamento del Patto di servizio con l'azione “Servizi Eures”; - essere in possesso del contratto di lavoro/tirocinio/apprendistato o della lettera di impegno del datore di lavoro alla stipula del contratto in un Paese dell'Unione europea o dell'EFTA diverso da quello di residenza.
Caratteristiche dei percorsi	Borse di studio individuali di mobilità professionale transazionale. Importo massimo: € 5.000.
Risorse complessive	€ 4.000.000,00.
Scadenza	31/12/2020.

Documento/Avviso Decreto 17300 del 21 novembre 2017
 “Avviso pubblico POR FSE 2014-2020 – Asse C “Istruzione e Formazione” Attività C.3.1.1.B) “Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente”
 Finanziamento di voucher formativi: SEZIONE A - voucher formativi di ricollocazione SEZIONE B - voucher formativi individuali”.

Link	http://www.regione.toscana.it/documents/10180/11662016/All.+A+Avviso.pdf/625b15c6-9d6c-4e76-a027-d84bc10388cc
Obiettivi	Il presente avviso sostiene l'accesso a politiche attive di soggetti disoccupati prevedendo l'assegnazione, su richiesta dei cittadini in possesso di specifici requisiti, di un contributo pubblico (voucher) finalizzato a promuovere l'accesso a percorsi formativi per

	l'accrescimento delle competenze professionali, tramite il rimborso totale o parziale delle spese di iscrizione al corso.
Destinatari	Soggetti in possesso dei seguenti requisiti: - disoccupati, inoccupati, inattivi; - residenti o domiciliati in un comune della Regione Toscana. Se cittadini non comunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa; - che hanno compiuto i 18 anni di età; - che hanno un reddito ISEE familiare inferiore a € 50.000,00; - iscritti al Centro per l'Impiego territorialmente competente situato in Regione Toscana.
Tipologia di attività finanziate	Sezione A - Voucher formativi di ricollocazione: destinati ai soggetti disoccupati interessati dall'assegno sociale per l'impiego o dalla mobilità; Sezione B - Voucher formativi individuali: destinati a soggetti disoccupati, inoccupati, inattivi; - percorsi professionalizzanti che hanno ottenuto il riconoscimento della Regione Toscana finalizzati al rilascio di Qualifica professionale o alla Certificazione delle Competenze e corsi Dovuti per legge; - percorsi professionalizzanti al termine dei quali viene rilasciata una certificazione riconosciuta a livello ministeriale o da Accordi Stato-Regione (esclusi i percorsi universitari); - Percorsi professionalizzanti svolti dagli ITS "Istituti Tecnici Superiori".
Risorse per progetto	Risorse destinate alla sezione A e B - € 3.000,00 per percorso formativo di durata superiore a 110/h corsi di qualifica/certificazione di competenze (per i corsi biennali è riferito a una sola annualità); - € 500,00 per percorsi formativi di durata fino a 110/h corsi dovuti per legge.
Risorse complessive	€ 3.900.000,00.
Scadenza	Fino ad esaurimento risorse.
Documento/Avviso	DD 795 del 27 gennaio 2017 "Avviso pubblico POR FSE 2014-2020 – Asse C "Istruzione e Formazione" Attività C.3.1.1.B) "Formazione per l'inserimento lavorativo, in particolare a livello territoriale e a carattere ricorrente" Finanziamento di voucher formativi: SEZIONE A - voucher formativi individuali di ricollocazione SEZIONE B - voucher formativi individuali per aree di crisi".
Link	http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5137709&nomeFile=Decreto_n.795_del_27-01-2017-Allegato-A

Obiettivi	Accompagnare il destinatario in un percorso di uscita dallo stato di disoccupazione nel più breve tempo possibile, attraverso la messa in campo di adeguate politiche attive e mirando all'accrescimento delle competenze attraverso la Formazione Professionale personalizzata per facilitare conseguentemente il <i>match</i> tra domanda e offerta di lavoro.
Destinatari	Per la sezione A: Essere disoccupati e, essere o essere stati percettori di Assegno sociale per l'Impiego (NASPI di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015 n. 22); la condizione di disoccupato da cui è dipesa l'assegnazione del sussidio deve durare ininterrottamente da più di 4 mesi. Oppure soggetti in possesso dei seguenti requisiti: - disoccupati, inoccupati, inattivi; - residenti o domiciliati in un comune della Regione Toscana. Se cittadini non comunitari, in possesso di regolare permesso di soggiorno che consente attività lavorativa; - che hanno compiuto i 18 anni di età; - che hanno un reddito ISEE familiare inferiore a euro 50.000,00; Per la sezione B soggetti in possesso dei seguenti requisiti: - essere disoccupati, inoccupati, inattivi, fuoriusciti dai percorsi di Lavori di pubblica utilità (LPU); - essere residenti in uno dei Comuni che rientrano nelle aree di crisi industriale complesse, approvate con DGR 199 del 02/03/2015 e 469 del 24/05/2016.
Tipologia di attività finanziate	- voucher formativo individuale, che si compone di: - SEZIONE A - voucher formativo individuale di ricollocazione; - SEZIONE B - voucher formativo individuale per le aree di crisi; - assegno per l'assistenza alla ricollocazione.
Risorse per progetto	€ 3.000,00 Corso di qualifica. € 450,00 Certificazione di unità competenze. € 250,00 Corsi Dovuti per legge.
Risorse complessive	€ 3.900.000,00.
Scadenza	Fino ad esaurimento risorse.
Documento/Avviso	Decreto dirigenziale n. 11430 del 27 luglio 2017 “Avviso pubblico contributo per tirocini non curriculari giovanisi por fse toscana 2014/2020 (attività a.2.1.3.a)” - “tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento, praticantato”.
Link	http://www.regione.toscana.it/bancadati/atti/Contenuto.xml?id=5155216&nomeFile=Decreto_n.11430_del_27-07-2017-Allegato-B

Obiettivi	Promuovere lo sviluppo dei tirocini non curriculari in Toscana nell'ambito del Progetto Giovanisì.
Destinatari	I soggetti devono possedere uno dei seguenti requisiti: NEET; Residenti in aree di crisi, Disabili; Tirocini presso soggetto ospitante che operi nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali.
Tipologia di attività finanziate	Tirocinio. La durata è quella prevista dall'ordinamento regionale.
Risorse per progetto	Per i tirocini svolti da giovani nella fascia di età 18-29 anni l'importo del contributo è pari a € 300,00 mensili; Per i tirocini svolti da giovani disabili o svantaggiati, nella fascia d'età 18-29 anni, l'importo del contributo è pari a € 500,00 mensili; Per i tirocini svolti da giovani nella fascia di età 18-29 anni l'importo del contributo è pari a € 500,00 mensili nel caso in cui il tirocinio sia svolto presso un soggetto ospitante operante nei settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali.
Risorse complessive	€ 8.000.000,00.
Scadenza	Fino ad esaurimento risorse.

8.19 Umbria

La L.r. n. 11 del 23 luglio 2003 "Interventi a sostegno delle Politiche Attive del Lavoro, modificazioni ed integrazioni della legge regionale 25/11/98, n. 41 e disciplina del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili" della Regione Umbria individua tra gli obiettivi di Politica Attiva: la promozione della riduzione della disoccupazione, la qualificazione dell'occupazione e il superamento dei fenomeni di precarietà nei rapporti di lavoro, specie a favore dei soggetti svantaggiati e nelle aree a rilevante squilibrio tra domanda e offerta di lavoro.

Gli interventi prevedono: azioni di supporto ai Centri per l'Impiego con particolare riferimento allo sviluppo di servizi dedicati ai soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, agli inoccupati e ai disoccupati di lunga durata; azioni che prevedono il coinvolgimento attivo delle parti sociali mediante lo sviluppo di altre iniziative mirate alla riduzione della disoccupazione e allo sviluppo dell'occupabilità, anche con il coinvolgimento attivo delle parti sociali.

In attuazione della legge regionale, la Giunta emana annualmente un programma provinciale delle Politiche Attive per definire e attribuire alle Province le funzioni da esercitare, allo stesso modo le Province possono dotarsi di un programma provinciale annuale il quale contiene specifiche indicazioni in attuazione della programmazione regionale.

La D.G.R. n. 833 del 25/07/2016 “Programma 2016/2017 delle Politiche Attive del Lavoro” prevede lo sviluppo di una politica di coesione, ossia una politica che ha come obiettivo quello di offrire un sistema regionale dei servizi per le Politiche Attive del Lavoro e per la Formazione Professionale fondato sulla cooperazione tra i servizi pubblici per l’impiego, gli organismi di formazione e in prospettiva gli accreditati al lavoro privati. L’obiettivo è quello di operare una riqualificazione delle Agenzie formative, una gestione più efficace dei CPI sul territorio regionale e un utilizzo più efficiente delle risorse disponibili.

Il 25 ottobre 2017 è stato presentato in consiglio Regionale il disegno di legge della Giunta regionale sul “Sistema integrato per il mercato del lavoro, l’apprendimento permanente e la promozione dell’occupazione” - Istituzione dell’Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro che dovrebbe consentire di far partire l’Agenzia regionale per l’impiego. Il testo è stato recentemente approvato dall’Assemblea regionale umbra in data 6/02/2018.

Con l’approvazione della deliberazione della Giunta regionale n. 1209 del 24 ottobre 2016 “Disciplina regionale per l’accreditamento dei servizi per il lavoro” e del successivo Avviso n. 3011 del 29 marzo 2017 la Regione Umbria ha avviato il processo di apertura del mercato del lavoro anche ai soggetti privati. Lo scopo è quello di creare un istituto dell’accreditamento che riconosca a un soggetto, pubblico o privato, l’idoneità a partecipare attivamente al sistema regionale dei servizi per le Politiche Attive del Lavoro erogando sul territorio regionale servizi per il lavoro, anche mediante l’utilizzo di risorse pubbliche, nel rispetto dei principi e criteri stabiliti dalla normativa nazionale. I servizi oggetto di accreditamento si riferiscono a cinque aree: 1. servizi di base, 2. servizi specialistici, 3. svantaggio e collocamento mirato, 4. servizi di inserimento lavorativo e 5. servizi specialistici ai datori di lavoro. I servizi di base e di inserimento lavorativo sono obbligatori per tutti i soggetti che richiedono l’accreditamento, mentre gli altri sono di tipo specialistico. La domanda di accreditamento può essere presentata fino al 31/12/2020.

Gli strumenti di *policy* attivati dalla Regione Umbria sono riconducibili a due gruppi unitari di interventi differenziati sulla base della tipologia di destinatari, “il Pacchetto Giovani” e il “Pacchetto Adulti” definiti nel Programma Politiche del Lavoro 2016/2017 (approvato con D.G.R. n. 833 del 25/07/2016). Con il “Pacchetto Giovani” l’Umbria intende garantire servizi di accompagnamento al lavoro per i giovani under30 in continuità con le finalità della Garanzia Giovani, per la quale la Regione ha esaurito il proprio stanziamento. Analogamente il “Pacchetto Adulti” offre percorsi di politica attiva agli over30 disoccupati da almeno 6 mesi.

Documento/Avviso	Decreto n. 4708 del 15.05.2017 “Modalità e criteri di concessione degli aiuti per l'avviamento di imprese condotte da giovani agricoltori” con possibilità di attivazione del Piano Integrato Aziendale (PIA) – “Pacchetto giovani”.
Link	http://www.regione.umbria.it/la-regione/bandi
Obiettivi	Favorire il ricambio generazionale dell'agricoltura mediante il sostegno all'insediamento alla guida delle aziende agricole di giovani imprenditori dotati di conoscenze e competenze professionali specialistiche.
Beneficiari e Destinatari	Giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'impresa, individuale o associata, in qualità di capo azienda (amministratore/socio), con i seguenti requisiti: - età tra 18 e 40 anni; - presentazione piano aziendale che migliori le prestazioni e la sostenibilità dell'azienda; - possesso di conoscenze e competenze adeguate (laurea/attestato di qualificazione professionale/esperienza almeno triennale, nel settore agrario); - dimensione economica dell'azienda fino a € 250.000.
Tipologia di attività finanziate	Investimenti aziendali finalizzati ai seguenti obiettivi: • introduzione di nuove tecnologie; • ottimizzazione e diversificazione della produzione; • partecipazione a corsi di formazione, visite aziendali, scambi di buone prassi per accrescere le proprie competenze e conoscenze professionali; • investimenti per il sistema di qualità; • miglioramento delle condizioni di lavoro e delle tecniche di allevamento.
Risorse per progetto	Contributo economico alla realizzazione del Piano Aziendale di valore fino a € 50.000 per ciascun giovane insediato. Quota aggiuntiva “Pacchetto giovani” -> in caso di avviamento di una nuova impresa è previsto un contributo aggiuntivo a fondo perduto di val. max di € 80.000.
Risorse complessive	€ 27.794.000,00.
Scadenza	31/08/2018.

Link	http://applicazioni.regione.umbria.it/widget/bandi1?p_p_id=bandi_WAR_bandiportlet&p_p_lifecycle=1&p_p_state=maximized&p_p_mode=view&_bandi_WAR_bandiportlet_codBando=2017-002-11003&_bandi_WAR_bandiportlet_javax.portlet.action=viewDettaglio
Obiettivi	Offrire alle imprese presenti sul territorio supporto nella realizzazione dei loro piani di sviluppo; favorire l'occupazione attraverso strumenti per incrementare le competenze dei soggetti disoccupati; migliorare la qualità dei servizi per il lavoro attraverso interventi diretti dei Centri per l'Impiego e azioni congiunte con gli Enti di Formazione accreditati.
Beneficiari	Organismi di formazione pubblici o privati, anche costituiti in associazioni temporanee di imprese (ATI) o di scopo (ATS)
Destinatari	Disoccupati.
Tipologia di attività finanziate	1. Analisi dei fabbisogni professionali e supporto all'individuazione delle risorse umane; 2. Formazione per disoccupati; 3. Tirocini formativi extracurricolari per disoccupati; 4. Incentivi alla creazione di rapporti di lavoro; 5. Formazione aziendale/interaziendale.
Risorse per progetto	1. Analisi dei fabbisogni professionali e supporto all'individuazione delle risorse umane: finanziamento pubblico non previsto; 2. Formazione per disoccupati: Finanziamento pubblico di massimo € 2.500,00 per destinatario dell'attività formativa. Il costo standard sarà riconosciuto fino al massimo del 70% se non verranno perfezionate tutte le assunzioni previste dal progetto. 3. Tirocini formativi per disoccupati: sono previsti € 500,00 lordi mensili per ciascun tirocinante; € 500,00 lordi per ciascun tirocinante come remunerazione al soggetto promotore e il 3% dell'indennità di partecipazione per la gestione amministrativa, il monitoraggio fisico e finanziario del tirocinio. 4. Incentivi alla creazione di rapporti di lavoro: in regime de minimis l'incentivo è di € 5.000,00 per l'assunzione di giovani di età inferiore a 30 anni e di € 7.000,00 per gli over 30 e per i percettori di NASPI, ASDI e indennità di mobilità; tali incentivi sono elevabili a € 9.000,00 se l'inserimento lavorativo riguarda donne o persone over 45. Per quanto riguarda i soggetti svantaggiati o disabili è previsto un finanziamento pubblico di max € 10.000,00.

5. Formazione aziendale/interaziendale: è previsto un finanziamento pubblico non superiore al 60% del finanziamento ammissibile. Per la quota di cofinanziamento privato: costi per retribuzione e oneri del personale in formazione.	
Risorse complessive	€ 6.000.000,00.
Scadenza	31/03/2018.

8.20 Valle D'Aosta

La Regione Autonoma Valle d'Aosta promuove un sistema regionale dei servizi e delle Politiche Attive per il Lavoro e la formazione fondato sulla cooperazione tra i servizi pubblici per l'impiego e gli operatori pubblici e privati.

Con D.G.R. 1136/2016, sono stati disciplinati le procedure e i requisiti per l'accreditamento dei servizi per il lavoro, le modalità di tenuta dell'Elenco regionale dei soggetti accreditati e l'affidamento dei servizi per il lavoro.

Le aree di servizio oggetto di accreditamento regionale sono:

- Area A. Accoglienza e informazione;
- Area B. Orientamento di base e attivazione dei servizi e misure di politica attiva;
- Area C. Accompagnamento al lavoro;
- Area D. Orientamento specialistico individuale e di gruppo;
- Area E. Azioni specialistiche per i soggetti svantaggiati, tra cui le persone con disabilità.

La Regione Valle d'Aosta predispone il Piano di Politica del lavoro 2012/2014, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 2493/XIII del 21 giugno 2012 e prorogato fino all'approvazione del nuovo piano triennale degli interventi di politica del lavoro con legge regionale n. 19/2015, art. 18. Il piano è il principale strumento delle politiche regionali in materia di lavoro: in esso sono previsti interventi finalizzati a contrastare la crisi occupazionale e a creare sviluppo e innovazione sul territorio attraverso un'integrazione delle politiche dell'istruzione, della Formazione Professionale, del lavoro con l'utilizzo di diverse fonti di finanziamento.

Si riportano di seguito le schede relative alle opportunità di finanziamento attive.

Documento/Avviso	PROVVEDIMENTO DIRIGENZIALE 2992 del 15 giugno 2017 “Approvazione dell’avviso pubblico relativo alle iniziative “alternanza scuola-lavoro” e “imprenditorialità giovanile” per la presentazione di progetti da realizzare nell’ambito del programma FSE Valle d’Aosta 2014/20”.
Link	http://www.scuole.vda.it/images/FSE/PD2992.pdf
Obiettivi	In coerenza con gli orientamenti comunitari e regionali espressi nei documenti di programmazione, gli obiettivi specifici del presente Avviso sono i seguenti: - riduzione del fallimento formativo precoce e della dispersione scolastica e formativa; - miglioramento delle competenze chiave degli allievi.
Beneficiari	Possono presentare e attuare progetti oggetto del presente avviso le istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado regionali (istituzioni scolastiche liceali, tecniche e professionali), nonché gli enti e fondazioni che comprendono istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado paritarie aventi sede nel territorio della Regione Autonoma Valle d’Aosta nell’anno scolastico 2016/17.
Destinatari	Studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado presso le istituzioni scolastiche regionali, nonché gli enti e fondazioni che comprendono istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado paritarie aventi sede nel territorio della Regione Autonoma Valle d’Aosta, secondo quanto previsto dalle schede allegate.
Tipologia di attività finanziate	Esse prevedono il finanziamento di progetti concernenti: - l’applicazione della metodologia didattico pedagogica dell’Alternanza scuola-lavoro in azienda; - percorsi di avvicinamento all’imprenditorialità giovanile e i laboratori professionali per l’acquisizione negli studenti di una cultura imprenditoriale.
Risorse per progetto	Prevede un importo massimo per progetto differenziato per ogni istituto a cui è destinato l’avviso.
Risorse complessive	€ 1.400.000,00.
Scadenza	Sono previste le seguenti sessioni annuali per la presentazione dei progetti: - 14/07/2017; - 26/04/2018; - 26/04/2019.

Documento/Avviso	PD n. 4606 del 11/10/2016 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Interventi del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) SOTTOMISURA 6.1 “Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori”.
Link	http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014_2020/Bandi/misure_strutturali/sottomisura_6_1_i.aspx
Obiettivi	Favorire l'accesso di giovani agricoltori qualificati nel settore agricolo e il ricambio generazionale. Il sostegno previsto è orientato ai giovani agricoltori con progetti imprenditoriali competitivi, innovativi e che dimostrino una forte capacità di stare sul mercato, privilegiando le aziende che si insediano in un contesto socio-territoriale marginale.
Beneficiari	Giovani agricoltori che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola in qualità di: - titolare di un'impresa individuale; - rappresentante legale di una società agricola di persone, capitali o cooperativa.
Destinatari	Giovani agricoltori.
Tipologia di attività finanziate	La sottomisura prevede l'erogazione di un aiuto funzionale al primo insediamento di giovani agricoltori, denominato premio di primo insediamento. Il sostegno è concesso nella forma di premio in conto capitale così strutturato: - Premio base: €30.0000; - Premio per la costituzione ex-novo di un'impresa agricola: € 35.000; - Premio per l'insediamento in zona ARPM: € 35.000; - In caso di soddisfazione contestuale delle condizioni b+c: € 40.000.
Risorse complessive	€ 1.950.000.
Scadenza	1° Finestra Istruttoria Fine presentazione domande: 28/02/2017. 2° Finestra Istruttoria Fine presentazione domande: 31/10/2017. 3° Finestra Istruttoria Fine presentazione domande: 31/03/2018.

8.21 Veneto

La Regione Veneto, con la D.G.R. n. 1452 del 15 settembre 2016, ha approvato la Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che stabilisce che la gestione dei Centri per l'Impiego (CPI) venga attribuita in via transitoria alla Città metropolitana di Venezia e agli Enti di area vasta.

La Convenzione attribuisce la direzione organizzativa dei servizi per il lavoro a un dirigente, che si rapporta funzionalmente alla Regione sull'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP).

La Convenzione, inoltre, prevede che la Regione Veneto, in via transitoria, svolgerà i compiti, le funzioni e gli obblighi in materia di Politiche Attive del Lavoro mediante il coinvolgimento dei Centri per l'Impiego e dei soggetti accreditati. Questi ultimi possono erogare tutti i servizi e misure di Politica Attiva del Lavoro previsti dal D.lgs. 150/2015, a eccezione dell'Assegno di Ricollocazione, della profilazione e delle attività di gestione della condizionalità.

Il modello di accreditamento ai servizi per il lavoro della Regione Veneto, disciplinato dalla D.G.R. n. 2238 del 20/12/2011, prevede un sistema di accreditamento unico.

Nel quadro della strategia del POR FSE 2014-2020, entro il 31 dicembre 2017, gli enti accreditati per i servizi al lavoro e per la formazione superiore possono partecipare all'Avviso pubblico relativo alla "Direttiva per la realizzazione di interventi di Politiche Attive - Modalità a sportello" pubblicato dalla Regione del Veneto (D.G.R. n. 840/2015, poi rifinanziato con D.G.R. n. 2021/2015, D.G.R. n. 555/2016 e D.G.R. n. 124/2017), presentando i propri progetti per interventi di Politiche Attive. Con questa Direttiva si intende favorire l'accesso all'occupazione di specifiche tipologie di lavoratori che incontrano particolare difficoltà ad affermarsi nel mercato del lavoro, proponendo l'attuazione di percorsi mirati per l'inclusione sociale attiva.

Gli interventi si configurano come percorsi integrati di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili.

Per favorire l'occupabilità delle persone i progetti prevedono interventi di accompagnamento, formazione, tirocinio caratterizzati da un approccio integrato con aspetti di carattere sociale e di carattere lavorativo. L'ammontare del contributo per gli interventi di politica attiva non può superare i € 5.500 a persona.

Ai potenziali destinatari è proposta un'attività propedeutica di informazione e accoglienza finalizzata alla stesura del Patto di Servizio (PdS) e alla elaborazione del Piano di Azione Individuale (PAI). Quest'ultimo contiene le tipologie di intervento concordate con la persona tra quelle previste al fine di realizzare una politica attiva personalizzata.

Gli interventi realizzati sulla base della Direttiva sono finanziati con le risorse del Programma Operativo Regionale (POR) 2014/2020 - Fondo Sociale Europeo (FSE) "Obiettivo Competitività regionale ed Occupazione" (CRO) riferite all'Asse II "Inclusione Sociale", priorità di investimento 9.i, pari a euro 5.000.000,00.

Le risorse sono ripartite all'interno delle aperture di sportello previste e, comunque, fino all'esaurimento delle risorse stesse. Possono presentare candidatura per la realizzazione degli interventi i Soggetti accreditati per i servizi al lavoro o in fase di accreditamento.

In Regione Veneto è in fase di avvio una sperimentazione di un nuovo strumento universale di politica attiva, basato sulla standardizzazione dei servizi, patto personalizzato e accesso ai servizi attivabili e relativamente alla fascia di appartenenza del destinatario. L'avvio della sperimentazione permetterà agli operatori già accreditati ai servizi al lavoro di beneficiare di ulteriori finanziamenti.

Documento/Avviso	DGR 1788 del 7 novembre 2017 “Disciplina degli incentivi all’assunzione dei disabili e contributi per l’adattamento del posto di lavoro anno 2017”.
Link	https://www.google.it/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=4&cad=rja&uact=8&ved=0ahUKEwjB7c3z7IvYAhWQqKQKHZfICr0QFgg4MAM&url=https%3A%2F%2Fbur.regione.veneto.it%2FBurvservices%2Fpubblica%2Fdownload.aspx%3Fname%3D1788_AllegatoB_356547.pdf%26type%3D9%26storico%3DFalse&usg=AOvVaw3_es6gU9NuZHUrm5RZRyMf
Obiettivi	L'intervento mira a riconoscere benefici ai datori di lavoro che hanno assunto, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, disabili con particolari situazioni di svantaggio lavorativo.
Beneficiari	Possono beneficiare dell'intervento e accedere alle agevolazioni i datori di lavoro privati (imprese, cooperative, associazioni, fondazioni e studi professionali). Non possono accedere agli incentivi i datori di lavoro pubblici.
Destinatari	Il disabile assunto deve avere una disabilità di natura fisica con una capacità lavorativa tra il 46 e il 66% e ricadere in una delle seguenti caratteristiche: - Anzianità di disoccupazione superiore a 12 mesi, senza sospensioni superiori a 3 mesi negli ultimi 12 mesi; - Bassa scolarità (solo il titolo di scuola dell'obbligo); - Età superiore a 45 anni, - Disabilità sensoriale. Si prescinde dalle suddette caratteristiche nel caso l'assunzione del disabile con contratto a tempo indeterminato sia avvenuta da datore di lavoro con organico inferiore a 15 dipendenti.
Tipologia di attività finanziate	Incentivo occupazionale per le imprese che offrono un contratto di assunzione a tempo indeterminato. Contributi per l'adattamento del posto di lavoro, l'apprestamento di tecnologie di telelavoro e la rimozione di barriere architettoniche.
Risorse per progetto	€ 5.000,00 per ogni assunzione a tempo indeterminato a tempo pieno. € 7.500,00 per ogni assunzione avvenuta nel 2017 di disabile con almeno 55 anni di età con contratto a tempo indeterminato a tempo pieno.

Il suddetto contributo è ridotto del 50% in caso di trasformazione avvenuta nel 2017 del rapporto di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato.

I datori di lavoro che hanno assunto a tempo indeterminato lavoratori disabili con invalidità fisica o psichica e/o intellettiva e che hanno sostenuto spese per l'adattamento del posto di lavoro possono richiedere un contributo per dette spese nella misura massima del 95% e nell'importo massimo di € 20.000,00.

Risorse complessive	€ 2.000.000,00.
Scadenza	28/02/2018.

Indice

1.	Introduzione	5
2.	Premessa metodologica	11
2.1	Obiettivo e struttura del volume	11
2.2	Metodologia	12
3.	La filiera della formazione	19
3.1	L'evoluzione recente dell'IeFP a livello nazionale	19
3.2	Gli avvisi della Formazione	25
3.3	Formazione Ordinamentale	31
3.4	Formazione Non Ordinamentale	43
3.5	Soggetti erogatori della formazione, modalità di finanziamento e modalità di riconoscimento del contributo	47
3.6	Gli accreditamenti regionali alla formazione	51
4.	Politiche Attive del Lavoro	55
4.1	Lo sviluppo dei servizi PAL	55
4.2	Lo scenario nazionale delle Politiche Attive del Lavoro	61
4.3	Soggetti erogatori della formazione, modalità di finanziamento e modalità riconoscimento del contributo	85
4.4	I processi amministrativi nelle PAL	98
4.5	Gli accreditamenti regionali per il lavoro	99
5.	Conclusioni	105
6.	Contesti e schede regionali	111
7.	Formazione ordinamentale e non ordinamentale (Schede regionali)	113

7.1	Abruzzo	113
7.2	Basilicata	118
7.3	Calabria	122
7.4	Campania	127
7.5	Emilia Romagna	132
7.6	Friuli Venezia Giulia	139
7.7	Lazio	143
7.8	Liguria	147
7.9	Lombardia	153
7.10	Marche	166
7.11	Molise	172
7.12	Piemonte	176
7.13	Provincia di Bolzano	182
7.14	Provincia di Trento	185
7.15	Puglia	187
7.16	Sardegna	193
7.17	Sicilia	195
7.18	Toscana	199
7.19	Umbria	212
7.20	Valle d'Aosta	216
7.21	Veneto	220
8.	Politiche Attive del Lavoro (Schede regionali)	233
8.1	Abruzzo	233
8.2	Basilicata	237
8.3	Calabria	241
8.4	Campania	247
8.5	Emilia-Romagna	252
8.6	Friuli Venezia Giulia	257
8.7	Lazio	260
8.8	Liguria	270
8.9	Lombardia	277
8.10	Marche	284
8.11	Molise	288
8.12	Piemonte	289
8.13	Provincia Autonoma di Bolzano	295
8.14	Provincia Autonoma di Trento	297
8.15	Puglia	299
8.16	Sardegna	304
8.17	Sicilia	305

8.18	Toscana	309
8.19	Umbria	313
8.20	Valle D'Aosta	317
8.21	Veneto	319

STAMPATO IN ITALIA
nel mese di giugno 2018
da Rubbettino print per conto di Rubbettino Editore srl
88049 Soveria Mannelli (Catanzaro)
www.rubbettinoprint.it